

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	»	37
COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII) .....	»	42
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	63
GIUSTIZIA (II) .....	»	64
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	76
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	78
FINANZE (VI) .....	»	94
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	110
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	128
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	144
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	147
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	163

---

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE  
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 48.**

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.**

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	171
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	191
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	202
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	212
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	214
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ .....	»	215
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	217

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale in corso nei confronti del deputato Giovanni Donzelli, pendente presso il Tribunale di Roma (procedimento n. 54398/2019 RGNR – n. 33867/2019 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 14) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 3

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Devis DORI.*

**La seduta comincia alle 9.**

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

**Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale in corso nei confronti del deputato Giovanni Donzelli, pendente presso il Tribunale di Roma (procedimento n. 54398/2019 RGNR – n. 33867/2019 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 14).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Devis DORI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità proveniente dal Tribunale ordinario di Roma – Ufficio Gip, che scaturisce da un procedimento penale per diffamazione a mezzo stampa in corso nei confronti dell'on. Giovanni Donzelli (procedimento n. 54398/2019 RGNR – n. 33867/2019 RG GIP – Doc. IV-ter, n. 14). Si tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria il 17 febbraio 2023, sulla quale ha affidato l'incarico di relatrice all'on. Forat-

tini. Al riguardo, ricorda che nella seduta del 29 gennaio scorso la relatrice ha illustrato la vicenda alla Giunta e nella seduta del 5 febbraio, la Giunta ha ascoltato l'on. Donzelli ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento.

Chiede quindi all'on. Forattini se oggi intende formulare una proposta di deliberazione alla Giunta.

Antonella FORATTINI (PD-IDP), *relatrice*, riferisce che, come previsto dalla prassi – essendo questa la terza seduta della Giunta dedicata all'esame del caso riguardante l'on. Donzelli – si accinge oggi a illustrare ai colleghi la sua proposta in merito alla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, trasmessa alla Camera dal Tribunale ordinario di Roma – Ufficio Gip – il 17 febbraio 2023.

Ricorda che tale richiesta scaturisce da un procedimento penale avviato a seguito di un esposto-querela presentato dal sig. Adriano Panzironi, giornalista pubblicista, nei confronti dell'on. Giovanni Donzelli, accusato di diffamazione a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 595, terzo comma, del codice penale. L'accusa si riferisce in particolare a un'intervista rilasciata dall'on. Donzelli il 31 marzo 2019, successivamente ripresa e amplificata da un *blog online* (*Notizie in un click*). Nell'intervista, il sig.

Panzironi sarebbe stato descritto come un soggetto che esercita abusivamente la professione medica e promuove cure prive di fondamento scientifico, anche per patologie gravi.

Le dichiarazioni contestate riguardano tre aspetti principali:

1. La promozione di guarigioni « miracolose »: secondo l'on. Donzelli, il sig. Panzironi avrebbe affermato che « *con le sue cure si guarisce anche dai tumori* ». Il querelante ritiene questa affermazione falsa e gravemente lesiva, in quanto gli attribuirebbe un comportamento ingannevole e pericoloso per la salute pubblica.

2. L'accusa di esercizio abusivo della professione medica: l'on. Donzelli ha sostenuto che il sig. Panzironi svolgerebbe attività riservate ai medici, diffondendo consigli e trattamenti non conformi alle norme sanitarie e potenzialmente dannosi per i pazienti.

3. La richiesta di censura governativa: l'on. Donzelli ha sollecitato pubblicamente il Governo, e in particolare l'allora Vice Presidente del Consiglio con delega alle telecomunicazioni, Luigi Di Maio, a oscurare le trasmissioni televisive del querelante, definite « pericolosissime » per la vita e la salute dei cittadini. In particolare, ha dichiarato che « *il Governo non può continuare a fare orecchie da mercante di fronte a queste false diffusioni a mezzo televisivo* », concludendo che « *ne va della vita e della salute dei cittadini* ». Il sig. Panzironi ritiene tali dichiarazioni un attacco diretto e sproporzionato alla sua libertà di espressione.

Rammenta ancora che, nella seduta del 5 febbraio scorso, l'on. Donzelli – invitato a fornire alla Giunta i chiarimenti ritenuti opportuni ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del Regolamento della Camera – ha riassunto i fatti alla base della vicenda in esame, sostenendo che il Panzironi acquistava spazi pubblicitari su emittenti private, presentandoli come trasmissioni di divulgazione scientifica. In questi programmi – spesso indossando il classico

camice bianco da medico – affermava che l'eliminazione totale di zuccheri e carboidrati dalla dieta avrebbe consentito di vivere fino a 120 anni. Secondo Panzironi, questa cosiddetta « *dieta preistorica* » sarebbe necessaria poiché il progresso avrebbe compromesso la salute dell'uomo, il cui organismo richiederebbe invece un'alimentazione completamente priva di zuccheri. Per compensare questa presunta carenza, egli consigliava l'assunzione di specifici integratori alimentari prodotti dal fratello, grazie ai cui proventi riusciva a finanziare l'acquisto di spazi pubblicitari sempre più ampi.

Riferisce che, nella stessa seduta, l'on. Donzelli ha precisato di aver sentito il dovere, dopo aver appreso di tali pratiche, di sensibilizzare le emittenti private italiane sui pericoli insiti nei messaggi diffusi da Panzironi e sulle gravi conseguenze per la salute di chi seguiva il suo metodo, spesso affrontando notevoli sacrifici economici per acquistare le pillole proposte. Ha inoltre evidenziato come gli ingenti guadagni derivanti dalla vendita di tali prodotti rappresentassero un forte incentivo per le televisioni private, molte delle quali in difficoltà economica. Di fronte a questa situazione, l'on. Donzelli ha ritenuto necessario intraprendere un'azione istituzionale su più fronti: dapprima segnalando all'Ordine dei Medici la pericolosità della dieta promossa da Panzironi, poi interpellando l'AGCOM per verificare se le trasmissioni indicassero correttamente la natura pubblicitaria degli spazi acquistati. Ha inoltre svolto un'intensa attività di sindacato ispettivo per fare chiarezza sulla vicenda prima presso il Consiglio regionale della Toscana e poi in Parlamento. A tal proposito, ha ricordato in particolare che, in risposta alla sua prima interrogazione alla Camera del 13 giugno 2018, il Sottosegretario al Ministero della salute, on. Fugatti, lo aveva informato dell'attivazione dei NAS per effettuare le opportune verifiche. Infine, ha sottolineato che, pur non avendo mai presentato esposti o querele formali nei confronti del sig. Panzironi, l'attività di denuncia e di sensibilizzazione svolta attraverso i canali istituzionali ha contribuito in modo significa-

tivo a far luce sulla vicenda e a tutelare la salute pubblica.

Premesso quanto sopra, desidera segnalare che, in seguito alle sollecitazioni di alcuni membri della Giunta, ha potuto verificare che il sig. Adriano Panzironi è stato coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari e ha ricevuto sanzioni da diverse autorità e ordini professionali a causa della promozione del regime alimentare *Life 120* e della vendita dei relativi integratori.

Si riferisce in particolare:

1. *Al procedimento penale per esercizio abusivo della professione medica (art. 348 c.p.):* attualmente in corso presso il Tribunale di Roma, tale procedimento ha visto il rinvio a giudizio del sig. Panzironi nel 2019, con l'avvio del processo nel marzo 2020. Il pubblico ministero ha richiesto una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione, sostenendo che Panzironi, privo di titoli medici, avrebbe esercitato abusivamente la professione attraverso la promozione del suo regime alimentare e la vendita di integratori. La sentenza di primo grado, attesa per il corrente mese di febbraio, non risulta ancora emessa.

2. *Alla sanzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) per pubblicità ingannevole:* con l'ordinanza-ingiunzione n. 72 del 2019, l'AGCOM ha sanzionato la *GM Comunicazione S.r.l.* – società responsabile del servizio di *media* audiovisivo nazionale «*Life120*» trasmesso sul canale 61 del digitale terrestre – imponendo una multa di 264.967,50 euro per comunicazioni commerciali ingannevoli. L'Autorità ha ritenuto che le trasmissioni promuovessero pratiche alimentari potenzialmente pericolose per la salute e prive di supporto scientifico. Tale sanzione è stata successivamente confermata dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio con la sentenza n. 7978/2022.

3. *Alla sospensione della diffusione di contenuti su canali televisivi:* con le ordinanze-ingiunzione n. 152 e n. 153 del 2020, l'AGCOM ha disposto la sospensione per sei mesi dell'attività di diffusione dei contenuti sui canali 880 SAT e 61 DTT. Il provvedi-

mento è stato adottato in seguito alla trasmissione del format «*Il cerca salute*» e dello speciale «*Quello che non vi hanno detto sul Coronavirus*», legati al metodo *Life 120*. L'Autorità ha accertato che, nei programmi in cui interveniva Panzironi, venivano violate le disposizioni a tutela della salute pubblica e si inducevano comportamenti potenzialmente pericolosi per la stessa.

4. *Ai provvedimenti dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio:* nel mese di maggio 2019, l'Ordine dei Giornalisti del Lazio ha disposto la sospensione del sig. Panzironi dall'albo, per poi procedere alla sua radiazione nell'ottobre 2023. I provvedimenti sono stati adottati sulla base della convinzione che egli avesse violato le norme deontologiche, diffondendo informazioni prive di fondamento scientifico e potenzialmente dannose per la salute pubblica.

Ai rilievi sopra esposti aggiunge che, nel corso dell'istruttoria, sono stati acquisiti numerosi atti di sindacato ispettivo che l'on. Donzelli ha a più riprese presentato alla Camera proprio stigmatizzando la pericolosità e l'ingannevolezza dei messaggi diffusi dal sig. Panzironi soprattutto nelle sue trasmissioni televisive. Si riferisce in particolare alle seguenti interrogazioni:

1. Interrogazione a risposta orale 3-00017 del 13 giugno 2018 (e alla relativa replica in aula del 24 luglio 2018);

2. Interrogazione a risposta scritta 4-01282 (4 ottobre 2018);

3. Interrogazione a risposta orale 3-00341 (26 novembre 2018);

4. Interrogazione a risposta orale 3-00788 (13 giugno 2019);

5. Interrogazione a risposta orale 3-00789 (13 giugno 2019);

6. Interrogazione a risposta scritta 4-03185 (27 giugno 2019);

7. Interrogazione a risposta orale 3-00990 del 30 settembre 2019 (e alla relativa replica in aula del 4 febbraio 2020);

8. Interrogazione a risposta orale 3-01314 (17 febbraio 2020);

9. Interrogazione a risposta orale 3-01375 (18 marzo 2020).

A conclusione dell'analisi, evidenzia che anche esponenti di altri Gruppi parlamentari hanno presentato interrogazioni alle competenti Camere, manifestando preoccupazione per la pericolosità del metodo *Life 120* del sig. Panzironi. A titolo esemplificativo, si richiamano:

a. l'interrogazione a risposta scritta n. 4/02232 dell'8 ottobre 2019, presentata al Senato dal senatore Elio Lannutti e da altri membri del *Movimento 5 Stelle*;

b. l'interrogazione a risposta in Commissione n. 5/02425 del 3 luglio 2019, presentata dai deputati del *Partito Democratico* Vito De Filippo ed Elena Carnevali.

Alla luce delle considerazioni esposte, propone alla Giunta di deliberare che le dichiarazioni dell'on. Donzelli – così come riportate nell'esposto-querela presentato dal sig. Panzironi presso l'Autorità giudiziaria di Roma l'11 ottobre 2019 – costituiscano opinioni espresse nell'esercizio della funzione parlamentare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. A suo avviso, infatti, sussiste un « legame evidente » tra le opinioni rese *extra moenia* e l'attività parlamentare svolta alla Camera dal deputato in questione.

A sostegno di tale proposta, formula le seguenti argomentazioni.

Innanzitutto, nel caso di specie risulta ravvisabile una chiara « corrispondenza sostanziale di significato » tra le dichiarazioni rese *extra moenia* e alcune precedenti affermazioni dell'on. Donzelli contenute negli atti di sindacato ispettivo prima richiamati. Tale corrispondenza, secondo la consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, rappresenta un evidente « indice

rivelatore » del nesso funzionale richiesto dall'articolo 68 della Costituzione. Al ricorrere di questa condizione, infatti, ben può affermarsi che le opinioni manifestate fuori dalle sedi delle Camere siano connesse all'esercizio della funzione parlamentare, in quanto destinate a comunicare all'esterno – pur nell'ineliminabile diversità degli strumenti e del linguaggio adoperato nell'atto tipico e nella sua diffusione all'opinione pubblica – il significato dell'attività compiuta nell'esercizio del mandato; attività che, d'altronde, per sua natura è destinata « a proiettarsi al di fuori delle aule parlamentari, nell'interesse della libera dialettica politica che è condizione di vita delle istituzioni democratico-rappresentative » (sentenze n. 320 e n. 321 del 2000).

Al riguardo, si richiama a titolo esemplificativo la citata interrogazione a risposta orale n. 3-00017 del 13 giugno 2018, nella quale l'on. Donzelli, criticando il metodo *Life 120*, affermava che « esso si basa sull'assunto che tutte le malattie, anche quelle più gravi come autismo, Alzheimer, diabete e tumori, sarebbero causate dalla cattiva alimentazione, che si concretizza nell'uso di carboidrati e si curerebbero con le spezie (...) che asseritamente combattono l'artrite reumatoide, la sclerosi multipla e anche ogni genere di tumore ». E concludeva sostenendo che « a parere dell'interrogante il metodo *Life 120* è annoverabile tra i numerosi casi di "bufale" della medicina che non hanno nulla a che vedere con la scienza e che giocano con la salute di persone deboli e malate ».

Analogamente – nelle interrogazioni a risposta orale n. 4/01282 del 4 ottobre 2018 e n. 3/00341 del 26 novembre 2018, pure richiamate in precedenza – l'on. Donzelli ribadiva la sua posizione critica nei confronti dell'operato del sig. Panzironi, evidenziando che « non [fosse] più accettabile giocare sull'equivoco nella cura di malattie come l'Alzheimer o il cancro, per di più sulla base di prodotti definiti dall'Antitrust dallo scopo "meramente promozionale" e "senza alcun fondamento scientifico" ». In tale contesto, interrogava il Governo su « quali iniziative di competenza [intendesse] adottare

per impedire la diffusione di contenuti così pericolosi per la salute dei cittadini (...)».

Si ricorda altresì che, nel corso della seduta del 24 luglio 2018, replicando alla risposta del Sottosegretario di Stato alla Salute alla sopra citata interrogazione n. 3-00017, l'on. Donzelli dichiarava:

*«credo che il Governo debba fare di più, debba attivare l'Agcom, perché queste trasmissioni non devono proseguire nel frattempo. Perché, anche se viene fatta una rettifica del Ministero della salute, se Panzironi e il suo gemello continuano a comprare gli spazi come spazi pubblicitari e a inserire i propri finti programmi divulgativi come spazi pubblicitari, il problema resta (...). Facendo vedere in televisione, in uno spazio pubblicitario camuffato da spazio informativo, che si divulga, per esempio – leggo testualmente alcuni stralci da una puntata dedicata proprio al cancro, in cui Panzironi suggerisce il suo integratore, venduto e costruito da lui e dal fratello (...) – che questo integratore ha un ruolo essenziale nel sistema immunitario per la cura del cancro, ma lo Stato non ha interesse a sviluppare il ruolo della vitamina D nella cura del tumore, si fa credere al malato che ci sia un complotto per cui lo Stato non vuole curare il tumore e in realtà lui può curare il tumore. Questo è pericolosissimo, non basta una rettifica del Ministero della salute, deve essere impedito, perché deve essere difesa la salute dei cittadini».*

Sul tema, segnala pure l'interrogazione a risposta orale n. 3-00990 del 30 settembre 2019 che, analogamente a quelle ricordate in precedenza, denunciava che:

*«Adriano Panzironi diffonde teorie mediche senza essere medico e suggerisce diete senza essere un nutrizionista: è solo un giornalista, che tra l'altro risulta attualmente sospeso dall'ordine del Lazio. Il suo metodo "Life 120" senza alcuna base di risoluzione di problemi di salute anche gravi ed è già stato fatto oggetto di provvedimenti di vario genere da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.*

*Sul caso è intervenuta, contro la diffusione di informazioni fuorvianti, lo stesso Ministro della salute pro tempore Giulia Grillo».*

A suo avviso, le considerazioni sopra esposte appaiono già di per sé sufficienti a giustificare l'insindacabilità delle dichiarazioni rese dall'on. Donzelli. Tuttavia, ritiene opportuno evidenziare come l'applicazione, nel caso di specie, della garanzia di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione risulti altresì coerente con i principi recentemente affermati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 104 e n. 194 del 2024 (casi Fidanza e Giarrusso), che come noto hanno segnato un'evoluzione significativa della giurisprudenza in materia.

In particolare, nella sentenza n. 104 del 2024, la Consulta ha affermato che devono ritenersi coperte dalla prerogativa della insindacabilità quelle «opinioni [dei parlamentari] che incanalino nel processo politico proprio di una democrazia pluralista i diversi e divergenti interessi riferibili al popolo, al fine di trovare, nell'esercizio della rappresentanza della Nazione di cui all'art. 67 Cost., una mediazione tra gli stessi rispondente all'interesse generale». Nel caso in esame, le dichiarazioni dell'on. Donzelli rispondono chiaramente a tale finalità, poiché mirano alla tutela dell'interesse generale e, segnatamente, alla salvaguardia del fondamentale diritto alla salute garantito dall'articolo 32 della Costituzione. Non si tratta, dunque, di affermazioni riconducibili a interessi individuali o di parte, come è dimostrato dal fatto che il cosiddetto «metodo Panzironi» è stato oggetto di critiche non solo da parte di esponenti di Gruppi parlamentari appartenenti a schieramenti diversi, ma anche di numerose Autorità preposte alla tutela dell'interesse pubblico, tra cui l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, il TAR per il Lazio e l'Ordine dei giornalisti.

La sentenza n. 194 del 2024 ha inoltre affermato che, in casi particolari, l'articolo 68, primo comma, della Costituzione possa trovare applicazione anche a «dichiarazioni rese extra moenia, non necessaria-

mente connesse ad atti parlamentari ma per le quali si ritenga nondimeno sussistente un evidente e qualificato nesso con l'esercizio della funzione parlamentare ». Al riguardo la Consulta ha precisato che tale nesso sussiste qualora l'opinione *extra moenia* del parlamentare si concreti, nella sostanza, « nell'esercizio della tipica funzione di indirizzo e controllo sull'operato del Governo che è attribuita al Parlamento e a ogni suo componente »; ove cioè si tratti di una opinione di un parlamentare che si riferisca (in termini positivi, negativi o sollecitatori) ad attività di governo, purché sia espressa con modalità improntate al rispetto della dignità dei destinatari della critica e della denuncia politica (circostanza, quest'ultima, sicuramente ricorrente nella fattispecie).

Applicando questi principi al caso concreto, appare evidente che l'affermazione dell'on. Donzelli secondo cui « il Governo non può continuare a fare orecchie da mercante di fronte a queste false diffusioni a mezzo televisivo » – ritenuta diffamatoria nell'esposto-querela del sig. Panzironi –

costituisce a tutti gli effetti espressione della funzione di indirizzo e controllo che i parlamentari esercitano nei confronti del potere esecutivo. Del resto, come già ricordato, tale attività si è concretamente tradotta nella presentazione di numerosi atti di sindacato ispettivo sul tema, confermando la piena riconducibilità delle dichiarazioni contestate all'ambito di tutela dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Per tutte queste ragioni conferma la sua proposta alla Giunta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'on. Donzelli.

Devis DORI, *presidente*, non essendovi interventi, ringrazia l'on. Forattini per la sua relazione estremamente dettagliata e si riserva di convocare la Giunta la settimana prossima per deliberare sulla proposta di insindacabilità formulata dalla relatrice.

**La seduta termina alle 9.25.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative dei relatori e relativi subemendamenti</i> ) .....	10

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Ostellari.

##### La seduta comincia alle 15.50.

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.

C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 dicembre 2024.

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che i relatori hanno presentato le proposte emendative 1.55, 1.56, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.63, 1.64, 2.17, 2.07 e 4.08, in relazione alle quali sono stati presentati 140 subemendamenti (*vedi allegato*).

Relativamente alle proposte subemendative presentate, avverte che le Presidenze ritengono irricevibili – in quanto privi del carattere accessorio tipico dei subemendamenti che possono proporre modifiche unicamente nell'ambito testuale dell'emendamento al quale si riferiscono – i subemendamenti Alfonso Colucci 0.1.57.1 e 0.1.58.1, Dori 0.2.07.1, limitatamente alla lettera *d*), e 0.2.07.2, nonché Cattoi 0.4.08.2.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

##### La seduta termina alle 15.55.

## ALLEGATO

**Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.**  
**C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.**

**PROPOSTE EMENDATIVE DEI RELATORI E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 1.

*All'emendamento 1.55 dei Relatori, sostituire le parole da:* Costituisce colpa grave fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: Ai fini della responsabilità amministrativa costituisce colpa grave la violazione di norme di diritto e degli auto-vincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.

**0.1.55.1.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'emendamento 1.55 dei Relatori, sostituire le parole da:* Costituisce colpa grave fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: Nell'ambito delle attività svolte nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti, ai fini della responsabilità amministrativa costituisce colpa grave la violazione di norme di diritto e degli auto-vincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività

amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.

**0.1.55.2.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'emendamento 1.55 dei Relatori, sostituire le parole da:* manifesta fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: di norme di diritto e degli auto-vincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.

**0.1.55.3.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*Al comma 1, lettera a), al numero 1) premettere il seguente:*

01) al comma 1, dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: « Costituisce colpa grave la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili, il travisamento

del fatto, ovvero l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontrastabilmente esclusa dagli atti del procedimento o la negazione di un fatto la cui esistenza risulta incontrastabilmente dagli atti del procedimento. Ai fini della determinazione dei casi in cui sussiste la violazione manifesta delle norme di diritto applicabili si tiene conto, in particolare, del grado di chiarezza e precisione delle norme violate nonché dell'inescusabilità e della gravità dell'inosservanza ».

**1.55.** I Relatori.

*All'emendamento 1.56 dei Relatori, sostituire le parole:* da uno degli atti o documenti presupposti o connessi richiamati nell'atto sottoposto a controllo *con le seguenti:* ai soli atti che costituiscono il presupposto logico e giuridico dell'atto sottoposto a controllo.

**0.1.56.1.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.56 dei Relatori, sopprimere le parole:* o connessi.

**0.1.56.2.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'emendamento 1.56 dei Relatori, sostituire le parole:* o connessi *con le seguenti:* logici o giuridici.

**0.1.56.3.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) al comma 1, terzo periodo, le parole: « limitatamente ai profili presi in considerazione » sono sostituite dalle seguenti: « ovvero da uno degli atti o documenti presupposti o connessi richiamati nell'atto sottoposto a controllo ».

**1.56.** I Relatori.

*All'emendamento 1.57 dei Relatori, sostituire le parole da:* numero 3) *fino alla fine dell'emendamento con le seguenti:* sostituire il numero 3) con il seguente:

3) al comma 1-bis, dopo le parole: « o dalla comunità amministrata » sono inserite le seguenti: « nonché dell'eventuale concorso causale delle stesse ai sensi dell'articolo 1227 codice civile ».

*Conseguentemente, alla medesima lettera, numero 4), sostituire il capoverso « 1-octies » con il seguente:*

1-octies. Salvi i casi di danno cagionato con dolo o di illecito arricchimento, la Corte dei conti valuta ogni altra circostanza oggettiva e soggettiva, anche con riferimento alla complessità applicativa della disciplina normativa o regolamentare di settore, alla grave disorganizzazione amministrativa o all'inerzia della medesima, sempre che essa non derivi dalla negligenza del soggetto chiamato a risponderne innanzi alla Corte, anche rilevandola d'ufficio in ogni grado di giudizio, ai fini dell'esercizio del potere riduttivo. Qualora la richiesta di riduzione sia stata avanzata dalle parti, il giudice è obbligato a motivare il diniego dell'accoglimento dell'istanza.

**0.1.57.1.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

**(Irricevibile)**

*Al comma 1, lettera a), numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , nella quantificazione del danno deve tenersi conto dell'eventuale concorso dell'amministrazione danneggiata nella produzione del danno e.

**1.57.** I Relatori.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole:* parte del danno *con la seguente:* esercita.

*Conseguentemente, sostituire le parole da:* il danno o il valore perduto *fino alla fine dell'emendamento con le seguenti:* valuta

ogni altra circostanza oggettiva e soggettiva, anche con riferimento alla complessità applicativa della disciplina normativa o regolamentare di settore, alla grave disorganizzazione amministrativa o all'inerzia della medesima, sempre che essa non derivi dalla negligenza del soggetto chiamato a risponderne innanzi alla Corte, anche rilevandola d'ufficio in ogni grado di giudizio, ai fini dell'esercizio del potere riduttivo. Qualora la richiesta di riduzione sia stata avanzata dalle parti, il giudice è obbligato a motivare il diniego dell'accoglimento dell'istanza.

**0.1.58.1.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

**(Irricevibile)**

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole da:* non superiore al 30 per cento *fino alla fine dell'emendamento con le seguenti:* per singolo evento, pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda o del corrispettivo convenzionale conseguiti nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo. È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

**0.1.58.2.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole:* non superiore al 30 per cento *con le seguenti:* non inferiore all'80 per cento.

*Conseguentemente:*

*sostituire le parole:* non superiore al doppio della retribuzione *con le seguenti:* non inferiore al sestuplo della retribuzione;

*sostituire le parole:* non superiore al doppio del corrispettivo *con le seguenti:* non inferiore al sestuplo del corrispettivo;

*aggiungere, in fine, il seguente periodo:*  
È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

**0.1.58.3.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole:* non superiore al 30 per cento *con le seguenti:* non inferiore al 65 per cento.

*Conseguentemente:*

*sostituire le parole:* non superiore al doppio della retribuzione *con le seguenti:* non inferiore al quintuplo della retribuzione;

*sostituire le parole:* non superiore al doppio del corrispettivo *con le seguenti:* non inferiore al quintuplo del corrispettivo;

*aggiungere, in fine, il seguente periodo:*  
È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

**0.1.58.4.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole:* non superiore al 30 per cento *con le seguenti:* non inferiore al 50 per cento.

*Conseguentemente:*

*sostituire le parole:* non superiore al doppio della retribuzione *con le seguenti:* non inferiore al triplo della retribuzione;

*sostituire le parole:* non superiore al doppio del corrispettivo *con le seguenti:* non inferiore al triplo del corrispettivo;

*aggiungere, in fine, il seguente periodo:*  
È comunque sempre posto a carico del

responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

**0.1.58.5.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire, ovunque ricorre, la parola: superiore con la seguente: inferiore.*

**0.1.58.6.** Dori, Zaratti.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole da: al 30 per cento del pregiudizio accertato fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: all'80 per cento del pregiudizio accertato. È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.*

**0.1.58.7.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole da: al 30 per cento del pregiudizio accertato fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: al 65 per cento del pregiudizio accertato. È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.*

**0.1.58.8.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole da: al 30 per cento del pregiudizio accertato fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: al 50 per cento del pregiudizio accertato. È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso*

in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

**0.1.58.9.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sopprimere le parole: al 30 per cento del pregiudizio accertato, e, comunque, non superiore.*

*Conseguentemente:*

*sostituire le parole: doppio del corrispettivo con le seguenti: sestuplo del corrispettivo;*

*aggiungere, in fine, il seguente periodo: È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.*

**0.1.58.10.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sopprimere le parole: al 30 per cento del pregiudizio accertato, e, comunque, non superiore.*

*Conseguentemente:*

*sostituire le parole: doppio del corrispettivo con le seguenti: quintuplo del corrispettivo;*

*aggiungere, in fine, il seguente periodo: È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.*

**0.1.58.11.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sopprimere le parole: al 30 per cento del pre-*

giudizio accertato, e, comunque, non superiore.

*Conseguentemente:*

*sostituire le parole:* doppio del corrispettivo *con le seguenti:* triplo del corrispettivo;

*aggiungere, in fine, il seguente periodo:* È comunque sempre posto a carico del responsabile il danno accertato per l'integrale importo nel caso in cui il danno riguardi risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea.

**0.1.58.12.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole:* al 30 per cento *con le seguenti:* al 60 per cento.

**0.1.58.13.** Dori, Zaratti.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, sostituire le parole:* 30 per cento *con le seguenti:* 50 per cento.

**0.1.58.14.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'emendamento 1.58 dei Relatori, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* La determinazione dell'entità della riduzione di cui al primo periodo deve essere adeguatamente e specificamente motivata.

**0.1.58.15.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*Al comma 1, lettera a), numero 4), capoverso « 1-octies », sostituire le parole da:* parte del danno *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* il danno o il valore perduto per un importo non superiore al 30 per cento del pregiudizio accertato e, comunque, non superiore al doppio della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta lesiva causa dell'evento o

nell'anno immediatamente precedente o successivo, ovvero non superiore al doppio del corrispettivo o dell'indennità percepiti per il servizio reso all'amministrazione o per la funzione o l'ufficio svolti, che hanno causato il pregiudizio.

**1.58.** I Relatori.

*Al comma 1, lettera a), numero 4), sopprimere il capoverso « 1-novies ».*

**1.59.** I Relatori.

*All'emendamento 1.60 dei Relatori, premettere le parole:* Con esclusione dei casi di cui al comma 1-*decies*,.

**0.1.60.1.** Penza, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'emendamento 1.60 dei Relatori, sostituire le parole:* determina la cessazione di ogni altro effetto della condanna medesima *con le seguenti:* non annulla la comminazione delle sanzioni accessorie né ogni altro effetto della condanna medesima.

**0.1.60.2.** Auriemma, Alfonso Colucci, Alifano, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'emendamento 1.60 dei Relatori, sostituire le parole:* ogni altro effetto della condanna medesima *con le seguenti:* ogni effetto della condanna medesima, con esclusivo riferimento alle spese di giustizia.

**0.1.60.3.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*Al comma 1, lettera a), numero 4), dopo il capoverso « 1-decies » aggiungere il seguente:*

1-*undecies*. L'avvenuto spontaneo adempimento del pagamento di ogni importo indicato nella sentenza definitiva di con-

danna determina la cessazione di ogni altro effetto della condanna medesima.

**1.60.** I Relatori.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere le parole da:* dopo le parole: « fatto dannoso » *fino a:* « sono venuti a conoscenza del danno » e.

b) *aggiungere, in fine, le parole:* od omissiva.

**0.1.61.1.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, sopprimere le parole da:* dopo le parole: « fatto dannoso » *fino a:* « sono venuti a conoscenza del danno » e.

**0.1.61.2.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola:* indipendentemente *con le seguenti:* conoscibile, indipendentemente;

b) *aggiungere, in fine, le parole:* o in violazione di un obbligo di attivarsi, o in violazione di obblighi di comunicazione, di segnalazione, o di controllo.

**0.1.61.3.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, sostituire la parola:* indipendentemente *con le seguenti:* conoscibile, indipendentemente.

**0.1.61.4.** Dori, Zaratti.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola:* indipendentemente *con la seguente:* ovvero;

b) *sopprimere le parole da:* e dopo le parole: « occultamento doloso del danno », *fino alla fine dell'emendamento.*

**0.1.61.5.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola:* indipendentemente *con la seguente:* ovvero;

b) *aggiungere, in fine, le parole:* o in violazione di un obbligo di attivarsi, o in violazione di obblighi di comunicazione, di segnalazione, o di controllo.

**0.1.61.6.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola:* indipendentemente *con la seguente:* ovvero;

b) *aggiungere, in fine, le parole:* o omissiva.

**0.1.61.7.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, sopprimere da:* e dopo le parole: « occultamento doloso del danno », *fino alla fine dell'emendamento.*

**0.1.61.8.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, aggiungere, in fine, le parole:* o in violazione di obblighi di comunicazione.

**0.1.61.9.** Dori, Zaratti.

*All'emendamento 1.61 del Relatori, aggiungere, in fine, le parole:* o omissiva.

**0.1.61.10.** Auriemma, Alfonso Colucci, Alifano, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*Al comma 1, lettera a), dopo il numero 5) aggiungere il seguente:*

5-bis) al comma 2, dopo le parole: « fatto dannoso », sono inserite le seguenti: « indipendentemente dal momento in cui l'amministrazione o la Corte dei conti sono venuti a conoscenza del danno » e dopo le parole: « occultamento doloso del danno » sono inserite le seguenti: « , realizzato con una condotta attiva ».

**1.61.** I Relatori.

*Al comma 1, lettera b), numero 2), capoverso « 1-ter », primo periodo, sopprimere le seguenti parole:* i termini di cui al comma 2 sono dimezzati.

**1.62.** I Relatori.

*Al comma 1, lettera b), numero 2), capoverso « 1-quinquies », dopo le parole:* a ogni altro soggetto *aggiungere la seguente:* pubblico.

**1.63.** I Relatori.

*All'emendamento 1.64 dei Relatori, sostituire la parola:* compresa *con le seguenti:* fatta eccezione per.

**0.1.64.1.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'emendamento 1.64 dei Relatori, dopo la parola:* compresa *aggiungere le seguenti:* , qualora sia intervenuta una deliberazione

espressa della sezione di controllo competente,.

**0.1.64.2.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*Al comma 1, lettera b), dopo il numero 2) aggiungere il seguente:*

2-bis) al comma 2, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e si intendono registrati a tutti gli effetti, compresa l'esclusione di responsabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della presente legge ».

**1.64.** I Relatori.

## ART. 2.

*All'emendamento 2.17 dei Relatori, sostituire le parole:* questioni giuridiche *con le seguenti:* disposizioni di legge.

**0.2.17.1.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* anche su fattispecie concrete *con le seguenti:* anche su questioni giuridiche applicabili a fattispecie concrete.

**2.17.** I Relatori.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole da:* dodici mesi *fino alla fine del comma con le seguenti:* ventiquattro mesi *dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, per la riorganizzazione e il riordino delle funzioni della Corte dei conti, in vista di un ulteriore incremento della sua efficienza e competenza in materia di giurisdizione contabile.*

b) *al comma 2, sostituire le lettere da a) a o) con le seguenti:*

« a) organizzare la Corte dei conti in sezioni giurisdizionali regionali, sezioni giu-

risdizionali di appello, sezioni riunite in sede giurisdizionale e sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti, ove le Sezioni Riunite, in unico collegio, garantiscano l'interpretazione nomofilattica per tutte le sezioni della Corte dei conti;

b) prevedere che il controllo concomitante su piani, programmi o progetti possa essere attivato dalla Corte dei conti soltanto a richiesta del Parlamento, del Governo o dell'amministrazione pubblica interessata e le relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento dei lavori e gli eventuali avvisi tempestivamente formalizzati dalla Corte alla stazione appaltante siano sottratti al regime di pubblicità degli atti;

c) organizzare la Corte dei conti a livello territoriale per il primo grado, in sezioni giurisdizionali regionali, con sede nel capoluogo di regione, con competenza estesa al territorio regionale. Nella regione Trentino-Alto Adige le sezioni giurisdizionali di Trento e di Bolzano restano disciplinate dallo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dalle relative norme di attuazione nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle minoranze linguistiche;

d) prevedere che le Sezioni Territoriali della Corte dei conti svolgano funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali, assegnando a ciascuna Sezione Territoriale un presidente di sezione, un presidente di sezione aggiunto ove necessario e un numero di consiglieri non inferiore a tre e articolando le Sezioni Territoriali in collegi con provvedimento annuale del rispettivo Presidente, ove ogni magistrato assegnato alle sezioni svolga, secondo un criterio di rotazione temporale, tutte le funzioni;

e) articolare, su iniziativa del procuratore regionale o di altro magistrato assegnato all'ufficio, l'azione di responsabilità amministrativa o contabile innanzi alle competenti sezioni regionali della Corte dei conti, assegnando le funzioni di pubblico ministero innanzi alle sezioni riunite e alle sezioni giurisdizionali d'appello della Corte

dei conti al procuratore generale o ad altro magistrato assegnato all'ufficio, riconoscendo al procuratore generale sia il coordinamento, sia la definizione di eventuali conflitti di competenza;

f) prevedere che il ruolo organico del personale di magistratura della Corte dei conti resti confermato in complessive 636 unità, di cui un Presidente della Corte, un presidente aggiunto della Corte, un procuratore generale, un segretario generale, 50 presidenti di sezione, 8 procuratori generali aggiunti, 494 consiglieri e 80 viceprocuratori generali. Gli Eventuali esuberanti in incarichi direttivi, semidirettivi, apicali o subapicali, risultanti dalla riorganizzazione della Corte, siano progressivamente riassorbiti mediante gli ordinari collocamenti a riposo o altre cause di cessazione dal servizio, nelle more dei quali i magistrati cessati da tali incarichi per effetto della riorganizzazione svolgano le proprie funzioni come parte dell'organico esistente presso la Corte;

g) stabilire l'invarianza della progressione giuridica ed economica attualmente vigenti per le qualifiche ridenominate;

h) prevedere che nelle procedure concorsuali per l'accesso alla carriera di magistratura, terminata la valutazione degli elaborati scritti, i candidati ammessi alla prova orale sostengano un test psico-attitudinale elaborato, nel rispetto delle linee guida e degli standard internazionali di psicometria, da un collegio di tre esperti psicologi iscritti all'ordine, selezionati dal Consiglio di Presidenza, ove il test sia finalizzato esclusivamente allo svolgimento di un apposito colloquio psico-attitudinale dinanzi alla stessa commissione di concorso, cui è rimessa la valutazione complessiva del candidato »;

c) *sopprimere i commi da 3 a 7;*

d) *aggiungere, in fine, il seguente articolo:*

Art. 2-ter.

1. L'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, è sostituito dal seguente:

« 1. La responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti

in materia di contabilità pubblica è personale e limitata ai fatti e alle omissioni commessi con dolo o colpa grave, ferma restando l'insindacabilità nel merito delle scelte discrezionali.

2. Costituisce colpa grave la violazione di norme di diritto e degli auto-vincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali consolidati o a pareri delle autorità competenti, nei limiti delle condotte strettamente connesse a quanto indicato nei pareri medesimi.

3. La prova del dolo richiede la dimostrazione della volontà dell'evento dannoso. In ogni caso è esclusa la gravità della colpa quando il fatto dannoso tragga origine dall'emanazione di un atto vistato e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità, limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo. La gravità della colpa e ogni conseguente responsabilità sono in ogni caso escluse per ogni profilo se il fatto dannoso trae origine da decreti che determinano la cessazione anticipata, per qualsiasi ragione, di rapporti di concessione autostradale, allorché detti decreti siano stati vistati e registrati dalla Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità svolto su richiesta dell'amministrazione precedente. Il relativo debito si trasmette agli eredi secondo le leggi vigenti nei casi di illecito arricchimento del dante causa e di conseguente indebito arricchimento degli eredi stessi.

4. Nel giudizio di responsabilità, è obbligatoria la valutazione del potere di riduzione, tenendosi conto non solo dei vantaggi, se debitamente comprovati, conseguiti dall'amministrazione di appartenenza, o da altra amministrazione, o dalla comunità amministrata in relazione al comportamento degli amministratori o dei dipendenti pubblici soggetti al giudizio di respon-

sabilità ma anche del comportamento concretamente tenuto dal responsabile con un minimo di riduzione del 20 per cento della richiesta del procuratore.

5. In caso di condanna il giudice può, su richiesta del pubblico ministero o anche di iniziativa di parte, valutare di sostituire il risarcimento danno del danno o quota parte dello stesso con la sospensione delle funzioni dirigenziali e/o di responsabile del settore ove è maturato il danno motivandolo in maniera precisa e puntuale, per un periodo da un minimo di sei mesi ad un massimo di cinque anni. ».

2. All'articolo 42 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, l'ultimo periodo è soppresso.

**0.2.07.1.** Dori, Zaratti.

***(Irricevibile limitatamente alla lettera d)***

*Sostituire l'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori con il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Misure per l'efficienza della Corte dei conti)*

1. La giurisdizione contabile è esercitata dalla Corte dei conti.

2. Il comma 1 dell'articolo 64 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, è sostituito dal seguente:

« 1. La RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. è soggetta alla giurisdizione esclusiva della corte dei conti in tema di responsabilità amministrativa per danno erariale ».

3. L'articolo 12 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è sostituito dal seguente:

« Art. 12.

1. Gli amministratori ed i dipendenti della società *in house* e delle società partecipate in misura totalitaria dagli enti locali sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti in tema di danno erariale.

2. Gli amministratori ed i dipendenti delle società partecipate dagli enti locali in misura maggioritaria, sono soggetti, nei limiti della quota di partecipazione pubblica, alla giurisdizione della corte dei conti in materia di danno erariale di cui al comma 3.

3. Costituisce danno erariale, ai sensi del comma 2, il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione. ».

4. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 301 è inserito il seguente:

« Art. 301-bis.

1. È devoluta alla Corte dei conti la giurisdizione sulle controversie in materia di danno ambientale secondo la definizione stabilita dal presente decreto legislativo, ferma restando la facoltà del Ministro prevista dall'articolo 311, comma 1.

2. La giurisdizione si esercita nei confronti di chiunque cagioni un danno all'ambiente a prescindere dalla preesistenza di uno specifico rapporto di servizio.

3. Nelle voci risarcitorie del danno ambientale si deve considerare sia il danno emergente al bene ambiente sia il lucro cessante alla mancata fruizione del bene. »;

b) il comma 4 dell'articolo 304 è sostituito dal seguente:

« 4. Se l'operatore non si conforma agli obblighi previsti al comma 1 o al comma 3, lettera b), o se esso non può essere individuato, o se non è tenuto a sostenere i costi a norma della parte sesta del presente decreto, il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha facoltà di adottare egli stesso le misure necessarie

per la prevenzione del danno, approvando la nota delle spese, con diritto di rivalsa esercitabile dal pubblico ministero contabile nel giudizio instaurato dinnanzi alla corte dei conti verso chi abbia causato o concorso a causare le spese stesse, se venga individuato entro il termine di cinque anni dall'effettuato pagamento. »;

c) il comma 3 dell'articolo 305 è sostituito dal seguente:

« 3. Se l'operatore non adempie agli obblighi previsti al comma 1 o al comma 2, lettera b) o c), o se esso non può essere individuato o se non è tenuto a sostenere i costi a norma della parte sesta del presente decreto, il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha facoltà di adottare egli stesso tali misure, approvando la nota delle spese, con diritto di rivalsa esercitabile dal pubblico ministero contabile nel giudizio instaurato dinnanzi alla corte dei conti verso chi abbia causato o comunque concorso a causare le spese stesse, se venga individuato entro il termine di cinque anni dall'effettuato pagamento. »;

d) il comma 6 dell'articolo 313 è sostituito dal seguente:

« 6. A seguito della chiusura dell'istruttoria svolta e delle ordinanze emesse il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare invia specifico rapporto all'Ufficio di Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio, indicando anche l'esito dell'ingiunzione emessa. »;

e) l'articolo 315 è sostituito dal seguente:

« Art. 315.

1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che abbia adottato l'ordinanza di cui all'articolo 313 non può né proporre né procedere ulteriormente nel giudizio per il risarcimento del danno ambientale, salve le facoltà previste dagli articoli 304, comma 4, 305, comma 3, 311, comma 1, e salva la possibilità dell'intervento in qualità di persona offesa dal reato nel giudizio penale. ».

5. La Corte dei conti è articolata in sezioni giurisdizionali regionali, sezioni giurisdizionali di appello, sezioni riunite in sede giurisdizionale e sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti. Le Sezioni Riunite, in unico collegio, garantiscono l'interpretazione nomofilattica per tutte le sezioni della Corte dei conti. Se la sezione competente ritiene non condivisibile un principio di diritto enunciato dalle sezioni riunite, rimette nuovamente la questione a queste ultime con provvedimento motivato.

6. Il controllo concomitante su piani, programmi o progetti può essere attivato dalla Corte dei conti soltanto a richiesta del Parlamento, del Governo o dell'amministrazione pubblica interessata. Le relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento dei lavori e gli eventuali avvisi tempestivamente formalizzati dalla Corte alla stazione appaltante sono sottratti al regime di pubblicità degli atti.

7. La Corte dei conti è organizzata, per il primo grado, in sezioni giurisdizionali regionali, con sede nel capoluogo di regione, con competenza estesa al territorio regionale. Nella regione Trentino-Alto Adige sono organi di giurisdizione contabile di primo grado la sezione giurisdizionale con sede in Trento e la sezione giurisdizionale con sede in Bolzano, con competenza estesa al rispettivo territorio provinciale.

8. Le sezioni giurisdizionali regionali e le sezioni giurisdizionali di Trento e di Bolzano decidono con l'intervento di tre magistrati, compreso il presidente. In caso di assenza o impedimento del presidente titolare e di quello aggiunto, il collegio è presieduto dal magistrato con maggiore anzianità nel ruolo. Nei giudizi pensionistici e negli altri casi espressamente previsti, la Corte dei conti, in primo grado, giudica in composizione monocratica, attraverso un magistrato assegnato alla sezione giurisdizionale regionale competente per territorio.

9. Le sezioni giurisdizionali di Trento e di Bolzano restano disciplinate dallo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dalle relative norme di attuazione nel ri-

spetto della normativa vigente in materia di tutela delle minoranze linguistiche.

10. Le Sezioni Territoriali della Corte dei conti svolgono funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali. A ciascuna Sezione Territoriale è assegnato un presidente di sezione, un presidente di sezione aggiunto ove necessario e un numero di consiglieri non inferiore a tre. Le Sezioni Territoriali sono articolate in collegi con provvedimento annuale del rispettivo Presidente. Ogni magistrato assegnato alle sezioni svolge, secondo un criterio di rotazione temporale, tutte le funzioni.

11. L'azione di responsabilità amministrativa o contabile innanzi alle competenti sezioni della Corte dei conti è promossa nelle sezioni regionali dal procuratore regionale o da altro magistrato assegnato all'ufficio.

12. Le funzioni di pubblico ministero innanzi alle sezioni riunite e alle sezioni giurisdizionali d'appello della Corte dei conti sono esercitate dal procuratore generale o da altro magistrato assegnato all'ufficio.

13. Il procuratore generale coordina, anche dirimendo eventuali conflitti di competenza, l'attività dei procuratori regionali e questi ultimi quella dei magistrati assegnati ai loro uffici.

14. Il ruolo organico del personale di magistratura della Corte dei conti resta confermato in complessive 636 unità, di cui un Presidente della Corte, un presidente aggiunto della Corte, un procuratore generale, un segretario generale, 50 presidenti di sezione, 8 procuratori generali aggiunti, 494 consiglieri e 80 viceprocuratori generali. Restano invariate la progressione giuridica e la progressione economica attualmente vigenti per le qualifiche ridenominate. Eventuali esuberi in incarichi direttivi, semidirettivi, apicali o subapicali, risultanti alla data di entrata in vigore della presente legge per effetto della riorganizzazione della Corte, sono progressivamente riassorbiti mediante gli ordinari collocamenti a riposo o altre cause di cessazione dal servizio, nelle more dei quali i magistrati cessati da tali incarichi per effetto della riorganizzazione svolgono le proprie

funzioni come parte dell'organico esistente presso la Corte.

15. Nelle procedure concorsuali per l'accesso alla carriera di magistratura, terminata la valutazione degli elaborati scritti, i candidati ammessi alla prova orale sostengono un test psico-attitudinale elaborato, nel rispetto delle linee guida e degli standard internazionali di psicometria, da un collegio di tre esperti psicologi iscritti all'ordine, selezionati dal Consiglio di Presidenza. Il test è finalizzato esclusivamente allo svolgimento di un apposito colloquio psico-attitudinale dinanzi alla stessa commissione di concorso, cui è rimessa la valutazione complessiva del candidato.

16. L'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, è sostituito dal seguente:

« Art. 1.

1. La responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica è personale e limitata ai fatti e alle omissioni commessi con dolo o colpa grave, ferma restando l'insindacabilità nel merito delle scelte discrezionali.

2. Costituisce colpa grave la violazione di norme di diritto e degli auto-vincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali consolidati o a pareri delle autorità competenti, nei limiti delle condotte strettamente connesse a quanto indicato nei pareri medesimi.

3. La prova del dolo richiede la dimostrazione della volontà dell'evento dannoso. In ogni caso è esclusa la gravità della colpa quando il fatto dannoso tragga origine dall'emanazione di un atto vistato e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità, limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo. La gravità della colpa e ogni conseguente

responsabilità sono in ogni caso escluse per ogni profilo se il fatto dannoso trae origine da decreti che determinano la cessazione anticipata, per qualsiasi ragione, di rapporti di concessione autostradale, allorché detti decreti siano stati vistati e registrati dalla Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità svolto su richiesta dell'amministrazione precedente. Il relativo debito si trasmette agli eredi secondo le leggi vigenti nei casi di illecito arricchimento del dante causa e di conseguente indebito arricchimento degli eredi stessi.

4. Nel giudizio di responsabilità, è obbligatoria la valutazione del potere di riduzione, tenendosi conto non solo dei vantaggi, se debitamente comprovati, conseguiti dall'amministrazione di appartenenza, o da altra amministrazione, o dalla comunità amministrata in relazione al comportamento degli amministratori o dei dipendenti pubblici soggetti al giudizio di responsabilità ma anche del comportamento concretamente tenuto dal responsabile con un minimo di riduzione del 20 per cento della richiesta del procuratore.

5. In caso di condanna il giudice può, su richiesta del pubblico ministero o anche di iniziativa di parte, valutare di sostituire il risarcimento danno del danno o quota parte dello stesso con la sospensione delle funzioni dirigenziali e/o di responsabile del settore ove è maturato il danno motivandolo in maniera precisa e puntuale, per un periodo da un minimo di sei mesi ad un massimo di cinque anni. ».

17. All'articolo 42 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, l'ultimo periodo è soppresso.

**0.2.07.2.** Dori, Zaratti.

**(Irricevibile)**

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 1, premettere seguenti parole: Nel rispetto dello status di indipendenza garantito dalla Costituzione ai sensi dell'articolo 100, terzo comma, sia per l'istituto che per i suoi componenti, dell'autonomia finanziaria e organizzativa nonché dell'autogoverno in tema di personale, e sostituire le*

*parole:* in vista di un ulteriore incremento della sua efficienza *con le seguenti:* al fine di rafforzare il ruolo della Magistratura contabile nel garantire il rispetto dei principi di legalità e buon andamento dell'azione amministrativa, nella piena attuazione dell'articolo 97 della Costituzione.

**0.2.07.3.** Penza, Alfonso Colucci, Alifano, Auremma, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 1, sostituire le parole: dodici con le seguenti: trentasei.*

**0.2.07.4.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auremma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 1, sostituire le parole: dodici con le seguenti: ventiquattro.*

**0.2.07.5.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auremma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 1, sostituire le parole: dodici con le seguenti: diciotto.*

**0.2.07.6.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auremma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 1, sostituire le parole da: uno o più decreti legislativi fino alla fine del comma con le seguenti: previo parere delle Sezioni riunite della Corte dei conti, uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione e il riordino delle funzioni della Corte dei conti, in vista di un ulteriore incremento della sua efficienza. Ai fini dell'attuazione del periodo precedente, è istituita presso il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, una commissione, composta da magistrati della Corte dei conti, esperti*

esterni, rappresentanti del libero foro e professori universitari.

**0.2.07.7.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auremma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, sopprimere il comma 2.*

**0.2.07.8.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera a), dopo la parola: organizzare aggiungere le seguenti: , previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni,*

**0.2.07.9.** Candiani, Cattoi, Panizzut, Pizzimenti, Iezzi, Bisa, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Bellomo, Matone, Morrone, Sudano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: unitariamente fino alla fine della lettera con le seguenti: funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali, ordinate in collegi con provvedimenti del presidente della Corte sulla base di criteri oggettivi e predeterminati. Le sezioni giurisdizionali sono disciplinate dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174;.*

\* **0.2.07.10.** Dori, Zaratti.

\* **0.2.07.11.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: unitariamente fino alla fine della lettera con le seguenti: funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali, ordinate in collegi con provvedimenti del presidente della relativa Sezione, fermo restando che l'assegnazione dei magistrati alle Sezioni*

rimane di competenza specifica del Consiglio di presidenza;

**0.2.07.12.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera a), sostituire le parole da: unitariamente fino alla fine della lettera con le seguenti: funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali, ordinate in collegi con provvedimenti del presidente della relativa Sezione, secondo criteri oggettivi e predeterminati;*

**0.2.07.13.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera a), sopprimere la parola: unitariamente.*

**0.2.07.14.** Auriemma, Alfonso Colucci, Alifano, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: sulla base di criteri oggettivi e predeterminati. Le sezioni giurisdizionali sono disciplinate dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.;*

b) *al comma 2, lettera b), sopprimere le parole: , nonché sull'attività delle procure presso la Corte dei conti.;*

c) *al comma 2, lettera c), numero 1, sostituire la parola: territoriali con la seguente: regionale e aggiungere, in fine, le seguenti parole: sulla base di criteri oggettivi e predeterminati. Le sezioni giurisdizionali sono disciplinate dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.;*

d) *al comma 2, lettera c), numero 2, sostituire le parole: presidi territoriali con le seguenti: sezioni regionali;*

e) *al comma 2, sostituire la lettera d) con la seguente:*

« d) articolare la funzione requirente presso la Corte dei conti in una procura generale e in procure regionali, prevedendo che queste ultime siano rette da procuratori regionali, coordinati dal procuratore generale, e siano dotate di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede. Le funzioni di pubblico ministero sono disciplinate dall'articolo 12 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 »;

f) *al comma 2, lettera e), alinea, sostituire le parole: delle procure territoriali con le seguenti: dei procuratori regionali e le parole: sedi territoriali con le seguenti: sedi regionali;*

g) *al comma 2, lettera e), numero 2, sostituire le parole: impartite dalla procura generale con le seguenti: adottate dal procuratore generale ad esito di riunioni di coordinamento con i procuratori regionali;*

h) *al comma 2, lettera e), sostituire il numero 3) con il seguente:*

« 3) in caso di tipologie di istruttorie che si caratterizzano per particolare rilevanza o per particolare complessità o novità delle questioni, individuate in sede di riunioni di coordinamento con i procuratori regionali, gli atti di invito a dedurre, di citazione in giudizio e di disposizione di misure cautelari siano visti per coordinamento dal procuratore generale o dal procuratore generale aggiunto delegato »;

i) *al comma 2, sostituire la lettera f) con la seguente:*

« f) stabilire che ogni magistrato svolge, secondo un criterio di rotazione temporale della durata massima di 10 anni per le funzioni ordinarie e di 5 anni per le funzioni direttive o semidirettive, e con adeguata formazione professionale, tutte le funzioni attribuite alle sezioni in cui presta servizio o sia assegnato anche d'ufficio ad altra sezione o procura regionale, prevedendo il divieto di passaggio da funzioni requirenti a funzioni giudicanti »;

l) *al comma 2, sopprimere la lettera g);*

m) *al comma 2, sopprimere la lettera j);*

n) *al comma 2, lettera m), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , eventualmente raccogliendo in codici o testi unici le norme attinenti allo svolgimento dei procedimenti non giurisdizionali;

o) *al comma 2, lettera o), sopprimere le parole:* e quelle attinenti allo svolgimento dei procedimenti non giurisdizionali;

p) *al comma 3, sostituire il primo periodo con i seguenti:* Per la stesura dello schema di decreto legislativo di cui al comma 1 è istituito presso il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri una commissione, presieduta dal capo del medesimo Dipartimento e composta da magistrati della Corte dei conti, esperti esterni e rappresentanti del libero foro e dell'Avvocatura generale dello Stato, i quali prestano la propria attività a titolo gratuito e senza diritto di rimborso delle spese. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri. Sullo schema di decreto sono acquisiti il parere delle sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 273, convertito con legge 2 giugno 1939, n. 739.

q) *al comma 6, sostituire le parole:* la Corte e i suoi presidi territoriali *con le seguenti:* le sezioni e le procure della Corte.

**0.2.07.15.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole:* in base a criteri oggettivi e predeterminati.

**0.2.07.16.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera b), sopprimere le parole:* , nonché sull'attività delle procure presso la Corte dei conti;

**\* 0.2.07.17.** Dori, Zaratti.

**\* 0.2.07.18.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

**\* 0.2.07.19.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

**\* 0.2.07.20.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera b), sostituire le parole:* sull'attività delle procure presso la Corte dei conti *con le seguenti:* , prevedere che il procuratore generale eserciti il coordinamento tenendo conto della funzione nomofilattica delle sezioni riunite;

**0.2.07.21.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, sopprimere la lettera c).*

*Conseguentemente, sostituire il comma 6 con il seguente:*

6. Il consiglio di presidenza della Corte dei conti assicura che la Corte e i suoi presidi regionali siano dotati di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede e di ciascun magistrato.

**0.2.07.22.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) organizzare la Corte a livello regionale secondo i seguenti criteri:

1) ogni sede regionale si articola in una sola sezione abilitata a svolgere unitariamente funzioni consultive, di controllo e referenti e in una sezione giurisdizionale, ordinate in collegi con provvedimenti del presidente sulla base di criteri oggettivi e predeterminati stabiliti dal Consiglio di Pre-

sidenza. Le sezioni giurisdizionali sono disciplinate dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174;

2) le sezioni regionali della Corte sono dotate di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede e di ciascun magistrato, con priorità per le esigenze connesse allo svolgimento delle funzioni consultive e di controllo;

3) il consiglio di presidenza della Corte applica i magistrati a più di una sede ai fini del riequilibrio dei carichi di lavoro;

**0.2.07.23.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) organizzare la Corte a livello regionale secondo i seguenti criteri:

1) ogni sede regionale si articola in una sola sezione abilitata a svolgere unitariamente funzioni consultive, di controllo e referenti e in una sezione giurisdizionale, ordinate in collegi con provvedimenti del presidente sulla base di criteri oggettivi e predeterminati stabiliti dal Consiglio di Presidenza. Le sezioni giurisdizionali sono disciplinate dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174;

2) le sezioni regionali della Corte sono dotate di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede e di ciascun magistrato, con priorità per le esigenze connesse allo svolgimento delle funzioni consultive e di controllo;

**0.2.07.24.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), alinea, e ovunque ricorre, sostituire la parola: territoriale con la seguente: regionale.*

*Conseguentemente, alla medesima lettera c), numero 2), e ovunque ricorre, sostituire*

*la parola: territoriali con la seguente: regionali.*

**0.2.07.25.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), alinea, dopo le parole: a livello territoriale aggiungere le seguenti: , garantendo le prerogative degli Statuti speciali,.*

**0.2.07.26.** Cattoi, Panizzut, Pizzimenti, Candiani, Iezzi, Bisa, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Bellomo, Matone, Morrone, Sudano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 1), sostituire le parole: sede territoriale con le seguenti: sezione regionale.*

**0.2.07.27.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 1), sostituire le parole: in una sola sezione abilitata a svolgere unitariamente con le seguenti: in sezioni abilitate a svolgere.*

**0.2.07.28.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 1), sostituire le parole: e referenti e in una sezione giurisdizionale con le seguenti: , referenti e giurisdizionali.*

**0.2.07.29.** Paolo Emilio Russo.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 1), aggiun-*

gere, in fine, le seguenti parole: secondo criteri oggettivi e predeterminati.

**0.2.07.30.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 1), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano resta fermo quanto previsto dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione.*

\* **0.2.07.31.** Panizzut, Cattoi, Pizzimenti, Candiani, Iezzi, Bisa, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Bellomo, Matone, Morrone, Sudano.

\* **0.2.07.32.** Steger, Manes, Schullian, Gebhard.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 2), sostituire le parole: i presidi territoriali con le seguenti: le sezioni regionali.*

**0.2.07.33.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 2), sostituire le parole: i presidi con le seguenti: le sezioni.*

**0.2.07.34.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 2), sostituire le parole: i presidi con le seguenti: gli uffici giudiziari.*

**0.2.07.35.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), numero 2), e ovun-*

*que ricorre, sostituire la parola: territoriali con la seguente: regionali.*

**0.2.07.36.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera c), sopprimere il numero 3).*

**0.2.07.37.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera d), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola: territoriali con la seguente: regionali;*

b) *sostituire le parole da: un viceprocuratore generale fino a: procuratore generale con le seguenti: procuratori regionali, coordinati dal procuratore generale;*

c) *aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le funzioni di pubblico ministero sono disciplinate dall'articolo 12 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.*

**0.2.07.38.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera d), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola: territoriali con la seguente: regionali;*

b) *sostituire le parole da: un viceprocuratore generale fino a: procuratore generale con le seguenti: procuratori regionali;*

c) *aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le funzioni di pubblico ministero sono disciplinate dall'articolo 12 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.*

**0.2.07.39.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera d), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la parola:* territoriali *con la seguente:* regionali;

b) *sopprimere le parole da:* , *prevedendo che queste ultime siano rette fino alla fine della lettera.*

**0.2.07.40.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, sopprimere la lettera e).*

\* **0.2.07.41.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

\* **0.2.07.42.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:*

e) disciplinare i poteri di indirizzo e di coordinamento della procura generale nei confronti dei procuratori regionali, al fine di garantire l'esercizio uniforme della funzione requirente nelle sedi regionali. Prevedere, a tal fine, che il procuratore generale:

1) possa accedere in tempo reale, anche tramite strumenti informatici istruttori, ai procedimenti istruttori svolti anche in sede regionale;

2) possa disporre del potere di avocazione delle istruttorie nei casi tassativamente previsti in sede di attuazione della presente delega, fra cui quelli di inerzia nell'istruttoria in sede territoriale o di violazione delle disposizioni di indirizzo e coordinamento adottate dal procuratore generale ad esito di riunioni di coordinamento con i procuratori regionali;

3) in caso di tipologie di istruttorie che si caratterizzino per particolare rile-

vanza o per particolare complessità o novità delle questioni, individuate in sede di riunioni di coordinamento con i procuratori regionali, gli atti di invito a dedurre, di citazione in giudizio e di disposizione di misure cautelari siano vistati per coordinamento dal procuratore generale o dal procuratore generale aggiunto delegato;.

**0.2.07.43.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera e), sopprimere il numero 1).*

**0.2.07.44.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera e), sopprimere il numero 2).*

**0.2.07.45.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera e), sostituire il numero 2) con il seguente:*

2) possa disporre del potere di avocazione delle istruttorie nei casi di inerzia nell'istruttoria in sede territoriale;

**0.2.07.46.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera e), numero 2), sopprimere le parole: o di violazione delle disposizioni di indirizzo e coordinamento impartite dalla procura generale.*

**0.2.07.47.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, al comma 2, lettera e), sopprimere il numero 3).*

**0.2.07.48.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera e), numero 3), sopprimere le parole: debba sottoscrivere a pena di nullità gli atti di invito a dedurre, di citazione a giudizio e di disposizione di misure cautelari, congiuntamente al procuratore territoriale, e.*

**0.2.07.49.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera e), numero 3), sostituire, ove ricorra, la parola: territoriale con la seguente: regionale.*

**0.2.07.50.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera e), numero 3), dopo le parole: territoriale, e aggiungere le seguenti: in accordo con il procuratore regionale.*

**0.2.07.51.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera f), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole: rotazione temporale aggiungere le seguenti: della durata massima di 10 anni per le funzioni ordinarie e di 5 anni per le funzioni direttive o semi-direttive,;*

b) *sostituire le parole: cui è assegnato con le seguenti: in cui presta servizio o sia*

assegnato anche d'ufficio ad altra sezione o procura regionale.

**0.2.07.52.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera f), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole: rotazione temporale aggiungere le seguenti: della durata massima di 10 anni per le funzioni ordinarie e di 5 anni per le funzioni direttive o semi-direttive,;*

b) *sostituire le parole da: cui è assegnato fino alla fine della lettera con le seguenti: in cui presta servizio o sia assegnato anche d'ufficio ad altra sezione o procura regionale.*

**0.2.07.53.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera f), sopprimere le parole: , prevedendo il divieto di passaggio da funzioni requirenti a funzioni giudicanti.*

\* **0.2.07.54.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

\* **0.2.07.55.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera f), dopo la parola: passaggio aggiungere la seguente: diretto.*

**0.2.07.56.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, sopprimere le lettere g) e j).*

**0.2.07.57.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, sopprimere la lettera g).*

\* **0.2.07.58.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

\* **0.2.07.59.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, sopprimere la lettera i).*

**0.2.07.60.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera i), sopprimere il numero 2).*

**0.2.07.61.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, sopprimere la lettera j).*

\* **0.2.07.62.** Dori, Zaratti.

\* **0.2.07.63.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

\* **0.2.07.64.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera l), sostituire le parole da: che consentano fino alla fine della lettera con le seguenti: quali il rito abbreviato e monitorio, che consentano di raggiungere effetti di mitigazione della responsabilità.*

**0.2.07.65.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera m), sopprimere le parole: e della parità delle parti.*

**0.2.07.66.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera m), sopprimere le parole: , e stabilendo i casi di pubblicità e di riservatezza degli atti.*

**0.2.07.67.** Auriemma, Alfonso Colucci, Alifano, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera m), aggiungere, in fine, le parole: eventualmente raccogliendo in codici o testi unici le norme attinenti allo svolgimento dei procedimenti non giurisdizionali.*

\* **0.2.07.68.** Dori, Zaratti.

\* **0.2.07.70.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, sopprimere la lettera n).*

**0.2.07.71.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera n), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole: prevedendo che esso venga svolto aggiungere la seguente: anche;*

b) *sopprimere le parole da: e stabilendo un regime fino alla fine della lettera.*

**0.2.07.72.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera n), dopo le parole: che esso venga svolto aggiungere la seguente: anche.*

**0.2.07.73.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera n), sopprimere le parole da: e stabilendo un regime fino alla fine della lettera.*

**0.2.07.74.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera n), sostituire le parole da: e stabilendo un regime fino alla fine della lettera con le seguenti: e stabilendo la cadenza periodica, non inferiore a cinque mesi, della pubblicazione delle relative relazioni in una sezione appositamente dedicata sul sito internet della Corte dei conti e della contestuale trasmissione alle Camere.*

**0.2.07.75.** Auriemma, Alfonso Colucci, Aliano, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, lettera o), sopprimere le parole: e quelle attinenti allo svolgimento dei procedimenti non giurisdizionali;*

b) *al comma 3, sostituire il primo periodo con i seguenti: Per la stesura dello schema di decreto legislativo di cui al comma 1 è istituita presso il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri una commissione, presieduta dal capo del medesimo Dipartimento e composta da magistrati della Corte dei conti, esperti esterni e rappresentanti del libero foro e dell'Avvocatura generale dello Stato, i quali prestano la propria attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.*

Sullo schema di decreto sono acquisiti il parere delle sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 273, convertito dalla legge 2 giugno 1939, n. 739.

**0.2.07.76.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 2, lettera o), sopprimere le parole: e quelle attinenti allo svolgimento dei procedimenti non giurisdizionali.*

\* **0.2.07.77.** Dori, Zaratti.

\* **0.2.07.78.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, sopprimere il comma 3.*

**0.2.07.79.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, sostituire il primo periodo con i seguenti: Per la stesura dello schema di decreto legislativo di cui al comma 1 è istituita presso il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri una commissione, presieduta dal capo del medesimo Dipartimento e composta da magistrati della Corte dei conti, esperti esterni e rappresentanti del libero foro e dell'Avvocatura generale dello Stato, i quali prestano la propria attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri. Sullo schema di decreto sono acquisiti il parere delle sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 273, convertito dalla legge 2 giugno 1939, n. 739.*

**0.2.07.80.** Bonafè, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, primo periodo, dopo le parole: previa acquisizione del parere aggiungere le seguenti: delle sezioni riunite della Corte dei conti, che è reso nel termine di 90 giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, nonché.

**0.2.07.81.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, primo periodo, dopo le parole: previa acquisizione del parere aggiungere le seguenti: delle Sezioni riunite della Corte dei conti e.

**0.2.07.82.** Alifano, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, primo periodo, sostituire le parole: quarantacinque giorni con le seguenti: novanta giorni.

**0.2.07.83.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, primo periodo, sostituire le parole: quarantacinque giorni con le seguenti: sessanta giorni.

**0.2.07.84.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, secondo periodo, premettere le parole: Entro sessanta giorni dal termine di scadenza della delega,.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere l'ultimo periodo.

**0.2.07.85.** Alifano, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, secondo periodo, dopo le parole: Lo schema di ciascun decreto legislativo aggiungere le seguenti: , corredato di relazione tecnica ai sensi del comma 4-bis,.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono corredati di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura.

**0.2.07.86.** Alifano, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, sostituire le parole: quarantacinque giorni con le seguenti: novanta giorni;

b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: In caso di mancato recepimento delle osservazioni e condizioni inserite nel parere delle Commissioni, lo schema di decreto è nuovamente sottoposto al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti, dando specifico conto nel nuovo schema di decreto legislativo delle ragioni del mancato recepimento delle indicazioni provenienti dalle Commissioni competenti.

**0.2.07.87.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 3, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere, con le proprie osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dai necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia sono resi entro dieci giorni dalla nuova trasmissione,

decorsi i quali i decreti legislativi possono comunque essere adottati.

**0.2.07.88.** Alifano, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 5, sostituire le parole: un anno con le seguenti: tre anni.*

**0.2.07.89.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 5, sostituire le parole: un anno con le seguenti: due anni.*

**0.2.07.90.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 5, sostituire le parole: un anno con le seguenti: diciotto mesi.*

**0.2.07.91.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 6, primo periodo, sostituire le parole: la Corte e i suoi presidi territoriali con le seguenti: le sezioni e le procure della Corte.*

\* **0.2.07.92.** Dori, Zaratti.

\* **0.2.07.93.** Gianassi, Bonafè, Serracchiani, Di Biase, Cuperlo, Lacarra, Fornaro, Scarpa, Mauri.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 6, primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire le parole: presidi territoriali con le seguenti: sezioni regionali;*

b) *sostituire la parola: sede con la seguente: sezione.*

**0.2.07.94.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 6, primo periodo, sostituire le parole: i suoi presidi territoriali con le seguenti: le sezioni.*

**0.2.07.95.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, comma 6, primo periodo, sostituire le parole: presidi territoriali con le seguenti: uffici giudiziari.*

**0.2.07.96.** Dori, Zaratti.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

*6-bis. Nelle more dell'attuazione del principio di cui al comma 2, lettera n), del presente articolo, la Corte dei conti, mediante apposita sezione centrale a ciò dedicata, assicura l'immediato svolgimento del controllo concomitante di cui all'articolo 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, su ogni piano, programma o progetto delle amministrazioni pubbliche. Il controllo può essere, altresì, attivato su richiesta del Parlamento e del Governo. In caso di segnalazione, da parte del magistrato addetto al controllo concomitante sul singolo piano, programma o progetto, di gravi ritardi o di gravi violazioni, la sezione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, può nominare un commissario *ad acta*, che sostituisce, ad ogni effetto, il dirigente responsabile dell'esecuzione, informandone contestualmente il Ministro competente.*

**0.2.07.97.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

6-bis. Nelle more dell'attuazione del principio di cui al comma 2, lettera n), del presente articolo, la Corte dei conti assicura in via esclusiva l'immediato svolgimento del controllo concomitante di cui all'articolo 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, su ogni piano, programma o progetto di interesse economico o sociale nazionale comunque denominato. In caso di segnalazione, da parte del magistrato addetto al controllo concomitante sul singolo piano, programma o progetto, di gravi ritardi o irregolarità, la Corte dei conti, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, ne dà comunicazione all'amministrazione competente ai fini dell'adozione dei necessari provvedimenti correttivi, di procedimenti disciplinari nonché ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

**0.2.07.98.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

6-bis. È costituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Commissione con compiti di studio, analisi e formulazione di proposte, anche di carattere normativo, di seguito « Commissione », ai fini dell'elaborazione dei decreti legislativi di cui al comma 1. La Commissione è composta da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti e delle amministrazioni interessate. La Commissione si può altresì avvalere della collaborazione di giuristi ed esperti della materia oggetto della Commissione. La partecipazione alla Commissione non dà diritto a retribuzioni, compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o emolumenti comunque denominati. Dall'attuazione della presente disposizione non de-

vono derivare nuovi o maggiori per la finanza pubblica e, a tal fine, le amministrazioni vi provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

**0.2.07.99.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

*All'articolo aggiuntivo 2.07 dei Relatori, sopprimere il comma 7.*

**0.2.07.100.** Giuliano, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Penza.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Delega in materia di organizzazione ed efficienza della Corte dei conti)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione e il riordino delle funzioni della Corte dei conti, in vista di un ulteriore incremento della sua efficienza.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) organizzare la Corte a livello centrale in sezioni abilitate a svolgere unitariamente funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali, ordinate in collegi con provvedimenti del presidente della Corte;

b) rafforzare gli effetti nomofilattici delle pronunce delle sezioni riunite sulle funzioni consultive, di controllo, referenti e giurisdizionali, nonché sull'attività delle procure presso la Corte dei conti;

c) organizzare la Corte a livello territoriale secondo i seguenti criteri:

1) ogni sede territoriale si articola in una sola sezione abilitata a svolgere unitariamente funzioni consultive, di con-

trollo e referenti e in una sezione giurisdizionale, ordinate in collegi con provvedimenti del presidente;

2) i presidi territoriali della Corte sono dotati di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede e di ciascun magistrato, con priorità per le esigenze connesse allo svolgimento delle funzioni consultive e di controllo;

3) il consiglio di presidenza della Corte applica i magistrati a più di una sede ai fini del riequilibrio dei carichi di lavoro;

d) articolare la funzione requirente presso la Corte dei conti in una procura generale e in procure territoriali, prevedendo che queste ultime siano rette da un viceprocuratore generale con funzioni di procuratore territoriale, preposto all'ufficio sotto il coordinamento del procuratore generale, e siano dotate di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede;

e) disciplinare i poteri di indirizzo e di coordinamento della procura generale nei confronti delle procure territoriali, al fine di garantire l'esercizio uniforme della funzione requirente nelle sedi territoriali. Prevedere, a tal fine, che il procuratore generale:

1) possa accedere in tempo reale, anche tramite strumenti informatici, ai procedimenti istruttori svolti anche in sede territoriale;

2) possa disporre del potere di avocazione delle istruttorie nei casi tassativamente previsti in sede di attuazione della presente delega, fra cui quelli di inerzia nell'istruttoria in sede territoriale o di violazione delle disposizioni di indirizzo e coordinamento impartite dalla procura generale;

3) in caso di istruttorie che si caratterizzino per particolare rilevanza o per particolare complessità o novità delle questioni, debba sottoscrivere a pena di nullità gli atti di invito a dedurre, di citazione a giudizio e di disposizione di misure cautelari, congiuntamente al pro-

curatore territoriale, e possa affiancare al magistrato assegnatario del fascicolo in sede territoriale uno o più magistrati addetti all'ufficio di procura generale;

f) stabilire che ogni magistrato svolge, secondo un criterio di rotazione temporale e con adeguata formazione professionale, tutte le funzioni attribuite alle sezioni cui è assegnato, prevedendo il divieto di passaggio da funzioni requirenti a funzioni giudicanti;

g) regolamentare le procedure di accesso alla carriera magistratuale, anche requirente, introducendo tra l'altro *test*-psicoattitudinali secondo i criteri stabiliti per l'accesso alla magistratura ordinaria;

h) regolamentare l'esercizio dell'azione disciplinare a carico dei magistrati contabili, prevedendo che essa sia ispirata a criteri di trasparenza, celerità, rispetto del contraddittorio e tipizzazione degli illeciti;

i) fermo restando quanto previsto dal comma 7, stabilire la dotazione di organico magistratuale della Corte dei conti, il numero massimo di posizioni direttive e semi-direttive, contenere il numero delle figure apicali o sub-apicali, e rafforzare, in termini di risorse umane e strumentali:

1) le funzioni consultiva e di controllo;

2) le funzioni di coordinamento della procura generale;

j) prevedere, per le nomine successive alla data di entrata in vigore della presente legge, un limite temporale massimo dei mandati di presidente della Corte dei conti e di procuratore generale;

k) ampliare la tipologia dei giudizi a istanza di parte su cui la Corte può giudicare ai sensi dell'articolo 172 del codice di giustizia contabile;

l) introdurre istituti deflattivi del contenzioso, che consentano all'incolpato di formulare richiesta di definizione della propria posizione con il pagamento in unica soluzione di una percentuale della somma fatta oggetto dell'invito a dedurre,

prima della citazione in giudizio, fermo restando il potere di valutazione della proposta da parte del pubblico ministero;

m) regolamentare i procedimenti di svolgimento delle funzioni di controllo, consultive e referenti, nel rispetto dei principi del contraddittorio e della parità delle parti, regolando i criteri per la costituzione e la composizione dei collegi, e stabilendo i casi di pubblicità e di riservatezza degli atti;

n) in particolare, disciplinare il controllo concomitante di cui all'articolo 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15, prevedendo che esso venga svolto su richiesta delle Camere, del Governo o dell'amministrazione pubblica interessata e abbia ad oggetto piani, programmi e progetti caratterizzati da rilevanza finanziaria e da significativo impatto socio-economico su cittadini e imprese e stabilendo un regime di limitazione della pubblicità delle comunicazioni scambiate e degli atti e dei provvedimenti adottati nell'esercizio di tale funzione;

o) razionalizzare il quadro normativo, eventualmente raccogliendo in codici o testi unici le norme attinenti all'organizzazione della Corte e quelle attinenti allo svolgimento dei procedimenti non giurisdizionali.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere, per i profili di competenza regionale, della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che è reso nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano

nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei quarantacinque giorni che precedono la scadenza del termine di delega previsto dal comma 1, o successivamente, quest'ultimo è prorogato di novanta giorni.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1 abrogano espressamente tutte le disposizioni oggetto di riordino o comunque con essi incompatibili o superate e recano le opportune disposizioni di coordinamento, anche di natura transitoria, in relazione alle disposizioni non abrogate o non modificate, introducendo le necessarie modifiche al codice di giustizia contabile.

5. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive, nel rispetto della procedura di cui al comma 3 e dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2.

6. Nelle more dell'attuazione del principio di cui al comma 2, lettera c), del presente articolo, il consiglio di presidenza della Corte dei conti assicura che la Corte e i suoi presidi territoriali siano dotati di personale in funzione degli effettivi carichi di lavoro di ciascuna sede e di ciascun magistrato, con priorità per le esigenze connesse allo svolgimento delle funzioni consultive e di controllo. A tal fine, può applicare i magistrati anche contestualmente a più di una sede, territoriale o centrale.

7. Dall'attuazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**2.07.** I Relatori.

**ART. 4.**

*All'articolo aggiuntivo 4.08 dei Relatori, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano ai procedimenti ancora non

definiti e a quelli definiti nei quali non si è perfezionata la restituzione.

**0.4.08.1.** Calderone, Paolo Emilio Russo.

*All'articolo aggiuntivo 4.08 dei Relatori, aggiungere, in fine, il seguente capoverso:*

Art. 4-ter.

*(Clausola di salvaguardia)*

1. Le disposizioni della presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

**0.4.08.2.** Cattoi, Iezzi, Bisa, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Bellomo, Matone, Morrone, Sudano.

*(Irricevibile)*

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-bis.

*(Modifiche alla legge 3 aprile 1979, n. 103)*

1. All'articolo 19 della legge 3 aprile 1979, n. 103, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

«La responsabilità degli avvocati e procuratori dello Stato è disciplinata dalla legge 13 aprile 1988, n. 117, i cui principi, ivi compresi i limiti dettati dall'articolo 8, comma 3, della predetta legge, si applicano anche alle azioni di responsabilità esercitabili dalla Corte dei conti, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20. ».

**4.08.** I Relatori.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C 1730 Governo, approvato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio) .....	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza della vicepresidente della IV Commissione, Monica CIABURRO. — Interviene il sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionali Giorgio Silli.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C 1730 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Monica CIABURRO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1730, approvato dal Senato, recante « Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'espor-

tazione, importazione e transito dei materiali di armamento ».

Ricorda che nella riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, del 4 febbraio scorso si era convenuto di concludere l'esame entro domani, giovedì 13 febbraio, in considerazione dell'iscrizione del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal 17 febbraio.

Chiede, quindi, se vi siano interventi sul complesso degli emendamenti.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di procedere alla verifica del numero legale.

Monica CIABURRO, *presidente*, ricorda come, ai sensi dell'articolo 46, comma 4, del Regolamento, la presidenza sia tenuta alla verifica del numero legale solo al momento del voto, sempre che la richiesta sia formulata dal prescritto numero di deputati.

Ettore ROSATO (AZ-PER-RE), intervenendo sul complesso degli emendamenti,

evidenza come la natura delle modifiche avanzante dal disegno di legge in esame alla legge n. 185 del 1990 sia prettamente certificatoria e non presenti, dunque, particolari complessità.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) esprime perplessità circa la sostanza delle modifiche che il provvedimento in esame intende apportare alla legge n. 185 del 1990, nonché relativamente al metodo che la maggioranza e il Governo intendono seguire nell'esame del disegno di legge.

Ricorda come la legge n. 185 del 1990 abbia visto la luce all'esito di un ampio e lungo confronto che, nell'arco di più legislature, ha coinvolto tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, venendo peraltro approvata dalle Commissioni riunite III e IV della Camera dei deputati in sede legislativa, a dimostrazione dell'ampio spirito collaborativo che ha informato i lavori delle forze politiche dell'epoca.

Evidenza come gli esiti di quei lavori, condensati nella legge n. 185 del 1990, abbiano avuto l'effetto di innalzare il commercio di armamenti dalla sfera privatistica e mercantile alla sfera pubblicitica, quale strumento di definizione della politica estera dell'Italia. Osserva dunque come, al fine di conservare lo spirito della legge n. 185 del 1990, quest'ultima non possa essere modificata a maggioranza ma, qualora debba effettivamente essere modificata, occorra procedervi con un'ampia condivisione.

Sottolinea, peraltro, come le modifiche che il disegno di legge in esame intende introdurre, con il pretesto di ridurre gli oneri burocratici, determinino la riduzione della trasparenza del commercio di armi e alterino i principi fondanti della legge n. 185 del 1990. Evidenza, inoltre, come la reintroduzione del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD) depotenzi il ruolo della Farnesina nella definizione della politica estera del Paese in favore di un rafforzamento delle competenze della Presidenza del Consiglio. Rileva, infine, l'assenza dei necessari riferimenti al Trattato sul commercio delle armi (*Arms Trade Treaty-ATT*).

Invita, dunque, la maggioranza e il Governo a un supplemento di riflessione, anche alla luce delle proposte emendative presentate dalle opposizioni.

Nicola FRATOIANNI (AVS) si associa alle considerazioni svolte dal collega Amendola.

Sottolinea come, a suo avviso, i temi della difesa non appartengano ad una sola parte politica, bensì al Paese nel suo insieme. Ritiene, pertanto, che le modifiche che il disegno di legge in esame intende introdurre nella legge n. 185 del 1990 dovrebbero essere condivise da tutte le forze politiche.

Reputa, inoltre, che il provvedimento in esame incida su alcuni degli aspetti più qualificanti e meritevoli della normativa vigente, in particolare sugli obblighi di trasparenza, compromettendoli in modo significativo. Per le stesse ragioni anche le associazioni e i movimenti cattolici e pacifisti, nonché quelle impegnate nella lotta alla criminalità organizzata, guardano con sfavore la riforma in esame.

Ritiene, dunque, che la legge n. 185 del 1990 non necessiti di alcun intervento modificativo e osserva come le proposte emendative presentate dalle opposizioni abbiano il fine di avviare un dialogo con le forze di maggioranza allo scopo di modificare, ove necessario, la legge n. 185 solo in termini migliorativi.

Sulla scorta di queste considerazioni esprime l'auspicio che vi possa essere la più ampia interlocuzione tra maggioranza e opposizione, al fine di condividere gli eventuali interventi modificativi.

Marco PELLEGRINI (M5S) condivide le considerazioni svolte dai colleghi Amendola e Pellegrini.

Fa presente come il proprio Gruppo sia pienamente disponibile ad avviare un dialogo che, coinvolgendo la maggioranza e il Governo, affronti i temi di merito legati alla riforma della disciplina della legge n. 185 del 1990. Invita, peraltro, i colleghi della maggioranza e il Governo a chiarire quali siano le ragioni che hanno indotto l'esigenza di modificare la normativa vigente in materia di commercio di armi.

Ricorda, inoltre, come i principi che dovrebbero guidare il legislatore nell'intervenire sulla legge n. 185 siano quelli contenuti nell'articolo 11 della Costituzione. Conseguentemente, ritiene che la riforma dovrebbe lasciare quantomeno inalterati quei presidi di trasparenza che informano la disciplina vigente, nell'ambito di un corretto bilanciamento tra le esigenze del commercio e quelle del mantenimento della pace.

Sottolinea, da ultimo, come, nonostante la generale contrarietà ad ogni esigenza di riforma, le proposte emendative presentate dal proprio Gruppo si muovano, secondo una logica collaborativa, nella direzione di migliorare il disegno di legge in esame al fine di non tradire i principi cardine della legge n. 185.

Monica CIABURRO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si passa ora all'esame delle singole proposte emendative.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al rappresentante del Governo di esprimersi sulle questioni poste dai gruppi di opposizione nel corso della discussione sul complesso degli emendamenti.

Il sottosegretario Giorgio SILLI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Piero FASSINO (PD-IDP) stigmatizza la scarsa attenzione con la quale il sottosegretario ha seguito gli interventi dei colleghi fin qui intervenuti.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, ricordando la sua lunga esperienza politica, sottolinea di aver preso nota di tutte le considerazioni svolte dai Gruppi di opposizione, ai quali si riserva di replicare. Esprime perplessità sull'opportunità dell'intervento del deputato Fassino e ribadisce come il provvedimento in esame migliori in maniera significativa la disciplina vigente in materia di commercio dei materiali di armamento.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), pur esprimendo stima e apprezzamento

per l'operato del sottosegretario, ritiene legittimo il rilievo dell'onorevole Fassino.

Monica CIABURRO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita i relatori ed il rappresentante del governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative.

Giangiaco CALOVINI (FDI), *relatore per la III Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), *relatore per la IV Commissione*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza l'assenza di un rappresentante del Ministero della difesa, dicastero che condivide con la Farnesina la competenza sul provvedimento in esame.

Nicola FRATOIANNI (AVS) si associa alla considerazione del collega Amendola.

Marco PELLEGRINI (M5S), associandosi, a sua volta, ai rilievi dei colleghi, ritiene inaccettabile la chiusura del Governo ad ogni forma di interlocuzione con le forze di opposizione, considerando anche la rilevanza del tema.

Monica CIABURRO, *presidente*, ricorda che, in base all'articolo 85, comma 4, del Regolamento, su ciascun emendamento e articolo aggiuntivo è consentita una dichiarazione di voto per non più di cinque minuti ad un deputato per Gruppo.

Nicola FRATOIANNI (AVS), illustrando l'emendamento soppressivo 1.1, del quale è il primo firmatario, evidenzia come esso abbia lo scopo di impedire la modifica della legge n. 185 del 1990, fondata sull'articolo 11 della Costituzione, che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle

controversie internazionali e che ha contribuito ad ancorare il commercio di armi ai principi etici e agli indirizzi di politica estera del Paese, diventando un modello a livello globale.

A suo avviso, dunque, è incomprendibile la scelta del Governo di modificare tale normativa, senza peraltro spiegarne i motivi.

Si dichiara, tuttavia, disponibile a ritirare la proposta emendativa in esame qualora il Governo e la maggioranza accettino il confronto sugli altri emendamenti.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Fratoianni 1.1 ed associandosi alle considerazioni del collega, ricorda come la legge n. 185 del 1990 abbia ispirato il Trattato sul commercio delle armi, ratificato all'unanimità dal Parlamento italiano nel settembre 2013. Evidenzia, quindi, come la citata disciplina abbia avuto il merito di subordinare l'esportazione di materiali di armamento agli obiettivi della pace e del rispetto dei diritti umani, che sono da sempre due pilastri della politica estera italiana.

Chiede, quindi, al Governo di chiarire le ragioni per le quali il provvedimento in esame ridimensiona il ruolo dell'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento-UAMA, sopprimendo la possibilità di valutare caso per caso la vendita di armamenti. Chiede, inoltre, di motivare la scelta di sopprimere le disposizioni che prevedono l'individuazione dei Paesi ai quali è vietato esportare armi e la possibilità di acquisire informazioni sul rispetto dei diritti umani anche da parte delle organizzazioni riconosciute dall'ONU e dall'UE, nonché da parte delle organizzazioni non governative. Stigmatizza, infine, il mancato riferimento al citato Trattato sul commercio delle armi e la scelta di sopprimere gli obblighi di trasparenza delle operazioni effettuate con la mediazione degli istituti di credito.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) chiede di valutare l'opportunità di assicurare la pubblicità dei lavori anche attraverso la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Marco PELLEGRINI (M5S), si associa alla sollecitazione del collega Amendola, chiedendo inoltre di sottoscrivere, a nome di tutti i componenti delle Commissioni riunite appartenenti al suo Gruppo, l'emendamento Fratoianni 1.1, di cui raccomanda l'approvazione.

Monica CIABURRO, *presidente*, chiarisce che non è prevista la trasmissione delle sedute in sede referente attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Giuseppe PROVENZANO (PD-IDP) chiede, a sua volta, di sottoscrivere l'emendamento 1.1 da parte di tutti i componenti delle Commissioni riunite appartenenti al Partito Democratico.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fratoianni 1.1.

Giangiacomo CALOVINI (FDI), *relatore per la III Commissione*, tenuto conto di quanto emerso dal dibattito, chiede una breve sospensione dei lavori, per procedere a consultazioni tra i Gruppi, nonché la convocazione di una riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, per valutare le modalità e i tempi di prosecuzione dell'esame.

Monica CIABURRO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone una breve sospensione dei lavori e avverte che a breve sarà convocata una riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite.

**La seduta, sospesa alle 15.15, è ripresa alle 15.45.**

Monica CIABURRO, *presidente*, fa presente che nel corso della riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei Gruppi, è emerso un ampio consenso in merito alla necessità di approfondire ulteriormente l'esame del provvedimento. Si è quindi convenuto all'unanimità di formulare una richiesta al Presidente della Camera di posticipare l'avvio

dell'esame del provvedimento in Assemblea al calendario dei lavori del mese di marzo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. C. 2184 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	42
ALLEGATO (Proposte emendative approvate) .....	59

##### SEDE REFERENTE:

DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. C. 2184 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
ERRATA CORRIGE .....	58

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente della V Commissione Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Matilde Siracusano e la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

##### La seduta comincia alle 14.50.

**DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.**

**C. 2184 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte preliminarmente che sono state ritirate le proposte emendative Cannata 2.60, La Salandra 2.014, Frija 3.04, 4.2 e 4.5, Maerna 5.26, Milani 5.39, Lampis 5.07 e 5.010, Milani 9.024 e Ambrosi 9.058.

Ricorda, altresì, che nella giornata di ieri i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 1 e che i lavori delle Commissioni si sono conclusi con la votazione dell'emendamento Ubaldo Pagano 1.60.

Fa presente, quindi, che i lavori riprendono con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, a partire dall'emendamento Grimaldi 1.64.

Marco SIMIANI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Grimaldi 1.64.

Le Commissioni respingono l'emendamento Grimaldi 1.64.

Marco SIMIANI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Bonelli 1.65.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonelli 1.65.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo in merito all'emendamento 1.66, di cui è prima firmataria, ne illustra le finalità, sottolineando come la suddetta proposta emendativa sia volta, in particolare, a sostenere le amministrazioni locali in condizione di difficoltà finanziaria nell'obiettivo di garantire ai bambini della scuola dell'infanzia, agli alunni della scuola primaria e agli studenti della scuola secondaria di primo grado con accertata condizione di disabilità, la necessaria assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale, assicurando così che la lotta alla povertà educativa si traduca in interventi di supporto efficace rivolti anche ai bambini con condizione di disabilità.

Evidenzia come, per il perseguimento delle suddette finalità, appaia necessario istituire un apposito fondo che rechi idonee disponibilità finanziarie.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carmina 1.66.

Ida CARMINA (M5S) illustra l'emendamento 1.67, di cui è prima firmataria, volto a concedere ai comuni costieri e di frontiera un contributo finalizzato a sostenere l'azione delle rispettive amministrazioni locali di contrasto alle condizioni di vulnerabilità sociale, al disagio e alla devianza dei minori e dei giovani, anche stranieri, nonché in favore delle politiche di inclusione.

Al riguardo, fa presente che la proposta in esame risponde alla necessità di colmare una lacuna che caratterizza attualmente l'ordinamento per quanto attiene a tali tipologie di interventi, ricordando come sul

tema erano state adottate, nell'ambito delle precedenti leggi di bilancio, disposizioni normative ispirate dalla medesima *ratio*.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO chiede l'accantonamento dell'emendamento Carmina 1.67.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, preso atto della richiesta del Governo e dell'assenso dei relatori, dispone l'accantonamento dell'emendamento Carmina 1.67.

Marco SIMIANI (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento 1.68, di cui è primo firmatario, fa presente che tale proposta emendativa si pone quale finalità quella di aprire una riflessione in ordine all'importanza che hanno assunto nel Paese, ai fini della riqualificazione del territorio, i progetti rientrati nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, evidenziando come tale programma abbia consentito di valorizzare le aree su cui insistono i complessi di edilizia residenziale pubblica. Sottolinea, quindi, che i progetti in questione possono concorrere in modo significativo al superamento di numerose situazioni di discriminazione sociale e che l'attuazione degli stessi sarebbe inoltre idonea a valorizzare la capacità progettuale degli enti locali.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 1.68.

Augusto CURTI (PD-IDP) illustra il contenuto dell'emendamento 1.69 di cui è cofirmatario, sottolineando come l'approvazione di tale proposta emendativa consentirebbe lo stanziamento di risorse funzionali a sostenere i comuni nella realizzazione di investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Nel ricordare come anche nell'ambito degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza sia ricompresa la riqua-

lificazione delle aree periferiche delle città, sottolinea che, proprio in ragione del rilievo centrale che assumono tali tipologie di intervento, la proposta emendativa in esame individua la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle risorse già stanziare per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morassut 1.69.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nell'illustrare le finalità dell'emendamento Manzi 1.70, ribadisce la necessità che il Parlamento si attivi per la predisposizione di interventi volti al superamento della povertà educativa minorile.

Evidenzia che, nonostante emerga chiaramente – anche operando un raffronto con altri Paesi – la condizione critica in cui versa il Paese con riferimento alla diffusione di tali situazioni di povertà, non siano state adottate misure idonee a fronteggiarle e risorse adeguate nell'ambito della legge di bilancio per il 2025.

Sottolinea, quindi, che la proposta emendativa in esame intende far fronte agli oneri derivanti dalla sua attuazione mediante il Fondo per far fronte alle esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, stigmatizzando che le risorse appostate su tale Fondo siano invece state destinate ad interventi di carattere localistico e microsettoriale.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Manzi 1.70, Auriemma 1.71, Sportiello 1.72, 1.73, 1.74 e 1.75 e Penza 1.76.

Marco SIMIANI (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.77, ne illustra le finalità, evidenziando come la proposta in esame intenda garantire il finanziamento di progetti nei comuni ad alta vulnerabilità sociale, volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale e relativi all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale.

Al riguardo, reputa imprescindibile, per assicurare un solido sviluppo anche delle aree più svantaggiate del paese, che siano predisposti e attuati interventi di stimolo del tessuto socioeconomico locale e di sostegno all'innovazione, anche valorizzando lo strumento dei patti territoriali.

Conclude sottolineando l'importanza che, anche nell'ambito delle politiche di recupero delle aree ad alta vulnerabilità sociale, sia valorizzato il ruolo dell'imprenditoria, quale fondamentale volano di sviluppo e crescita economica.

Invita, pertanto, i relatori e la rappresentante del Governo a considerare l'opportunità di accantonare la proposta emendativa in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 1.77.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE) chiede che sia valutato l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.07, che intende prorogare il Fondo per il contrasto alla povertà educativa, evidenziando come sarebbe stato opportuno introdurre tale proroga nella legge di bilancio per il 2025.

Sottolinea come il fenomeno della povertà educativa interessi un numero sempre crescente di minori nel paese e che, ad oggi, sono numerose le realtà associative coinvolte nella promozione e nell'attuazione di strumenti volti al superamento delle diverse situazioni di disagio che a tale condizione sono riconducibili e che, difatti, amplificano lo stato di vulnerabilità socio-economica delle famiglie.

Stigmatizza la scelta della maggioranza e del Governo di intervenire su tali questioni con una normativa priva di qualsiasi progettualità a lungo termine e che non reputa adeguata ad assicurare il coinvolgimento delle richiamate realtà associative.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Bonetti 1.07.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i

pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome della relatrice per la V Commissione, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Faraone 2.1, Pavanelli 2.2, Barbagallo 2.3, Sergio Costa 2.4, Ilaria Fontana 2.5, Simiani 2.6, Morfino 2.7, Pisano 2.8 e 2.9, Santillo 2.12, Morfino 2.10, 2.11, 2.13 e 2.14, Bonelli 2.15, Carmina 2.16 e Marino 2.17, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli emendamenti L'Abbate 2.18 e Longi 2.19.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Morfino 2.20, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento dei subemendamenti Ilaria Fontana 0.2.66.1, Morfino 0.2.66.2, Santillo 0.2.66.3, Girelli 0.2.66.4, nonché dell'emendamento 2.66 dei relatori. Propone, altresì, l'accantonamento dell'emendamento Ascani 2.21.

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Amendola 2.22, Ruffino 2.23 e Amendola 2.24, esprimendo altrimenti parere contrario.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Zinzi 2.25 e Vaccari 2.26, nonché sugli identici emendamenti Caramiello 2.27, Gadda 2.28, Ruffino 2.29, Romano 2.30, Manes 2.31 e Nevi 2.32 e sull'emendamento Battistoni 2.40, a condizione che vengano tutti riformulati nel medesimo testo riportato in allegato (*vedi allegato*).

Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Vaccari 2.33, Castiglione 2.34, Gadda 2.35 e Davide Bergamini 2.36, nonché degli emendamenti Bonelli 2.41, Carmina 2.43, Sarracino 2.44, Barbagallo 2.45, Ubaldo Pagano 2.46 e Lai 2.47 esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Varchi 2.48, limitatamente alla parte ammissibile, Varchi 2.50, Fossi 2.51 e Varchi 2.53.

Invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Simiani 2.54, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Fabrizio Rossi 2.55 e Varchi 2.56.

Invita il presentatore al ritiro dell'emendamento Marino 2.57, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Varchi 2.58 e Carmina 2.59.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Morfino 2.61, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento dell'emendamento Battistoni 2.62.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pisano 2.63 e degli identici emendamenti Mazzetti 2.64 e Zinzi 2.65, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento dei subemendamenti Ilaria Fontana 0.2.67.2 e De Luca 0.2.67.3, nonché dell'emendamento 2.67 dei relatori.

Propone, altresì, l'accantonamento dei subemendamenti Malavasi 0.2.68.4, Andrea Rossi 0.2.68.2, Malavasi 0.2.68.3, Andrea Rossi 0.2.68.5 e Bonelli 0.2.68.1, nonché dell'emendamento 2.68 dei relatori.

Invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Faraone 2.01, L'Abbate 2.02, L'Abbate 2.03, L'Abbate 2.04, Morfino 2.05, L'Abbate 2.06, L'Abbate 2.07, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Zinzi 2.08 e Bof 2.09.

Invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Ruffino 2.010, Morfino 2.011, Evi 2.012, Carmina 2.013.

Propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Varchi 2.020 e Ottaviani 2.021.

Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Morfino 2.022.

Propone l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Mattia 2.023, Trancassini 2.024 e 2.026 dei relatori.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che si intendono accantonati gli emendamenti L'Abbate 2.18, Longi 2.19, i subemendamenti

Ilaria Fontana 0.2.66.1, Morfino 0.2.66.2, Santillo 0.2.66.3, Girelli 0.2.66.4, gli emendamenti 2.66 dei relatori, Ascani 2.21, Varchi 2.48, limitatamente alla parte ammissibile, Varchi 2.50, Fossi 2.51, Varchi 2.53, Fabrizio Rossi 2.55, Varchi 2.56, Varchi 2.58, Carmina 2.59, Battistoni 2.62, i subemendamenti Ilaria Fontana 0.2.67.2 e De Luca 0.2.67.3, l'emendamento 2.67 dei relatori, i subemendamenti Malavasi 0.2.68.4, Andrea Rossi 0.2.68.2, Malavasi 0.2.68.3, Andrea Rossi 0.2.68.5 e Bonelli 0.2.68.1, l'emendamento 2.68 dei relatori, nonché gli articoli aggiuntivi Zinzi 2.08, Bof 2.09, gli identici articoli aggiuntivi Varchi 2.020 e Ottaviani 2.021, nonché gli articoli aggiuntivi Mattia 2.023, Trancassini 2.024 e 2.026 dei relatori.

Marco SIMIANI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Faraone 2.1

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Faraone 2.1 e Pavanelli 2.2.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Barbagallo 2.3, dichiara di non comprendere le ragioni sottese al parere contrario espresso dai relatori e dal Governo, considerato che il principio del *Do No Significant Harm* è oramai unanimemente riconosciuto a livello europeo. Sottolinea, pertanto, come appaia irragionevole non prevederne l'applicazione nell'ambito delle procedure per la realizzazione di impianti di dissalazione.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) ritiene che il parere contrario espresso sull'emendamento Barbagallo 2.3 denoti la scarsa sensibilità della maggioranza rispetto al tema della sostenibilità e della tutela ambientale nell'attuazione degli interventi volti alla realizzazione di impianti di dissalazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Barbagallo 2.3, Sergio Costa 2.4 e Ilaria Fontana 2.5.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Simiani 2.6, rappresenta

come la proposta sia volta a subordinare l'attivazione, da parte del commissario straordinario, delle procedure in deroga previste dal comma 1 dell'articolo 2 alla sussistenza di casi di motivata necessità. In tal senso, la proposta prevede, altresì, che il medesimo commissario e la relativa struttura di supporto si avvalgano di piattaforme informatiche e di strumenti digitali interconnessi con la Piattaforma unica della trasparenza istituita presso l'Autorità nazionale anticorruzione, nonché della vigilanza collaborativa della medesima Autorità.

Sottolinea, quindi, come la proposta sia volta a rafforzare i presidi di legalità in luoghi in cui il disagio sociale è spesso connesso a situazioni di diffusione dell'illegalità.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 2.6.

Daniela MORFINO (M5S), intervenendo sull'emendamento 2.7 a sua prima firma, segnala come la proposta sia volta, tra l'altro, a impedire che, nell'attuazione del comma 1 dell'articolo 2, in materia di realizzazione di impianti di dissalazione nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela, il commissario straordinario operi in deroga anche ai principi di trasparenza e pubblicità in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morfino 2.7.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Pisano 2.8 e 2.9; si intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Santillo 2.12, nonché Morfino 2.10, 2.11, 2.13 e 2.14.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Bonelli 2.15.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonelli 2.15.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sull'emendamento 2.16 a sua prima firma, evidenzia la finalità programmatica della proposta, che intende garantire che il commissario straordinario provveda ad adottare tutte le soluzioni utili al riutilizzo a fini produttivi della salamoia, residuo prodotto dai dissalatori previsti dal comma 1 dell'articolo 2.

In tal senso, segnala, quindi, la rilevanza della proposta emendativa, sollecitando i relatori a valutarne l'accantonamento.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carmina 2.16.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Marino 2.17, segnala come lo stesso sia volto a porre l'attenzione sulla necessità di approvvigionamento idrico anche delle piccole isole della Sicilia che, di fatto, non rientrano tra i beneficiari degli interventi urgenti previsti dal comma 1 dell'articolo 2. Evidenzia, in proposito, come la proposta destini a tal fine 50 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge n. 282 del 2004, che, a differenza del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, dovrebbe allo stato recare le occorrenti disponibilità.

Ida CARMINA (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Marino 2.17.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Marino 2.17 e Morfino 2.20.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Amendola 2.22, di cui è cofirmatario, segnala come la regione Basilicata sia colpita da una grave crisi idrica, rispetto alla quale il Governo non ha sinora fornito risposte concrete. La proposta emendativa è quindi volta a fornire un sostegno economico alle famiglie e alle attività commerciali situate nei comuni serviti dal bacino idrico della Camastra e colpite dall'emergenza idrica, prevedendo uno stanziamento

di risorse pari a 10 milioni di euro per l'anno 2025.

Si appella, quindi, al Governo e alla maggioranza affinché si avvii in Parlamento una discussione approfondita sulla crisi idrica e la siccità nelle diverse regioni d'Italia.

Le Commissioni respingono l'emendamento Amendola 2.22.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento a sua firma 2.23, segnala come lo stesso sia volto a prevedere una programmazione nella gestione delle crisi idriche, al fine di uscire da una logica di tipo emergenziale e di permettere una pianificazione degli interventi in materia su tutto il territorio nazionale e non esclusivamente nella Regione Siciliana.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ruffino 2.23.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Amendola 2.24, segnala come la proposta sia volta al potenziamento della rete idrica lucana e all'avviamento di opere improcrastinabili, volte ad ampliare la capacità di raccolta degli invasi presenti sul territorio della regione Basilicata. In proposito, ricorda che, in data 21 ottobre 2024, è stato dichiarato lo stato di emergenza nella predetta regione in relazione alla grave crisi idrica insistente sul suo territorio e che, a seguito di tale dichiarazione, è stato adottato un provvedimento di razionamento dell'erogazione dell'acqua.

Rammenta, tra l'altro, come la garanzia di una adeguata disponibilità idrica sia stata una delle promesse elettorali formulate dall'attuale presidente della regione Vito Bardi.

Ritiene, quindi, che la proposta emendativa sia necessaria non solo a fornire sostegno ai cittadini lucani, ma anche a supportare i vertici politici dell'amministrazione regionale, che rischiano di vedere compromessa la propria credibilità, in ragione delle scelte compiute dalla maggioranza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Amendola 2.24.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che i presentatori degli emendamenti Zinzi 2.25, Vaccari 2.26, Caramiello 2.27, Gadda 2.28, Ruffino 2.29, Romano 2.30, Manes 2.31, Nevi 2.32 e Battistoni 2.40 hanno accolto la proposta di riformulazione in identico testo delle predette proposte emendative.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Zinzi 2.25, Vaccari 2.26, Caramiello 2.27, Gadda 2.28, Ruffino 2.29, Romano 2.30, Manes 2.31, Nevi 2.32 e Battistoni 2.40, come riformulati in identico testo (*vedi allegato*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, prende atto che i presentatori gli identici emendamenti Castiglione 2.34 e Davide Bergamini 2.36 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Roberto PELLA (FI-PPE) comunica il ritiro dell'emendamento a propria prima firma 1.63.

Marco SIMIANI (PD-IDP) fa proprio l'emendamento Pella 1.63.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Vaccari 2.33 e Gadda 2.35.

Marco SIMIANI (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Bonelli 2.41.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonelli 2.41.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sull'emendamento 2.43 a sua prima firma, segnala come la proposta sia volta a garantire un sostegno economico alla popolazione siciliana, che da molti mesi sta subendo le conseguenze di un'importantissima crisi idrica. In proposito, lamenta l'assenza di azioni concrete da parte del Governo, sia con riferimento al sostegno economico ai cittadini siciliani, sia con ri-

ferimento alla gestione delle infrastrutture idriche situate nell'isola.

Le Commissioni respingono l'emendamento Carmina 2.43.

Silvio LAI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Sarracino 2.44, ricorda che con il decreto-legge n. 39 del 2023 è stato istituito il commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica. In proposito, evidenzia come, malgrado l'attività del commissario sia stata piuttosto limitata in questi anni, nel corso dell'audizione svolta da quest'ultimo presso la Commissione Ambiente della Camera dei deputati nel luglio 2024, sia stato fornito un dettagliato documento che individua le opere ritenute prioritarie per fronteggiare l'emergenza idrica. Al riguardo, lamenta come nessuna delle opere indicate nel citato documento sia stata finanziata nella legge di bilancio per il 2025, né in altro provvedimento successivo. Ritiene tale circostanza estremamente grave, tenuto conto, peraltro, delle ingenti risorse destinate ad opere a suo avviso ben meno urgenti, come ad esempio la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Sarracino 2.44, Barbagallo 2.45, Ubaldo Pagano 2.46 e Lai 2.47.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, rettificando il parere in precedenza espresso, propone l'accantonamento dell'emendamento Simiani 2.54.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO concorda con la richiesta di accantonamento dell'emendamento Simiani 2.54.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Simiani 2.54.

Silvio LAI (PD-IDP), nel sottoscrivere l'emendamento Marino 2.57, ne illustra le finalità, consistenti essenzialmente nella previsione di un tavolo tecnico da istituire presso il Dipartimento per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei ministri per la individuazione delle misure urgenti da adottare al fine di contrastare la grave crisi idrica e l'emergenza siccità nelle zone montane della Sicilia.

Su un piano più generale, evidenzia lo iato intercorrente tra le valutazioni svolte dal Commissario straordinario per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica nel corso della richiamata audizione dallo stesso svolta presso la Commissione Ambiente della Camera dei deputati e la documentazione dallo stesso in tale occasione depositata, da un lato, e la posizione ufficiale manifestata dal Governo sulle iniziative afferenti alle predette tematiche, dall'altro, che non sembra aver fatto proprie le valutazioni e le proposte formulate al riguardo dal medesimo Commissario, con la conseguente delegittimazione sostanziale dell'intero operato di quest'ultimo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Marino 2.57 e Morfino 2.61.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Pisano 2.63: s'intende vi abbia rinunciato.

Prende, altresì, atto che i presentatori ritirano gli identici emendamenti Mazzetti 2.64 e Zinzi 2.65.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Faraone 2.01.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Faraone 2.01.

Patty L'ABBATE (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo 2.02, di cui è prima firmataria, rilevando come quello della siccità costituisca oramai un problema annoso, destinato nel prossimo futuro ad accentuarsi a causa dei cambiamenti climatici in atto,

che rendono sempre più difficoltosa, ad esempio, la raccolta dell'acqua piovana e le cui ricadute negative sono già chiaramente percepibili nell'intero settore agricolo.

Nell'evidenziare come la questione della siccità rappresenti ormai un problema nazionale, non più riferibile alle sole regioni meridionali, fa presente che la proposta emendativa in esame si propone di istituire un sistema di «Certificati Blu», volto a incentivare il risparmio idrico e il riuso dell'acqua in tutti gli ambiti produttivi, la cui assegnazione è effettuata a titolo premiale e senza obiettivi vincolanti.

Nel raccomandare l'approvazione dell'articolo aggiuntivo in discussione, rammenta, peraltro, che nella medesima materia la Camera dei deputati ha di recente accolto uno specifico ordine del giorno.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo L'Abbate 2.02.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto tra i gruppi parlamentari, interrompe l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in titolo, ricordando che è immediatamente convocata una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite V e VIII, nell'ambito del quale saranno stabilite le modalità di prosecuzione dei lavori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Mauro ROTELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Matilde Siracusano.*

**La seduta comincia alle 19.40.**

**DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.**

**C. 2184 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta pomeridiana.

Mauro ROTELLI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nell'odierna seduta pomeridiana i relatori e la rappresentante del Governo hanno formulato i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 2 e che i lavori delle Commissioni si sono conclusi con la votazione dell'articolo aggiuntivo L'Abbate 2.02.

Fa quindi presente che i lavori riprenderanno con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2, a partire dall'articolo aggiuntivo L'Abbate 2.03.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi L'Abbate 2.03 e 2.04, Morfino 2.05, L'Abbate 2.06 e 2.07, Ruffino 2.010, nonché Morfino 2.011.

Eleonora EVI (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 2.012 a sua prima firma, ne illustra le finalità, evidenziando come il provvedimento in esame segua una logica emergenziale priva di una visione di lungo periodo e di una prospettiva strutturale. Sottolinea, invece, la necessità di un approccio che affronti le cause profonde dei cambiamenti climatici, piuttosto che limitarsi a misure di carattere contingente. Segnala, in tal senso, che la proposta emendativa mira a privilegiare soluzioni basate sulla natura, quali la riforestazione e il ripristino dei bacini idrografici, sottolineando come il solo intervento sulle infrastrutture idriche risulti insufficiente a ga-

rantire un'azione efficace e duratura. Per tali ragioni, auspica un ripensamento da parte dei relatori e della rappresentante del Governo sul parere espresso.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Evi 2.012, Carmina 2.013 e Morfino 2.022.

Mauro ROTELLI, *presidente*, invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, propone l'accantonamento dell'emendamento dei relatori 3.34, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Auriemma 3.1 e Zaratti 3.2, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Giorgianni 3.3; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Ilaria Fontana 3.6, nonché degli identici emendamenti Sarracino 3.7 e Caso 3.8.

Propone l'accantonamento dei subemendamenti De Luca 0.3.35.1 e Caso 0.3.35.2, nonché dell'emendamento dei relatori 3.35.

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Graziano 3.10 nonché degli identici emendamenti Graziano 3.11 e Caso 3.12, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento De Luca 3.13; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Caso 3.14 e De Luca 3.15, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'emendamento Lai 3.16; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Caso 3.17, 3.18 e 3.19, Torto 3.20, 3.21, 3.23 e 3.24, Caso 3.25, 3.26, 3.27, 3.28, 3.29, 3.30, 3.31 e 3.32, nonché degli articoli aggiuntivi Furgiuele 3.01, D'Attis 3.02, Caso 3.05, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che si intendono accantonati l'emendamento

dei relatori 3.34, l'emendamento Giorgianni 3.3, i subemendamenti De Luca 0.3.35.1 e Caso 0.3.35.2, l'emendamento dei relatori 3.35, gli emendamenti De Luca 3.13 e Lai 3.16.

Avverte, inoltre, che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli articoli aggiuntivi Furgiuele 3.01 e D'Attis 3.02.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Auriemma 3.1, Zaratti 3.2, Ilaria Fontana 3.6, gli identici emendamenti Sarracino 3.7 e Caso 3.8, l'emendamento Graziano 3.10, gli identici emendamenti Graziano 3.11 e Caso 3.12, gli identici emendamenti Caso 3.14 e De Luca 3.15, gli emendamenti Caso 3.17, 3.18 e 3.19, gli emendamenti Torto 3.20, 3.21, 3.23 e 3.24, gli emendamenti Caso 3.25, 3.26, 3.27, 3.28, 3.29, 3.30, 3.31 e 3.32. Respingono, altresì, l'articolo aggiuntivo Caso 3.05.

Mauro ROTELLI, *presidente*, invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Grimaldi 4.1, Ghio 4.3 e 4.4, esprimendo altrimenti parere contrario; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Scotto 4.6 e Faraone 4.8, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Comaroli 4.18 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Vaccari 4.02.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Vaccari 4.02 si intende accantonato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Grimaldi 4.1, Ghio 4.3 e 4.4, Scotto 4.6 e Faraone 4.8 e

approvano l'emendamento Comaroli 4.18 (*vedi allegato*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Zannella 5.2, Bonetti 5.3, Cappelletti 5.4, Zannella 5.5, Simiani 5.6, Ilaria Fontana 5.7, 5.8 e 5.9, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dei subemendamenti Ghio 0.5.82.1, Bonelli 0.5.82.2, Grimaldi 0.5.82.3, Bonelli 0.5.82.4, nonché dell'emendamento dei relatori 5.82; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Dori 5.15, Sorte 5.16, Comaroli 5.17 e Roggiani 5.18, esprimendo altrimenti parere contrario; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Bonetti 5.24, Peluffo 5.25, nonché degli identici emendamenti Del Barba 5.34, Squeri 5.35 e Cattoi 5.36, esprimendo altrimenti parere contrario; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Mazzetti 5.40 e Steger 5.41, esprimendo altrimenti parere contrario; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Milani 5.42, Curti 5.43, Santillo 5.44, Mazzetti 5.45 e Zinzi 5.46, esprimendo altrimenti parere contrario; invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Mazzetti 5.62, Romeo 5.66, Marino 5.69 ed Evi 5.71, esprimendo altrimenti parere contrario; invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Steger 5.72 e Del Barba 5.73, nonché degli identici emendamenti Mazzetti 5.74, Montemagni 5.75 e Milani 5.76, esprimendo altrimenti parere contrario; invita infine i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Mattia 5.011, Santillo 5.013, Simiani 5.014 e Romano 5.017, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i subemendamenti Ghio 0.5.82.1, Bonelli 0.5.82.2, Grimaldi 0.5.82.3, Bonelli 0.5.82.4, nonché l'emendamento dei relatori 5.82 si intendono accantonati.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Zanella 5.2, Bonetti 5.3, Cappelletti 5.4, Zanella 5.5, Simiani 5.6, nonché Ilaria Fontana 5.7, 5.8 e 5.9.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Sorte 5.16 e Comaroli 5.17.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 5.18, si rammarica per il parere negativo espresso dai relatori e dal Governo, nonostante la necessità di destinare al comune di Bergamo le risorse per la realizzazione della linea tranviaria Bergamo-Villa d'Almè sia apparentemente condivisa da tutte le forze politiche. Evidenzia, al riguardo, come le somme stanziare dalla proposta emendativa siano di entità limitata, auspicando un diverso orientamento da parte dei relatori e dell'Esecutivo.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli identici emendamenti Dori 5.15 e Roggiani 5.18, nonché l'emendamento Bonetti 5.24.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i rispettivi presentatori hanno ritirato l'emendamento Peluffo 5.25, nonché gli identici emendamenti Squeri 5.35 e Cattoi 5.36. Fa presente che l'emendamento Del Barba 5.34 è stato sottoscritto dal deputato Ubaldo Pagano.

Gianangelo BOF (LEGA) ritira l'articolo aggiuntivo 2.09 a sua prima firma.

Le Commissioni respingono l'emendamento Del Barba 5.34.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emenda-

mento Mazzetti 5.40 e che l'emendamento Steger 5.41 è stato sottoscritto dal deputato Simiani. Avverte, altresì, che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Milani 5.42, Mazzetti 5.45 e Zinzi 5.46.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Steger 5.41, nonché gli identici emendamenti Curti 5.43 e Santillo 5.44.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli emendamenti Mazzetti 5.62 e Romeo 5.66.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti Marino 5.69 ed Evi 5.71.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che l'emendamento Steger 5.72 è stato sottoscritto dal deputato Simiani.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Steger 5.72 e Del Barba 5.73.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli identici emendamenti Mazzetti 5.74, Montemagni 5.75 e Milani 5.76 e l'articolo aggiuntivo Mattia 5.011.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Santillo 5.013.

Marco SIMIANI (PD-IDP) chiede che sia valutata la possibilità di accantonare l'articolo aggiuntivo 5.014 a sua prima firma.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, manifesta la propria disponibilità ad accantonare l'articolo aggiuntivo Simiani 5.014.

Mauro ROTELLI, *presidente*, acquisito il parere della rappresentante del Governo, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Simiani 5.014.

Constata, altresì, l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Romano 5.017; si intende vi abbia rinunciato.

Mauro ROTELLI, *presidente*, invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Quartini 6.1 e 6.5, esprimendo altrimenti parere contrario. Invita, altresì, il presentatore al ritiro del subemendamento Vaccari 0.6.04.1, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo dei relatori 6.04.

Invita, poi, i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Barabotti 6.01, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime, infine, parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Cattoi 6.02 e Ruffino 6.03.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme ai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Quartini 6.1 e 6.5.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Barabotti 6.01.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici articoli aggiuntivi Cattoi 6.02 e Ruffino 6.03, respingono il subemendamento Vaccari 0.6.04.1 ed approvano l'articolo aggiuntivo dei relatori 6.04 (*vedi allegato*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 7.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Ro-

sato 7.1, Ubaldo Pagano 7.2, Amato 7.3 e dell'articolo aggiuntivo Fenu 7.06, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Comaroli 7.08 ed invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Barabotti 7.09, esprimendo altrimenti parere contrario.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme ai relatori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Comaroli 7.08.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rosato 7.1.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento 7.2 a sua prima firma, in materia di elezioni degli enti pubblici con natura anche di federazione sportiva, ne chiede l'accantonamento, al fine di consentire lo svolgimento di ulteriori interlocuzioni con il Governo.

Richiamando anche alcune notizie recentemente pubblicate sulla stampa, manifesta la propria preoccupazione in merito alla effettiva possibilità che le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto-legge in esame, che la proposta emendativa in discussione intende sostituire, siano suscettibili di agevolare l'accesso alle cariche direttive dell'Automobile Club d'Italia del figlio del Presidente del Senato della Repubblica.

Al riguardo, ricorda l'elevato patrimonio netto di cui dispone l'Automobile Club d'Italia, peraltro ulteriormente incrementato dall'acquisizione della compagnia Sara Assicurazioni. In secondo luogo, segnala che da una lettera pubblicata alcune settimane fa dal presidente e amministratore delegato del *Formula One Group* Stefano Domenicali emerge che un eventuale mutamento della normativa in materia potrebbe determinare drastiche conseguenze in merito allo svolgimento delle gare di Formula 1 presso gli autodromi italiani, facendo perdere ai territori un'importante fonte di guadagni.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 7.2, di cui è cofirmatario, si associa alle preoccupazioni espresse dal deputato Ubaldo Pagano, rilevando che, se le notizie apprese dai giornali dovessero rivelarsi veritiere, ciò minerebbe fortemente la corretta gestione dell'ACI.

Nel ricordare che numerose esperienze di mandati consecutivi hanno generato risultati ampiamente positivi, chiede al Governo e ai relatori la disponibilità allo svolgimento di una ulteriore riflessione sul tema.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che i deputati Ferrari, Curti, Ghio, Evi e Lai sottoscrivono l'emendamento Ubaldo Pagano 7.2.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Ubaldo Pagano 7.2 e Amato 7.3, nonché l'articolo aggiuntivo Fenu 7.06.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'articolo aggiuntivo Barabotti 7.09.

Invita quindi i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 8.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Simiani 8.1, Bonelli 8.3, Simiani 8.2, degli identici emendamenti Squeri 8.4, Zucconi 8.5 e Comaroli 8.6, degli emendamenti Bonetti 8.7, Bonelli 8.8, Squeri 8.10, degli identici emendamenti Davide Bergamini 8.11 e Castiglione 8.12, degli identici emendamenti Davide Bergamini 8.13, Vaccari 8.14 e Gadda 8.15, dell'emendamento Gadda 8.16, nonché degli identici emendamenti Gadda 8.17 e Vaccari 8.18, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone, inoltre, l'accantonamento dell'emendamento Squeri 8.20, mentre invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Zucconi 8.01 e Squeri 8.03, esprimendo altrimenti parere contra-

rio. Propone, infine, l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Squeri 8.04 e Centemero 8.06.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme ai relatori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Squeri 8.20, nonché degli identici articoli aggiuntivi Squeri 8.04 e Centemero 8.06.

Le Commissioni respingono l'emendamento Simiani 8.1.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'emendamento Bonelli 8.3, di cui è cofirmatario, ne illustra le finalità, ribadendo che l'introduzione di un termine di novanta giorni per l'adozione del decreto attuativo di cui all'articolo 8, comma 1, capoverso comma 2-*bis* del decreto-legge in esame costituisca soltanto un'istanza di buon senso.

Nel dichiarare di non comprendere le ragioni sottese alla contrarietà espressa dai relatori e dalla rappresentante del Governo, chiede l'accantonamento dell'emendamento in esame.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, accoglie la richiesta di accantonamento formulata dal deputato Grimaldi. Propone, inoltre, l'accantonamento anche dell'emendamento Simiani 8.2, il cui contenuto è analogo a quello dell'emendamento Bonelli 8.3.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Bonelli 8.3 e Simiani 8.2.

Prende atto, inoltre, che i rispettivi presentatori ritirano gli identici emendamenti Squeri 8.4, Zucconi 8.5 e Comaroli 8.6.

Elena BONETTI (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento 8.7 a sua prima firma, ne illustra le finalità, sollecitando i relatori e la rappresentante del Governo a una revisione del parere espresso sulla proposta emendativa. Ribadisce, infatti, come la proposta in esame, volta ad autorizzare

il GSE alla stipula di contratti di lungo periodo per la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili, non soltanto non comporti ulteriori oneri per lo Stato, ma costituisca anche un importante strumento di tutela per le imprese, in quanto finalizzato a garantire una riduzione del costo dell'energia elettrica.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Bonetti 8.7 e Bonelli 8.8.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori hanno ritirato l'emendamento Squeri 8.10, gli identici emendamenti Davide Bergamini 8.11 e Castiglione 8.12, nonché l'emendamento Davide Bergamini 8.13.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Vaccari 8.14 e Gadda 8.15.

Mauro ROTELLI, *presidente*, fa presente che gli emendamenti Gadda 8.16 e 8.17 sono sottoscritti dall'onorevole Ruffino.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Gadda 8.16 e gli identici emendamenti Gadda 8.17 e Vaccari 8.18.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli articoli aggiuntivi Zucconi 8.01 e Squeri 8.03.

Mauro ROTELLI, *presidente*, invita i relatori e la rappresentante del Governo a formulare i pareri relativi alle proposte emendative riferite all'articolo 9.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Caso 9.3, Bonetti 9.4, Caso 9.5 e 9.6, nonché Manzi 9.7, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre propone l'accantonamento dell'emendamento Cattoi 9.8.

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Sportiello 9.9 e 9.10, nonché dei

subemendamenti Cannizzaro 0.9.01.1, Caso 0.9.01.2, Piccolotti 0.9.01.3 e 0.9.01.4, Manzi 0.9.01.5 e 0.9.01.6, Piccolotti 0.9.01.7, Bonetti 0.9.01.8, Manzi 0.9.01.9 e 0.9.01.11, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 9.01 del Governo.

Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Manzi 9.02, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Sasso 9.03; invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Manzi 9.04, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Sasso 9.05; invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Ruffino 9.06, Marino 9.08 e Carmina 9.09, esprimendo altrimenti parere contrario; propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Comaroli 9.010.

Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Comaroli 9.011, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre propone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Ottaviani 9.012, Roggiani 9.013, Steger 9.014 e Ruffino 9.015.

Invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Simiani 9.016, Bonafé 9.017, Pella 9.018, Appendino 9.019, Alfonso Colucci 9.020, degli identici articoli aggiuntivi Steger 9.021, Mazzetti 9.022 e Montemagni 9.023, degli identici articoli aggiuntivi Pastorino 9.025, Del Barba 9.026 e Ferrari 9.027, nonché dell'articolo aggiuntivo Lai 9.028, esprimendo altrimenti parere contrario.

Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Barabotti 9.029 e invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Zaratti 9.030, degli identici articoli aggiuntivi Lai 9.032 e Mazzetti 9.033, degli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 9.034, Pastorella 9.035 e Lai 9.036, nonché degli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 9.037, Lai 9.038 e Barabotti 9.039, esprimendo altrimenti parere contrario, mentre propone di accantonare gli identici articoli aggiuntivi Barabotti 9.040, Lai 9.041 e Mazzetti 9.042.

Invita i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 9.043 e Lai 9.044, nonché degli articoli aggiuntivi Spor-

tiello 9.050, Ghio 9.051, Casu 9.052 e 9.053, nonché Roggiani 9.056. Propone, infine, di accantonare l'articolo aggiuntivo Comaroli 9.057.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere conforme a quello dei relatori, raccomandando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 9.01 del Governo.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative Cattoi 9.8, Sasso 9.03 e 9.05, Comaroli 9.010, gli identici Ottaviani 9.012, Roggiani 9.013, Steger 9.014 e Ruffino 9.015, Barabotti 9.029, gli identici Barabotti 9.040, Lai 9.041 e Mazzetti 9.042 e Comaroli 9.057.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Caso 9.3, Bonetti 9.4, Caso 9.5 e 9.6, Manzi 9.7, nonché Sportiello 9.9 e 9.10.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che il presentatore ha ritirato il subemendamento Cannizzaro 0.9.01.1.

Le Commissioni respingono il subemendamento Caso 0.9.01.2.

Marco GRIMALDI (AVS) rivolge un appello ai relatori e al Governo raccomandando l'approvazione del subemendamento Piccolotti 0.9.01.3, di cui è cofirmatario, concernente, tra l'altro, il numero minimo di alunni necessario per l'assegnazione dei dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato e dei direttori dei servizi generali e amministrativi presso le istituzioni scolastiche autonome.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Piccolotti 0.9.01.3 e 0.9.01.4, nonché Manzi 0.9.01.5 e 0.9.01.6.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra il contenuto del subemendamento Piccolotti 0.9.01.7, di cui è cofirmatario, evidenziando come tale proposta sia volta ad assicurare che l'individuazione del contingente delle autonomie scolastiche per l'anno

scolastico 2025/2026 e per gli anni scolastici successivi sia determinata in funzione del numero reale degli studenti per ciascun anno scolastico e non in funzione della stima.

Sara FERRARI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere il subemendamento Piccolotti 0.9.01.7.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Piccolotti 0.9.01.7, Bonetti 0.9.01.8, Manzi 0.9.01.9 e 0.9.01.11, approvano l'articolo aggiuntivo 9.01 del Governo (*vedi allegato*) e respingono gli articoli aggiuntivi Manzi 9.02 e 9.04, nonché Ruffino 9.06.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Marino 9.08 e Carmina 9.09.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Comaroli 9.011.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Simiani 9.016.

Marco SIMIANI (PD-IDP) chiede ai relatori e alle rappresentanti del Governo di valutare l'opportunità di disporre l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bonafè 9.017.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i relatori non intendono proporre l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Bonafè 9.017.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Bonafè 9.017.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Pella 9.018.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Appendino 9.019 e Alfonso Colucci 9.020.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato gli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 9.022 e Montemagni 9.023.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Steger 9.021.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'articolo aggiuntivo Steger 9.021, gli identici articoli aggiuntivi Pastorino 9.025, Del Barba 9.026 e Ferrari 9.027, nonché gli articoli aggiuntivi Lai 9.028 e Zaratti 9.030.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Mazzetti 9.033.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Lai 9.032, limitatamente alla parte ammissibile.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Mazzetti 9.034.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Pastorella 9.035 e Lai 9.036.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato gli identici articoli aggiuntivi Mazzetti 9.037 e Barabotti 9.039.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Lai 9.038.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Mazzetti 9.043.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Lai 9.044, limitatamente alla parte ammissibile, e Sportiello 9.050.

Valentina GHIO (PD-IDP) chiede ai relatori e alla rappresentante del Governo di valutare un accantonamento dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.051, eviden-

ziando la rilevanza del Progetto integrato di riqualificazione e rigenerazione urbana delle aree del comune di Genova interessate dal progetto ferroviario «Potenziamento Genova-Campasso», funzionale alla realizzazione dell'opera Terzo Valico dei Giovi.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) si rivolge alle rappresentanti del Governo, per chiedere di considerare l'accoglimento di un ordine del giorno sul tema sollevato dalla collega Ghio, stante l'impossibilità di addivenire all'approvazione dell'articolo aggiuntivo in discussione, al fine di sollecitare la futura realizzazione di un progetto che ritiene di particolare rilevanza per la regione Liguria.

La sottosegretaria Lucia ALBANO manifesta la disponibilità a valutare l'accoglimento, da parte del Governo, di un ordine del giorno sulla materia affrontata dall'articolo aggiuntivo Ghio 9.051.

Valentina GHIO (PD-IDP), in considerazione della disponibilità manifestata dalla rappresentante del Governo, ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 9.051.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli articoli aggiuntivi Casu 9.052 e 9.053.

Marco SIMIANI (PD-IDP) chiede di valutare l'opportunità di un accantonamento dell'articolo aggiuntivo 9.056, di cui è cofirmatario, volto al finanziamento dei fabbisogni residui e dei maggiori oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi finanziati per la realizzazione dei sistemi di trasporto rapido di massa di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ritenendo che l'approvazione di tale proposta emendativa consentirebbe di destinare risorse per il completamento dell'intervento di realizzazione della nuova linea tranviaria Bergamo-Villa d'Almè, oggetto delle identiche proposte emendative Dori 5.15, Sorte 5.16, Comaroli 5.17 e Roggiani 5.18.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VIII Commissione, evidenzia che, nonostante la rilevanza delle tematiche su cui interviene la proposta emendativa in discussione, la stessa non potrebbe trovare accoglimento, non essendo allo stato possibile individuare idonee fonti di copertura finanziaria degli oneri da essa derivanti.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Roggiani 9.056.

Mauro ROTELLI, *presidente*, essendosi concluso l'esame del fascicolo delle proposte emendative presentate, chiede ai relatori se siano nelle condizioni di esprimere i propri pareri sulle proposte emendative finora accantonate.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, fa presente che i relatori si riservano di proporre una riformulazione dell'articolo aggiuntivo Zinzi 2.08. Comunica, altresì, che per le restanti proposte emendative accantonate i relatori potranno esprimere i propri pareri nella giornata di domani.

Mauro ROTELLI, *presidente*, preso atto di quanto rappresentato dai relatori, dispone l'immediata convocazione di una riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, al fine di definire le modalità di prosecuzione dell'esame del decreto-legge.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 20.55.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.05, dalle 19.30 alle 19.40 e dalle 20.55 alle 21.05.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 449 dell'11 febbraio 2025:

a pagina 10, seconda colonna, diciassettesima riga le parole: « inammissibili per estraneità di materia » sono sostituite dalla seguente « irricevibili »;

a pagina 24, seconda colonna, quindicesima riga la parola: (**Inammissibile**) è sostituita dalla seguente (**Irricevibile**);

a pagina 27, seconda colonna, ventunesima riga la parola: (**Inammissibile**) è sostituita dalla seguente (**Irricevibile**);

a pagina 29, prima colonna, trentasettesima riga la parola: (**Inammissibile**) è sostituita dalla seguente (**Irricevibile**);

a pagina 30, prima colonna, quarantottesima riga la parola: (**Inammissibile**) è sostituita dalla seguente (**Irricevibile**);

a pagina 30, seconda colonna, quattordicesima riga la parola: (**Inammissibile**) è sostituita dalla seguente (**Irricevibile**);

a pagina 31, prima colonna, undicesima riga la parola: (**Inammissibile**) è sostituita dalla seguente (**Irricevibile**).

## ALLEGATO

**DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. C. 2184 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 2.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 5, sostituire le parole: 30 giugno 2025 con le seguenti: 31 dicembre 2025;*

*b) al comma 6, sostituire le parole: 31 ottobre 2025 con le seguenti: 30 giugno 2026.*

\* **2.25.** *(Nuova formulazione)* Zinzi, Davide Bergamini, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani.

\* **2.26.** *(Nuova formulazione)* Vaccari, Simiani, Forattini, Marino, Romeo, Andrea Rossi.

\* **2.27.** *(Nuova formulazione)* Caramiello, Ilaria Fontana, Morfino, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Santillo.

\* **2.28.** *(Nuova formulazione)* Gadda, Del Barba.

\* **2.29.** *(Nuova formulazione)* Ruffino.

\* **2.30.** *(Nuova formulazione)* Romano.

\* **2.31.** *(Nuova formulazione)* Manes, Steger, Schullian.

\* **2.32.** *(Nuova formulazione)* Nevi, Squeri, Battistoni, Mazzetti, D'Attis.

\* **2.40.** *(Nuova formulazione)* Battistoni, Mazzetti, D'Attis.

## ART. 4.

*Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*

*7-bis.* Il fondo di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 4 maggio 2023,

n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, è incrementato di 15 milioni di euro per l'anno 2025.

*7-ter.* Agli oneri derivanti dal comma 7-bis, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

**4.18.** Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

## ART. 6.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

## Art. 6-bis.

*(Attività di formazione a iniziativa aziendale a favore dei lavoratori)*

1. All'articolo 1, comma 197, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* dopo le parole: «le risorse assegnate alle regioni, nell'ambito di tale programma,» sono aggiunte le seguenti: «previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131,»;

*b)* le parole: «le iniziative di formazione attivate dalle imprese a favore dei lavoratori» sono sostituite dalle seguenti:

« le attività di formazione a iniziativa aziendale a favore dei lavoratori ».

\* **6.02.** Cattoi, Comaroli, Barabotti, Ottaviani.

\* **6.03.** Ruffino, Bonetti.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

Art. 6-bis.

*(Disposizioni in materia di efficacia dei decreti di ripartizione del Fondo per il gioco d'azzardo patologico)*

1. All'articolo 1, comma 367, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, dopo le parole: « già adottati » sono inserite le seguenti: « o il cui procedimento di adozione risulti già avviato ».

**6.04.** I Relatori.

ART. 9.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-bis.

*(Disposizioni urgenti per l'attuazione della riforma 1.3 « Riorganizzazione del sistema scolastico » della Missione 4 – Componente 1 del PNRR)*

1. Al fine di garantire l'attuazione della riforma 1.3 « Riorganizzazione del sistema scolastico » della Missione 4 – Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dopo il comma 83-*quater* dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono inseriti i seguenti:

« 83-*quinquies*. Al fine di sostenere il processo di dimensionamento della rete scolastica previsto dalla riforma 1.3 “Riorganizzazione del sistema scolastico” della Missione 4 – Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per l'anno scolastico 2025/2026, a beneficio delle istituzioni scolastiche delle regioni che hanno adottato entro il 30 dicembre 2024 la deliberazione di dimen-

sionamento ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 19, commi 5-*quater* e 5-*quinquies*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono messe a disposizione ulteriori posizioni di esonero o di semiesonero dall'insegnamento di cui al comma 83-*quater* del presente articolo, nel limite di spesa di 3.597.000 euro per l'anno 2025 e di 5.395.000 euro per l'anno 2026, ferma restando la dotazione organica del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, con esclusione del profilo professionale dei direttori dei servizi generali e amministrativi, in misura non inferiore a quella prevista per l'anno scolastico 2024/2025. Per le finalità di cui al presente comma, il decreto di cui al secondo periodo del comma 83-*quater* è aggiornato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Al fine di ridurre i divari territoriali e degli apprendimenti favorendo, nell'ambito del processo di dimensionamento della rete scolastica, l'istituzione delle classi nelle aree interne, montane, isolate o, comunque, caratterizzate da maggiori livelli di dispersione scolastica, per l'anno scolastico 2025/2026 i dirigenti degli uffici scolastici regionali delle regioni di cui al primo periodo possono derogare al numero minimo di alunni per classe previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, nei limiti dell'organico dell'autonomia assegnato a livello regionale. All'attuazione del terzo periodo del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

83-*sexies*. Le regioni che non hanno provveduto al dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026 ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 19, commi 5-*quater* e 5-*quinquies*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, adottano la deliberazione di dimensionamento, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della pre-

sente disposizione, con le modalità previste dal presente comma. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 127 del 30 giugno 2023, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 24 febbraio 2024, per la definizione del contingente dell'organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni relativamente all'anno scolastico 2026/2027, le regioni di cui al primo periodo del presente comma, per il solo anno scolastico 2025/2026, possono attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,99 per cento del contingente dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna regione per il medesimo anno scolastico 2025/2026, dal citato decreto e comunque non superiore al contingente autorizzato per l'anno scolastico 2024/25, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali ovvero delle reggenze. In caso di dimensionamento ai sensi del presente comma senza attivazione di ulteriori autonomie scolastiche rispetto al contingente dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna regione, dal citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 127 del 30 giugno 2023, alla regione si applica il comma 83-*quinquies* della presente legge e le corrispondenti economie di spesa accrescono il limite di spesa di cui al medesimo comma 83-*quinquies*. In ogni regione, il numero delle autonomie scolastiche attivate in misura non superiore al 2,99 per cento di cui al secondo periodo non rileva ai fini della mobilità e delle nomine in ruolo dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi.

83-*septies*. Per l'attuazione dei commi 83-*quinquies* e 83-*sexies* del presente articolo è autorizzata la spesa di 5.370.000 euro per l'anno 2025 e di 8.798.000 euro per l'anno 2026. Ai relativi oneri si prov-

vede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

83-*octies*. La regione Friuli Venezia Giulia può attivare, per gli anni scolastici 2025/2026 e 2026/2027, in deroga ai contingenti definiti per le scuole di lingua slovena dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 127 del 30 giugno 2023, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 24 febbraio 2024, un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura tale da non superare il contingente definito per le medesime scuole dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 70 del 19 aprile 2023, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali ovvero delle reggenze. Per l'attuazione del primo periodo è autorizzata la spesa di 43.121 euro per l'anno 2025, di 150.923 euro per l'anno 2026 e di 129.363 euro per l'anno 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito ».

2. All'articolo 19, comma 5-*quater*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo, le parole: « entro il 30 novembre » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 ottobre »;

b) al quarto periodo, le parole: « Con deliberazione motivata della regione » sono sostituite dalle seguenti: « Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito ».

3. Al fine di garantire il proseguimento delle attività amministrative e gestionali di

competenza dell'Ufficio scolastico regionale, per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, gli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale di tali uffici in scadenza entro il 30 giugno 2025 possono essere prorogati, con il provvedimento da emanare ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale connesso alla riorganizzazione previsto dal regolamento di cui al decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024, n. 185.

*Conseguentemente, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

1-bis. Il decreto-legge 16 gennaio 2025, n. 1, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 1 del 2025.

**9.01.** Il Governo.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di PL – Associazione polizia d'Italia, di MAPLI – Movimento Associativo Polizia Locale Italiana (in videoconferenza), e di FISU – Forum italiano per la sicurezza urbana (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale » .....	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	63

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

**Audizione informale di rappresentanti di PL – Associazione polizia d'Italia, di MAPLI – Movimento Associativo Polizia Locale Italiana (in videoconferenza), e di FISU – Forum italiano per la sicurezza urbana (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello,**

**recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.55.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione. C. 2084, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	64
Sulla pubblicità dei lavori .....	65
Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione. C. 2084, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	65

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023. C. 2188 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	71
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	74
Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada. C. 1976 (Parere alla IX Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	73
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	75
AVVERTENZA .....	73
ERRATA CORRIGE .....	73

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Ostellari.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione.**

**C. 2084, approvata dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi ieri, è stato convenuto che – in ossequio a quanto determinato dalla Conferenza dei presidenti di Gruppo – la Commissione concluderà l'esame in sede referente entro giovedì 13 febbraio, ponendo in votazione il conferimento del mandato non oltre le ore 14, anche ove non fossero esaminate tutte le proposte emendative, che dovranno considerarsi respinte.

Ricorda, inoltre, che nella scorsa seduta sono iniziate le votazioni sugli emendamenti ed è stato votato da ultimo l'emendamento Gianassi 1.22. Avverte, quindi, che l'esame riprenderà dell'emendamento Gianassi 1.23.

Federico GIANASSI (PD-IDP) illustra l'emendamento 1.23 a sua prima firma, finalizzato, in primo luogo, a ampliare il limite massimo di durata complessiva delle operazioni di intercettazione da 45 a 90 giorni, sottolineando come esso sia comunque particolarmente stringente ma che quantomeno non rischia di mettere in crisi la sicurezza all'interno del Paese.

Evidenzia, in secondo luogo, come l'emendamento in esame sia volto ad estendere le deroghe previste a tale disciplina, includendovi altresì il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, previsto dall'articolo 640-*bis* del codice penale.

Osserva, infatti, come tale delitto sia estremamente grave e come sia particolarmente complesso concludere tali indagini con esito positivo dovendo concludere le attività di intercettazione entro 45 giorni.

Valentina D'ORSO (M5S) sottoscrive a nome del suo gruppo l'emendamento Gianassi 1.23, sottolineando come l'articolo 640-*bis* del codice penale tuteli anche gli interessi finanziari dell'Unione europea.

Rammenta come, a seguito dell'approvazione presso la Camera della legge n. 114 del 9 agosto 2024 che ha abolito il reato di abuso d'ufficio, la maggioranza ed il Governo abbiano celermente introdotto il reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili di cui all'articolo 314-*bis* del codice penale al fine di non incorrere in una violazione del diritto dell'Unione europea.

Raccomanda, pertanto, l'approvazione dell'emendamento in esame che persegue il medesimo fine, ossia quello di evitare che l'applicazione della « tagliola » sulle attività di intercettazione aventi ad oggetto il reato di cui all'articolo 640-*bis* del codice penale determini una violazione del diritto dell'Unione europea da parte dell'Italia.

Preannuncia, infine, che, se tale proposta verrà respinta, il suo gruppo si farà promotore nelle sedi più opportune di tale problematica.

La Commissione respinge l'emendamento Gianassi 1.23.

Federico GIANASSI (PD-IDP) illustra l'emendamento 1.24 a sua prima firma, che persegue le medesime finalità dell'emendamento precedente, ma che lega la necessità di svolgere ulteriori attività captative dopo lo scadere del termine di 45 giorni alla semplice emersione di elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione.

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sulla pubblicità dei lavori, chiede che essa sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso.

Ciro MASCHIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### **Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione.**

##### **C. 2084, approvata dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione respinge l'emendamento Gianassi 1.24.

Federico GIANASSI (PD-IDP) illustra l'emendamento 1.25 a sua prima firma, evidenziando che tale proposta ha la medesima finalità del suo emendamento 1.17: anche l'emendamento in esame è volto ad estendere le deroghe previste alla disciplina prevista dalla proposta di legge in discussione, includendovi, oltre ai delitti di criminalità organizzata, anche i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.

A differenza della proposta emendativa precedente, essa non modifica il termine di 45 giorni, ma estende le deroghe previste in un'ottica di ragionevolezza al fine di limitare i danni che tale provvedimento arrecherebbe alle attività di contrasto alla criminalità.

La Commissione respinge l'emendamento Gianassi 1.25.

Federico GIANASSI (PD-IDP) illustra l'emendamento 1.26 a sua prima firma finalizzato a rendere più semplice la proroga delle operazioni di intercettazione a seguito del decorrere del termine di 45 giorni.

Sottolinea, infatti, che il provvedimento in esame per prorogare l'attività di captazione richiede che sussistano tre elementi, ossia l'assoluta indispensabilità delle operazioni, gli elementi specifici e concreti nonché il provvedimento espressamente motivato da parte del giudice per le indagini preliminari. A suo avviso, tali elementi rendono quasi impossibile l'accesso alla proroga delle intercettazioni.

Ritiene, quindi, che sia più ragionevole prevedere requisiti meno rigorosi, ossia l'emersione di ulteriori elementi tali da far ritenere indispensabile la prosecuzione delle operazioni ai fini dell'accertamento del reato, sopprimendo altresì la necessità della motivazione espressa che deve corredare il provvedimento di autorizzazione alla proroga da parte del giudice per le indagini preliminari.

La Commissione respinge l'emendamento Gianassi 1.26.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) illustra l'emendamento 1.27 a sua prima firma che mira a sopprimere il requisito dell'assoluta indispensabilità delle operazioni dai requisiti necessari per autorizzare la proroga delle attività captative. Precisa che in tal modo sarebbe sufficiente che nel corso delle operazioni di intercettazione svolte fino a quel momento fossero emersi elementi specifici e concreti, che devono essere oggetto di espressa motivazione da

parte del giudice per le indagini preliminari.

Evidenzia infatti che in questo modo, nel corso delle indagini che hanno ad oggetto reati particolarmente gravi commessi da più soggetti, sarebbe possibile prorogare le operazioni di intercettazione anche a seguito dell'emersione di elementi specifici e concreti captati anche sulle utenze degli altri indagati.

La Commissione respinge l'emendamento Cafiero De Raho 1.27.

Devis DORI (AVS) illustra l'emendamento 1.30 a sua firma che ha la medesima finalità dell'emendamento precedente, ossia quella di eliminare il requisito dell'assoluta indispensabilità delle operazioni al fine di autorizzare la proroga delle attività di intercettazione, sostituendolo con una mera giustificazione basata su elementi specifici e concreti.

Ritiene, infatti, che solo così sarà possibile prorogare effettivamente le attività di intercettazione, che altrimenti dovrebbero essere interrotte nella maggior parte dei casi senza che abbiano fatto emergere alcun elemento di prova a causa del brevissimo termine introdotto dal provvedimento in esame.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Gianassi 1.29 e Dori 1.30.

Valentina D'ORSO (M5S) illustra l'emendamento 1.31 a sua prima firma, evidenziando come esso miri a chiarire la modalità in cui possono emergere gli elementi specifici e concreti che consentirebbero di prorogare le attività di intercettazione.

Sottolinea infatti che, secondo un'interpretazione letterale del provvedimento in discussione, tali elementi devono emergere proprio nel corso delle attività di intercettazione, mentre non rilevarebbero gli ulteriori elementi sorti nel complesso dell'indagine. A tal proposito, rammenta come numerosi soggetti auditi hanno evidenziato questa criticità, che rischierebbe di far svolgere indagini a compartimenti stagni, con evidenti problemi soprattutto nei processi

più complessi come quelli aventi ad oggetto la criminalità economica o i reati contro la Pubblica amministrazione.

La Commissione respinge l'emendamento D'Orso 1.31.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.32, identico all'emendamento Dori 1.33, sottolinea come tenda ad allargare il presupposto per la prosecuzione delle intercettazioni precisando che l'emersione degli elementi specifici e concreti che giustificano l'assoluta indispensabilità della durata superiore delle operazioni di intercettazione possa emergere durante tutto il corso delle indagini.

Ribadisce, inoltre, come la disciplina recata dal provvedimento in esame sia assolutamente inadeguata a contrastare le illegalità e come il catalogo dei reati su cui dovrebbe fondare l'esigenza di sviluppare indagini non può limitarsi ai soli reati per i quali si prevede attualmente la deroga.

Ritiene inimmaginabile escludere dall'ambito di applicazione della deroga recata dal provvedimento reati gravissimi come quelli relativi al cosiddetto « codice rosso » o quelli per i quali è prevista una durata delle indagini preliminari di 24 mesi, a meno che questi non si manifestino in forma organizzata. Sottolinea, infatti, come si tratti di reati di particolare allarme sociale – equivalente a quello dei reati di criminalità organizzata – tra i quali sono ricompresi, a titolo esemplificativo, l'omicidio, lo spaccio di stupefacenti e la vendita o detenzione di armi da guerra.

A suo avviso, il parere contrario espresso sulla proposta emendativa in discussione – che consente di prolungare le intercettazioni in qualsiasi momento delle indagini – dimostra ancora una volta l'atteggiamento dicotomico dell'Esecutivo che da un lato afferma di voler contrastare l'illegalità e dall'altro consente a chi commette gravi reati di sottrarsi al controllo delle captazioni.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Cafiero De Raho 1.32 e Dori 1.33.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.34, volto a precisare che l'ampliamento della durata delle intercettazioni può essere giustificato dall'emergere di qualsiasi ulteriore elemento e non soltanto da quelli specifici e concreti.

Ricorda, infatti, come le intercettazioni rappresentino spesso l'unico strumento valido per l'individuazione di talune gravi fattispecie di reato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Cafiero De Raho 1.34 e D'Orso 1.35.

Devis DORI (AVS) illustra l'emendamento a sua firma 1.37, identico all'emendamento Cafiero De Raho 1.36, con il quale si introduce una norma di chiusura volta a prevedere che il termine di 45 giorni per la durata delle intercettazioni non si applichi nei casi in cui si procede per delitti non colposi per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a sette anni.

In proposito, sottolinea come sul quotidiano « il Dubbio » sia stato pubblicato un articolo avente ad oggetto il provvedimento in discussione nel quale si afferma che « come concordato in un vertice di maggioranza a via Arenula a fine ottobre, la disciplina non si applicherà a reati codice rosso così come già avviene per i reati di mafia e terrorismo ».

Pur consapevole che tale notizia non trovi conferma nel testo in esame, chiede se il Governo o i relatori siano in grado di confermare in questa sede tale intendimento.

Carla GIULIANO (M5S) evidenzia come la notizia riportata dal quotidiano « il Dubbio » sia falsa. Sarebbe stata vera solo se la maggioranza e il Governo avessero accolto le ripetute sollecitazioni dell'opposizione che miravano a rendere concreti gli impegni assunti in tal senso dal Ministro Nordio. Invece, il provvedimento esclude la possibilità di prolungare il termine per le intercettazioni anche per una serie di altri reati

gravissimi, come la rapina, l'omicidio e l'usura.

La previsione di una deroga per limitare i danni del provvedimento, dimostra che la maggioranza non crede nella correttezza dello stesso. Osserva infatti che le deroghe si prevedono quando la regola generale non appare utile e sottolinea come, una volta approvato il testo in discussione, sarà necessario correre urgentemente ai ripari attraverso l'adozione di correttivi.

Ritiene, inoltre, che l'approvazione del provvedimento recherà imbarazzo anche ad alcuni importanti esponenti della maggioranza una volta che sarà evidente come tale disposizione pregiudichi il contrasto alle azioni criminose.

Domandandosi ironicamente se il Governo intenda risolvere il problema del sovraffollamento carcerario con l'approvazione del provvedimento in esame, invita l'Esecutivo ad assumersi le proprie responsabilità davanti ai cittadini, chiarendo che il testo in discussione limita enormemente il principale strumento a disposizione della magistratura e delle forze dell'ordine per individuare chi commette gravissimi reati.

Federico GIANASSI (PD-IDP) riprendendo la notizia di stampa riportata dal collega Dori, sottolinea come nella seduta di ieri sia stato respinto un emendamento a sua firma che era proprio volto a prevedere l'ampliamento dell'ambito della deroga prevista dal provvedimento anche per i reati del « codice rosso ». Ciò smentisce platealmente la suddetta notizia.

Nel ricordare come anche il Ministro Nordio avesse si fosse dichiarato disponibile a valutare tale inserimento, deve prendere atto che, una volta approvato definitivamente il testo in discussione, tali fattispecie di reato continuato non saranno di fatto più intercettabili.

Valentina D'ORSO (M5S), comprendendo l'imbarazzo nel quale si trovano i colleghi della maggioranza per non aver previsto una deroga per i reati del « codice rosso », rileva come tale imbarazzo dovrebbe condurli a modificare la norma e non ad avallare la diffusione di notizie di parte

della stampa, che in quanto false richiederebbero una smentita da questa maggioranza.

Ciro MASCHIO, *presidente*, sottolinea in primo luogo come non sia compito della Commissione verificare la correttezza delle informazioni rese dalla stampa. Resta fermo che ben si potrà in questa sede o nel corso dell'esame in Assemblea chiarire tale questione.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Cafiero De Raho 1.36 e Dori 1.37.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.42 che amplia i casi di deroga prevedendo che la stessa disciplina prevista in relazione ai reati di criminalità organizzata si applichi anche ai gravi delitti previsti dall'articolo 407, comma 2, del codice di procedura penale per i quali si prevede che le indagini preliminari durino 24 mesi.

Sottolinea come si tratti di delitti particolarmente gravi come i delitti di guerra civile, di devastazione, di saccheggio e di strage.

Ribadisce come per tali fattispecie di reato non sia possibile limitare il termine delle intercettazioni a 45 giorni, ricordando come l'attività di indagine rientri nell'ambito dell'obbligatorietà dell'azione penale sancita dall'articolo 112 della Costituzione.

Invita quindi il Governo e la maggioranza a effettuare un'ulteriore riflessione sul provvedimento che lascia un campo di immunità eccessivo a reati gravissimi.

La Commissione respinge l'emendamento Cafiero De Raho 1.42.

Valentina D'ORSO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.43, volto ad estendere l'ambito di applicazione della deroga ai delitti consumati o tentati di cui all'articolo 73, comma 1, del testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti.

Evidenzia al riguardo che il parere contrario dei relatori e del rappresentante del

Governo svela l'ipocrisia della maggioranza, sempre pronta a farsi immortalare in azioni eclatanti di contrasto a tali reati – richiama ad esempio il caso di Matteo Salvini ripreso mentre citofonava ad alcuni appartamenti di uno stabile di Bologna per cercare degli spacciatori – ma poi sostiene un provvedimento che non prevede una deroga per le attività di intercettazione per questo tipo di reati.

A suo avviso, il quadro normativo che si sta consolidando sulla materia costituisce un chiaro esempio di « schizofrenia legislativa ».

Stefania ASCARI (M5S) stigmatizza l'atteggiamento della maggioranza che ha ritenuto di svolgere soltanto un breve ciclo di audizioni sul provvedimento in esame, non ascoltando i rappresentanti delle forze dell'ordine che dovranno applicare la disposizione all'esame della Commissione.

Osserva, inoltre, come non sia stata fornito ai commissari alcun dato statistico circa la durata delle attività di intercettazione, che possono essere anche molto diverse a seconda dei reati su cui si indaga. Ritiene, quindi, che il limite di 45 giorni fissato dal provvedimento in esame sia del tutto irragionevole e privo di logica, non essendo sostenuto da alcuna evidenza statistica.

Rileva, altresì, che la disposizione in esame non operi alcuna distinzione per quanto attiene alla tipologia delle intercettazioni.

La Commissione respinge l'emendamento D'Orso 1.43.

Valentina D'ORSO (M5S) illustra l'emendamento 1.44 a sua prima firma, rammentando come Vincenza Maccora, Presidente aggiunto della sezione G.I.P. presso il Tribunale di Milano, nel corso della sua audizione presso la Commissione abbia affermato che nel territorio ove svolge la propria attività sia particolarmente frequente la commissione di reati tributari, evidenziando come essi siano dei reati spia di reati ben più gravi, anche di criminalità organizzata.

Sottolinea, pertanto, come sia inaccettabile che anche per i reati tributari, decorso il termine pari a 45 giorni, le attività di intercettazione debbano essere necessariamente interrotte, salva la possibilità di accedere ad una proroga delle stesse che risulterebbe assai complessa da ottenere.

Auspica, quindi, che la maggioranza ed il Governo prestino maggiore ascolto ai contributi forniti dai soggetti auditi presso la Commissione.

La Commissione respinge l'emendamento D'Orso 1.44.

Carla GIULIANO (M5S) illustra l'emendamento 1.45 a sua prima firma, volto a impedire che il limite massimo pari a 45 giorni si applichi anche nei procedimenti per il delitto di rapina, anche aggravata, previsto dall'articolo 628 del codice penale.

Osserva, infatti, che nel caso di fattispecie particolarmente complesse è previsto un termine più ampio di quello ordinario per lo svolgimento delle indagini preliminari e non comprende come tale meccanismo non sia stato applicato anche al termine massimo per lo svolgimento delle operazioni di intercettazione. Evidenzia, quindi, come vi sia la necessità di allineare la durata delle intercettazioni a quella massima delle indagini preliminari, al fine di consentire ai magistrati di poter utilizzare tale fondamentale mezzo di ricerca della prova per l'intera durata delle indagini. Rileva, inoltre, come le fattispecie penali previste dall'articolo 628 c.p. comprendano anche ipotesi aggravate di grande allarme sociale, per le quali si depotenziano le attività di indagine.

La Commissione respinge l'emendamento Giuliano 1.45.

Carla GIULIANO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.46 volto a prevedere che il termine di 45 giorni per le intercettazioni non si applichi al reato di estorsione.

Sottolinea come tale fattispecie di reato che colpisce gli imprenditori e i commercianti sia in costante aumento e come esso

venga compiuto spesso attraverso il mezzo telefonico o informatico. Rammenta inoltre come spesso le cronache riportino la notizia di episodi di usura, perpetrati anche ai danni di personaggi famosi, emersi grazie all'utilizzo delle intercettazioni.

Si tratta di reati gravissimi, posti in essere con modalità sempre più violente e lo Stato non può permettere a chi li commette di godere di soglie di impunità né privare la polizia giudiziaria di uno strumento che dovrebbe invece essere – con lo sviluppo della tecnologia – sempre più rilevante.

Rileva quindi come il provvedimento in discussione vada in controtendenza rispetto alla intenzione dichiarata dell'Esecutivo di contrastare la criminalità informatica.

Valentina D'ORSO (M5S) sottolinea l'intreccio esistente tra il fenomeno dell'estorsione e quello delle mafie.

Osserva, infatti, che l'accertamento dei reati di estorsione colpisce le entrate fondamentali delle associazioni mafiose che si affidano ai proventi derivanti da tale reato.

Sottolinea, inoltre, come la diminuzione del numero delle denunce per estorsione non corrisponde ad una minore incidenza di tale fattispecie di reato ma a una maggiore sfiducia dei cittadini nei confronti dello Stato. L'entrata in vigore del provvedimento certamente non invertirà questa tendenza.

La Commissione respinge l'emendamento Giuliano 1.46.

Stefania ASCARI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.47 volto ad ampliare l'ambito di applicazione della deroga anche al delitto di truffa, sottolineando come questo spesso venga utilizzato anche dalle associazioni mafiose per alimentare le proprie risorse economiche.

Alla luce della bocciatura di tutte le proposte emendative presentate dalle opposizioni, prende atto della mancanza di volontà della maggioranza di provare a migliorare il testo in discussione mediando

tra le proprie esigenze e le istanze dell'opposizione.

Valentina D'ORSO (M5S) sottolinea ancora una volta come la maggioranza da un lato annunci il pugno di ferro nella repressione del reato di truffa ai danni degli anziani, su cui si è pubblicamente esposta la Lega, e dall'altro proponga provvedimenti che riducono gli strumenti a disposizione dei magistrati e delle forze dell'ordine per perseguire gli autori di tali delitti.

La Commissione respinge l'emendamento Ascari 1.47.

Carla GIULIANO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.48 volto ad escludere dall'ambito di applicazione del provvedimento il delitto di usura.

Sottolineando come tale fenomeno sia particolarmente diffuso ed utilizzato dalle organizzazioni mafiose per controllare il territorio, richiama gli allarmanti dati riferiti dal Commissario straordinario per il sostegno delle vittime di usura ed estorsione relativi alla costante riduzione del numero delle denunce.

A suo avviso, il Parlamento non può rendere meno incisivi i poteri dello Stato per contrastare tale fattispecie di reato che vede nelle intercettazioni uno strumento investigativo fondamentale per svolgere le relative indagini.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Giuliano 1.48 e gli identici emendamenti D'Orso 1.49 e Giannassi 1.50.

Valentina D'ORSO (M5S) illustra l'emendamento 1.51 a sua prima firma, volto a migliorare la formulazione del comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento in esame, che genera una sovrapposizione normativa assai poco chiara.

Rileva, infatti, come l'attuale formulazione, modificando l'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, rechi richiami normativi incrociati che rendono particolarmente complessa la comprensione della norma.

Tale incertezza non sembra superabile né interpretando in senso letterale tale disposizione, né consultando la documentazione a corredo del provvedimento, né tramite i contributi acquisiti nel corso delle audizioni. Osserva, peraltro, che gli stessi soggetti auditi hanno fornito interpretazioni diverse circa la portata normativa delle modifiche introdotte al citato articolo 13. A fronte di tale incertezza normativa, l'emendamento vuole chiare in modo inequivocabile che il limite di durata delle intercettazioni previsto dal provvedimento in esame non si applica ai procedimenti per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio, contro la pubblica amministrazione puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni.

La Commissione respinge l'emendamento D'Orso 1.51.

Stefania ASCARI (M5S) illustra l'emendamento 1.52 a sua prima firma, finalizzato ad escludere dall'ambito applicativo del provvedimento in esame anche tutti i delitti citati al comma 1-ter dell'articolo 362 del codice di procedura penale, tra i quali vi sono quelli del cosiddetto « codice rosso ».

Constata che, essendo ormai giunti all'esame dell'ultimo emendamento, la maggioranza ha respinto tutte le proposte delle opposizioni, omettendo qualsiasi forma di confronto tra i gruppi che avrebbe potuto portare ad un miglioramento del contenuto del provvedimento in esame.

Evidenzia, infine, come tale proposta di legge sia l'ennesimo intervento peggiorativo del sistema della giustizia italiana perpetrato dalla maggioranza e dal Governo: rammenta, quindi, le recenti riforme approvate – come l'abolizione dell'abuso d'ufficio e la modifica della disciplina del reato del traffico di influenze illecite – e quelle che sono ancora in corso di esame in Parlamento – come la riforma volta a separare le carriere dei magistrati e il provvedimento in materia di Corte dei conti.

La Commissione respinge l'emendamento Ascari 1.52.

Ciro MASCHIO *presidente*, dichiara concluso l'esame delle proposte emendative e avverte che il testo del provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Ostellari.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023.**

**C. 2188 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giandonato LA SALANDRA (FDI), *relatore*, fa presente che l'Accordo oggetto del provvedimento in esame è finalizzato alla creazione di un quadro di collaborazione di polizia tra l'Italia e la Repubblica della Costa d'Avorio al fine di promuovere e sviluppare dei meccanismi per prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie forme, gravi ed emergenti, e il terrorismo.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per una descrizione dettagliata dei contenuti dell'Accordo in esame – composto da un preambolo, da quattordici articoli ed un allegato – precisa che la relazione si sofferma principalmente sulle disposizioni che contengono profili di interesse della Commissione Giustizia.

L'articolo 3 stabilisce che le Parti collaborano per la prevenzione e il contrasto delle manifestazioni delittuose gravi ed emer-

genti nonché della criminalità transnazionale nelle sue varie forme, con particolare, ma non esclusivo, riferimento a diversi settori tra cui la criminalità organizzata transnazionale, i reati contro la persona e il patrimonio, la tutela della salute, la produzione e il traffico illecito di sostanze stupefacenti, la tratta di persone e il traffico illecito di migranti, il traffico illecito di armi, la criminalità informatica, i reati economici e finanziari, i reati contro il patrimonio culturale e l'ambiente, la corruzione, la pirateria, i reati di falso e contraffazione, inclusa la falsificazione monetaria, e la contraffazione alimentare. Inoltre, l'articolo in esame attribuisce particolare enfasi alla cooperazione finalizzata alla prevenzione e repressione del terrorismo. Si precisa, inoltre, che l'Accordo non produrrà effetti in materia di estradizione e di mutua assistenza giudiziaria.

Come si evince dalla relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge di ratifica, l'elencazione delle predette fattispecie delittuose non ha carattere di esautività, ma fornisce un'indicazione generale dei fenomeni attraverso i quali si manifesta solitamente l'agire della criminalità.

L'articolo 4 disciplina le forme di cooperazione bilaterale, includendovi lo scambio di informazioni sui reati, sui gruppi criminali e terroristici, nonché sulle analisi sulle fenomenologie delittuose di comune interesse.

L'articolo 8 riguarda il trattamento dei dati personali. Al riguardo, la relazione illustrativa sottolinea che l'Accordo, « *tenu conto che la Costa d'Avorio non rientra, al momento, tra i paesi terzi la cui normativa in materia è considerata adeguata dall'Unione europea, prevede una disciplina differenziata del trasferimento e protezione dei dati personali in funzione delle categorie di interessati* ».

In particolare, ai sensi del paragrafo 1, gli scambi tra le Autorità competenti delle Parti dei dati personali degli indagati sono disciplinati nell'Allegato 1, mentre il paragrafo 2, per quanto riguarda gli scambi di alcuni dati personali dei dipendenti e collaboratori delle Autorità competenti delle Parti coinvolti nell'attuazione dell'accordo,

prevede l'impegno a non trasferirli a terze parti e, comunque, a non trattarli in modo incompatibile con le finalità concordate senza il previo consenso dell'altra Parte.

Nel passare ad esaminare l'Allegato 1, fa presente che esso disciplina il trasferimento di dati personali tra le Autorità competenti dei due Stati contraenti in materia di migrazione e di sicurezza, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 51 del 2018 in attuazione della Direttiva (UE) 2016/680, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento dei reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati, nonché della legge 19 giugno 2013, n. 450, relativa alla protezione dei dati personali.

In particolare, viene specificato che colui che ritenga che un'Autorità non abbia rispettato le garanzie previste dall'Accordo o che i suoi dati personali siano stati oggetto di trattamento illecito, ha il diritto di presentare reclamo ad un'Autorità di controllo e di ottenere tutela giurisdizionale presso un'Autorità giudiziaria, in conformità ai requisiti di legge applicabili nella giurisdizione in cui è stata compiuta la presunta violazione. L'interessato ha, altresì, il diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti.

In caso di controversia o pretesa avanzate da un interessato nei confronti dell'Autorità trasferente, dell'Autorità ricevente o di entrambe le Autorità con riguardo al trattamento dei dati personali dell'Interessato, le Autorità si danno reciproca informazione di tali controversie o pretese adoperandosi per risolvere la controversia o la pretesa in via amichevole in modo tempestivo. Qualora un interessato, invece, sollevi un rilievo e l'Autorità trasferente ritenga che l'Autorità ricevente non abbia agito compatibilmente con le garanzie previste nell'Accordo, l'Autorità trasferente sospende il trasferimento di dati personali all'Autorità ricevente fino a quando non ritenga che quest'ultima abbia risolto la problematica in modo soddisfacente. L'Au-

torità trasferente ha quindi l'obbligo di informare l'interessato e la propria Autorità di controllo circa gli sviluppi della questione.

Venendo al contenuto del disegno di legge di ratifica, sottolinea che esso si compone di quattro articoli. L'articolo 1 contiene l'autorizzazione alla ratifica dell'accordo, l'articolo 2 il relativo ordine di esecuzione, mentre gli articoli 3 e 4 contengono rispettivamente le norme di copertura finanziaria e le disposizioni concernenti l'entrata in vigore.

Ciò premesso, propone di esprimere sul provvedimento parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada.**

**C. 1976.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Tommaso Antonino CALDERONE (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 449 dell'11 febbraio 2025, a pagina 56, seconda colonna, ventinovesima riga, le parole: « ed è stato votato l'emendamento 1.1 » sono sostituite dalle seguenti: « e sono stati respinti gli identici emendamenti D'Orso 1.1, Gianassi 1.2 e Dori 1.3 ».

## ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023. C. 2188 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,  
esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premessi che:

l'Accordo è finalizzato alla creazione di un quadro di collaborazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio al fine di promuovere e sviluppare dei meccanismi per prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie forme, gravi ed emergenti, e il terrorismo;

in particolare, l'articolo 3 stabilisce che le Parti collaborano per la prevenzione e il contrasto delle manifestazioni delittuose gravi ed emergenti nonché della criminalità transnazionale nelle sue varie forme, con particolare, ma non esclusivo, riferimento a diversi settori tra cui la criminalità organizzata transnazionale, i reati contro la persona e il patrimonio, la tutela della salute, la produzione e il traffico

illecito di sostanze stupefacenti, la tratta di persone e il traffico illecito di migranti, il traffico illecito di armi, la criminalità informatica, i reati economici e finanziari, i reati contro il patrimonio culturale e l'ambiente, la corruzione, la pirateria, i reati di falso e contraffazione, inclusa la falsificazione monetaria, e la contraffazione alimentare;

l'articolo 8, rinviando all'Allegato 1 annesso all'Accordo, prevede la disciplina differenziata del trasferimento e protezione dei dati personali nello scambio tra le Parti in funzione delle categorie di interessati;

il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica prevede l'ordinaria formula di autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, nonché le disposizioni in materia finanziaria e di entrata in vigore,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada. C. 1976.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, la proposta di legge recante Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada, nel testo come risultante dagli emendamenti approvati;

premesso che:

il provvedimento, composto da un solo articolo, introduce diverse novelle all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, relativo alle competizioni sportive su strada al fine di agevolare l'attività sportiva in strada attraverso una semplificazione delle

procedure per il rilascio delle autorizzazioni in materia di competizioni sportive su strada, fermo restando il pieno rispetto della sicurezza stradale;

la lettera *d*) del comma 1 interviene in materia di sanzioni, aggiungendo un periodo al comma 9 dell'articolo 9 del citato codice della strada, al fine di prevedere che, nel caso di violazione del provvedimento di sospensione temporanea della circolazione in occasione del transito dei partecipanti alla competizione sportiva prevista dal comma *7-bis* del medesimo articolo 9, si applicano le sanzioni amministrative previste dall'articolo 6, comma 12, del codice della strada,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

### III COMMISSIONE PERMANENTE

#### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	76
Audizione del Vice Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Edmondo Cirielli, nell'ambito dell'esame dello Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2024-2026 (Atto n. 245) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .	76
ERRATA CORRIGE .....	77

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il Vice Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Edmondo Cirielli.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

**Audizione del Vice Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Edmondo Cirielli, nell'ambito dell'esame dello Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2024-2026 (Atto n. 245).**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Il Vice Ministro Edmondo CIRIELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti e osservazioni Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), a più riprese, Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), a più riprese, Andrea DI GIUSEPPE (FDI), Laura BOLDRINI (PD-IDP), a più riprese, e Giulio TREMONTI, *presidente*.

Il Vice Ministro Edmondo CIRIELLI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ringrazia il Vice Ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.30.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 449 dell'11 feb-

braio 2025, a pagina 70, seconda colonna, quarta riga, sostituire le parole: « dello schema » con le seguenti: « dell'esame dello Schema ».

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	78
Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. C. 1573 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	80
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo</i> ) .....	86
Istituzione della Giornata nazionale della scrittura a mano. C. 758 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	80
Istituzione della Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione. C. 1447 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	80
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la riorganizzazione dei presidi di sicurezza nelle città di Bologna e Milano e per i lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di Milano. Atto n. 247 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
AVVERTENZA .....	85

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

#### **Sui lavori della Commissione.**

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, si rivolge al presidente Mangialavori, riferendo che nella

odierna seduta antimeridiana dell'Assemblea il presidente della Commissione Lavoro, onorevole Rizzetto, ha erroneamente attribuito alla Commissione Bilancio nel suo complesso la formulazione di taluni rilievi e criticità in ordine ai profili di carattere finanziario relativi alla proposta di legge C. 2067, recante disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro.

Ricorda, al riguardo, che nella seduta di ieri della Commissione sul citato provvedimento si è svolta solo una discussione di carattere generale, all'esito della quale la Commissione ha concordemente stabilito di non procedere, già nella medesima se-

duta, all'espressione del parere di propria competenza, ritenendo più opportuno rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta, al fine di consentire un supplemento di istruttoria presso la Commissione di merito.

Sottolinea, pertanto, come nella predetta circostanza non sia stata assunta, da parte della Commissione Bilancio, alcuna decisione definitiva sul citato provvedimento. Alla luce della ricostruzione di quanto avvenuto nella seduta della giornata di ieri, ritiene gravi le dichiarazioni rese in proposito nell'odierna seduta antimeridiana dell'Assemblea dal presidente Rizzetto. Invita pertanto il presidente Mangialavori a farsi tramite, possibilmente nella stessa Assemblea, di un intervento chiarificatore rispetto ai contenuti della discussione svoltasi sul citato provvedimento nella seduta di ieri presso la V Commissione Bilancio, al fine di precisare come non sia stata assunta alcuna decisione suscettibile di condizionare il prosieguo dell'esame del medesimo provvedimento.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) concorda con la ricostruzione resa dalla deputata Guerra, ricordando che nella seduta di ieri della Commissione Bilancio abbia avuto luogo esclusivamente una discussione di ordine generale sui profili di carattere finanziario della proposta di legge C. 2067, all'esito della quale, sulla base di un accordo intercorso tra i diversi gruppi parlamentari, si è ritenuto opportuno rinviare l'espressione del parere di competenza al fine di consentire un maggiore approfondimento, anche da parte della Commissione di merito, su taluni profili problematici del testo.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), ricollegandosi alla vicenda richiamata in premessa dalla collega Guerra, invita il presidente Mangialavori a farsi carico di una specifica iniziativa volta a rappresentare formalmente alla Presidenza della Camera quanto effettivamente avvenuto nella seduta di ieri della Commissione Bilancio e a chiarire in via definitiva quanto inopinatamente affermato dal presidente Rizzetto nell'odierna

seduta antimeridiana dell'Assemblea, che non corrisponde in alcun modo al vero.

Marco GRIMALDI (AVS), associandosi agli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto, svolge una riflessione di carattere più generale, evidenziando la necessità che per il futuro, anche al fine di evitare tanto che soggetti esterni alla Commissione Bilancio possano rendere interpretazioni autentiche di quanto avviene nelle sedute della medesima Commissione, quanto il crearsi di possibili divergenze, come avvenuto in occasione dell'esame dei profili finanziari della proposta di legge C. 2067, sia possibile assicurare tempi adeguati per una discussione ampia e approfondita dei suddetti profili e per una interlocuzione seria con il Governo, al fine di svolgere una istruttoria dei provvedimenti all'esame della Commissione idonea a prevenire l'assunzione di decisioni che siano frutto di posizioni preconcrete.

Daniela TORTO (M5S), associandosi alle valutazioni svolte dai colleghi che l'hanno preceduta, coglie altresì l'occasione per richiedere formalmente la predisposizione, da parte del Governo, di una documentazione tecnica che possa asseverare gli effetti finanziari negativi che si assume possano derivare da un'eventuale approvazione del testo originario della proposta di legge C. 2067, che nella seduta di ieri la rappresentante del Governo ha quantificato nell'ordine di oltre 8 miliardi di euro in ragione d'anno, al fine di poter disporre, nel momento in cui la Commissione Bilancio riprenderà l'esame in sede consultiva della citata proposta di legge, degli elementi informativi essenziali allo svolgimento di una discussione approfondita sul provvedimento medesimo.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, si riserva di valutare le opportune iniziative, alla luce delle richieste avanzate nel corso dei precedenti interventi.

**Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa.****C. 1573 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 gennaio 2025.

La sottosegretaria Lucia ALBANO deposita agli atti della Commissione la documentazione predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, contenente elementi di risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice nella seduta del 28 gennaio scorso *(vedi allegato)*.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, nel ringraziare la sottosegretaria per la documentazione depositata, si riserva di formulare una proposta di parere che tenga conto degli elementi informativi in essa contenuti.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Istituzione della Giornata nazionale della scrittura a mano.****C. 758.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 gennaio 2025.

La sottosegretaria Lucia ALBANO fa presente che è tuttora in corso l'istruttoria da parte dei competenti uffici ministeriali in merito ai profili di carattere finanziario del provvedimento. Si riserva, quindi, di fornire i chiarimenti richiesti.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, non essendovi obie-

zioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione della Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione.****C. 1447.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 29 gennaio 2025.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate nella seduta del 29 gennaio scorso, fa presente che, al fine di assicurare il rispetto della clausola di invarianza finanziaria riferita all'attuazione del provvedimento, di cui all'articolo 1, comma 8, occorre prevedere che l'organizzazione delle campagne di comunicazione e di sensibilizzazione, di cui all'articolo 1, comma 3, nonché la promozione delle campagne istituzionali per contrastare il linguaggio d'odio e le minacce rivolte contro le donne giornaliste, di cui all'articolo 1, comma 6, abbiano carattere facoltativo e possano, pertanto, essere realizzate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Ritiene, altresì, necessario precisare, nell'ambito del comma 7 dell'articolo 1, che le iniziative volte a divulgare le esperienze professionali dei giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione saranno realizzate dalla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo secondo le disposizioni previste dal contratto di programma.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 1447, recante istituzione della Giornata nazio-

nale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione, come risultante dalle proposte emendative approvate in sede referente;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

al fine di assicurare il rispetto della clausola di invarianza finanziaria riferita all'attuazione del provvedimento, di cui all'articolo 1, comma 8, occorre prevedere che l'organizzazione delle campagne di comunicazione e di sensibilizzazione, di cui all'articolo 1, comma 3, nonché la promozione delle campagne istituzionali per contrastare il linguaggio d'odio e le minacce rivolte contro le donne giornaliste, di cui all'articolo 1, comma 6, abbiano carattere facoltativo e possano, pertanto, essere realizzate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

occorre precisare, nell'ambito del comma 7 dell'articolo 1, che le iniziative volte a divulgare le esperienze professionali dei giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione saranno realizzate dalla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo secondo le disposizioni previste dal contratto di programma;

rilevata l'opportunità di riformulare la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 1, comma 8, in termini conformi a quelli comunemente utilizzati nella prassi, prevedendo che le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del provvedimento in esame nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

*All'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: organizza con le seguenti: può organizzare;*

*All'articolo 1, comma 6, sostituire le parole: vengono promosse con le seguenti: possono essere promosse;*

*All'articolo 1, sostituire il comma 7 con il seguente: 7. Nell'ambito delle celebrazioni relative alla giornata nazionale, la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, può dedicare adeguati spazi, nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale, alla divulgazione delle esperienze professionali dei giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione.*

*All'articolo 1, sostituire il comma 8 con il seguente: 8. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».*

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), nel richiamare l'attenzione sulla condizione volta a modificare il comma 7 dell'articolo 1, chiede alla rappresentante del Governo se la previsione secondo cui la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, sulla base delle disposizioni previste dal contratto di servizio, può dedicare adeguati spazi, nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale, alla divulgazione delle esperienze professionali dei giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione, anche a prescindere dalla verosimile assenza di effetti negativi a carico della finanza pubblica derivanti dalla medesima previsione, sia comunque suscettibile di pregiudicare la realizzazione di altre iniziative poste in essere dalla medesima società concessionaria, con conseguenti disfunzionalità sul piano dei servizi concretamente offerti.

La sottosegretaria Lucia ALBANO sottolinea come la destinazione, da parte della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, di eventuali spazi alla divulgazione delle esperienze professionali dei giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione, da attuare comunque nel quadro delle disposizioni previste dal relativo contratto di servizio, riveste carattere meramente facoltativo.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sulla medesima questione richiamata dall'onorevole Dell'Olio, non comprende in base a quale valutazione di carattere finanziario si renda necessario specificare che la destinazione di adeguati spazi, da parte della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, debba comunque avvenire nel rispetto delle disposizioni previste dal relativo contratto di servizio.

Più in generale, si domanda in termini critici se non sia a questo punto preferibile ipotizzare una sorta di provvedimento definibile « Millegiornate », sulla falsariga del decreto-legge cosiddetto « Milleproroghe », nel quale riassumere le diverse ed assai numerose proposte di legge volte a prevedere l'istituzione di giornate nazionali sulle più disparate materie, evitando in tal modo diseconomie procedurali nell'organizzazione dei lavori degli organi parlamentari e svolgendo una valutazione unitaria di tali provvedimenti, dei quali sottolinea la sostanziale futilità.

Marco GRIMALDI (AVS), chiarisce in via preliminare la propria intenzione di evitare qualsivoglia strumentalizzazione su un tema delicato quale quello dei giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione, anche alla luce del fatto che, nel conflitto in corso nella striscia di Gaza, nel quale si assiste a una carneficina da parte di un aggressore, hanno perso la vita anche numerosi operatori dell'informazione. Fa presente, tuttavia, che non ritiene che la presentazione di un progetto di legge volto a istituire una specifica giornata nazionale possa costituire un intervento normativo

adeguato ad affrontare il tema, meritevole della massima attenzione.

Da un punto di vista più generale, si sente di rivolgere un appello trasversale ai componenti della Commissione affinché da ora in avanti tale organo si dichiari indisponibile a esaminare ulteriori progetti di legge aventi ad oggetto l'istituzione di giornate celebrative nazionali, che – a differenza di altri provvedimenti pure all'ordine del giorno, quale ad esempio la proposta di legge C. 2067, in materia di riduzione dell'orario minimo di lavoro, in precedenza citata – recano un contenuto normativo estremamente circoscritto.

Ritiene che la Commissione potrebbe promuovere una tale forma di moratoria, che mira a non svilire ulteriormente la funzione legislativa del Parlamento, anche sollecitando la Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di valutare l'opportunità di non procedere alla ulteriore calendarizzazione in Assemblea di tale tipologia di provvedimenti.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, fa presente che la Commissione Bilancio non può esimersi dall'esprimere il parere di propria competenza sui profili di carattere finanziario dei provvedimenti per i quali il parere medesimo si renda necessario ai fini dell'esame presso le Commissioni permanenti o, qualora già calendarizzati per l'esame in Aula, presso l'Assemblea.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel condividere le valutazioni da ultimo svolte dal presidente Mangialavori circa il carattere obbligatorio del parere richiesto alla Commissione Bilancio sui provvedimenti sottoposti al suo esame, condivide tuttavia, su un piano più generale, l'assunto formulato dal deputato Grimaldi, impegnandosi a promuovere una riflessione in tal senso nell'ambito del proprio gruppo parlamentare.

Daniela TORTO (M5S), nel condividere la necessità di ridurre al minimo il ricorso a provvedimenti istitutivi di nuove giornate celebrative e impegnandosi a sensibilizzare il proprio gruppo di appartenenza in tal

senso, richiama, tuttavia, la discussione svolta nella seduta di ieri presso la Commissione Bilancio sulla proposta di legge C. 1296, volta a istituire la giornata nazionale per il divertimento in sicurezza, al fine di sottolineare come, diversamente da quanto sembrava emerso dalla predetta discussione, tale iniziativa sia mossa, in realtà, dalla volontà di commemorare un incidente occorso l'8 dicembre 2018 in una località della regione Marche in cui sei ragazzi persero la vita in una discoteca in occasione di un concerto. Fa presente, infine, come presso il Senato della Repubblica la medesima proposta di legge, di iniziativa di senatori del gruppo M5S, sia stata comunque sottoscritta anche da componenti del gruppo di Fratelli d'Italia e sia stata votata in maniera trasversale da tutte le forze politiche presenti in quel ramo del Parlamento.

Ylenja LUCASELLI (FDI), ricollegandosi all'intervento della deputata Torto, ritiene comunque necessario che sulla proposta di legge C. 1296, recante l'istituzione della giornata nazionale per il divertimento in sicurezza, sia svolto un supplemento di riflessione, anche al fine di valutare una diversa data per la sua celebrazione, posto che quella dell'8 dicembre coincide con una festività religiosa fortemente sentita nel Paese.

Daniela TORTO (M5S) evidenzia che la citata proposta di legge C. 1296 è stata approvata in modo sostanzialmente unanime dal Senato della Repubblica, fermo restando che in questo ramo del Parlamento potranno valutarsi le modifiche del testo che le diverse forze politiche dovessero ritenere opportune.

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 14.30.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vin-*

*cenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la riorganizzazione dei presidi di sicurezza nelle città di Bologna e Milano e per i lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di Milano.**

**Atto n. 247.**

(Rilievi alla VIII Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, in sostituzione del relatore, avverte che la Commissione è chiamata a esprimere i propri rilievi, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, sulle conseguenze di carattere finanziario dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante la nomina del Provveditore interregionale *pro tempore* per le opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna a Commissario straordinario per la riorganizzazione dei presidi di sicurezza nelle città di Bologna e Milano e i lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di Milano, in sostituzione del Commissario straordinario nominato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021.

A tale riguardo, segnala che l'attuale perimetrazione degli interventi oggetto di commissariamento consegue alle modifiche apportate al provvedimento da ultimo citato dai successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2021, 14 aprile 2022 e 9 maggio 2022, che a vario titolo hanno inciso sull'individuazione delle opere affidate alla competenza del Commissario straordinario *de quo*. Rileva che, come si evince dall'Allegato 1 al presente schema di decreto, il costo stimato per la

riorganizzazione dei presidi di sicurezza nella città di Bologna è pari a 10,668 milioni di euro, mentre il costo stimato per la riorganizzazione dei presidi di sicurezza nella città di Milano è pari a 9,4 milioni di euro. Fa presente che, in entrambi i casi, gli interventi risultano già interamente finanziati con le risorse stanziare dall'articolo 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017 e che il costo stimato per i lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di Milano è invece quantificato in 70 milioni di euro.

Segnala che, come evidenziato nelle premesse del provvedimento e ribadito nella relazione illustrativa allegata allo schema di decreto in esame, la nomina di un nuovo Commissario straordinario, in sostituzione del precedente, è motivata dall'esigenza di coordinare in maniera sinergica i vari procedimenti amministrativi necessari alla realizzazione delle opere interessate, con particolare riguardo all'espletamento delle attività di programmazione, progettazione, approvazione dei progetti e affidamento ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di Milano, quale opera rientrante negli interventi previsti dal PNRR, e tiene conto, altresì, dell'intervenuto avvicendamento nell'incarico di Provveditore interregionale per le opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna.

Tutto ciò considerato, ricorda che il provvedimento in esame è adottato ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019, che, con riferimento alla realizzazione o al completamento di interventi caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale, ha previsto la possibilità di nominare, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, Commissari straordinari, dotati di poteri derogatori al codice dei contratti pubblici, ovvero di procedere, con le medesime modalità, alla sostituzione degli stessi, in presenza di sopravvenute ragioni soggettive od oggettive.

Tanto premesso, rappresenta che l'articolo 1, comma 1, dello schema di decreto in esame reca la nomina del Provveditore interregionale *pro tempore* per le opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna a Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto, in sostituzione del precedente Commissario. Evidenzia che i predetti interventi afferiscono, come sopra detto, alla riorganizzazione dei presidi di sicurezza nelle città di Bologna e Milano e ai lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di Milano.

Rileva che il comma 2 dell'articolo 1 prevede, inoltre, che al nuovo Commissario straordinario siano applicate le disposizioni dei citati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021, come modificati dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2022 e 9 maggio 2022.

Al riguardo, rammenta che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 all'articolo 2 stabilisce, da un lato, che il Commissario straordinario si avvalga, per l'espletamento del suo incarico, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna e, dall'altro, che per il supporto tecnico alle attività connesse alla realizzazione delle opere il Commissario stesso possa avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, dell'unità tecnica-amministrativa di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 136 del 2013, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle regioni o da altre pubbliche amministrazioni, i cui oneri sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

Segnala che l'articolo 4 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 reca, inoltre, una clausola di invarianza finanziaria a norma della quale, per un verso, al Commissario straordinario, in ragione dell'incarico attribuito, non spetta alcun compenso o emo-

lumento aggiuntivo a carico della finanza pubblica e, per l'altro, gli oneri connessi alla realizzazione dell'opera sono imputati al quadro economico dell'opera stessa, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Evidenzia che il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2022 ha invece stabilito, all'articolo 1, che una quota pari a 200.000 euro annui – aumentabile, in ragione dell'anno di riferimento, del 50 per cento – sia destinata a finanziare il supporto tecnico per le attività connesse alla realizzazione delle opere attribuite al Commissario straordinario, fermo restando che l'imputazione della predetta quota, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del suddetto decreto-legge n. 32 del 2019, è comunque posta a carico del quadro economico degli interventi da realizzare.

Fa presente che il comma 3 dell'articolo 1 dello schema di decreto in esame prevede, infine, che il Commissario straordinario svolga le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tutto ciò considerato, nel prendere atto che il provvedimento si iscrive nella cornice finanziaria già delineata dai precedenti provvedimenti che hanno disciplinato il commissariamento e non presenta, pertanto, profili problematici di carattere fi-

nanziario, propone di esprimere su di esso una valutazione favorevole.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di deliberazione.

La Commissione approva la proposta di valutazione favorevole sullo schema di decreto.

**La seduta termina alle 14.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia.*

*C. 1805, approvato dal Senato.*

*Istituzione della giornata nazionale per la prevenzione del melanoma cutaneo e altre disposizioni per la prevenzione e la diagnosi precoce della malattia.*

*C. 813.*

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. C. 1573 e abb.-A.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA  
DALLA RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*  
Ufficio Legislativo – Economia

APPUNTO

**OGGETTO:** A.C. 1573-300-1184-1299-1310-1617-A. (La partecipazione al lavoro. Per una *governance* d'impresa partecipata dai lavoratori).

Servizio Bilancio dello Stato	Governo
<p><i>Finalità, oggetto e definizioni del provvedimento</i></p> <p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva preliminarmente che le norme in esame definiscono le finalità del provvedimento, volto a disciplinare la partecipazione gestionale, economica e finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori alla gestione, all'organizzazione, ai profitti e ai risultati nonché alla proprietà delle aziende.</p> <p>In proposito, non si hanno osservazioni da formulare, stante il carattere ordinamentale e programmatico delle norme in esame.</p>	<p>Articoli 1 e 2</p> <p><i>Articoli 1 e 2</i></p> <p>Si concorda con il Servizio Bilancio. Nulla da osservare ai fini dell'ulteriore corso delle disposizioni in esame.</p>
<p><i>Partecipazione dei lavoratori agli organi di gestione e di controllo delle imprese</i></p> <p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva che le disposizioni in esame prevedono che, nelle imprese in cui l'amministrazione e il controllo sono esercitati da un consiglio di gestione e da un consiglio di sorveglianza in base al sistema dualistico, gli statuti possano</p>	<p>Articoli 3 e 4</p> <p>Si concorda con il Servizio Bilancio. Nulla da osservare ai fini dell'ulteriore corso delle disposizioni in esame.</p>

<p>prevedere, qualora disciplinata dai contratti collettivi, la partecipazione di uno o più rappresentanti dei lavoratori dipendenti nel consiglio di sorveglianza. Nelle società che non adottano il sistema dualistico, gli statuti possono prevedere, qualora disciplinata dai contratti collettivi, la partecipazione al consiglio di amministrazione e, altresì, al comitato per il controllo sulla gestione, di uno o più amministratori, rappresentanti gli interessi dei lavoratori dipendenti. Al riguardo, non si formulano osservazioni atteso il carattere ordinamentale delle disposizioni in esame.</p>	
<p>Articolo 5 <i>Distribuzione degli utili</i></p>	
<p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva preliminarmente che la norma in esame, sembra prevedere - per altro con una formulazione non sufficientemente chiara - che, per l'anno 2025, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 182, della legge n. 208 del 2015, in caso di distribuzioni ai lavoratori dipendenti di una quota di utili di impresa non inferiore al 10 per cento degli utili complessivi effettuata in esecuzione di contratti collettivi aziendali o territoriali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, il limite di importo complessivo soggetto all'imposta sostitutiva di cui al medesimo comma 182 sia innalzato a 5 mila euro lordi, rispetto ai 3 mila euro lordi previsti dalla legislazione vigente (comma 1). Alle minori entrate derivanti dall'attuazione del comma 1, valutate in 49 milioni di euro per l'anno 2025 e in 800.000 euro per l'anno 2026, si provvede ai sensi dell'articolo 15, comma 1 (comma 3). Ciò premesso, appare necessario che il Governo, da un lato, chiarisca se il significato della disposizione sia quello testé evidenziato, valutando l'opportunità di prevedere una riformulazione della disposizione stessa, anche la fine di renderla coerente con gli effetti finanziari quantificati, dall'altro, fornisca dati ed elementi volti a consentire una verifica degli effetti medesimi a partire dalla base imponibile considerata ai fini della stima, ivi comprese le maggiori entrate valutate in 100.000 euro per l'anno 2027 utilizzate a copertura di quota parte degli oneri ai sensi dell'articolo 15 (cfr. la scheda riferita ai profili di copertura finanziaria dell'articolo 15).</p>	<p>Al riguardo, si fa presente che l'intento della disposizione in esame è quello di ampliare l'ambito applicativo dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali, già disciplinata dai commi da 182 a 189 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), innalzando il relativo limite di importo complessivo dai 3 mila euro lordi previsti dalla legislazione vigente a 5 mila euro lordi al ricorrere di una data condizione, consistente nella partecipazione agli utili in misura non inferiore al 10 per cento degli utili complessivi. Pertanto, si conferma che anche al verificarsi di questa peculiare fattispecie, disciplinata dal comma 1 dell'articolo in esame, restano ferme le altre disposizioni contenute nei commi 182-189 dell'articolo 1 della citata legge n. 208/2015, ed in particolare sia quella che circoscrive l'applicazione della disciplina agevolativa entro precisi limiti di settore e di reddito (comma 186) sia quella, coincidente con il successivo comma 2 dell'articolo in esame, che rinvia alle ordinarie disposizioni in materia di imposte dirette al fine di regolare le fasi dell'accertamento, della riscossione, delle sanzioni e del contenzioso inerenti all'imposta sostitutiva (comma 185). Ciò premesso, al fine di chiarire in maniera inequivoca la ratio della disposizione in esame, si propone la seguente riformulazione: - all'articolo 5, sostituire i commi 1 e 2 con il seguente: «1. Per l'anno 2025, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 182, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in caso di distribuzione ai lavoratori dipendenti di una quota di utili di impresa non inferiore al 10 per cento degli utili complessivi, effettuata in esecuzione di contratti collettivi aziendali o territoriali di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, il limite di importo complessivo soggetto all'imposta sostitutiva disciplinata nello stesso comma 182 è innalzato a 5.000 euro lordi. Restano ferme le disposizioni di cui ai commi da 183 a 189 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.».</p>

Si riporta di seguito la relazione tecnica al fine di comprovare l'idoneità della quantificazione degli oneri indicati dall'articolo in esame.

#### **Relazione tecnica**

La disposizione prevede, al comma 1, per il solo anno 2025 e in deroga al trattamento fiscale sui premi di produttività, che in caso di distribuzione ai lavoratori dipendenti di una quota di utili di impresa non inferiore al 10 per cento degli utili complessivi, il limite di importo complessivo soggetto all'imposta sostitutiva prevista sui premi è innalzato a 5.000 euro.

A legislazione vigente, si precisa che i premi di produttività e le forme di partecipazione agli utili d'impresa corrisposti a lavoratori dipendenti sono assoggettati all'imposta sostitutiva del 5% per il 2025 (intervento previsto dalla Legge di Bilancio per il 2025), nei limiti di un importo pari a 3.000 euro (ovvero 4.000 euro per le imprese che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro), a condizione che il reddito da lavoro dipendente dell'anno precedente non sia stato superiore a 80.000 euro.

La misura di fatto amplia l'ambito applicativo dell'imposta sostitutiva, prevedendo in presenza di forme di partecipazione agli utili d'impresa la tassazione sostitutiva al 5% con un limite superiore e pari a 5.000 euro.

Non essendo disponibili dati di dettaglio sugli utili distribuiti ai dipendenti, si è proceduto ad effettuare elaborazioni sugli archivi delle CU e delle dichiarazioni 770, relativamente all'anno d'imposta 2022, al fine di individuare le società che erogano premi di produttività e nel contempo distribuiscono utili.

Sono state considerate le imprese che si ritiene possano rispettare il limite del 10% degli utili attraverso una distribuzione degli stessi ai dipendenti, prevedendo un maggiore importo rispetto a quanto già attualmente erogato come premi di risultato/forme di partecipazione agli utili in conseguenza del maggiore importo massimo per dipendente (5.000 euro rispetto ai 3.000/4.000 euro).

Tale maggiore importo, che si ipotizza prudenzialmente venga erogato, è stato preso in considerazione ai fini della valutazione degli effetti finanziari nel limite della metà di quanto già erogato sotto forma di premi di risultato/forme di partecipazione agli utili. Tale assunzione considera sia la circostanza che vi sia ancora un margine disponibile rispetto ai limiti attualmente vigenti per i premi di produttività e sia il limite di 5.000 euro fissato dalla norma in oggetto.

Applicando a tali importi la differenza tra l'aliquota media IRPEF (circa il 35% - considerando il maggior importo erogato sempre all'interno del costo del lavoro attuale, escludendo che i datori di lavoro possano incrementarlo) e la tassazione sostitutiva del

<p>5%, si stima una perdita di gettito Irpef di circa - 49,0 milioni di euro e di circa 0,5 milioni di euro e 0,3 milioni di euro rispettivamente come minore addizionale regionale e comunale IRPEF.</p> <p>Di seguito gli effetti finanziari:</p> <table border="1" data-bbox="406 421 582 1086"> <thead> <tr> <th></th> <th>2025</th> <th>2026</th> <th>2027</th> <th>2028</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Irpef</td> <td>-49,0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Addizionale regionale</td> <td></td> <td>-0,5</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Addizionale comunale</td> <td></td> <td>-0,3</td> <td>0,1</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td><b>Totale</b></td> <td><b>-49,0</b></td> <td><b>-0,8</b></td> <td><b>0,1</b></td> <td><b>0</b></td> </tr> </tbody> </table> <p><i>in milioni di euro</i></p>		2025	2026	2027	2028	Irpef	-49,0	0	0	0	Addizionale regionale		-0,5	0	0	Addizionale comunale		-0,3	0,1	0	<b>Totale</b>	<b>-49,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0</b>	
	2025	2026	2027	2028																						
Irpef	-49,0	0	0	0																						
Addizionale regionale		-0,5	0	0																						
Addizionale comunale		-0,3	0,1	0																						
<b>Totale</b>	<b>-49,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0</b>																						
<p>Articolo 6</p> <p><i>Piani di partecipazione finanziaria dei lavoratori</i></p> <p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva che le norme recano la disciplina dei piani di partecipazione finanziaria dei lavoratori, prevedendo la possibilità che tali piani individuino gli strumenti di partecipazione dei lavoratori al capitale della società e attribuiscono azioni in sostituzione di premi di risultato, che – qualunque ne sia il valore e indipendentemente dalle condizioni stabilite dall'articolo 51, comma 2, lettera g) del TUIR – non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente, né sono soggette all'imposta sostitutiva del 10 per cento per i premi di risultato, ferma restando la disciplina di cui all'articolo 1, comma 184-bis, della legge 28 dicembre 2015, n. 208<sup>1</sup>. Viene, altresì, precisato che, per l'anno 2025, i dividendi corrisposti ai lavoratori e derivanti dalle azioni attribuite in sostituzione di premi di risultato di cui al secondo periodo, per un importo non superiore a 1.500 euro annui, sono esenti dalle imposte sui redditi per il 50 per cento del loro ammontare (comma 1). Alle minori entrate derivanti dal comma 1, valutate in 21 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede ai sensi dell'articolo 15, comma 1 (comma 2).</p> <p>Al riguardo, appare necessario che il Governo fornisca dati ed elementi volti a consentire una verifica delle minori entrate derivanti dalla</p>	<p>Al riguardo, al fine di non determinare maggiori oneri di quelli stimati nella relazione tecnica sotto riportata, che potrebbero derivare dalla disapplicazione dei limiti di settore e di reddito di cui al comma 186 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), occorre riformulare il comma 1 nel modo di seguito riportato: - all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «<i>comma 184-bis</i>» con le seguenti: «<i>commi da 184-bis a 189</i>».</p> <p>Si riporta di seguito la relazione tecnica al fine di comprovare l'idoneità della quantificazione degli oneri indicati dall'articolo in esame.</p> <p><b>Relazione tecnica</b></p> <p>La disposizione in esame stabilisce che per il 2025 i dividendi corrisposti ai lavoratori e derivanti dalle azioni attribuite agli stessi, per un importo non superiore a 1.500 euro annui, siano esenti dalle imposte sui redditi per un ammontare pari al 50 per cento. La legislazione vigente prevede una tassazione con aliquota del 26 per cento.</p> <p>Sulla base di informazioni acquisite presso operatori di settore risulta che il numero di dipendenti coinvolti in Italia in piani di azionariato diffuso è pari a 108.000 soggetti. In assenza di dati circa l'ammontare dei dividendi in parola, si ipotizza un ammontare medio degli stessi pari al limite previsto pari a 1.500 euro, per un ammontare complessivo di dividendi agevolati di circa 162 milioni di euro.</p>																									

<sup>1</sup> Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 184-bis, lettera c), della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), tali azioni, qualunque ne sia il valore e indipendentemente dalle condizioni stabilite dall'articolo 51, comma 2, lettera g), del TUIR, non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente, né sono soggette all'imposta sostitutiva del 10 per cento per i premi di risultato.

<p>norma in esame, a partire dalla base imponibile considerata ai fini della stima.</p>	<p>Applicando l'aliquota vigente del 26 per cento al 50 per cento di detto ammontare, si stima una perdita di gettito di competenza annua di circa -21 milioni di euro. Si stimano, pertanto, i seguenti effetti finanziari:</p> <table border="1" data-bbox="406 1456 478 1780"> <thead> <tr> <th></th> <th>2025</th> <th>2026</th> <th>2027</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Imposta sostitutiva</td> <td>-21</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td><i>in milioni di euro</i></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		2025	2026	2027	Imposta sostitutiva	-21	0	0	<i>in milioni di euro</i>			
	2025	2026	2027										
Imposta sostitutiva	-21	0	0										
<i>in milioni di euro</i>													
<p>Articoli 7 e 8</p>													
<p><i>Partecipazione dei lavoratori ai piani di miglioramento e di innovazione</i></p> <p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva che le disposizioni in esame prevedono che le aziende possano promuovere l'istituzione di commissioni paritetiche finalizzate a proporre piani di miglioramento e di innovazione dei processi produttivi e dei servizi e dell'organizzazione del lavoro e possano prevedere nel proprio organigramma, in esito a contratti collettivi aziendali, figure di referenti in ambiti legati al <i>welfare</i>. Le imprese che occupano meno di trentacinque lavoratori possono favorire, anche attraverso gli enti bilaterali, forme di partecipazione dei lavoratori all'organizzazione delle imprese stesse.</p> <p>Al riguardo, non si formulano osservazioni, posto che le disposizioni in esame appaiono di carattere discrezionale e di contenuto ordinamentale.</p>													
<p>Articoli da 9 a 11</p>													
<p><i>Partecipazione dei lavoratori alle procedure di consultazione</i></p> <p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva preliminarmente che le disposizioni in esame disciplinano la partecipazione dei lavoratori alle procedure di consultazione. A tal fine, si prevede che nelle imprese, nell'ambito di apposite commissioni paritetiche, le rappresentanze sindacali o, in mancanza, i rappresentanti dei lavoratori e le strutture territoriali degli enti bilaterali di settore possano essere preventivamente consultati in merito alle scelte aziendali. Nell'ambito delle procedure di consultazione, si prevede che in caso di controverse interpretative in ordine alle modalità di esecuzione delle procedure, ovvero di presunte violazioni delle stesse, i componenti delle commissioni paritetiche possono rivolgersi alla Commissione nazionale permanente per ottenere un suo pronunciamento.</p>													
<p>Si concorda con il Servizio Bilancio. Nulla da osservare ai fini dell'ulteriore corso delle disposizioni in esame.</p>													

<p>In proposito, non si formulano osservazioni, atteso che le disposizioni appaiono di carattere discrezionale e di contenuto ordinamentale.</p>	
<p>Articolo 12 <i>Formazione dei rappresentanti dei lavoratori</i></p>	
<p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva che le disposizioni in esame prevedono una formazione, anche in forma congiunta, di durata non inferiore a dieci ore annue per i rappresentanti facenti parte delle commissioni di cui all'articolo 7 nonché per coloro che partecipano agli organi societari di cui agli articoli 3 e 4. I corsi di formazione possono essere finanziati attraverso gli enti bilaterali, il Fondo nuove competenze di cui all'articolo 88, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020 e i fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge n. 388 del 2000.</p> <p>In proposito, non si formulano osservazioni, atteso che le disposizioni in esame coinvolgono solo le imprese che discrezionalmente prevedono la partecipazione dei lavoratori agli organismi di cui agli articoli 3 e 4 e che attivano le commissioni paritetiche di cui all'articolo 7, potendosi in tale prospettiva avvalere dei fondi sopramenzionati in presenza delle occorrenti disponibilità.</p>	<p>Si concorda con il Servizio Bilancio. Nulla da osservare ai fini dell'ulteriore corso della disposizione in esame.</p>
<p>Articolo 13</p>	
<p style="text-align: center;"><i>Istituzione, presso il CNEL, della Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori</i></p> <p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si evidenzia preliminarmente che le norme in esame istituiscono la Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori presso il CNEL. In particolare, sono disciplinate la composizione - consistente in diciassette componenti dei quali uno in rappresentanza del CNEL e uno in rappresentanza del Ministero del lavoro - la nomina e le funzioni della Commissione. Le norme, prive di autorizzazioni di spesa, non sono assistite dalla consueta clausola di esclusione degli emolumenti comunque denominati né da una clausola di invarianza finanziaria.</p> <p>In proposito, andrebbe chiarito se dal funzionamento della Commissione derivino nuovi o maggiori oneri, sia in relazione ad emolumenti e rimborsi spese per i componenti sia in relazione alle spese di funzionamento per lo svolgimento dei compiti ad essa attribuiti in materia di partecipazione dei lavoratori, ad esempio riferite a locali, attrezzature, personale di segreteria ecc. In caso affermativo,</p> <p>Al riguardo, al fine di escludere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, derivanti dall'erogazione di compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati a favore dei componenti la Commissione o di partecipanti alle relative riunioni nonché da spese di funzionamento e di segreteria per le attività di supporto al predetto organismo, occorre apportare all'articolo in esame la modifica di seguito indicata:</p> <p>- all'articolo 13, comma 1, capoverso «Art. 17-bis», dopo il comma 5 aggiungere il seguente: «6. Ai componenti e ai partecipanti alle riunioni della Commissione non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Al funzionamento della Commissione il CNEL provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».</p>	

<p>tenuto conto che la Commissione è istituita presso il CNEL, che è organo di rilievo costituzionale dotato di autonomia finanziaria, ma comunque incluso nel perimetro del conto consolidato della pubblica amministrazione, andrebbe chiarito se il CNEL stesso possa sostenere detti oneri nell'ambito delle risorse proprie senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p> <p>La richiesta appare opportuna anche perché, nella legislazione recente, da un lato, una misura che ha consentito nuove assunzioni presso il CNEL (articolo 10 del decreto-legge n. 19 del 2024, che ha autorizzato l'assunzione di 1 unità dirigenziale e di 1 non dirigenziale) è stata oggetto di specifica quantificazione e copertura per le relative maggiori spese correnti, dall'altro, invece, la reintroduzione dei rimborsi delle spese di viaggio e soggiorno al presidente e ai consiglieri del CNEL (commi 705-708 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2018) è stata considerata priva di effetti finanziari e in particolare (comma 708), alla sua attuazione si sarebbe provveduto "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nei limiti dei trasferimenti annualmente assegnati al CNEL e iscritti in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze". Risulta dunque utile chiarire se gli oneri afferenti la neoinstituita Commissione possano essere posti a carico della dotazione del CNEL.</p>	<p>Articolo 14</p> <p><i>Applicabilità alle società cooperative</i></p> <p>Si concorda con il Servizio Bilancio. Nulla da osservare ai fini dell'ulteriore corso della disposizione in esame.</p>
<p>Articolo 15</p> <p><i>Copertura finanziaria</i></p> <p>In merito ai profili di quantificazione, si rinvia alla relazione tecnica, sopra riportata, relativamente all'articolo 5.</p>	<p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rileva preliminarmente che le disposizioni in esame includono le società cooperative tra i soggetti cui si applica la legge in esame.</p> <p>In proposito, non si formulano osservazioni ferme restando le osservazioni formulate in merito agli articoli 5 e 6.</p>
<p><b>In merito ai profili di quantificazione</b>, si rinvia a quanto osservato in ordine all'articolo 5 per quanto riguarda le maggiori entrate di 100.000 euro per l'anno 2027 utilizzate a copertura dei maggiori oneri derivanti dal rifinanziamento, per il medesimo anno, del fondo di cui all'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2024, n. 207.</p>	

<p>Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2025 e di 2 milioni di euro per l'anno 2026, ai fini dell'attuazione di disposizioni, anche di carattere fiscale, in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati di impresa.</p>	<p><b>In merito ai profili di copertura finanziaria</b>, si fa presente che il comma 1 dell'articolo 15 provvede agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 5 e 6, valutati in 70 milioni di euro per l'anno 2025 e 800.000 euro per l'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 457, della legge di bilancio per il 2025 (legge n. 207 del 2024).</p> <p>In proposito, si rileva che il citato comma 457 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo per l'attuazione di disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati di impresa, con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2025 e di 2 milioni di euro per l'anno 2026.</p> <p>Al riguardo, si ricorda che il predetto Fondo, iscritto sul capitolo 3092 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, reca una dotazione iniziale, nell'ambito del vigente bilancio triennale dello Stato, pari alla dotazione prevista dalla legge di bilancio per il 2025.</p> <p>In proposito, nel prendere atto che l'utilizzo del Fondo è conforme alle finalità per le quali esso è stato istituito, non si hanno osservazioni da formulare.</p> <p>Si segnala, inoltre, che il comma 2 dell'articolo 15 incrementa il medesimo fondo di cui all'articolo 1, comma 457, della legge n. 207 del 2024 di 100.000 euro per l'anno 2027, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 5.</p> <p>Al riguardo, fermo quanto rilevato in ordine ai profili di quantificazione, non si hanno osservazioni da formulare.</p>
	<p>In merito ai profili di copertura finanziaria, si concorda con il Servizio Bilancio. Nulla da osservare ai fini dell'ulteriore corso della disposizione in esame.</p>

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	94
5-03532 Fenu: Criteri di invio delle comunicazioni di <i>compliance</i> da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione agli interventi edilizi ammessi al <i>superbonus</i> .....	94
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	99
5-03533 Gebhard: Criticità relative alla riorganizzazione di uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli .....	95
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	100
5-03534 De Palma: Iniziative volte a chiarire le procedure per il riconoscimento della detrazione « <i>sismabonus acquisti</i> » .....	95
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	105
5-03535 Centemero: Chiarimenti circa l'ambito applicativo dell'articolo 54 del TUIR ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo .....	95
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	107
5-03536 Merola: Dati relativi all'attività di controllo sul gioco pubblico svolta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli a partire dal 2020 .....	96
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	108
SEDE REFERENTE:	
Introduzione dell'articolo 1857- <i>bis</i> del codice civile e modifica all'articolo 33 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, in materia di obbligo di contrarre e recesso della banca nei rapporti di conto corrente. C. 1091 Romano e C. 1240 Bagnai ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	96
ALLEGATO 6 (Testo unificato adottato come testo base) .....	109

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà as-

sicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03532 Fenu: Criteri di invio delle comunicazioni di *compliance* da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione agli interventi edilizi ammessi al *superbonus*.**

Emiliano FENU (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emiliano FENU (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto dalla risposta del Governo. Evidenzia infatti che, secondo quanto reso noto dall'Esecutivo, non appare chiaro quali contribuenti riceveranno le comunicazioni di *compliance*; in prima battuta, esse sembrano destinate ai soli intestatari di immobili privi di rendita catastale, ovvero con valori catastali di modesta entità. Tuttavia, tale circostanza non sembra escludere che, in una seconda fase, tali comunicazioni verranno inviate a chiunque abbia realizzato interventi agevolati con il *superbonus*. A suo parere, sarebbe opportuno individuare parametri più precisi cui ancorare l'invio delle comunicazioni: per esempio, ritiene che si potrebbero selezionare specifiche tipologie di lavori — quali la costruzione di impianti fotovoltaici — dalle quali potrebbe discendere una significativa variazione della rendita catastale. Deve invece rilevare come la procedura prevista sembri piuttosto configurare una sorta di ritorsione nei confronti di coloro che hanno usufruito del *superbonus*.

**5-03533 Gebhard: Criticità relative alla riorganizzazione di uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.**

Luca PASTORINO (MISTO), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luca PASTORINO (MISTO), pur ringraziando la rappresentante del Governo, non può tuttavia dichiararsi soddisfatto dalla risposta fornita, di cui evidenzia la scarsa chiarezza — anche con riferimento al concetto di « pesatura » — e sulla quale si riserva, in ogni caso, di svolgere ulteriori approfondimenti. In particolare, non appare chiaro se, all'esito del processo di riorganizzazione degli uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sia prevista anche una successiva verifica relativa alla nuova articolazione delle strutture dell'amministrazione finanziaria; al contempo, non

comprende come permangano in « prima fascia » realtà territoriali aventi dimensioni e gettito nettamente inferiori alle strutture portuali liguri. Conclude riservandosi di trasmettere gli elementi di risposta del Governo ai numerosi rappresentanti delle categorie che subiscono gli effetti della riorganizzazione degli uffici dell'ADM e che hanno sollecitato un chiarimento sul punto.

**5-03534 De Palma: Iniziative volte a chiarire le procedure per il riconoscimento della detrazione « sismabonus acquisti ».**

Vito DE PALMA (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vito DE PALMA (FI-PPE), replicando, si riserva di approfondire, sotto il profilo tecnico, la risposta fornita dal Governo, della quale ringrazia la sottosegretaria Albano.

**5-03535 Centemero: Chiarimenti circa l'ambito applicativo dell'articolo 54 del TUIR ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo.**

Laura CAVANDOLI, in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Laura CAVANDOLI, replicando, si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti, in attesa dell'emanazione dello strumento di prassi preannunciato dal Governo. Ritiene importante che sia fornita un'interpretazione il più possibile chiara della nuova norma, allo scopo di consentire ai contribuenti un'adeguata pianificazione fiscale e per evitare loro di incorrere in sanzioni.

**5-03536 Merola: Dati relativi all'attività di controllo sul gioco pubblico svolta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli a partire dal 2020.**

Virginio MEROLA (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Virginio MEROLA (PD-IDP) replicando, si dichiara soddisfatto dalla risposta del Governo.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Introduzione dell'articolo 1857-bis del codice civile e modifica all'articolo 33 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, in materia di obbligo di contrarre e recesso della banca nei rapporti di conto corrente.**

**C. 1091 Romano e C. 1240 Bagnai.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviati nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che nel corso della seduta di ieri, 11 febbraio, l'esame del provvedimento è stato rinviato al fine di consentire al relatore, onorevole Testa, di verificare la possibilità di pervenire alla elaborazione di un testo unificato delle due proposte di legge abbinata.

Guerino TESTA (FDI), *relatore*, formula una proposta di testo unificato delle proposte di legge, da adottare quale testo base per il seguito dell'esame, elaborata d'intesa con i presentatori Romano e Bagnai.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) preannuncia l'intenzione di sottoscrivere la proposta di legge C. 1091 Romano.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame il testo unificato delle proposte di legge C. 1091 Romano e C. 1240 Bagnai elaborato dal relatore (*vedi allegato 6*).

Vito DE PALMA (FI-PPE) interviene per chiedere che sul testo unificato possano svolgersi le audizioni della Banca d'Italia e dell'ABI, tenuto conto dell'impatto del provvedimento sul sistema bancario.

Marco OSNATO, *presidente*, alla luce dell'adozione del testo unificato, ritiene comprensibile la richiesta di svolgere un breve ciclo di audizioni, rimettendosi in ogni caso alle valutazioni dei gruppi sul punto.

Virginio MEROLA (PD-IDP) si associa alla richiesta del collega De Palma.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) concorda con il collega De Palma sull'opportunità di ascoltare la Banca d'Italia e l'ABI, evidenziando come entrambe potrebbero sollevare perplessità sulle proposte, anche legate a esigenze di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Reputa opportuno che siano altresì ascoltate le associazioni delle imprese e dei consumatori, verosimilmente favorevoli al provvedimento; esse raccolgono infatti le istanze di coloro cui gli istituti di credito hanno negato l'apertura di un conto corrente, non ritenendola un'attività remunerativa.

Reputa paradossale che, da un lato, vi siano soggetti cui viene negata la possibilità di aprire un conto corrente mentre, d'altra parte, l'ordinamento richiede il più possibile che i pagamenti siano tracciabili.

Marco OSNATO, *presidente*, preso atto della proposta avanzata dal collega Sottanelli, invita i colleghi a individuare puntualmente i soggetti da audire. Afferma che è senz'altro da tutti condivisa, in linea di principio, l'esigenza di consentire l'accesso generalizzato al conto corrente nel rispetto di quanto prescritto dalle norme di legge, anche alla luce del vigente obbligo di versamento dello stipendio sui predetti conti; ritiene al contempo necessario prendere in considerazione anche altre istanze, in particolare quelle relative alla tutela della libertà economica delle imprese. Ritiene dunque opportuno ascoltare diversi portatori di interesse, per consentire alla Commissione di apportare eventuali modifiche al testo del provvedimento.

Francesco Saverio ROMANO (NM(N-C-U-I)M-CP) ricorda che la documentazione sul provvedimento predisposta dagli uffici, redatta nel mese di luglio 2024, illustra compiutamente le osservazioni formulate dalla Banca d'Italia e dall'ABI in occasione dell'esame al Senato della proposta di legge S. 1712, di contenuto sostanzialmente identico al provvedimento in discussione.

Rileva che, nel corso delle interlocuzioni svolte per la redazione del testo unificato oggi adottato dalla Commissione quale testo base, i presentatori delle proposte di legge e il relatore hanno tenuto conto delle osservazioni della Banca d'Italia in ordine alle esigenze di contrasto del terrorismo e del riciclaggio di denaro, tanto da disporre che tali esigenze non solo impediscano l'apertura del conto corrente, ma rilevino anche ai fini della sua eventuale chiusura.

Evidenzia poi come le stesse Banca d'Italia e ABI abbiano condiviso l'esigenza di consentire a chiunque di aprire un conto corrente, allo scopo di evitare l'utilizzo illecito del denaro contante.

Ricorda che tale istanza è, in particolare, condivisa dalla categoria degli orafi, soggetti cui viene sistematicamente negata l'apertura del conto corrente, ovvero il cui conto è spesso arbitrariamente chiuso; ciò comporta ovviamente una maggiore circolazione del denaro contante, che rischia di tradursi in utilizzi illeciti, con ricadute negative anche sul sistema bancario.

Ferma restando la facoltà della Commissione di svolgere nuovamente le audizioni di ABI e Banca d'Italia, ritiene tuttavia che sia già chiaramente definita la questione fondamentale su cui verte il provvedimento, ovvero l'esigenza di non lasciare i cittadini senza conto corrente, dunque al di fuori del circuito della legalità.

Ricorda invero come la Commissione, attraverso la fase emendativa, si troverà pienamente in condizione di integrare e affinare il testo; la fase emendativa sarà anche, a suo parere, la sede opportuna per chiarire le diverse posizioni politiche.

Pur nel rispetto delle determinazioni che la Commissione vorrà assumere, conclude ribadendo che non appare a suo avviso necessario procedere a ulteriori audizioni, peraltro di soggetti già ascoltati in passato, su un tema ampiamente sviscerato e che è in discussione ormai da almeno cinque anni.

Saverio CONGEDO (FDI) evidenzia come le tematiche sollevate dalle proposte in esame meritino la massima attenzione e rappresentino un punto qualificante del programma politico sia del suo gruppo parlamentare, sia dell'intero centrodestra. Preannuncia quindi la sottoscrizione delle proposte da parte del gruppo Fratelli d'Italia, condividendo altresì le considerazioni del collega Romano.

Afferma, in ogni caso, che il suo gruppo parlamentare non ha obiezioni in ordine allo svolgimento di un puntuale e veloce ciclo di audizioni, auspicando che esse siano ampiamente partecipate e che coinvolgano tutti i portatori di interessi coinvolti dalla proposta in esame.

Vito DE PALMA (FI-PPE) evidenzia che le richiamate audizioni di Banca d'Italia e ABI, svolte al Senato sulla proposta di legge S. 1712, risalgono ormai al 2020; ritiene quindi opportuno lo svolgimento di una nuova e più aggiornata istruttoria sul provvedimento.

Pur essendo evidente che le risultanze delle audizioni non sostituiscono il voto dei commissari, reputa che siano necessarie per fornire alla Commissione una visione

esaustiva e completa sulle questioni sollevate. Non manifesta pertanto contrarietà all'audizione di soggetti diversi dalla Banca d'Italia e dall'ABI, purché consentano di fornire informazioni utili all'esame del provvedimento. Suggerisce a tal fine di audire altresì i rappresentanti della categoria degli orafi, affinché possano rappresentare le proprie istanze.

Virginio MEROLA (PD-IDP) evidenzia come l'adozione di un testo unificato costituisca un significativo passo avanti nell'esame del provvedimento. Condivide inoltre l'esigenza espressa dai colleghi di procedere nuovamente all'audizione di ABI e Banca d'Italia, per verificare se siano tuttora valide le osservazioni e le perplessità sollevate la scorsa legislatura nel corso dell'esame della proposta di legge S. 1712.

Laura CAVANDOLI (LEGA) condivide l'esigenza di audire l'ABI e la Banca d'Italia, certa che entrambe stiano prestando una particolare attenzione alla proposta in esame. Chiede che le audizioni siano svolte

con celerità, possibilmente nelle giornate di venerdì 14 o lunedì 17 febbraio, anche al fine di rispettare i tempi di esame del provvedimento, già iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Marco OSNATO, *presidente*, conferma che la presidenza intende senz'altro assicurare un puntuale approfondimento delle questioni sollevate dalla proposta in esame, mediante un veloce ciclo di audizioni. Potranno certamente essere valutate, oltre a quelle di ABI e Banca d'Italia, ulteriori proposte di audizione, che invita i colleghi a indicare. Per quanto invece riguarda la richiesta della collega Cavandoli, ribadisce che, come di consueto, si procederà rapidamente allo svolgimento dell'attività conoscitiva, garantendo l'organizzazione ottimale dei lavori della Commissione, anche in relazione al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

## ALLEGATO 1

**5-03532 Fenu: Criteri di invio delle comunicazioni di *compliance* da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione agli interventi edilizi ammessi al *superbonus*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano in premessa quanto previsto dall'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in base al quale l'Agenzia provvede all'invio, ai contribuenti intestatari di immobili oggetto di interventi di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, di apposita comunicazione nei casi di mancata presentazione, ove prevista, della dichiarazione di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del decreto del Ministro delle finanze del 19 aprile 1994, n. 701.

Ciò premesso, gli interroganti chiedono di sapere « quali siano i criteri utilizzati dall'Agenzia delle entrate per la predisposizione delle liste selettive di contribuenti cui inviare le comunicazioni di *compliance* di cui al comma 87 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, e in che modo si intenda evitare l'invio generalizzato ai contribuenti, in particolare verso chi non ha alcun obbligo di presentazione della dichiarazione di variazione catastale ».

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue.

Giova evidenziare che l'articolo 20 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652 (Accertamento generale dei fabbricati urbani, rivalutazione del relativo reddito e formazione del nuovo catasto edilizio urbano), stabilisce che gli intestatari catastali « sono obbligati a denunciare [...] le variazioni nello stato e nel possesso dei rispettivi immobili, le quali comunque implicano mutazioni ai sensi dell'art. 17 ».

Il citato articolo 17 dello stesso regio decreto-legge quanto alle mutazioni nello stato dei beni, precisa che esse si riferiscono alla « consistenza » e alla « attribuzione della categoria e della classe ».

Ogni qualvolta vengano, dunque, eseguiti lavori sulle unità immobiliari, gli intestatari

catastali hanno l'obbligo di verificare (anche con il supporto di un professionista tecnico abilitato ad operare in Catasto) se essi possano aver determinato modifiche alla consistenza o se abbiano avuto impatto, più in generale, sul classamento (e, dunque, sull'attribuzione della categoria e della classe) e di conseguenza sulla rendita catastale.

Nella predisposizione delle liste selettive di cui all'articolo 1, comma 86, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, l'Agenzia delle entrate, al fine di garantire efficienza al processo di comunicazione di posizioni potenzialmente meritevoli di denuncia di variazione catastale, contenendo al massimo l'impatto sui contribuenti, ha previsto che l'invio delle lettere di *compliance* riguarderà, in una prima fase, gli intestatari catastali di immobili oggetto degli interventi di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che risultano all'attualità iscritti in Catasto privi di rendita catastale o con valori catastali di modesta entità rispetto ai costi sostenuti per effettuare gli interventi edilizi in argomento; in entrambi i casi, è ragionevole ipotizzare che l'esecuzione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio possa aver comportato una modifica nella consistenza o nell'attribuzione della categoria e della classe dell'immobile.

L'Agenzia ha, quindi, escluso un invio generalizzato di comunicazioni di *compliance* a tutti i contribuenti, ferma restando la valutazione della sussistenza dell'obbligo dichiarativo in capo ai soggetti di cui all'articolo 3 del regio decreto-legge richiamato, ovvero ai titolari di diritti reali. Nel caso di ricezione di una comunicazione di *compliance* da parte dell'Agenzia, al contribuente è data comunque la possibilità di dimostrare che tale obbligo non sussiste.

## ALLEGATO 2

**5-03533 Gebhard: Criticità relative alla riorganizzazione di uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, nel rappresentare che la recente « riorganizzazione nazionale degli uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM) ha portato al declassamento della direzione territoriale regionale dell'Agenzia e degli uffici di Savona e La Spezia », chiedono di sapere « se si intenda revocare il declassamento... restituendo alla direzione territoriale ligure... nonché agli uffici di Savona e La Spezia il ruolo e le risorse che competono loro, in linea con l'importanza strategica dei porti liguri, ... ripristinando gli strumenti e i mezzi necessari per garantire il corretto funzionamento delle strutture doganali... al fine di tutelare leggi e regole attraverso controlli rapidi ed efficaci, supportare lo sviluppo economico della regione Liguria, mantenendo la competitività dei suoi porti a livello nazionale e internazionale, garantire un gettito erariale significativo che contribuisce in modo sostanziale alle entrate nazionali ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, si rappresenta quanto segue.

Giova premettere che il percorso di riorganizzazione territoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli fonda i suoi principi sulla volontà del Legislatore che, nel dicembre 2012, ha sancito la fusione, ai sensi dell'articolo 23-*quater*, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, di due rilevanti Amministrazioni dello Stato, titolari della cura di interessi eterogenei e strategici per il Paese: l'ex Agenzia delle dogane, da un lato, e l'ex Amministrazione Autonoma dei Monopoli, dall'altro.

L'interrogazione in argomento prende in considerazione solamente il contesto doganale, non tenendo conto del fatto che la riorganizzazione dell'Agenzia ha ad oggetto tutte e tre le materie di competenza del-

l'Amministrazione finanziaria ovvero Accise, Dogane e Giochi.

Ciò chiarito, è utile rappresentare che il nuovo assetto organizzativo previsto nel 2024 era rappresentato da un'unica Direzione territoriale competente per le regioni della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta; di converso, il nuovo assetto ha previsto, proprio per la valorizzazione del territorio, la costituzione della Direzione territoriale Liguria in separazione dalla Direzione territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, con conseguente ripartizione – tra le due Strutture – delle attività nei settori di competenza dell'Amministrazione. Già questo primo elemento informativo consente di chiarire il corretto inquadramento giuridico e fattuale della questione, oggetto dell'interrogazione. Infatti, la « pesatura » della Direzione territoriale – parametro che incide esclusivamente sulla retribuzione di parte variabile del Direttore – deriva da un processo articolato che tiene conto di diversi indicatori.

Nel 2024, tali parametri erano riferiti a una Direzione con competenza su tre regioni, mentre oggi hanno a riferimento una struttura autonoma dedicata esclusivamente alla Liguria. Si significa, altresì, che nell'ambito del nuovo assetto organizzativo, alla Direzione territoriale Liguria sarà attribuita la III fascia retributiva, e che la collocazione nella IV fascia, come rappresentato dagli interroganti, fa riferimento alla graduazione determinata a riorganizzazione non attuata. Andando poi a prendere a riferimento l'evoluzione storica delle pesature, si rappresenta che alla Direzione Liguria – all'atto della sola competenza regionale – nel 2011 era attribuita la III fascia retributiva e ciò dimostra che la graduazione riconosciuta dall'attuale mo-

dello organizzativo è coerente con l'evoluzione storica della materia.

Inoltre, il nuovo assetto organizzativo ha previsto l'istituzione di Uffici locali ADM – Strutture dirigenziali di livello non generale – costituiti dall'Ufficio delle dogane di La Spezia, e dall'unificazione dell'Ufficio delle dogane di Imperia con l'Ufficio delle dogane di Savona. A entrambe le Strutture sono state attribuite quota parte delle competenze territoriali dell'Ufficio dei monopoli per la Liguria.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione, a ciascuna articolazione è attribuita una « pesatura », risultato di un articolato processo di comparazione tra tutte le strutture omologhe istituite dall'Agenzia sul territorio. Questo metodo si avvale di un algoritmo di valutazione comparativa adottato dall'Agenzia sin dal 2002, basato sul metodo Hay, quale modello riconosciuto e validato a livello internazionale.

La metodologia di valutazione comparativa in uso all'Agenzia, come anticipato fondata sul metodo HAY fin dal 2002, determina il relativo « peso » di tutte le Strutture in argomento, costituite dagli Uffici locali ADM e dalle Direzioni territoriali e sulla base di tre *driver* e otto criteri in cui i medesimi si articolano.

Nello specifico:

1. competenza, riferita al livello di competenza specialistica necessaria per i compiti affidati alla Struttura;

2. *problem solving*, riferito alla complessità dei processi decisionali di competenza della Struttura;

3. finalità, valutata come combinazione del livello di responsabilità connessa alle attività di competenza e quello di discrezionalità conseguente alle stesse.

Come già premesso, la metodologia di valutazione è di tipo comparativo, e – ai fini dell'applicazione del modello di valutazione – è necessario poter disporre di elementi informativi che consentano di eseguire comparazioni tra gli Uffici locali ADM, in numero di 72, e tra le Direzioni territoriali, in numero di 13, nel modo più oggettivo possibile.

Infatti, con il preciso obiettivo di garantire un processo decisionale quanto più equilibrato possibile – e non basato su elementi discrezionali realmente non misurabili – è stata effettuata un'analisi di diversi indicatori per misurare la complessità e la dimensione organizzativa della realtà operativa dell'Agenzia.

Per gli Uffici locali ADM e per le Direzioni territoriali, il valore attribuito tra quelli possibili per il sotto criterio « competenza manageriale », in funzione dell'ampiezza della managerialità necessaria per integrare e coordinare funzioni e attività diversificate per natura e obiettivi, è « managerialità eterogenea ».

Per quanto attiene alla capacità nelle relazioni umane, poiché gli Uffici locali ADM operano in un contesto sociale e organizzativo diversificato, il valore attribuito tra quelli possibili – previsti dalla metodologia per il sotto criterio « capacità nelle relazioni umane » – è « clima difficile ».

Infine, per quanto attiene al livello di specializzazione necessario per assolvere alle funzioni assegnate, il valore attribuito tra quelli possibili previsti dalla metodologia per il sotto criterio « livello di specializzazione » è « competenza specializzata comprovata dall'esperienza ».

Pertanto, fissati i valori di tutte le dimensioni dello spazio tridimensionale associato al *driver* « competenza », questo può assumere i valori presenti nella matrice di riferimento HAY, quale modello internazionale di valutazione.

Per determinare il valore da attribuire a ciascuna Struttura, all'interno dello stesso livello di specializzazione, sono utilizzati – per descrivere la realtà operativa delle articolazioni nei settori dogane, accise e giochi – i valori che di seguito vengono riportati. Si rappresenta, infatti, che il *driver* di competenza è funzione del volume di attività, in quanto sono richieste doti manageriali più marcate in relazione alla numerosità delle attività; inoltre, un elevato volume di attività è connesso alla presenza sul territorio di un'ampia platea di operatori e ciò comporta un più alto grado di difficoltà nella gestione delle relazioni.

In particolare, gli indicatori individuati sono:

- numero codici EORI;
- numero operatori economici aventi *status* di Operatore Economico Autorizzato;
- numero punti vendita nell'ambito della propria competenza territoriale per il settore giochi e tabacchi;
- numero codici ditta per il settore accise;
- numero luoghi approvati;
- numero interporti;
- numero dichiarazioni doganali di esportazione, di importazione e di transito;
- numero dettagli degli elenchi Intra (Sezione 1 – Acquisti e Cessioni di Beni e Sezione 3 – Acquisiti e Cessione di Servizi);
- numero di dichiarazioni doganali rettifiche;
- numero di dichiarazioni doganali annullate;
- numero di rimborsi e di riaccrediti;
- numero controlli per il settore dogane, accise e giochi;
- numero delle autorizzazioni rilasciate per il settore dogane, accise e giochi;
- movimentazione prodotti energetici ed alcolici per il settore accise;
- numero dichiarazioni in ambito energia elettrica e gas naturale e per la fruizione dell'agevolazione per l'autotrasporto merci in compensazione;
- numero depositi per il settore dogane e accise.

Inoltre, per le Direzioni territoriali, è utilizzato l'indicatore del numero istanze di rimborso/sgravio previsto dall'articolo 38-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

Per ciascun indicatore è stabilita una graduatoria delle Strutture attribuendo un rango.

Per gli Uffici locali ADM, il valore 72 rappresenta la posizione di maggiore rilevanza e il valore « 1 » rappresenta la posizione di minor rilevanza.

Per le Direzioni territoriali, il valore 13 rappresenta la posizione di maggiore rilevanza e il valore « 1 » rappresenta la posizione di minor rilevanza.

A ciascuna Struttura è attribuito un punteggio unico determinato da una combinazione lineare pesata di ciascun valore.

Il punteggio oggettivo così ottenuto viene suddiviso in tre gruppi, usando l'algoritmo k-means, così da poter associare i valori ottenuti ai tre parametri della matrice del modello in argomento.

Ciò premesso, si rappresenta che è stato adottato un elemento integrativo per tener conto del clima relazionale connesso all'ambiente operativo gestito, sulla base del dato quantitativo delle pratiche di contenzioso. Tale valutazione si è fondata sul valore medio di pratiche nel triennio di riferimento, normalizzato all'unità.

L'insieme dei valori così ottenuti è stato nuovamente suddiviso in due gruppi tramite l'algoritmo k-means, identificando così le Strutture con il maggior numero di pratiche di contenzioso rispetto alle altre. A tali Strutture è stato attribuito un punteggio correlato al clima ostile, in conformità ad un preciso schema numerico.

Inoltre, è stato considerato un ulteriore elemento integrativo per tener conto del clima relazionale connesso all'ambiente operativo gestito costituito da un indicatore composito rappresentativo delle complessità correlate alla gestione di strutture portuali ed aeroportuali. Per tali Strutture è stata esaminata la specifica movimentazione merce.

Si identificano così le Strutture con una maggiore complessità relazionale rispetto alle altre.

In ragione di quanto già illustrato in merito all'applicazione della metodologia, per le Strutture in argomento il valore attribuito tra quelli possibili è « definito chiaramente », poiché operano in un contesto caratterizzato da politiche e metodi di lavoro definiti e diretti, la cui attuazione richiede la capacità di adattare e ottimiz-

zare le procedure, i metodi e i programmi di lavoro per una migliore distribuzione e allocazione delle risorse.

Per quanto attiene al grado di difficoltà del processo mentale, il valore attribuito tra quelli possibili è « adattivo », connesso a situazioni variabili che richiedono un pensiero analitico interpretativo, valutativo e costruttivo.

Il valore del *driver* « *problem solving* », quindi, è determinato come una percentuale del punteggio attribuito al *driver* della « competenza ».

Agli Uffici locali dell'ADM che gestiscono contesti operativi di particolare complessità, quali porti, aeroporti, valichi di frontiera e presidi territoriali, viene attribuita una percentuale più alta.

Avuto riguardo, poi, all'applicazione della metodologia, per le Strutture in argomento il valore attribuito tra quelli possibili per il sotto criterio « livello di responsabilità/influenza sui risultati », in funzione della responsabilità con ricadute verso l'esterno e con diretta incidenza sui risultati dell'Agenzia, è « elevata/primaria ».

Per quanto attiene al « livello di discrezionalità », è stato considerato omogeneo per tutte le Strutture di tipo « Regolamentata in generale » per la presenza di norme, pratiche e procedure previste da precedenti che le definiscono.

Per stabilire la complessità organizzativa sono utilizzati i seguenti indicatori:

strutture gestite in termini di numero di Uffici dirigenziali di livello non generale sul territorio per le Direzioni territoriali e in numero di unità organizzative sul territorio per gli Uffici locali ADM;

numero degli Strutture di livello dirigenziale non generale di confine;

complessità connessa alla presenza porti e aeroporti, espressa in termini di movimentazione merci nel triennio 2021-2023.

Inoltre, per gli Uffici locali ADM, è utilizzato l'indicatore del numero istanze di rimborso/sgravio previsto dall'articolo 38-*quater* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

Infine, per la dimensione economica è utilizzato l'indicatore gettito erariale annuale totale del triennio 2021-2023, riconducibile a ciascuna Struttura.

L'applicazione della metodologia, sulla base della combinazione dei valori per ciascun *driver* e sotto criteri, determina, così, un punteggio complessivo che individua la fascia di posizione nelle 7 fasce di retribuzione per ogni Direzione territoriale e nelle 5 fasce di retribuzione per ogni Ufficio locale ADM.

È utile significare che la distribuzione nelle cinque fasce di retribuzione dei n. 72 Uffici locali ADM deve tener conto, per evidenti ragioni di continuità organizzativa e di vincoli finanziari e di contabilità pubblica, dell'attuale ripartizione nelle medesime fasce dei n. 106 Uffici delle dogane e dei monopoli. Ciò evidentemente, anche, per il rispetto delle risorse finanziarie attribuite a tale finalità che obbliga l'Amministrazione al rispetto dei vincoli di contabilità.

L'applicazione del metodo HAY, con il criterio di assegnazione descritto, restituisce, quindi, i valori congruenti al modello.

È di tutta evidenza che i dati relativi alle attività e ai contesti operativi di riferimento possono essere soggetti a variazioni nel tempo, rendendo indispensabile un processo di revisione e aggiornamento delle valutazioni. Tale attività è fondamentale per assicurare che la complessità e le responsabilità attribuite – anche in termini di unità organizzative dipendenti e incarichi conferiti – siano sempre adeguate alle reali esigenze operative.

Considerando la durata triennale degli incarichi assegnati per la gestione delle Strutture in argomento, l'Amministrazione avrà cura di verificare a regime – attraverso un processo di revisione periodica delle valutazioni, basato sui medesimi parametri qui dedotti – con cadenza triennale, il corretto allineamento di tutte le Strutture organizzative di riferimento.

In conclusione, da quanto fin qui illustrato, il percorso amministrativo condotto dall'Agenzia è, quindi, coerente sia con il nuovo Regolamento di Amministrazione, recentemente approvato dal Ministero del-

l'economia e delle finanze, sia con un modello di « pesatura » e di « graduazione » che basa il suo *iter* istruttorio su una metodologia quanto più oggettiva possibile.

In particolare, i suoi principi si radicano:

1. sulla calibrazione di modelli e algoritmi quantitativi riscontrabili in atti e in valori numerici desumibili dal data *warehouse* dell'Agenzia e da basi dati certificate rappresentative di tutto il contesto di lavoro dell'Amministrazione;

2. sui valori economici/finanziari disponibili, secondo i vincoli di contabilità pubblica, per la retribuzione di parte variabile;

3. nell'aumento del presidio antifrode sul territorio.

La Direzione territoriale Liguria e gli Uffici locali ADM di Savona e La Spezia risultano, quindi, « pesati » e « graduati » – rispetto a tutte le altre articolazioni omologhe italiane – in modo coerente, oggettivo ed equilibrato in relazione ai modelli impiegati in ambito internazionale.

## ALLEGATO 3

**5-03534 De Palma: Iniziative volte a chiarire le procedure per il riconoscimento della detrazione « sismabonus acquisti ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti evidenziano come pervengano segnalazioni da parte di notai e imprese sulla difficoltà ad attuare le procedure per garantire l'accesso all'agevolazione del cosiddetto « sismabonus acquisti ».

Ciò con riguardo sia alle modalità vigenti fino a dicembre 2024, sia a quelle previste dal 2025, secondo le nuove disposizioni introdotte dalla legge di bilancio 2025.

A parere degli Interroganti, dalla verifica delle procedure e documenti emessi dall'Agenzia delle entrate emergerebbe che è possibile adottare due diversi percorsi per l'accesso al « sismabonus acquisti »:

a. con il rispetto dei requisiti sin dalla stipula del rogito/fatturazione, entro il 31 dicembre 2024, come richiesti nella risoluzione 14/E/2024, con accesso immediato alle agevolazioni « sismabonus acquisti » 85 per cento dall'anno 2024;

b. con il rispetto dei requisiti successivi alla stipula del rogito/fatturazione, redatto entro il 31/12/2024, ma con accesso posticipato alle agevolazioni 85 per cento negli anni successivi al 2024 a seguito dell'ottenimento dell'acatastamento F3/F4, del collaudo e del deposito delle asseverazioni « allegati B1 e B2 » al momento dell'esercizio in dichiarazione del diritto alla detrazione (conformemente alla risposta dell'Agenzia delle entrate n. 565/2022) ovvero a collaudo o allo stato di avanzamento dei lavori, ai sensi dell'articolo 2-ter del decreto-legge n. 11 del 2023.

Tanto premesso, gli Onorevoli chiedono di sapere « al fine di chiarire quali siano le procedure da seguire, se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a chiarire ulteriormente quanto esposto in premessa,

anche intervenendo su ADE per l'emana-zione di una circolare esplicativa sulla correttezza delle due procedure di accesso al “sismabonus acquisti” descritte, chiarendo altresì che il rogito deve considerarsi quale atto definitivo di compravendita, anche se il trasferimento del bene avviene a fine lavori ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, giova far presente che la detrazione di cui all'articolo 16, comma 1-septies, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 (convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90 - cosiddetto « sismabonus acquisti »), spetta a condizione che le imprese di costruzione o di ristrutturazione « provvedano, entro trenta mesi dalla data di conclusione dei lavori, alla successiva alienazione dell'immobile » e che la detrazione stessa compete, esclusivamente, « all'acquirente delle unità immobiliari, rispettivamente, nella misura del 75 per cento e dell'85 per cento del prezzo della singola unità immobiliare, risultante nell'atto pubblico di compravendita e, comunque, entro un ammontare massimo di spesa pari a 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare ».

Ai sensi del successivo comma 1-septies.1 (inserito dall'articolo 1, comma 55, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 - legge di bilancio per il 2025), « Le detrazioni di cui ai commi da 1-bis a 1-septies spettano anche per le spese documentate sostenute negli anni 2025, 2026 e 2027, nella misura, fissa, per tutte le tipologie di interventi agevolati, pari al 36 per cento delle spese sostenute nell'anno 2025 e al 30 per cento delle spese sostenute negli anni 2026 e 2027. La detrazione di cui al primo periodo spettante per gli anni 2025, 2026 e 2027 è

elevata al 50 per cento delle spese sostenute per l'anno 2025 e al 36 per cento delle spese sostenute per gli anni 2026 e 2027 nel caso in cui le medesime spese siano sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale ».

Con la risoluzione 8 marzo 2024, n. 14/E, citata dagli Onorevoli interroganti, è stato chiarito che, ai fini della fruizione del cosiddetto « sismabonus acquisti », è necessario che l'atto di acquisto relativo all'immobile, oggetto dei lavori di riduzione del rischio sismico, sia stipulato entro i termini di vigenza dell'agevolazione, con il conseguente trasferimento della proprietà del bene in capo all'acquirente entro i predetti termini.

Pertanto, nel rispetto di tutti i requisiti e le condizioni stabiliti normativamente, non costituisce motivo ostativo alla possibilità di fruire del cosiddetto « sismabonus acquisti », la circostanza per cui, entro il termine di vigenza dell'agevolazione, siano

terminati i lavori strutturali riguardanti l'intero fabbricato, ma non siano anche completate le finiture delle unità immobiliari e degli edifici oggetto dell'intervento di demolizione e ricostruzione, ragion per cui l'immobile, non essendo ancora stato « ultimato », risulta classificato in una categoria catastale « provvisoria » (ad esempio F/3 - « unità in corso di costruzione »).

In sostanza, ai fini della fruizione del cosiddetto « sismabonus acquisti », è necessario che, al momento della stipula dell'atto di compravendita, siano stati ultimati i lavori riguardanti le parti strutturali e che assicurino il passaggio a una o due classi di rischio sismico inferiore, così come appositamente certificati ed asseverati dal direttore dei lavori o dal collaudatore statico, all'atto dell'ultimazione dei lavori strutturali e del collaudo, i quali dovranno attestare, per quanto di rispettiva competenza, la conformità degli interventi eseguiti al progetto depositato, così come asseverato dal progettista dei lavori.

## ALLEGATO 4

**5-03535 Centemero: Chiarimenti circa l'ambito applicativo dell'articolo 54 del TUIR ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano in premessa l'articolo 54 del TUIR che introduce, quale criterio generale di determinazione del reddito di lavoro autonomo, il principio di onnicomprensività, similmente a quanto avviene nella determinazione del reddito di lavoro dipendente.

Sulla disposizione in argomento sussisterebbero dubbi interpretativi circa l'eventuale inclusione degli interessi maturati su un deposito bancario connesso all'attività professionale e, di conseguenza, la loro rilevanza nella determinazione del reddito d'impresa.

A parere degli Interroganti, tenuto conto che tale incertezza interpretativa potrebbe avere un impatto significativo sulla determinazione delle basi imponibili per le imprese con conseguenze rilevanti in termini di compliance fiscale e pianificazione finanziaria, gli stessi chiedono di sapere « quali iniziative di competenza il Governo intenda adottare al fine di chiarire l'ambito applicativo dell'articolo 54 del TUIR, in particolare con riferimento alla rilevanza, (ai fini, ndr) della determinazione del reddito d'impresa, degli interessi maturati su un deposito bancario connesso all'attività professionale ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

Giova ricordare che, nell'ambito di una più ampia revisione della disciplina dei redditi di lavoro autonomo, con l'articolo 5, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 13 dicembre 2024, n. 192, è stato interamente sostituito l'articolo 54 del TUIR, il quale, al comma 1, primo periodo, ora prevede che « Il reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni è costituito dalla differenza tra

tutte le somme e i valori in genere a qualunque titolo percepiti nel periodo di imposta in relazione all'attività artistica o professionale e l'ammontare delle spese sostenute nel periodo stesso nell'esercizio dell'attività, salvo quanto diversamente stabilito nel presente articolo e negli altri articoli del capo V ».

Con tale disposizione è stato, pertanto, introdotto, nell'ambito della determinazione del reddito di lavoro autonomo, il principio di onnicomprensività, in virtù del quale qualunque somma percepita nello svolgimento dell'attività professionale e/o artistica nel periodo d'imposta è ricondotta alla categoria reddituale del lavoro autonomo.

Tanto premesso, la questione interpretativa prospettata riguarda il più generale tema del coordinamento tra il principio di onnicomprensività – sulla base del quale sono tassate, come reddito di lavoro autonomo, « tutte le somme e i valori in genere a qualunque titolo percepiti nel periodo di imposta in relazione all'attività artistica professionale (...) » – e le altre disposizioni tributarie che si rendono, comunque, applicabili al momento della percezione dei proventi riconducibili all'attività professionale (come nel caso degli interessi attivi bancari maturati sul conto corrente dedicato all'attività professionale).

Ciò posto, l'Agenzia delle entrate fa presente che, trattandosi di una modifica normativa di recente introduzione, cui si riconnettono delicate attività esecutive che implicano l'armonico coordinamento con altre disposizioni aventi dignità giuridica di norme speciali, il relativo nodo interpretativo è attualmente oggetto di mirati approfondimenti e sarà risolto in maniera sistematica nell'ambito di un prossimo documento di prassi.

## ALLEGATO 5

**5-03536 Merola: Dati relativi all'attività di controllo sul gioco pubblico svolta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli a partire dal 2020.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, nel rappresentare come il comparto del gioco pubblico si confermi uno dei settori di maggiore interesse per la criminalità economica, chiedono di sapere « quale sia il numero dei controlli effettuati dal 2020 a oggi dall'Agenzia (delle dogane e dei monopoli) a tutela della legalità nel comparto dei giochi e delle scommesse unitamente al numero delle violazioni riscontrate suddivise per tipologia ».

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e il Comando Generale della Guardia di Finanza, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento all'attività ispettiva nello specifico settore operativo relativo alla « tutela della legalità nel comparto dei giochi e delle scommesse », l'apporto trasversale e multidisciplinare della Guardia di finanza – oltre alla verifica del corretto adempimento delle prescrizioni sancite dalle vigenti disposizioni fiscali, antiriciclaggio e di pubblica sicurezza – trova concreta attuazione mediante un capillare controllo economico del territorio, sia fisico che « virtuale ».

Unitamente al costante monitoraggio del web, funzionale all'individuazione delle condotte illecite e al riscontro dell'avvenuta inibizione dei siti di gioco non autorizzati, i Reparti del Corpo operano sia in autonomia, attraverso l'esecuzione di campagne ispettive periodiche, sia in sinergia con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e le altre Forze di polizia all'interno della cornice del « Comitato di Alta Vigilanza per la Prevenzione e Repressione del Gioco Illegale, la Sicurezza del gioco e la Tutela dei Minori » (cosiddetto COPREGI);

In particolare, nel corso del periodo 2020-2024, l'azione della Guardia di fi-

nanza nello specifico settore ha permesso di:

effettuare più di 12.700 interventi;

riscontrare oltre 5.000 violazioni, con l'irrogazione di sanzioni per importi superiori a 39,8 milioni di euro;

denunciare 1,880 soggetti;

scoprire 1.400 punti di raccolta scommesse clandestini;

constatare basi imponibili evase, rispettivamente, ai fini dell'imposta unica per oltre 1,95 miliardi di euro e del prelievo erariale unico per oltre 183,8 milioni di euro.

Quanto all'attività dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, si indicano di seguito i valori per il tasso di positività dei controlli:

Enalotto: tasso di positività medio nel corso degli anni in oggetto non superiore allo 0.17 per cento;

Apparecchi: tasso di positività medio dal 2020 al 2024 di circa il 15 per cento;

Scommesse: tasso di positività medio dal 2020 al 2024 di circa il 13 per cento;

Lotto: tasso di positività medio dal 2020 al 2024 di circa il 14 per cento;

Bingo: tasso di positività medio dal 2020 al 2024 di circa il 4 per cento.

Per quanto concerne, infine, in dettaglio il numero dei controlli effettuati e il numero delle violazioni riscontrate suddivise per tipologia, dall'anno 2020 al dicembre 2024, si allegano le due tabelle esplicative.

## ALLEGATO 6

**Introduzione dell'articolo 1857-*bis* del codice civile e modifica all'articolo 33 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, in materia di obbligo di contrarre e recesso della banca nei rapporti di conto corrente. C. 1091 Romano e C. 1240 Bagnai.**

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE**

## Art. 1.

1. Nel libro IV, titolo III, capo XVII, sezione V, del Codice civile, dopo l'articolo 1857 è aggiunto il seguente:

« Art. 1857-*bis*. – (*Apertura e chiusura di un rapporto di conto corrente*) – Fermo restando l'obbligo di osservare le disposizioni nazionali ed europee in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, la banca non può in alcun caso esimersi dalla stipula di un contratto di conto corrente con chiunque lo richieda. La banca comunica l'eventuale

diniego di stipula, derivante dall'osservanza delle norme antiriciclaggio ed antiterrorismo, motivandolo per iscritto, entro dieci giorni dalla richiesta di apertura del conto corrente.

La banca non può recedere dal contratto di conto corrente a tempo determinato o indeterminato quando i saldi siano in attivo, se non per i motivi di cui al comma precedente. ».

2. La lettera *a*) del comma 3 dell'articolo 33 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, è abrogata.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 182 Comaroli ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	111
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate)</i> .....	118

##### SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici». C. 1979, approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	111
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative presentate)</i> .....	119
<i>ALLEGATO 3 (Proposte emendative approvate in linea di principio)</i> .....	121

##### SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	113
Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. C. 418-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	113

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	114
5-03527 Grippo: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la mobilità intraregionale, nonché una maggiore flessibilità nella gestione delle nomine e delle assegnazioni .....	114
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	123
5-03528 Manzi: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la trasparenza degli atti relativi alle graduatorie e sul loro eventuale scorrimento .....	115
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	124
5-03529 Caso: Iniziative urgenti per rifinanziare il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile .....	115
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	125
5-03530 Mollicone: Sul mancato incontro con il Senatore Menia presso l'istituto superiore cine-tv Roberto Rossellini di Roma, in occasione della celebrazione del Giorno del Ricordo .....	116
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	126

5-03531 Piccolotti: Iniziative per garantire la trasparenza degli algoritmi utilizzati e il rispetto delle normative nazionali sulla <i>privacy</i> nell'ambito della sperimentazione che prevede l'uso di assistenti virtuali nella didattica scolastica .....	116
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	127
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	117

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

**La seduta comincia alle 14.10.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni ne dispone l'attivazione.

**Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.**

**C. 182 Comaroli.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 febbraio 2024.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che sono state presentate due proposte emendative, su nessuna delle quali la Presidenza ha ravvisato profili di inammissibilità (*vedi allegato 1*) che sono in distribuzione.

Non essendovi deputati che intendono intervenire sul complesso degli emendamenti e in sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, esprime parere contrario sugli emendamenti Manzi 1.3 e 1.5.

Il Sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dal presidente in sostituzione della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Manzi 1.3 e 1.5.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti presentati, il testo sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.****SEDE LEGISLATIVA**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

**La seduta comincia alle 14.15.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso.

**Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici». C. 1979, approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta del 30 gennaio scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che lunedì 3 febbraio scorso è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative e che sono stati presentati 8 emendamenti, su nessuno dei quali sono stati ravvisati profili di inammissibilità. (*Vedi allegato 2*).

Avverte, altresì, che, a norma dell'articolo 94, comma 3, del Regolamento, sulle proposte emendative approvate in sede legislativa deve essere acquisito il parere delle Commissioni filtro alle quali il provvedimento è assegnato. Nel caso di specie dovrà essere acquisito il parere della Commissione Affari costituzionali, per quanto concerne gli aspetti di legittimità costituzionale e della Commissione Bilancio, per quanto concerne le conseguenze finanziarie. Tali pareri hanno carattere vincolante: se la Commissione non si adegua al parere ricevuto, il progetto di legge è rimesso all'Assemblea.

A tale fine, le proposte emendative presentate saranno poste in votazione in linea di principio. Ciò significa che, in caso di approvazione, le proposte emendative si intendono approvate in linea di principio e saranno quindi inviate alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del parere; successivamente all'acquisizione del parere saranno nuovamente poste in votazione per l'approvazione in via definitiva.

L'approvazione in linea di principio ha dunque valore esclusivamente procedurale, mentre, in caso di reiezione, il voto ha valore sostanziale e la proposta emendativa risulta respinta in via definitiva.

Avverte, inoltre, che in questa fase non si procederà alla votazione degli articoli – anche quelli sui quali non sono state presentate proposte emendative – che sarà invece effettuata quando la Commissione procederà al voto definitivo sugli emendamenti approvati in linea di principio.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli emenda-

menti Mollicone 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 5.1 e 8.1 mentre esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Berruto 7.01.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva in linea di principio gli emendamenti Mollicone 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 5.1 e 8.1 (*vedi allegato 3*).

Mauro BERRUTO (PD-IDP), illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 7.01 volto a stanziare adeguate risorse finanziarie per l'organizzazione della manifestazione, riconosciuta come manifestazione italiana di rilevanza internazionale, del carnevale di Ivrea, alla cui ultima edizione si sono registrate circa 80.000 presenze. Al riguardo sottolinea come tale manifestazione non riceva, attualmente, alcun contributo statale a differenza di quanto avviene per il carnevale di Venezia e quello di Viareggio. Sottolinea quindi l'opportunità che, dal momento che la figura di Adriano Olivetti, è stata individuata dal Governo come figura ispiratrice del recente Piano per la cultura, sarebbe quanto meno coerente con tale scelta quella di destinare un apposito finanziamento alla celebrazione del carnevale di Ivrea, città di origine di Olivetti. Cita quindi un breve estratto dell'intervento di Adriano Olivetti nella fabbrica di Ivrea sul tema della riduzione della settimana lavorativa a cinque giorni.

In conclusione, nell'invitare tutti i colleghi della Commissione a partecipare al prossimo carnevale di Ivrea, auspica che il relatore e il rappresentante del Governo possano modificare il parere contrario espresso sull'articolo aggiuntivo in esame.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nel ritenere come il tema posto dal collega Berruto sia di particolare rilevanza richiama l'attenzione sulla possibilità, grazie ad un emendamento della maggioranza, inserito nella legge di bilancio, di accedere al Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per la quota parte destinata ai carne-

vali storici, sollecitando il sindaco di Ivrea a presentare domanda per accedere ai previsti contributi.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Berruto 7.01.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che gli emendamenti Mollicone 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 5.1 e 8.1, approvati in linea di principio, saranno trasmessi alle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio, per l'espressione del prescritto parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **La seduta termina alle 14.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **SEDE LEGISLATIVA**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

#### **La seduta comincia alle 14.20.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso.

**Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale.**

**C. 418-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione).*

La Commissione inizia la discussione.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che la Commissione ha già avviato l'esame in sede referente e che sulla proposta di legge sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio) e XII (Affari sociali).

Essendone maturati i presupposti, è stato chiesto il trasferimento dell'esame alla sede legislativa, cui l'Assemblea ha acconsentito nella seduta del 5 febbraio scorso.

Dichiara aperta la discussione generale

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, rinvia alla relazione già svolta in sede referente sul provvedimento in esame.

Federico MOLLICONE, *presidente*, prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia ad intervenire in questa fase.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Prende atto che il relatore e il rappresentante del Governo rinunciano ad intervenire in sede di replica.

Ricorda quindi che nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi che si è svolta il 6 febbraio scorso i gruppi hanno concordato nel rinunciare alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

Avverte che le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri, che sono in distribuzione.

Avverte che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento, non saranno posti in votazione gli articoli 2, 5 e 6, in quanto non modificati dal Senato.

Avverte quindi che si passerà ora all'esame degli articoli.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli 1,3 e 4 del provvedimento in esame.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, non essendo stati presentati or-

dini del giorno, si passerà ora alle dichiarazioni di voto finale.

Irene MANZI (PD-IDP) preannuncia l'astensione dal voto del gruppo PD-IDP sul provvedimento in discussione, pur riconoscendo il lavoro intenso svolto sia alla Camera che al Senato durante l'esame del provvedimento. Esprime quindi forti perplessità sulla mancata previsione di uno stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive al fine di garantire che le condivisibili finalità del testo possano effettivamente essere realizzate.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) preannuncia l'astensione dal voto a nome del gruppo di AVS non solo per l'assenza di risorse finanziarie quanto anche per l'impostazione complessiva dell'intervento normativo che rischia, a suo giudizio, di mettere al centro della didattica le cosiddette competenze non cognitive, peraltro non meglio definite, determinando un effetto di irrigidimento non auspicabile.

Federico MOLLICONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire indice la votazione nominale finale sulla proposta di legge C. 418-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato recante «Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale».

La Commissione, con votazione nominale finale, approva la proposta di legge C. 418-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato, recante «Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale».

Federico MOLLICONE, *presidente*, chiede che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Commissione acconsente.

**La seduta termina alle 14.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03527 Grippo: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la mobilità intra-regionale, nonché una maggiore flessibilità nella gestione delle nomine e delle assegnazioni.**

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE), illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Valentina GRIPPO (AZ-PER-RE), pur comprendendo che il meccanismo di assegnazione dei docenti è assai complesso, ricorda che la Commissione ha spesso segnalato la farraginosità dello stesso per la scelta della sede da parte dei docenti, ulteriormente complicata quando l'immissione in ruolo avviene ad anno scolastico già avviato.

Riconosce che il Governo ha tentato di compiere dei passi in avanti, che tuttavia giudica insufficienti.

Al riguardo, ritiene importante che il Ministero dell'Istruzione e del merito lavori in sinergia con il Ministero delegato all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e chiede con quali modalità il Governo intenda rendere noto ai docenti, in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico venturo, se potranno prestare servizio presso istituti scolastici ubicati nelle vicinanze dei luoghi di propria residenza o meno.

**5-03528 Manzi: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la trasparenza degli atti relativi alle graduatorie e sul loro eventuale scorrimento.**

Irene MANZI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Irene MANZI (PD-IDP), nel ringraziare il Sottosegretario Frassinetti, precisa che il decreto-legge 22 giugno 2023 n. 75, convertito in legge 10 agosto 2023, n. 112, ha riconosciuto il diritto degli idonei delle graduatorie di merito del concorso ordinario di cui ai decreti direttoriali n. 498 del 2020 e n. 499 del 2020 ad essere immessi in ruolo mediante lo scorrimento delle rispettive graduatorie di merito, prorogate sino al loro esaurimento, stabilendo tuttavia al contempo che a partire dall'anno scolastico 2024/2025 tali graduatorie sono utilizzate in coda rispetto a quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Auspica che il Governo si confronti con le Commissioni parlamentari competenti al fine di rivedere le modalità di reclutamento dei docenti, ricordando che la riforma delle medesime costituisce altresì uno degli obiettivi previsti dal PNRR.

Ritiene altresì necessario che, in assenza di risposte da parte degli uffici dell'amministrazione scolastica regionale alle richieste di chiarimento degli interessati, il Governo faccia chiarezza sull'effettiva presenza in graduatoria di tutti i partecipanti

al concorso che siano risultati idonei e considera apprezzabile la volontà espressa dalla rappresentante del Governo di fare luce sulla questione in esame.

Inoltre, osserva che appare probabile una sovrapposizione di date tra le prove orali del concorso cosiddetto PNRR 1 e le prove scritte del nuovo concorso bandito per il reclutamento di nuovi docenti. In merito, ritiene che il Ministero dell'istruzione e del merito debba vigilare al fine di evitare tali sovrapposizioni, dal momento che esse possono pregiudicare la posizione di persone che, versando in una condizione di precarietà lavorativa, hanno interesse a partecipare ad entrambe le prove selettive e, quindi, ad essere assunti quali docenti.

Auspica, infine, un aggiornamento da parte del Ministero sui futuri sviluppi della situazione rappresentata nella presente interrogazione.

**5-03529 Caso: Iniziative urgenti per rifinanziare il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.**

Antonio CASO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Antonio CASO (M5S), replicando, manifesta il proprio gradimento per le iniziative che il Governo afferma di avere intrapreso per intervenire sul fondo in esame.

Afferma di essere a conoscenza che la competenza ad assumere le dovute iniziative sul fondo appartiene alla Presidenza del Consiglio dei Ministri assieme al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze, ma ritiene comunque opportuno chiedere al Ministero dell'istruzione e del merito di interloquire con la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di favorire il rifinanziamento del fondo, visto che esso ha ad oggetto una materia che ricade nello spettro di competenze di tale Ministero.

Al riguardo, osserva che la questione oggetto dell'interrogazione pone in rilievo la necessità che il Governo e la maggio-

ranza prevedano l'implementazione di interventi strutturali una volta che la stagione del Piano nazionale di ripresa e resilienza sarà terminata, al fine di non lasciare un'incognita sul futuro delle politiche di contrasto alla povertà educativa minorile.

Riconosce quindi che il rifinanziamento del fondo serve anche a fare in modo che il Governo possa programmare le future politiche di contrasto alla povertà educativa minorile.

Dichiara, infine, che se le iniziative del Governo porteranno ai risultati auspicati allora ne renderà merito ai relativi esponenti.

**5-03530 Mollicone: Sul mancato incontro con il Senatore Menia presso l'istituto superiore cine-tv Roberto Rossellini di Roma, in occasione della celebrazione del Giorno del Ricordo.**

Alessandro AMORESE (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, replicando, si dichiara molto soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Ritiene che l'immediato reintegro dell'evento è un segnale positivo e che, dopo anche i deturpamenti a Basovizza, questi eventi dimostrano che il riconoscimento della crudeltà di questo dramma ancora non è condiviso da tutti i cittadini italiani, cosa che non è assolutamente accettabile.

Ricorda che la legge sul Giorno del Ricordo – di cui il Senatore Menia è primo firmatario – è il simbolo del riconoscimento dell'esodo di migliaia di italiani costretti ad andare via dalle terre istriane-giuliane-dalmate e che la loro unica colpa fu solo quella di essere italiani. Rende altresì noto di aver partecipato ieri alla mostra sulle Foibe dell'artista Paolo Terdich organizzata dal Presidente Fontana a Palazzo Valdina che coglie in pieno il dolore di questo dramma.

In questo senso, afferma di ritenere necessario continuare a costruire una memoria condivisa della comunità nazionale, rammentando che oltre alla legge sul Giorno del Ricordo, all'inizio di questa legislatura è stata votata all'unanimità una risoluzione della Commissione Cultura per l'istituzione del « Treno del Ricordo », iniziativa attuata grazie all'impegno del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni – che lo ha inaugurato lo scorso anno – del Ministro Andrea Abodi e le Ferrovie dello Stato nonché la legge istitutiva del museo del Ricordo grazie al lavoro del Ministro Genaro Sanguiliano prima e del Ministro Alessandro Giuli ora.

Rende noto che il 16 e il 17 febbraio il Treno del Ricordo si fermerà a Roma Ostiense e che sarà l'occasione, anche per i membri della Commissione che quindi invita a partecipare, per rendere omaggio ad una delle comunità giuliano-dalmate più grandi d'Italia e ricordare la terribile tragedia delle foibe.

In conclusione, ritiene necessario continuare il percorso di riconoscimento e di sensibilizzazione già intrapreso al fine di restituire queste pagine strappate della nostra storia alla Nazione.

**5-03531 Piccolotti: Iniziative per garantire la trasparenza degli algoritmi utilizzati e il rispetto delle normative nazionali sulla privacy nell'ambito della sperimentazione che prevede l'uso di assistenti virtuali nella didattica scolastica.**

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta fornita dalla rappresentante del Governo, la quale non ha replicato nel merito alla domanda oggetto dell'interrogazione offrendo invece parole evasive.

In particolare, stigmatizza l'affermazione secondo la quale il Ministero sta lavorando per garantire il rispetto della

*privacy* degli studenti quando i progetti sono già partiti e che il confronto con il Garante per la protezione dei dati personali abbia avuto esito positivo, dal momento che alcune attività sono ancora in fase preliminare e non hanno ancora coinvolto il tema del trattamento dei dati degli studenti

Afferma di non essere contraria all'intelligenza artificiale ed al suo utilizzo nelle scuole, ma ritiene necessario porsi il problema di come tutelare i dati personali degli studenti italiani evitando che essi finiscano nella disponibilità delle imprese straniere che operano nel settore dell'intelligenza artificiale per la didattica, sottolineando altresì l'enorme valore economico dei suddetti.

Ritiene necessario che l'Italia si doti di *server* pubblici per custodire i dati personali degli studenti nel caso in cui essi si avvalgano di strumenti d'intelligenza arti-

ficiale per la didattica e lo studio nonché che il codice informatico degli algoritmi dei suddetti strumenti di intelligenza artificiale, soprattutto se predittiva, siano trasparenti, consultabili e verificabili da esperti indipendenti, al fine di evitare ogni potenziale discriminazione degli studenti nel trattamento dei dati e nelle risposte fornite.

Federico MOLLICONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

## ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 182 Comaroli.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: non possono con le seguenti: possono non.*

**1.3.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* La garanzia di restituzione può essere rilasciata, salve le condizioni di cui ai commi precedenti, se:

*a)* nessuno abbia fatto valere, entro il momento del rilascio della garanzia, me-

diante opposizione, un titolo di proprietà sui beni culturali;

*b)* i beni culturali non risultino posseduti o detenuti illecitamente;

*c)* nel contratto di prestito è concordato che a conclusione dell'esposizione i beni culturali ritornino nello Stato contraente da cui sono stati prestati.

**1.5.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici ». C. 1979, approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

**ART. 1.**

*Al comma 1, sostituire le parole: in concomitanza di eventi e con le seguenti: utilizzati in occasione di eventi e di e sostituire le parole: rievocazioni storiche improntate al quadro vivente con le seguenti: rappresentazioni viventi.*

**1.1. Mollicone.**

**ART. 2.**

*Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche e aggiungere, in fine, le seguenti: , svolti in abiti storici;.*

*Conseguentemente:*

*al medesimo comma 2, lettera b), sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche e aggiungere, in fine, le seguenti: , svolti in abiti storici;.*

*all'articolo 4:*

*al comma 1:*

*sostituire le parole: e la rievocazione storica nonché con la seguente: e;*

*sopprimere le parole: , delle rievocazioni storiche, e aggiungere, in fine, le seguenti parole: , svolti in abiti storici;*

*al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: e la rievocazione storica;*

*al comma 3, lettera c), sopprimere le parole: e la rievocazione storica;*

*al comma 4, sopprimere le parole: e la rievocazione storica;*

*all'articolo 5:*

*al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche, e dopo le parole: rievocazioni presepiali inserire le seguenti: svolti in abiti storici;*

*al comma 3, sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche, e aggiungere, in fine, le seguenti: , svolti in abiti storici;.*

*al titolo sopprimere le parole: e delle rievocazioni storiche.*

**2.1. Mollicone, Amorese.**

**ART. 3.**

*Al comma 2, dopo le parole: con decreto del Ministro del turismo inserire le seguenti: di concerto con il Ministro della cultura,.*

**3.1. Mollicone, Amorese.**

*Al comma 2, dopo le parole: con decreto del Ministro del turismo, inserire le seguenti: , previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,.*

**3.2. Mollicone, Amorese, Caramanna.**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al funzionamento del Comitato scientifico si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finan-*

ziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**3.4.** Mollicone, Amorese, Caramanna.

ART. 5.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. Per le finalità di cui al comma 3 è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2025 e di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 8.

**5.1.** Mollicone, Amorese, Caramanna.

ART. 7.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

Art. 7-bis.

*(Carnevali storici)*

1. Al fine di tutelare un settore di significativo rilievo in ambito culturale e di salvaguardare le relative attività, anche in considerazione dell'apporto al patrimonio tradizionale del Paese e allo sviluppo del turismo stagionale, è autorizzata la spesa di 500.000 euro, a decorrere dall'anno 2025, per l'organizzazione della manifestazione, riconosciuta manifestazione italiana di rilevanza internazionale, del carnevale di Ivrea.

**7.01.** Berruto.

ART. 8.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 8.

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 4 e 5, pari complessivamente a 300.000 euro per l'anno 2024, a 350.000 euro per l'anno 2025 e a 550.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede:

a) quanto a euro 350.000 per l'anno 2025 e a euro 550.000 annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo;

b) quanto a euro 300.000 per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

**8.1.** Mollicone, Amorese, Caramanna.

## ALLEGATO 3

**Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici ». C. 1979, approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE  
IN LINEA DI PRINCIPIO**

## ART. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: in concomitanza di eventi e con le seguenti: utilizzati in occasione di eventi e di e sostituire le parole: rievocazioni storiche improntate al quadro vivente con le seguenti: rappresentazioni viventi.*

## 1.1. Mollicone.

## ART. 2.

*Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche e aggiungere, in fine, le seguenti: , svolti in abiti storici;*

*Conseguentemente:*

*al medesimo comma 2, lettera b), sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche e aggiungere, in fine, le seguenti: , svolti in abiti storici;*

*all'articolo 4:*

*al comma 1:*

*sostituire le parole: e la rievocazione storica nonché con la seguente: e;*

*sopprimere le parole: , delle rievocazioni storiche, e aggiungere, in fine, le seguenti parole: , svolti in abiti storici;*

*al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: e la rievocazione storica;*

*al comma 3, lettera c), sopprimere le parole: e la rievocazione storica;*

*al comma 4, sopprimere le parole: e la rievocazione storica;*

*all'articolo 5:*

*al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche, e dopo le parole: rievocazioni presepiali inserire le seguenti: svolti in abiti storici;*

*al comma 3, sopprimere le parole: delle rievocazioni storiche, e aggiungere, in fine, le seguenti: , svolti in abiti storici;*

*al titolo sopprimere le parole: e delle rievocazioni storiche.*

## 2.1. Mollicone, Amorese.

## ART. 3.

*Al comma 2, dopo le parole: con decreto del Ministro del turismo inserire le seguenti: di concerto con il Ministro della cultura,.*

## 3.1. Mollicone, Amorese.

*Al comma 2, dopo le parole: con decreto del Ministro del turismo, inserire le seguenti: , previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,.*

## 3.2. Mollicone, Amorese, Caramanna.

*Aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al funzionamento del Comitato scientifico si provvede nell'ambito delle risorse umane,*

strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**3.4.** Mollicone, Amorese, Caramanna.

ART. 5.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. Per le finalità di cui al comma 3 è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2025 e di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 8.

**5.1.** Mollicone, Amorese, Caramanna.

ART. 8.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 8.

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 4 e 5, pari complessivamente

a 300.000 euro per l'anno 2024, a 350.000 euro per l'anno 2025 e a 550.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede:

*a)* quanto a euro 350.000 per l'anno 2025 e a euro 550.000 annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo;

*b)* quanto a euro 300.000 per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

**8.1.** Mollicone, Amorese, Caramanna.

## ALLEGATO 4

**5-03527 Grippo: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la mobilità intra-regionale, nonché una maggiore flessibilità nella gestione delle nomine e delle assegnazioni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Gentili Onorevoli, preliminarmente, preciso che la questione posta nell'interrogazione riguarda non soltanto gli idonei del concorso 2020 assunti in questo anno scolastico bensì tutti i docenti individuati quali destinatari di contratto a tempo indeterminato dopo il 31 agosto 2024 da graduatorie pubblicate entro la medesima data.

Devo ricordare anzi che la stessa possibilità di essere immessi in ruolo, quanto ai docenti provenienti dalle graduatorie del concorso 2020, si deve alla esclusiva scelta di questo Governo che, modificando la normativa introdotta dal Governo Draghi, ha permesso lo scorrimento delle relative graduatorie, per quanto dopo quelle dei concorsi previsti dal PNRR.

Ebbene, a tutti i docenti immessi in ruolo dopo il 31 agosto 2024, conformemente a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 255 del 2001, è possibile riconoscere la nomina giuridica al 1° settembre 2024 e quella economica al 1° settembre 2025, assegnandoli, per il primo anno scolastico, sulla provincia, ma dando loro la possibilità di ottenere per il prossimo anno una sede diversa, ma sempre nell'ambito della medesima provincia.

Contrariamente ai docenti immessi in ruolo entro il 31 agosto, per i quali vige da

subito il vincolo iniziale di durata triennale, ai docenti immessi in ruolo successivamente viene pertanto riconosciuta la possibilità di individuare una sede diversa dopo un anno dalla immissione in ruolo.

Tale facoltà, tuttavia, come previsto dal Contratto integrativo in materia di mobilità può operare solo nell'ambito della provincia assegnata al momento dell'immissione in ruolo e, ovviamente, solo nella seconda fase delle operazioni di mobilità, ovvero in subordine all'esercizio della mobilità medesima da parte dei docenti con maggiore anzianità di servizio o, comunque, a quelli che hanno superato il vincolo triennale di prima assegnazione.

Solo qualora i docenti indicati nel presente atto ispettivo non abbiano prodotto domanda o, pur avendola prodotta, non abbiano ottenuto la sede richiesta, essi sono trasferiti d'ufficio nell'ambito della provincia.

Concludo precisando che, essendo la disciplina della mobilità una esclusiva prerogativa sindacale, l'ordinanza ministeriale indicata dagli onorevoli interroganti come possibile sede per la soluzione della questione, non potrà in ogni caso essere utile al fine di introdurre disposizioni derogatorie e diverse rispetto a quanto dianzi illustrato.

## ALLEGATO 5

**5-03528 Manzi: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la trasparenza degli atti relativi alle graduatorie e sul loro eventuale scorrimento.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Gentili Onorevoli, evidenzio, preliminarmente, che la normativa vigente per l'accesso ai ruoli del personale docente, introdotta dal ministro Bianchi nell'ambito della riforma del reclutamento del PNRR, prevede che la graduatoria di merito sia costituita dai soli vincitori, in numero non superiore a quello dei posti messi a concorso.

La normativa vigente non abilita, pertanto, alla costituzione di una graduatoria di idonei, prevedendo unicamente la possibilità di integrazione nei casi in cui, nel corso delle operazioni di immissione in ruolo, vi siano delle rinunce da parte dei vincitori. In tale circostanza, l'integrazione ha luogo solo nel limite del numero delle rinunce espresse, a vantaggio di soggetti non vincitori individuati in base al punteggio conseguito.

Pertanto, sulla base della normativa vigente non residua in capo all'Amministrazione alcun margine di intervento nella predisposizione di un elenco di candidati idonei non vincitori.

Tanto premesso, posso comunque assicurare che il Ministero sta valutando possibili interventi normativi volti ad attri-

buire ai candidati risultati idonei, attraverso modalità tecniche rispettose dei principi di *privacy*, la capacità di conoscere la propria posizione rispetto alla graduatoria dei vincitori, anche in relazione alle riserve.

Tale intervento, peraltro, si collocherà nell'ambito di una proposta di revisione della riforma del reclutamento del PNRR che, come il Ministro Valditara ha avuto modo di dire in più occasioni, dovrà servire a dare maggiori margini di flessibilità rispetto alla disciplina vigente, che non tiene in alcun conto la posizione di chi ha partecipato ad un concorso selettivo, risultando idoneo ma non vincitore.

Concludo, pertanto, rassicurando che proprio in questo momento si sta svolgendo un utile confronto con la Commissione europea, alla quale il Ministero sta prospettando ipotesi di riconsiderazione della posizione degli idonei, non solo in riferimento alla specifica questione posta da questa interrogazione, quanto, più in generale, in relazione alla prospettiva di cambiare le regole introdotte dal Ministro Bianchi ed ottenere ulteriori opportunità di immissione in ruolo per gli idonei.

## ALLEGATO 6

**5-03529 Caso: Iniziative urgenti per rifinanziare il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Gentili Onorevoli, mi preme evidenziare, preliminarmente, che il Fondo per il contrasto alla povertà educativa, istituito nel 2015 dal Governo Renzi, è regolamentato da un protocollo d'intesa siglato, per parte governativa, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dai Ministeri del lavoro e dell'economia e delle finanze, che non prevede competenze specifiche per il Ministero dell'istruzione e del merito.

Ciò chiarito, va detto che in questa legislatura, il Ministero dell'istruzione e del merito ha messo al centro della propria agenda il contrasto alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica, con una molteplicità di azioni e di risorse ben superiori a quelle del citato Fondo, la cui consistenza finale era pari a 25 milioni di euro.

Con i Piani « Agenda Sud » e « Agenda Nord » si è intervenuti in modo mirato nelle aree caratterizzate dai maggiori divari educativi portando in dote più tempo scuola, più docenti, più attività extracurricolari.

Grazie a questi Piani, è stato rimesso al centro il ruolo delle scuole che hanno attivato, anche in rete con altri enti, istituzioni, e associazioni del Terzo settore, azioni di sostegno socioeducativo e psicologico, percorsi formativi personalizzati e orientamento: tutto ciò con un impegno complessivo di risorse pari a 545 milioni euro.

Il Ministero ha inoltre promosso un piano per il contrasto alla dispersione scolastica e alla riduzione dei divari territoriali con un investimento di 750 milioni.

Inoltre, per assicurare un effettivo prolungamento del « tempo scuola », e per dare una ulteriore capacità attrattiva delle scuole rispetto ai fenomeni di dispersione e povertà educativa, sono stati fatti imponenti investimenti infrastrutturali: per questo abbiamo destinato risorse ingenti su palestre (890 mi-

lioni di euro) e mense (960 milioni di euro), ben oltre gli stanziamenti PNRR.

Il contrasto alla dispersione ed alla povertà educativa ha richiesto pure interventi mirati in termini di orientamento e di didattica sempre più personalizzata: da qui la importante innovazione del docente *tutor* (cui sono state assegnate risorse pari a circa 150 milioni di euro per anno scolastico) ed i rilevantissimi investimenti, con risorse PNRR, in tema di orientamento e rafforzamento delle discipline STEM (600 milioni di euro).

Con altri 13 milioni di euro si è intervenuti per contrastare uno specifico fenomeno di povertà educativa: quello degli studenti stranieri neoarrivati in Italia, in favore dei quali è stato disposto un rafforzamento, con docenti dedicati, della loro conoscenza della lingua italiana, preconditione necessaria per ogni efficace percorso scolastico.

Con altri 400 milioni di euro, ancora, è stato attivato il « Piano estate », con il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'aggregazione, l'inclusione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo.

L'insieme di queste azioni – le cui risorse complessive superano i 4 miliardi di euro – sta cominciando a dare i suoi frutti: la dispersione scolastica in Italia, infatti, secondo le previsioni Invalsi, ha raggiunto un minimo storico, scendendo al 9,4 per cento nel 2024, un risultato che supera perfino l'obiettivo fissato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), stabilito al 10,2 per cento entro il 2026.

Concludo rassicurando sul fatto che, per quanto, come appena illustrato, il Ministero dell'istruzione e del merito abbia attuato iniziative imponenti e concrete per il contrasto alla povertà educativa, il Governo è comunque al lavoro per individuare ulteriori risorse per rifinanziare anche il Fondo oggetto della presente interrogazione.

## ALLEGATO 7

**5-03530 Mollicone: Sul mancato incontro con il Senatore Menia presso l'istituto superiore cine-tv Roberto Rossellini di Roma, in occasione della celebrazione del Giorno del Ricordo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Gentili Onorevoli, con riferimento all'episodio specifico segnalato dall'onorevole interrogante, rappresento che il Ministero, per il tramite dell'Ufficio scolastico regionale competente, si è tempestivamente attivato per acquisire i primi elementi in ordine alla vicenda oggetto dell'interrogazione.

Sulla base degli elementi pervenuti è emerso che la dirigente scolastica dell'istituto coinvolto ha effettivamente rilevato un clima poco sereno per lo svolgimento dell'evento ed ha, dunque, ritenuto di dover riprogrammare l'iniziativa in un contesto più adeguato all'importanza e alla rilevanza della stessa, per la quale, d'intesa con l'USR, è stata già individuata la data del 6 marzo prossimo.

Ciò detto in relazione alla spiacevole vicenda oggetto dell'interrogazione, con l'occasione si vuole però anche rimarcare che, in ossequio alla legge 30 marzo 2004, n. 92, che ha previsto l'istituzione del « Giorno del Ricordo », il Ministero dell'istruzione e del merito è costantemente impegnato a promuovere molteplici iniziative, tra le quali, convegni, incontri e dibattiti, al fine di diffondere, in tutte le istituzioni scolastiche, la conoscenza delle vicende storiche del nostro confine orientale, in modo da conservarne la memoria. Tali iniziative sono anche volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate.

Tra le già menzionate attività, voglio rammentare, in modo particolare, l'iniziativa dei « Viaggi del ricordo », destinata alle scuole secondarie di primo e di secondo grado, finalizzata alla promozione della

conoscenza storica e culturale degli eventi legati alle foibe e all'esodo giuliano-dalmata.

Inoltre, in occasione del Giorno del ricordo, quest'anno, il Ministero, tenuto conto di quanto statuito dalla legge 30 marzo 2004, n. 92, e dell'alta rilevanza riservata al tema della « centralità della persona » nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ha invitato le scuole a promuovere momenti di riflessione sul significato e sul valore del Giorno del ricordo.

Di particolare rilevanza è anche il concorso nazionale « 10 febbraio » rivolto a tutte le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, i cui vincitori sono stati premiati dal Presidente della Repubblica e dal Ministro in occasione della celebrazione del « Giorno del Ricordo » intervenuta lo scorso 10 febbraio presso il Quirinale.

Nel quadro delle attività illustrate si colloca anche l'iniziativa « Treno del ricordo », intrapresa sulla base di una specifica Risoluzione adottata proprio da questa Commissione, che prevede l'allestimento tematico di un apposito convoglio storico, messo a disposizione da Fondazione FS, che conterrà una mostra con materiali di approfondimento sui seguenti temi: Italianità, Esodo, Viaggio del dolore e Ricordi di una vita.

Onorevole, con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto, abbiamo puntato ancora una volta alla massima diffusione delle richiamate iniziative in tutte le scuole, perché è in loro che risiede la speranza che questo ricordo possa diventare davvero condiviso fino in fondo.

## ALLEGATO 8

**5-03531 Piccolotti: Iniziative per garantire la trasparenza degli algoritmi utilizzati e il rispetto delle normative nazionali sulla *privacy* nell'ambito della sperimentazione che prevede l'uso di assistenti virtuali nella didattica scolastica.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Gentili Onorevoli, l'integrazione dell'Intelligenza artificiale (AI) nei processi formativi persegue l'obiettivo di contribuire al posizionamento della scuola italiana come ecosistema inclusivo, sostenibile e competitivo. In questo contesto, l'adozione consapevole dell'AI può promuovere la personalizzazione e l'innovazione della didattica, supportando gli studenti nello sviluppo dei propri talenti e interessi, con un impatto positivo anche sulla dispersione scolastica.

Tuttavia, siamo consapevoli che il suo utilizzo debba avvenire in un quadro normativo chiaro. Per questo motivo, il Ministero sta lavorando per garantire il rispetto della *privacy* degli studenti, in un'ottica di trasparenza, sicurezza ed effettiva utilità.

Tanto premesso, per quanto concerne la sperimentazione dell'Intelligenza artificiale nelle Scuole secondarie di I e II grado, rappresento che è stato avviato un confronto, su richiesta del Garante per la protezione dei dati personali, all'esito del quale la medesima Autorità ha chiuso positivamente l'istruttoria in quanto, dalla documentazione fornita dal Ministero, è emerso che le attività progettuali delle singole scuole, connesse all'impiego dell'Intelligenza artificiale, si trovano, allo stato attuale, in una fase di sviluppo preliminare in relazione alla quale non sono state svolte attività che abbiano comportato il trattamento di dati personali.

Inoltre, il Ministero intende predisporre un nuovo schema di decreto con allegate Linee guida per disciplinare, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali, uno specifico servizio digitale di nuova introduzione, in particolare, in materia di AI, implementando la piattaforma UNICA, con l'obiettivo di accompagnare le istituzioni scolastiche nell'adozione di soluzioni di Intelligenza artificiale, nonché di renderle consapevoli sui rischi e sulle opportunità, attraverso sistemi di verifica e di monitoraggio.

Per quanto concerne il progetto relativo al Protocollo di intesa siglato con il Presidente della Compagnia San Paolo, desidero sottolineare che, al momento, esso è in fase di analisi e, sebbene sia prevista una gestione di dati anonimizzata ed aggregata, prima di implementarlo saranno seguiti comunque tutti i passaggi previsti dal Regolamento sulla protezione dei dati personali, con la necessaria interlocuzione con il Garante della *privacy*, come abbiamo già fatto per ogni banca dati o applicazione rilevante del Ministero, come nel caso di ANIST e UNICA.

Onorevole, studiare l'AI non è solo una questione tecnica, ma anche etica e sociale. I giovani devono comprendere rischi e potenzialità di questa tecnologia per poter governare il loro futuro con consapevolezza e responsabilità. Lavoreremo affinché l'AI diventi sempre più strumento sicuro a disposizione di studenti e insegnanti.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03537 Ilaria Fontana: Intendimenti in merito all'esclusione della Sardegna dalle aree idonee alla costruzione di impianti nucleari e depositi di scorie .....	129
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	133
5-03538 Mazzetti: Tempistiche e modalità di adozione del decreto sulla cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti a base di gesso .....	129
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	135
5-03539 Ruffino: Misure volte a favorire la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sul territorio nazionale .....	129
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	137
5-03540 Montemagni: Elementi in ordine all'incontro tra ISPRA e ARPA Toscana sulla discarica di Cava Fornace (MS) e valutazioni sugli approfondimenti effettuati .....	130
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	138
5-03541 Simiani: Elementi relativi alla spesa complessiva e annuale per il riprocessamento, lo stoccaggio e il trasporto del combustibile nucleare all'estero .....	130
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	139
5-03542 Bonelli: Attivazione della Valutazione d'Incidenza (VInCA) di Livello III per il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria e relative iniziative presso la Commissione Europea .....	131
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	140
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38, in materia di utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive. C. 505 Berruto (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	131
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i> .....	142
Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada. C. 1976 Pella (Parere alla IX Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	131
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i> .....	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	132

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

**La seduta comincia alle 13.45.**

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03537 Ilaria Fontana: Intendimenti in merito all'esclusione della Sardegna dalle aree idonee alla costruzione di impianti nucleari e depositi di scorie.**

Emiliano FENU (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emiliano FENU (M5S), in qualità di cofirmatario, replicando, esprime insoddisfazione per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, rilevando come essa non sia volta a escludere la realizzazione di nuovi impianti nucleari o depositi di scorie nella regione Sardegna. Manifesta, altresì, perplessità in merito all'impegno assunto di garantire un monitoraggio e controllo di un eventuale deposito per un arco temporale di 300 anni. Con riguardo al tema della sicurezza e dello smaltimento delle scorie nucleari, osserva che, sebbene gli impianti nucleari modulari di ultima generazione, tra cui gli *small modular reactors* (SMR), siano considerati più sicuri e sostenibili rispetto a quelli tradizionali, si tratta pur sempre di impianti basati sulla fissione nucleare, tecnologia che presenta profili di rischio e non risolve il problema dello smaltimento delle scorie radioattive, per le quali non vengono prospettate soluzioni percorribili. Sottolinea, inoltre, che tale tecnologia non rappresenta una soluzione im-

mediata per l'approvvigionamento di energia a basso costo, richiedendo tempistiche di sviluppo e implementazione almeno ventennali. Nell'evidenziare la necessità di verificare l'effettiva disponibilità dei territori ad ospitare l'installazione di infrastrutture legate all'energia nucleare, reputa invece necessario avviare una riflessione sulla questione quando la tecnologia della fusione nucleare sarà concretamente disponibile.

**5-03538 Mazzetti: Tempistiche e modalità di adozione del decreto sulla cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti a base di gesso.**

Erica MAZZETTI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Erica MAZZETTI (FI-PPE), replicando, pur riconoscendo la complessità del tema relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*), richiama l'attenzione sulle disposizioni della direttiva 2008/98/CE, che stabilisce condizioni precise in materia, rammentando che in assenza di criteri unionali è previsto un rinvio a quelli individuati attraverso discipline da adottare a livello ministeriale. Pur consapevole che le tempistiche siano condizionate dall'acquisizione dei pareri e dei rilievi di enti ed organi coinvolti a vario titolo nell'iter – a tal proposito rileva con favore la trasmissione della bozza di decreto all'ISPRA e all'ISS – sottolinea la necessità che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica proceda con la tempestiva adozione del provvedimento, considerato lo stato di difficoltà in cui versa il settore e le numerose opere da realizzare nell'ambito del PNRR, evidenziando, altresì, l'importanza che assume la procedura di recupero per i rifiuti a base di gesso nell'ambito delle politiche di economia circolare.

**5-03539 Ruffino: Misure volte a favorire la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sul territorio nazionale.**

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), replicando, evidenzia il ruolo di aggregazione che le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rivestono per le comunità locali, facendo presente come, in alcune regioni, il loro avvio sia stato sostenuto dal contributo delle fondazioni bancarie. Rileva, tuttavia, che, dopo una fase iniziale di forte slancio, tali iniziative stiano attraversando un periodo di stagnazione, rendendo necessario un intervento da parte del ministero volto a rilanciare un modello che considera centrale per la transizione verso un sistema energetico più sostenibile. Sottolinea, al riguardo, come le CER siano attualmente penalizzate da un quadro normativo non ancora pienamente definito e da eccessivi oneri burocratici, che rischiano di comprometterne l'effettivo sviluppo. Per tali ragioni, auspica che il ministero proceda quanto prima all'attuazione degli interventi prospettati, al fine di garantire certezza normativa e favorire una piena operatività delle comunità energetiche rinnovabili.

**5-03540 Montemagni: Elementi in ordine all'incontro tra ISPRA e ARPA Toscana sulla discarica di Cava Fornace (MS) e valutazioni sugli approfondimenti effettuati.**

Elisa MONTEMAGNI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elisa MONTEMAGNI (LEGA), replicando, esprime soddisfazione per l'impegno assunto dal ministero nel garantire un monitoraggio attento e costante sulla discarica di Cava Fornace, evidenziando, tuttavia, le persistenti preoccupazioni di carattere ambientale e sanitario sollevate più volte dalla cittadinanza in sede comunale e regionale. Richiama, inoltre, l'attenzione sull'incidente verificatosi nel mese di maggio dello scorso anno, a seguito del quale si

è registrato un deflusso di percolato nei condotti fognari, rendendo necessaria una valutazione più approfondita sulle condizioni di sicurezza dell'impianto. Alla luce di tali elementi, auspica che si apra una riflessione sull'opportunità di mantenere in attività la discarica, evidenziando come i territori interessati considerino prioritario un percorso che conduca alla sua chiusura e alla contestuale messa in sicurezza dell'area.

**5-03541 Simiani: Elementi relativi alla spesa complessiva e annuale per il riprocessamento, lo stoccaggio e il trasporto del combustibile nucleare all'estero.**

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, esprime perplessità per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, evidenziando una contraddizione tra quanto rilevato dalla Corte dei conti e le dichiarazioni rese dall'amministratore delegato di Sogin in occasione della sua audizione presso le Commissioni riunite VIII e X della Camera dei deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nel processo di transizione energetica. Sottolinea, in particolare, la necessità di un chiarimento in merito alla quantificazione della spesa per la gestione del combustibile nucleare, ritenendolo un aspetto centrale anche nella prospettiva futura dei piccoli reattori modulari. Richiama, inoltre, le dichiarazioni rilasciate dall'amministratore delegato di Sogin a mezzo stampa, con riferimento alla previsione di un piano da oltre 11 miliardi di euro per lo smantellamento e la bonifica dei siti nucleari e la realizzazione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, ribadendo la scarsa chiarezza dei dati forniti sia da Sogin che dalla risposta del rappresentante del Governo. Conclude sottolineando che il suo gruppo monitorerà

con attenzione le questioni oggetto dell'atto di sindacato ispettivo.

**5-03542 Bonelli: Attivazione della Valutazione d'Incidenza (VInCA) di Livello III per il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria e relative iniziative presso la Commissione Europea.**

Angelo BONELLI (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Angelo BONELLI (AVS), replicando, evidenzia come le condizioni per l'attivazione della Valutazione di Incidenza Ambientale di livello III (VInCA) siano chiaramente definite, in ordine gerarchico, dalla direttiva Habitat n. 92/43/CEE, sottolineando che, sull'assenza di soluzioni alternative e sui motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, spetti alla Commissione europea pronunciarsi e non al proponente. Osserva, peraltro, che il pronunciamento da parte del proponente contraddice quanto rilevato dal Ministero delle infrastrutture, all'epoca del Governo Draghi, che aveva individuato soluzioni progettuali diverse. Nel reputare pertanto inammissibile l'atteggiamento del proponente, che non intende modificare la progettazione, rileva che, qualora si intendesse mantenere inalterato il progetto attuale, si prospetterebbe inevitabilmente un problema nei rapporti con la Commissione europea con riguardo alla disciplina contenuta nella direttiva Habitat. Stigmatizza, quindi, l'atteggiamento di scarsa chiarezza da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con riguardo alla richiesta di Vinca nei confronti della Commissione europea, assicurando che seguirà con attenzione l'evoluzione della vicenda, monitorandola e adottando le necessarie iniziative nelle sedi opportune.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38, in materia di utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive.**

**C. 505 Berruto.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, onorevole Semenzato, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 7*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

**Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada.**

**C. 1976 Pella.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Graziano PIZZIMENTI (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 8*).

Marco SIMIANI (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del gruppo di appartenenza sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 14.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

## ALLEGATO 1

**5-03537 Ilaria Fontana: Intendimenti in merito all'esclusione della Sardegna dalle aree idonee alla costruzione di impianti nucleari e depositi di scorie.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto, è necessario premettere che il procedimento di inclusione di alcune porzioni del territorio italiano tra le aree ritenute idonee ad ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi (DN) e quello per la definizione della proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) si è strutturato in fasi successive di approfondimento crescente, basato sull'applicazione dei criteri tecnici indicati dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) e dall'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN), conformemente alle previsioni di cui al decreto legislativo n. 31 del 2010.

La definizione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), preliminare alla CNAI, ha recepito i criteri previsti nella Guida Tecnica n. 29 dell'ente di controllo, dapprima ISPRA e attualmente ISIN. La suddetta Guida Tecnica include 15 criteri di esclusione, effettuata con verifiche basate su normative, dati e conoscenze tecniche disponibili, e 13 Criteri di Approfondimento, per consentire una valutazione successiva sulle aree risultate non escluse. Tra questi ultimi criteri, il n. 11 riguarda anche la valutazione dei luoghi di interesse archeologico e storico. Pertanto, le zone della Sardegna ricomprese tra quelle idonee, sono state anche sottoposte a questo tipo di valutazione, nell'ambito di una più approfondita analisi relativa a tutte le caratteristiche del territorio.

Tuttavia, l'inserimento dell'area nella proposta di CNAI non equivale certamente a un giudizio di idoneità definitivo, in quanto una valutazione finale potrà essere espressa solo a seguito di indagini di dettaglio che, una volta approvata la CNAI, dovranno

essere effettuate in quelle aree che le regioni e gli enti locali competenti eventualmente candideranno al fine di dare ospitalità al DN.

Ad ogni buon conto, il DN consentirà lo smaltimento, a titolo definitivo, dei rifiuti radioattivi ad attività molto bassa, bassa e media a breve vita, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, oltre che lo stoccaggio in sicurezza, di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività, media attività e lunga vita e del combustibile esaurito residuale, sempre della pregressa gestione di impianti nucleari. Non è pertanto previsto lo smaltimento o lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi eventualmente prodotti da nuovi impianti nucleari.

In merito ai temi della trasparenza e della partecipazione, si rappresenta che l'iter di localizzazione del DN, proprio in ragione della particolarità della opera e della sensibilità del tema trattato, è stato strutturato per prevedere il più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati, in modo da pervenire a una decisione condivisa e accompagnata dal più ampio consenso possibile.

Sul punto, si segnala l'avvenuto svolgimento di una consultazione pubblica, in occasione della quale Regioni, Enti locali e tutti i soggetti portatori di interesse hanno potuto formulare osservazioni e proposte tecniche sulla CNAPI. Successivamente, si è svolto un Seminario Nazionale, al quale sono stati invitati tutti i soggetti interessati, con approfondimenti sulla rispondenza delle aree individuate ai suddetti criteri tecnici, sugli aspetti connessi alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, nonché sui possibili benefici economici e di sviluppo territoriale connessi.

Ulteriori e rilevanti momenti di partecipazione e confronto sono previsti nel contesto della procedura di VAS sulla proposta di CNAI, che rappresenterà una nuova occasione per fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi. Infine, una volta individuato il sito unico a ospitare il DN, lo svolgimento di una campagna di informazione diffusa e capillare permetterà di informare popolazione ed Enti locali in merito agli aspetti legati alla sicurezza, al rispetto dell'ambiente e alle ricadute socio-economiche.

A ogni modo, può sin da ora anticiparsi che il DN sarà progettato per resistere a una serie di incidenti di riferimento, naturali o procurati (sismi, condizioni climati-

che estreme, impatto aereo, incendi, esplosioni). Inoltre, la presenza di un sistema multibarriera impedirà rilasci radioattivi e garantirà l'isolamento dall'ambiente per tutto il periodo di esercizio (40 anni) e quello successivo di controllo istituzionale (300 anni), periodo in cui la struttura sarà monitorata per assicurare la massima efficienza delle barriere. Il monitoraggio riguarderà anche l'ambiente circostante e, nello specifico, la qualità dell'acqua, dell'aria e della catena alimentare, in linea con quanto avviene negli altri Paesi, nei quali, si pensi, i depositi dei rifiuti radioattivi sono spesso a pochi chilometri di distanza dai centri abitati.

## ALLEGATO 2

**5-03538 Mazzetti: Tempistiche e modalità di adozione del decreto sulla cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti a base di gesso.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, appare necessario premettere che il concetto di « *End of Waste* » indica il processo attraverso cui un rifiuto, sottoposto a recupero, cessa di essere tale acquisendo lo *status* di « prodotto ». Come disposto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, in applicazione dell'articolo 6 della Direttiva 2008/98/CE, un rifiuto, per cessare di essere tale, il « materiale » di riferimento deve soddisfare alcuni criteri e condizioni specifici.

L'iter prodromico all'adozione di un decreto « *End of Waste* » si compone di una lunga serie di passaggi:

1) predisposizione di una prima bozza di schema di regolamento, con approfondimenti volti a verificare l'effettiva esistenza di un mercato;

2) trasmissione della bozza agli istituti tecnico-scientifici ISPRA e ISS per l'espressione di un loro parere tecnico preliminare, assicurando che non vi siano impatti negativi su ambiente e salute umana;

3) perfezionamento dello schema di regolamento sulla base dei rilievi dei suddetti istituti;

4) consultazione degli *stakeholders* attraverso una procedura di consultazione pubblica;

5) eventuale recepimento di osservazioni ritenute accoglibili dagli Uffici del Ministero;

6) acquisizione dei pareri formali degli istituti tecnico-scientifici ISPRA e ISS;

7) invio al Consiglio di Stato e notifica alla Commissione europea come « progetto di regola tecnica » dello schema. La Commissione lo analizza, nel termine di *Stand Still* pari a tre mesi, alla luce del diritto

dell'Unione europea, anche attraverso il coinvolgimento degli altri Stati membri;

8) eventuali integrazioni alla luce dei pareri espressi dal Consiglio di Stato e dalla Commissione europea e successiva firma del decreto.

Trattandosi di decreti di natura regolamentare, che vedono il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica fare esercizio di un vero e proprio potere normativo, l'iter risulta piuttosto articolato, con tempistiche spesso indipendenti dal lavoro istruttorio del Ministero.

Per quanto concerne, nello specifico, il Regolamento *End of Waste* per i rifiuti a base di gesso, si rappresenta che tale provvedimento risulta individuato tra quelli prioritari ai sensi del Decreto del Direttore generale competente; ciò evidentemente a riprova dell'attenzione che il Ministero pone sul tema segnalato dall'Onorevole interrogante.

Come opportunamente ricordato, lo schema di regolamento EoW Gesso ha ricevuto i pareri preliminari degli istituti tecnico-scientifici e verrà a breve sottoposto a consultazione pubblica, aperta a tutti gli interessati. Successivamente, il provvedimento seguirà l'iter di adozione sopra descritto per il quale, tuttavia, non è possibile, aprioristicamente, indicare tempistiche certe, essendo queste correlate all'ampiezza delle interlocuzioni con ciascun soggetto istituzionale coinvolto.

Si rammenta, poi, che al fine di garantire che l'istruttoria concernente i regolamenti ministeriali in materia di cessazione della qualifica di rifiuto possa beneficiare di un immediato e valido supporto specialistico sin dalla primissima fase di elaborazione degli stessi, l'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 153 del 2024 (cosid-

detto « decreto-legge ambiente ») ha disposto la ricollocazione del gruppo di lavoro « *End of Waste* » presso la Direzione generale del Mase competente per l'economia circolare.

Tale intervento collima con il ruolo strategico riconosciuto ai predetti atti normativi nell'ottica di promuovere una efficace realizzazione dei compiti affidati al MASE in materia di economia circolare.

## ALLEGATO 3

**5-03539 Ruffino: Misure volte a favorire la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sul territorio nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione proposta, si rappresenta che, in data 24 gennaio 2024, è entrato in vigore il decreto ministeriale 7 dicembre 2023, cosiddetto decreto ministeriale Cacer, di incentivazione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile. In data 23 febbraio 2024, il Mase ha approvato le Regole Operative per la gestione della misura, redatte dal Gse e preliminarmente vagliate dall'Arera, successivamente aggiornate il 22 aprile 2024.

Conseguentemente, si è provveduto, con tempestività, a sviluppare e rendere operativi, a partire dall'8 aprile 2024, i Portali per l'invio delle richieste.

Come da indirizzi operativi del Mase, al fine di garantire la massima promozione della misura, il Gse ha inoltre attivato una serie di iniziative di formazione e informazione sul tema. Ha altresì pubblicato diverse guide e documenti di supporto per gli operatori, anche con riferimento ai modelli di statuto e di atto costitutivo delle comunità energetiche, con l'obiettivo di diffondere buone prassi sul territorio. In particolare, il Gse ha sviluppato (i) la « mappa interattiva delle cabine primarie » per la verifica dell'appartenenza delle utenze di consumo e degli impianti alla medesima area convenzionale; (ii) il simulatore per la valutazione energetica ed economica delle iniziative; (iii) il cosiddetto « *Vademecum* », redatto in collaborazione con Anci e la Cei, unitamente ad altri *tutorial* e guide per la presentazione dei progetti.

Il Mase si è parallelamente impegnato in una campagna di diffusione del meccani-

simo incentivante sul territorio nazionale, assieme a Gse, Unioncamere e Cei.

A fine 2024, la Direzione competente del Mase ha sottoscritto con la Rete nazionale delle agenzie energetiche locali un Accordo di collaborazione per la nascita di un cosiddetto « *one stop shop* » nazionale per lo sviluppo delle Cer, la promozione dell'efficienza energetica e della produzione diffusa di energia di Fer. L'obiettivo è proprio quello di garantire un supporto diretto e immediato sul territorio, accompagnando i soggetti proponenti sin dalle prime fasi di costituzione delle Cer e fino alla presentazione delle domande di agevolazione al Gse.

Oltre a quanto sopra esposto, si segnala che lo stesso decreto ministeriale Cacer ha introdotto la possibilità di richiedere una « verifica preliminare di ammissibilità », secondo le modalità definite dalle regole operative di cui allo stesso decreto ministeriale. Ciò al fine di garantire una verifica del rispetto degli elementi minimi necessari previsti dalla normativa, in fase antecedente alla presentazione della domanda di agevolazione.

Tutto ciò premesso, in previsione degli obiettivi sfidanti che tale misura impone, il Ministero sta continuando a lavorare per proseguire con l'azione di diffusione e promozione sul territorio del meccanismo, nonché per rafforzare la misura PNRR, valutando la sussistenza di margini di intervento sulla disciplina attuativa al fine di incrementare la fruibilità delle Misure di supporto.

## ALLEGATO 4

**5-03540 Montemagni: Elementi in ordine all'incontro tra ISPRA e ARPA Toscana sulla discarica di Cava Fornace (MS) e valutazioni sugli approfondimenti effettuati.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, si rappresenta che in occasione del *Question Time* dello scorso dicembre, e facendo seguito alle precedenti comunicazioni, la struttura di riferimento del Mase ha inoltrato in pari data il testo presentato dall'Interrogante ad Ispra, per le ulteriori valutazioni di competenza, ai fini di verificare se i fatti esposti possano integrare fattispecie di danno o minaccia di danno ambientale.

Nella risposta fornita dall'Ispra lo scorso 24 dicembre, l'Istituto ha tra l'altro precisato che, sulla base delle informazioni disponibili, ed in accordo con Arpa Toscana, si esclude che l'evento incidentale del 6 maggio scorso abbia potuto causare un deterioramento significativo e misurabile delle risorse naturali tutelate, ovvero delle specie e *habitat* naturali protetti, nonché delle acque superficiali. Pertanto, non sono emersi elementi suscettibili di integrare fattispecie di danno o minaccia imminente di danno ambientale, ai sensi della parte sesta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Successivamente, il Mase, nello scorso mese di gennaio, ha inoltrato la relazione tecnico-giuridico dell'Ispra agli Enti competenti, ossia alla regione Toscana, alle prefetture di Massa Carrara e di Lucca, ai comuni di Pietrasanta e di Montignoso, all'Arpa Toscana, all'Azienda Sanitaria locale competente per territorio, al Consorzio di Bonifica ed al gestore idrico, per l'adozione degli ulteriori ed eventuali provvedimenti di rispettiva competenza. Contestualmente, è stato comunque richiesto di fornire ulteriori informazioni in merito alla eventuale insorgenza di profili di danno o minaccia di danno ambientale.

In merito a quanto segnalato in premessa dall'Interrogante relativamente alle emissioni, l'Arpa Toscana ha rappresentato che la presenza di eventuali « camini » o « comignoli di sfiato gas » sul corpo della discarica è da ricondurre a tubazioni verticali di raccolta del percolato che si innestano alla base del corpo discarica con i dreni orizzontali. Si tratta di strutture costituite da tubi in Hdpe finestrato a seconda della profondità, che possono essere innalzati raccordando più spezzoni man mano che la discarica si innalza. Di norma, l'eventuale presenza di tubi di sfiato del gas di discarica è prevista quando è presente materiale organico putrescibile, e non in impianti che stoccano rifiuti inerti.

In spirito di leale collaborazione, l'Arpa Toscana ha altresì rappresentato al Mase che, da una verifica delle informazioni in materia di bonifiche in possesso dell'Agenzia, è emerso che alla nota del Gestore dello scorso 7 maggio relativa all'accertamento della sussistenza di situazione di contaminazione legata alla fuoriuscita di percolato, non ha fatto seguito l'aggiornamento dell'applicativo Sisbon. Tale applicativo, il cui acronimo indica il Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di Bonifica, è lo strumento previsto da Regione Toscana per la predisposizione della « Banca dati » dei siti interessati da procedimento di bonifica. È stato pertanto richiesto al Gestore di provvedere, tramite l'applicativo Sisbon, alla compilazione online e seguente trasmissione agli Enti della modulistica prevista per le varie fasi del procedimento, in particolare riguardo agli esiti delle indagini preliminari e alla eventuale autocertificazione.

## ALLEGATO 5

**5-03541 Simiani: Elementi relativi alla spesa complessiva e annuale per il riprocessamento, lo stoccaggio e il trasporto del combustibile nucleare all'estero.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione proposta, è necessario e doveroso fornire un chiarimento preliminare, distinguendo tra le diverse voci di spesa e i relativi ordini di grandezza.

L'audizione che si è tenuta il 4 febbraio scorso, presso le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) della Camera dei deputati, rammentata dall'Onorevole interrogante, ha consentito di fornire elementi rilevanti nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul ruolo dell'energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione. Durante la seduta, l'Amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu, ha affermato che la somma dei contratti di gestione e stoccaggio all'estero del combustibile è pari a circa 5 milioni di euro l'anno. La suddetta cifra è stata viepiù confermata dagli elementi forniti da Sogin in occasione dell'interrogazione odierna.

La differente entità tra la predetta somma e quella indicata nella Relazione della Corte dei conti, poggia probabilmente su un fraintendimento in merito alle attribuzioni e alle mansioni di Sogin e, conseguentemente, alle relative spese. Difatti, la gestione e lo stoccaggio sono cosa ben diversa dal riprocessamento e dal trasporto.

Quanto all'importo citato nella relazione della Corte dei conti, pari a 235,5 milioni di euro, si rappresenta che tale

importo, citato nella tabella 23, della relazione stessa, dal titolo « Garanzie prestate e impegni », riguarda impegni futuri e non già costi sostenuti nell'esercizio della società. Tale voce ha una mera funzione informativa rispetto a contratti e impegni già assunti da Sogin per il futuro.

In altre parole, si tratta di una informativa non più obbligatoria in termini di iscrizione nello stato patrimoniale (i vecchi « Conti d'ordine »), ma che riveste una fondamentale, e comunque cogente, funzione informativa ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile e come tale è stata riportata nella Relazione della Corte dei conti e nel bilancio di esercizio 2022 della società.

Sogin pertanto ribadisce la correttezza delle affermazioni fatte nel corso dell'audizione: il costo per gestione e stoccaggio (o « affitto » come diversamente indicato dall'Interrogante) ammonta a circa 5 milioni l'anno.

Infine, con riferimento al quesito posto, SOGIN ha dichiarato di aver speso, dall'inizio della propria attività, avviata nel 1999, per il riprocessamento, trasporto, gestione e stoccaggio del combustibile, in Francia e nel Regno Unito, 1394,2 milioni di euro.

In merito invece alle annualità future ed all'orizzonte temporale, le stesse sono oggetto di valutazioni e negoziazioni intergovernative, per cui ad oggi sono ancora in fase di definizione.

## ALLEGATO 6

**5-03542 Bonelli: Attivazione della Valutazione d'Incidenza (VInCA) di Livello III per il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria e relative iniziative presso la Commissione Europea.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione proposta, si rappresenta quanto segue.

In merito alla presunta mancata considerazione di alternative progettuali che escludessero la soluzione del Ponte in favore, per esempio, di un potenziamento del sistema trasporti, il Proponente ha valutato e scartato tale opzione sin dall'origine, a partire dalla fase preliminare del progetto, ritenendo il ponte stesso la soluzione più vantaggiosa rispetto a: riduzione delle emissioni, tempi di attraversamento, decongestione urbana, integrazione socioeconomica tra le due sponde, benefici economici ed occupazionali.

Il progetto, con il suo lungo *iter* formativo ed approvativo, muove dall'analisi di plurime alternative di tipo concettuale, tecnologico e puntuale, come emerge dalla documentazione presentata. Più nel dettaglio, poi, le alternative sono state oggetto di analisi in sede di aggiornamento del documento di « Analisi costi-benefici » presentato sempre tra i documenti di istanza.

Inoltre, da un punto di vista tecnico, le variazioni introdotte in sede di progetto definitivo rappresentano di per sé alternative migliorative studiate al fine di ottimizzare il progetto e ridurre gli impatti ambientali negativi.

Con riferimento all'attivazione della procedura di VInCA di III livello, il citato parere riporta chiaramente quanto di seguito indicato: « Accertate le conclusioni negative dello studio per la valutazione di incidenza di Livello II, verificata la mancanza di soluzioni alternative rispetto a quella prospettata, attestati i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico del Progetto, è stata redatta una Valutazione di Incidenza di Livello III, al fine di attuare ogni necessaria misura di compensazione

atta a garantire comunque gli obiettivi di conservazione dei Siti e la coerenza della rete Natura 2000, e volte ad annullare le incidenze residue che permangono in seguito all'attuazione delle misure di mitigazione definite. Tali misure di compensazione dovranno essere meglio dettagliate. Il Proponente dovrà espletare quanto previsto per le misure compensative, in applicazione dell'articolo 6.4 della Direttiva 93/42/CEE e dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 e successive modificazioni e integrazioni e secondo il percorso metodologico delineato dalla Comunicazione della Commissione Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE (2021/C437/01) e dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4 (*Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 28 dicembre 2019) dove non in contrasto con la Comunicazione della Commissione. ».

La condizione ambientale n. 1 impone al Proponente, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, di presentare le misure di compensazione, l'attestazione Iropi e il formulario da trasmettere alla Commissione europea, come, del resto, già avvenuto in relazione ad altre opere le cui valutazioni di incidenza sono pervenute al III livello.

Come in altri casi, anche in questo, specie data la complessità dell'opera, il Proponente ha già tenuto conto dell'eventuale occorrenza di una VInCA di III livello e, conseguentemente, ha invero già presentato misure compensative, specifiche per siti e *habitat*. Tali misure saranno ulterior-

mente dettagliate e integrate nell'ottica del successivo invio alla Commissione europea ai sensi della direttiva Habitat.

Si evidenzia, infine, che, in considerazione dello stadio a cui è giunto l'*iter*, le condizioni poste dalla direttiva Habitat e ricordate dall'Onorevole interrogante sono

proprio quelle il cui soddisfacimento si sta attualmente verificando (condizioni che, peraltro, coincidono con quelle prescritte dalla condizione ambientale n. 1 di cui s'è detto sopra, resa dalla Commissione tecnica VIA-VAS).

ALLEGATO 7

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38, in materia di utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive. C. 505 Berruto.**

**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge C. 505 Berruto, recante modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38, in materia di utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 8

**Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada. C. 1976 Pella.**

**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge n. 1976 Pella, recante modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. C. 2142 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	145
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale dell'amministrazione delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato Italiane Spa, Stefano Antonio Donnarumma, sulle prospettive del Gruppo Ferrovie dello Stato e sullo stato e le criticità del servizio e della rete ferroviari .....	145

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del vicepresidente Andrea CAROPPO.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025.**

**C. 2142 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XII Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2025.

Andrea CAROPPO, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 14.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.20 alle 14.30.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

**Audizione informale dell'amministrazione delegato e  
direttore generale di Ferrovie dello Stato Italiane  
Spa, Stefano Antonio Donnarumma, sulle prospettive  
del Gruppo Ferrovie dello Stato e sullo stato e le  
criticità del servizio e della rete ferroviari.**

L'audizione informale è stata svolta dalle  
14.35 alle 16.15.

ALLEGATO

**Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. C. 2142 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2142, approvato dal Senato, recante « Misure di semplificazione per il potenziamento dei con-

trolli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 »,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C. 1730 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 148

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) ..... 156

Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli. C. 2112-ter Governo (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 151

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 157

##### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 152

Audizione del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso, sulle prospettive del settore tessile, moda e accessori (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) ..... 152

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione de I borghi più belli d'Italia nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 362 Molinari recante Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici ..... 152

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione italiana per l'intelligenza artificiale (AIXIA) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1940 Pavanelli recante Disposizioni concernenti l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nel settore del commercio elettronico nonché delega al Governo in materia di disciplina delle funzioni di vigilanza . 152

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 153

5-03543 Cappelletti: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale

5-03547 Peluffo: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale ..... 153

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta congiunta*) ..... 158

5-03544 Benzoni: Misure volte a realizzare il pieno impiego delle risorse rese disponibili dal piano « Transizione 5.0 » ..... 153

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) ..... 159

5-03545 Squeri: Iniziative di competenza volte a tutelare la competitività delle PMI ad alta intensità energetica e, in particolare, a sostenere le richieste del settore ceramico ..... 154

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) ..... 160

5-03546 Barabotti: Sull'adozione di un provvedimento per la definizione della soglia di esenzione dall'obbligo di notifica della quantità di metalli non ferrosi esportata .....	154
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	161
5-03548 Cavo: Sul piano industriale di Piaggio Aerospace con particolare riguardo all'ipotizzata partnerhisp con Leonardo nel settore dei droni .....	154
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	162
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00269 Cappelletti: Sulla fruibilità delle misure di supporto alla diffusione delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo e sull'erogazione delle risorse stanziati dal PNRR per la loro realizzazione ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	155
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	155

### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza della vicepresidente Ilaria CAVO.

#### La seduta comincia alle 13.30.

**Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.**

**C. 1730 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni III e IV).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca CARAMANNA (FDI), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del disegno di legge in esame, di iniziativa governativa e già approvato dal Senato nel corso della seduta del 21 febbraio 2024, che apporta modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, modificata da ultimo dal decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105 ed integrata dal regolamento di attuazione di cui al decreto interministeriale (esteri e difesa) del 7 gennaio 2013, n. 19. Ricorda, inoltre, che con la legge n. 118 del 2013 l'Italia ha ratificato il Trattato sul commercio delle armi (Arms Trade Treaty-ATT), adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 2 aprile 2013 ed entrato in vigore il 24 dicembre 2014, che, nel rego-

lamentare i trasferimenti di armi convenzionali, prevede ipotesi di tassativo rifiuto di concessione della licenza e ipotesi nelle quali è richiesta una specifica valutazione del rischio.

Fa presente che la legge n. 185 del 1990 fissa il principio generale secondo il quale l'esportazione, l'importazione, il transito, il trasferimento intracomunitario e l'intermediazione dei materiali di armamento, nonché la cessione delle relative licenze di produzione e la delocalizzazione produttiva, sono soggetti a autorizzazioni e controlli dello Stato. La normativa vieta altresì l'autorizzazione ad effettuare le movimentazioni di prodotti per la difesa quando queste contrastino con il principio della Costituzione italiana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; con gli impegni internazionali dell'Italia, tra i quali gli accordi concernenti la non proliferazione; con i fondamentali interessi della sicurezza dello Stato, della lotta contro il terrorismo e del mantenimento di buone relazioni con altri Paesi. L'effettuazione delle operazioni relative ai prodotti per la difesa è, poi, consentita solo alle imprese iscritte nel registro delle imprese del settore della difesa. Tali operazioni possono avere come destinatari solo Governi esteri, organizzazioni internazionali riconosciute dal Governo italiano e imprese estere autorizzate dai rispettivi Governi: la predetta legge non operava alcuna distinzione tra i trasferimenti in ambito europeo e quelli attuati nei confronti di Stati non appartenenti all'Unione europea,

distinzione resa necessaria dopo l'adozione della direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che ha disciplinato le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno dell'Unione europea di prodotti per la difesa, enumerati in un apposito allegato. La direttiva 2010/80/UE (recepita nell'ordinamento giuridico italiano mediante il decreto legislativo n. 105 del 2012) ha stabilito il principio generale in base al quale il trasferimento di prodotti per la difesa fra Stati membri deve essere subordinato al rilascio di un'autorizzazione preventiva dello Stato membro da cui partono i prodotti, salvo i casi di fornitori o destinatari facenti parte di un organismo governativo o delle forze armate, di forniture effettuate dall'Unione europea, dalla NATO, dalla IAEA o da altre organizzazioni intergovernative per lo svolgimento dei propri compiti o di programmi di cooperazione tra Stati membri in materia di armamenti – o ancora di fornitura di aiuti umanitari per fronteggiare catastrofi –, autorizzazione accordata sotto forma di una licenza di trasferimento. In sostanza, la disciplina prevede ora due canali di autorizzazioni: uno per i trasferimenti tra i Paesi dell'Unione ed una per tutti gli altri Stati.

Segnala che talune deroghe di autorizzazione per il trasferimento degli armamenti sono state disposte dal Parlamento a seguito dell'aggressione della Russia all'Ucraina.

Passando al testo del disegno di legge all'esame, composto di un unico articolo, riferisce che esso apporta quindi talune modifiche alla predetta legge n. 185 del 1990. L'articolo 1, comma 1, lettera *a*), attribuisce al costituito Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD) il compito di applicare i divieti stabiliti dalla legge n. 185 del 1990 che non derivino da obblighi internazionali. Il divieto viene applicato dal CISD su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), sentito il Ministro della difesa.

Segnala poi che l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), introdotta al Senato, modifica il

contenuto e la tempistica della relazione che il Governo è tenuto a presentare in Parlamento in relazione alle attività disciplinate dalla legge n. 185 del 1990.

Osserva quindi che l'articolo 1, comma 1, lettera *c*), re-introduce (con composizione e compiti lievemente diversi) il Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD), che era stato istituito dalla legge 185 del 1990. Il comitato era stato poi soppresso, nell'ambito di un più ampio intervento di riorganizzazione delle strutture ministeriali, dalla legge n. 537 del 24 dicembre 1993. La reintroduzione dell'organismo ha lo scopo di assicurare un appropriato coordinamento al massimo livello politico delle scelte strategiche in materia di scambi di materiali di armamento. Al comitato è attribuita la competenza di stabilire gli indirizzi generali per l'applicazione della legge n. 185 del 1990, nonché le direttive generali per i trasferimenti di materiali di armamento. Del CISD, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, fa parte anche il Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

Osserva che l'articolo 1, comma 1, lettera *d*), contiene norme di mero aggiornamento delle denominazioni e delle competenze dei ministeri interessati.

Evidenzia poi che l'articolo 1, comma 1, lettere *g*) e *h*), introducono norme di semplificazione per i trasferimenti di materiali all'interno dell'Unione europea o nell'ambito di programmi unionali. La lettera *g*) cancella la necessità di autorizzazione all'avvio di trattative contrattuali nel caso di scambi con Paesi dell'Unione europea. La lettera *h*), introdotta al Senato, prevede che se la domanda di autorizzazione individuale riguarda un trasferimento intracomunitario da effettuare nel quadro di programmi di ricerca e sviluppo finanziati dall'Unione europea, i termini del procedimento autorizzatorio sono ridotti della metà.

Segnala quindi che l'articolo 1, comma 1, lettere *l*) e *m*), con l'obiettivo di semplificare gli oneri amministrativi per le imprese, ampliano il termine per la presentazione della documentazione comprovante la conclusione dell'operazione di trasferi-

mento. A corredo di questa misura, vengono inasprite le sanzioni amministrative per la mancata produzione della documentazione.

Fa poi presente che l'articolo 1, comma 1, lettera *n*), reca norme che chiariscono i soggetti su cui grava l'obbligo di comunicazione delle transazioni concernenti le operazioni di trasferimento di materiali di armamento e, con previsione introdotta al Senato, abroga il comma 4 dell'articolo 27, della legge n. 185 del 1990, in materia di attività bancaria.

Segnala, in ultimo, che l'articolo 1, comma 1, lettere *d*), numero 2); *e*); *f*) e *i*), recano abrogazione di talune disposizioni della predetta legge n. 185 del 1990 e che, infine, l'articolo 1, comma 2, prevede la clausola di invarianza finanziaria.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Francesca GHIRRA (AVS) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Evidenzia, infatti, che il provvedimento all'esame, che modifica la disciplina in materia di autorizzazioni agli scambi di materiali e armamento, suscita grande preoccupazione in quanto le modifiche sembrano facilitare il commercio delle armi anziché contenerlo come sarebbe invece in linea, a suo avviso, con il tradizionale orientamento antibellico del nostro Paese. Rileva che nel tempo vi è stata una continua perdita di trasparenza che mina alla base un controllo che su un tema tanto delicato e cruciale, quale quello dell'*export* militare, è fondamentale per la nostra politica estera, per la responsabilità del nostro Paese nei conflitti armati e per poter realmente ambire alla promozione della pace a livello internazionale. Ricorda quanto evidenziato dai rappresentanti di Rete Pace e disarmo, auditi nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, e cioè che sono assolutamente necessari più trasparenza e controllo parlamentare sulle attività di esportazione degli armamenti italiani. Esse devono sempre essere correlate al rispetto delle norme, anche internazionali, a protezione della popolazione civile e dei diritti umani, evitando qualunque

forma di sostegno a regimi dittatoriali e ai conflitti armati.

Evidenzia altresì che la pur positiva reintroduzione del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD) avviene con composizione e compiti diversi e affievoliti, cosa che non rassicura la sua parte politica. Relativamente a quest'ultimo organismo considera poi grave che nel testo sia stata eliminata la prescrizione per cui esso riceve informazioni sul rispetto dei diritti umani anche da parte delle organizzazioni riconosciute dall'ONU e dalla Unione europea e da parte delle organizzazioni non governative.

Osserva poi che la Relazione annuale al Parlamento dovrebbe dare conto di dati indispensabili quali l'elenco dei Paesi verso i quali sono stati emessi dinieghi e sospese, anche temporaneamente, le esportazioni di armamenti in quanto in stato di conflitto o per altre problematiche, come già indicato dalla norma della legge n. 185 del 1990.

Esprime rammarico che gli emendamenti che la sua parte politica ha presentato al Senato non siano stati accolti, come teme possa egualmente avvenire alla Camera dei deputati, in quanto essi erano volti a rendere possibile il controllo parlamentare riguardo alle attività bancarie concernenti l'attività di intermediazione da parte di banche estere che non hanno alcuna autoregolamentazione in materia, a differenza di quelle italiane. Rimarca che, al contrario, sono stati approvati emendamenti che inficiano gravemente la trasparenza della Relazione al Parlamento sottraendo al controllo di quest'ultimo, della società civile dell'opinione pubblica, informazioni precise dettagliate, oggi invece presenti nella Relazione annuale, sulle esportazioni di materiali militari autorizzate svolte dalle aziende del settore. Per tali motivi ribadisce il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore osservando che il provvedimento all'esame sembra andare a favore dei commercianti di armi, cosa

che dichiara non essere sorprendente considerato che uno dei massimi rappresentanti professionale della produzione e del commercio di armi ricopre il ruolo apicale al Ministero della difesa. È anche contrario al fatto che con il previsto assetto decisioni che riguardano tutti, come quella della questione delle armi, vengano prese da una ristretta cerchia di persone mentre, evidenza, con la norma che si intende modificare è stato reso possibile, finora, il controllo sulla vendita delle armi, soprattutto da parte dei cittadini.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

**Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli.**

**C. 2112-ter Governo.**

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore Marcello DI MATTINA (LEGA), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo, soffermandosi sugli aspetti che rientrano nell'ambito di interesse della X Commissione e rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla XIII Commissione Agricoltura sul disegno di legge.

Fa preliminarmente presente che il disegno di legge si compone di un unico articolo che riproduce il contenuto dell'articolo 83 del disegno di legge n. 2112 (legge di bilancio per il 2025), stralciato ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento della Camera. Specifica che il provvedimento in esame, come sopra accen-

nato, introduce modifiche normative volte a precisare, con riferimento alle aree prealpine di collina, pedemontane e di pianura non irrigua, i limiti della deroga prevista per i soggetti iscritti all'anagrafe delle aziende agricole rispetto al possesso del titolo di conduzione del terreno, ai fini della costituzione del fascicolo aziendale.

Nel dettaglio, rileva che il comma 1 interviene sul comma 703 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua.

In particolare, la lettera *a*) del comma 1: apporta modifiche normative di tenore letterale al comma 703 riconducendo in capo al solo Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e non più anche al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica la competenza ad emanare il suddetto decreto; interviene sul suddetto comma 703 sostituendo l'indicazione degli specifici fattori di svantaggio ivi indicati ed individuandoli nel riferimento alla minore produttività rispetto alla media nazionale, alla concomitanza di zone urbanistiche a diversa destinazione, o di aree protette, nonché alla carenza di infrastrutture essenziali per l'agricoltura; modifica il comma 703 inserendo un ulteriore periodo nel quale si specifica che nel decreto di cui al comma 703, primo periodo, sono stabilite le modalità di utilizzazione e gli obblighi di comunicazione, a cura dei beneficiari, della deroga prevista dall'articolo 1-*bis*, comma 12, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 2014.

La successiva lettera *b*) del medesimo comma 1: aggiunge dopo il comma 703 il comma 703-*bis* che precisa che la suddetta deroga prevista dal sopra citato articolo 1-*bis*, comma 12, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, non si applica alle ipotesi di particelle site in comuni o regioni diverse, fatta eccezione per le aree che si trovino nel territorio di comuni limitrofi o che si tratti di particelle limitrofe alla sede legale, alla residenza anagrafica o alle unità tecnico-economiche delle aziende agricole richiedenti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza della vicepresidente Ilaria CAVO. — Interviene il Ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Ilaria CAVO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resoconfezione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sulle prospettive del settore tessile, moda e accessori.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Ilaria CAVO, *presidente*, introduce l'audizione.

Il Ministro Adolfo URSO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Enrico CAPPELLETTI (M5S), Simona BONAFÈ (PD-IDP), Luca SQUERI (FI-PPE), Francesca GHIRRA (AVS), Fabio PIETRELLA (FDI) e Antonio FERRARA (M5S).

Il Ministro Adolfo URSO fornisce ulteriori precisazioni.

Ilaria CAVO, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.50.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione de I borghi più belli d'Italia nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 362 Molinari recante Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.10.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

**Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione italiana per l'intelligenza artificiale (AIXIA) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1940 Pavanelli recante Disposizioni concernenti l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nel settore del commercio elettronico nonché delega al Governo in materia di disciplina delle funzioni di vigilanza.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.20.

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03543 Cappelletti: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale.**

**5-03547 Peluffo: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che, vertendo le interrogazioni in titolo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'interrogazione 5-03543.

Sara FERRARI (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione 5-03547.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, si dichiara non totalmente soddisfatto della risposta del Governo. Osserva come, da un lato, sia apprezzabile l'apertura di un tavolo di crisi sulla questione e l'intenzione di aumentare le penalizzazioni volte a contrastare il fenomeno della delocalizzazione delle imprese italiane. Dall'altro lato, sottolinea, però, come i fatti concreti vadano in una direzione opposta in quanto i dati ISTAT mostrano un calo della produzione industriale che perdura da 23 mesi consecutivi. Evidenzia che probabilmente manca una strategia industriale chiara e che ciò è confermato dalle parole del Ministro Urso, appena audito in questa Commissione, che ha parlato di un processo di strategia industriale ancora in corso. Fa presente che le problematiche degli stabilimenti Dana,

come di altre aziende nel panorama italiano, siano contingenti e che, pertanto, serva una risposta concreta ed attuale della politica in quanto l'interesse dei cittadini consiste nella tutela dell'occupazione.

Sara FERRARI (PD-IDP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del sottosegretario. Valuta positivamente l'apertura del tavolo di crisi e il costante monitoraggio sulla questione ma, allo stesso tempo, evidenzia come il Governo si stia muovendo in una direzione opposta attraverso l'introduzione nella manovra di bilancio di un taglio al settore dell'*automotive* e, più in generale, alle politiche industriali. Si domanda quali siano le azioni concrete che il Governo ha pensato di mettere in atto per affrontare i prossimi confronti in seno al tavolo di crisi. Ricorda che le realtà produttive coinvolte sono realtà di eccellenza che andrebbero valorizzate, pena il rischio che le stesse possano disinvestire e lasciare il nostro Paese. Fa presente, senza voler pronunciare una «profezia di Cassandra», che da questa situazione può generarsi un effetto cascata come accadde nel caso Whirlpool. Conclude esprimendo preoccupazione sul futuro della questione in oggetto.

**5-03544 Benzoni: Misure volte a realizzare il pieno impiego delle risorse rese disponibili dal piano «Transizione 5.0».**

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo. Fa presente come il Piano «Transizione 5.0» non sta raggiungendo gli obiettivi prefissati e prova ne è l'elenco dei correttivi rivelatisi necessari per migliorarlo. Osserva che uno dei maggiori problemi si pone a livello burocratico in quanto le imprese non riescono ad accedere agevolmente alle misure in oggetto.

Evidenza che, stando così le cose, il rischio è di dover restituire all'Europa dei fondi che il Governo avrebbe potuto investire in competitività e valorizzazione del settore industriale del nostro Paese. Sottolinea che sarebbe necessario un confronto con l'Europa stessa, finalizzato ad una rinegoziazione dei termini del Piano per evitare di portare avanti una misura utile ma che rischia di non essere utilizzata a pieno.

**5-03545 Squeri: Iniziative di competenza volte a tutelare la competitività delle PMI ad alta intensità energetica e, in particolare, a sostenere le richieste del settore ceramico.**

Maria Paola BOSCAINI (FI-PPE), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maria Paola BOSCAINI (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatta dalla risposta del sottosegretario, sottolineando che le sue parole sono la dimostrazione dell'attenzione del Governo nei riguardi delle piccole e medie imprese, ai fini di una loro migliore tutela. Fa presente, infine, come il raggiungimento da parte del Governo dell'obiettivo della riduzione del costo dell'energia permetterebbe di dare ancora maggiore sostegno alle PMI che costituiscono l'ossatura dell'intero territorio italiano.

**5-03546 Barabotti: Sull'adozione di un provvedimento per la definizione della soglia di esenzione dall'obbligo di notifica della quantità di metalli non ferrosi esportata.**

Andrea BARABOTTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Andrea BARABOTTI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto dalla risposta del

Governo. Osserva come il monitoraggio sulle materie prime critiche costituisca una parte importante della politica industriale nazionale.

**5-03548 Cavo: Sul piano industriale di Piaggio Aerospace con particolare riguardo all'ipotizzata partnership con Leonardo nel settore dei droni.**

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del sottosegretario in quanto si percepisce dalle sue parole l'intenzione del Governo di realizzare una prospettiva di rilancio sul tema oggetto dell'interrogazione. Fa presente inoltre che si intravedono nell'impegno dell'Esecutivo le garanzie necessarie per assicurare un futuro solido alle aziende coinvolte attraverso la valorizzazione delle eccellenze e il rafforzamento degli asset strategici. A conferma di ciò, apprezza l'intenzione del Governo di porre il polo di Villanova d'Albenga come uno dei principali centri di produzione di droni in Europa. Ricorda poi che prossimamente è prevista una visita del Ministro Urso al complesso industriale in questione in cui verrà esposto alla proprietà il piano industriale del Governo. Conclude ribadendo la necessità del costante monitoraggio, a tutti i livelli, sulla questione in oggetto.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.55.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 15.55.**

**7-00269 Cappelletti:** Sulla fruibilità delle misure di supporto alla diffusione delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo e sull'erogazione delle risorse stanziare dal PNRR per la loro realizzazione.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra la risoluzione a sua prima firma evidenziando che il nocciolo della questione riguarda come abbattere il costo delle bollette per cittadini e imprese. Non crede che una possibile strada sia quella indicata dal Ministro Urso, nel corso della sua audizione testé svoltasi, e cioè il ricorso all'energia nucleare fissile in quanto essa comporterebbe possibili risultati solo nel medio-lungo periodo (trenta anni), ammesso che possano essere soddisfacenti, e non sarebbero comunque risolutivi in termini di autonomia e sicurezza energetica per il Paese considerato che i due maggiori detentori della risorsa uranio sono Paesi che non danno certezze geopolitiche quali Russia e Kazakistan.

Per tali motivi ritiene quindi che l'Italia dovrebbe ricorrere con decisione alle risorse energetiche da fonti rinnovabili che ha a disposizione, tanto più competitive se vi si ricorre attraverso le comunità di autoconsumo, strumento ora poco utilizzato nonostante vi siano a disposizione fondi sostanziosi previsti nel PNRR, risorse che peraltro rischiano di dover essere restituite se non utilizzate entro le previste scadenze.

Invita quindi la Commissione a voler condividere i contenuti della risoluzione in titolo che impegna il Governo ad assicurare che quanto disposto in materia di comunità energetiche e autoconsumo collettivo, nonché le risorse per esse disponibili previste dal PNRR, trovi piena applicazione e venga accompagnato da misure di rafforzamento. Ritiene opportuno che l'Esecutivo intraprenda una massiccia campagna di informazione per far conoscere i vantaggi diretti in bolletta per i consumatori, i benefici

sociali, ambientali ed economici che la diffusione delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo comportano sui territori e le opportunità dell'impiego delle risorse del PNRR per la loro realizzazione. Ritiene altresì necessario che vengano adottate opportune iniziative normative volte ad erogare entro i termini le risorse individuate nel PNRR attraverso la semplificazione delle procedure di assegnazione, la proroga del termine per l'erogazione degli incentivi e riconoscendo la massima misura per gli impianti residenziali, eventualmente incrementando il contributo in conto capitale per gli impianti ubicati in comuni con popolazione inferiore a 20 mila abitanti. Chiede poi che il Governo si impegni ad adottare iniziative per istituire un fondo per concedere finanziamenti a tasso agevolato ai soggetti pubblici e privati proprietari degli immobili, per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile configurati in comunità energetiche e in autoconsumo collettivo ovvero ad estendere alle comunità energetiche rinnovabili l'accesso alle garanzie del fondo di « Garanzia green » di Sace.

Francesca GHIRRA (AVS) ringrazia il collega Cappelletti per aver portato all'attenzione della Commissione la tematica in oggetto e annuncia l'intenzione del suo Gruppo di presentare una risoluzione sul medesimo tema.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.05.

ALLEGATO 1

**Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C. 1730 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,  
esaminato, per le parti di competenza,  
il testo del disegno di legge C. 1730 Go-  
verno, approvato dal Senato, « Modifiche  
alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante  
nuove norme sul controllo dell'esporta-

zione, importazione e transito dei materiali  
di armamento »;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 2

**Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli.  
C. 2112-ter Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,  
esaminato, per le parti di competenza,  
il disegno di legge C. 2112-ter, recante Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pede-

montane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**5-03543 Cappelletti: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale.****5-03547 Peluffo: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Con i *Question Time* proposti gli Onorevoli interroganti chiedono iniziative da parte del Ministero delle imprese e del *made in Italy* dopo l'annuncio del gruppo Dana, multinazionale statunitense operante nel settore della meccanica e componentistica *automotive*, di voler cedere i propri stabilimenti produttivi italiani.

La vendita riguarda in particolare la divisione *off-highway*, che coinvolge 12 stabilimenti e oltre 3.800 lavoratori in Italia. Tra i siti più esposti ci sono quelli di Arco e Rovereto in Trentino e quelli posti in Piemonte.

Il Ministero non appena ha avuto tale notizia con tempestività, ha convocato i rappresentanti dell'azienda statunitense Dana per ottenere spiegazioni in merito alla cessione delle attività.

Il primo incontro del Tavolo, tra le strutture tecniche del Mimit, le sigle sindacali nazionali, le RSU di tutti gli stabilimenti italiani di Dana, le regioni e la dirigenza italiana della multinazionale, si è avuto lo scorso 23 gennaio.

Obiettivo della riunione è stato quello di condividere le informazioni sull'attuale situazione aziendale e porre le basi per intensificare, nei prossimi mesi, il confronto tra tutti i soggetti interessati.

In quella sede, alla luce delle determinazioni espresse dall'Azienda, si è concordato che l'obiettivo fondamentale è garantire i posti di lavoro e salvaguardare il futuro di una filiera industriale importante per l'economia del Trentino e per tutto il territorio italiano.

Le parti continueranno a confrontarsi nelle sedi più adeguate – aziendali, regionali e ministeriali – in base alle rispettive competenze, nell'ottica di un continuo monitoraggio di questa fase societaria. L'obiettivo è quello di raggiungere la soluzione più ottimale per la continuità produttiva e la salvaguardia occupazionale.

A conclusione dell'incontro, le strutture tecniche del Mimit hanno assunto l'impegno a riconvocare le parti nel momento in cui emergeranno elementi significativi per lo sviluppo dell'azienda in Italia.

Infine, rappresento che sarà valutata con attenzione ogni ulteriore misura possibile per contrastare la delocalizzazione delle imprese italiane, con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e il tessuto economico-produttivo del Paese.

A tale riguardo, ricordo che già il decreto-legge Asset (decreto-legge n. 104 del 2023) ha previsto che le imprese che lasciano il nostro Paese dopo aver ricevuto incentivi pubblici negli ultimi dieci anni possano incorrere in sanzioni che vanno da due a quattro volte l'importo dell'aiuto fruito.

## ALLEGATO 4

**5-03544 Benzoni: Misure volte a realizzare il pieno impiego delle risorse rese disponibili dal piano « Transizione 5.0 ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Il piano Transizione 5.0 ha una dotazione di 6,3 miliardi di euro, che il Governo ha ricavato nella contrattazione con la Commissione europea sulla rimodulazione dei fondi del PNRR attraverso il capitolo del REPowerEU. Il Piano 5.0 opera in complementarità con il Piano 4.0, che, a sua volta, ha una dotazione di 6,4 miliardi.

Per quanto riguarda specificamente il piano Transizione 5.0, trattandosi di un capitolo REPowerEU del PNRR, il Governo ha dovuto contrattare con la Commissione le modalità di applicazione del piano, il quale deve rispondere alla tempistica e alle modalità del REPowerEU, nonché ai criteri disposti dalla Commissione.

Dopo un confronto serrato con la Commissione, il Governo è riuscito ad ottenere che tra i beneficiari fossero ricomprese tutte le imprese, senza distinzione di dimensione, settore o localizzazione. Inoltre, è riuscito a ottenere l'automatismo: le imprese non devono attendere l'esito della tempistica di procedure istruttorie ma possono accedere agli incentivi in autonomia.

Oggi il Piano 5.0 è in atto e i crediti fiscali possono raggiungere il 45 per cento. Si tratta del più grande impulso all'innovazione e alla competitività del nostro Paese, che migliora il precedente Piano Industria 4.0 perché incentiva entrambe le transizioni in corso – quella digitale e quella *green* – rivolgendosi a tutti i settori produttivi e anche alle piccole industrie.

Per aiutare le imprese ad accedere agli incentivi, è stato creato un Portale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) appositamente dedicato all'Assistenza Clienti, è stata emanata una Circolare Operativa che fornisce chiarimenti tecnici utili ai fini della

corretta applicazione della nuova disciplina agevolativa e sono state pubblicate FAQ concernenti diversi profili applicativi della misura.

Al fine di incentivare maggiormente gli investimenti delle imprese nei progetti ammissibili al Piano Transizione 5.0, la Legge di Bilancio 2025 ha introdotto significative modifiche alla disciplina agevolativa, ampliando l'ambito di applicazione, semplificando le procedure di accesso al beneficio e rimuovendo alcuni vincoli di cumulabilità.

In particolare, la norma ha esteso le possibilità di cumulo dell'agevolazione, con il credito d'imposta ZES rimuovendo il vincolo di cumulabilità con le sole misure basate su risorse nazionali.

La legge ha inoltre incrementato l'intensità del beneficio, unificando le prime due fasce di investimento (fino a 2,5 milioni e da 2,5 a 10 milioni di euro) in un unico scaglione che comprende gli investimenti fino a 10 milioni di euro, al quale si applicano le aliquote del 35 per cento, 40 per cento e 45 per cento precedentemente previste per la sola prima fascia.

Inoltre, sono state introdotte due rilevanti semplificazioni procedurali per i casi della sostituzione di macchinari che hanno terminato da oltre 24 mesi il periodo di ammortamento e per i beni 4.0 acquisiti tramite contratto EPC (*Energy Performance Contract*).

Le modifiche richiamate trovano applicazione anche per le procedure già avviate alla data di entrata in vigore della legge.

Infine, in ordine alla richiesta di destinare risorse del Piano 5.0 al Piano Transizione 4.0, ricordo che si tratta di risorse PNRR e che non possono essere spostate.

## ALLEGATO 5

**5-03545 Squeri: Iniziative di competenza volte a tutelare la competitività delle PMI ad alta intensità energetica e, in particolare, a sostenere le richieste del settore ceramico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Il Governo italiano sostiene l'appello dei 57 europarlamentari, così come ha già sostenuto la richiesta del settore *automotive* per modificare i termini rigidi del *Green Deal*. In entrambi i casi, si tratta di trovare il punto di equilibrio tra le esigenze di sostenibilità ambientale e quelle di sostenibilità economico-sociale, nessuna delle quali può essere trascurata.

Con specifico riferimento alla richiesta degli Onorevoli interroganti sulle iniziative intraprese a tutela della competitività delle PMI italiane ad alta intensità energetica, si richiamano le misure finora adottate nel contesto della politica energetica portata avanti dal Governo, che tiene conto degli obiettivi di crescita della generazione da fonti rinnovabili e della necessità di intervenire sui costi energetici, favorendo l'autoproduzione da fonti rinnovabili e promuovendo i contratti di approvvigionamento a lungo termine.

Inoltre, si segnala che, ai fini della predisposizione del futuro Decreto Direttoriale e bando della misura di sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI, nell'ambito della Missione 7 - RepowerEU a valere su risorse PNRR, sono in corso interlocuzioni con la Commissione europea. Ad esito delle interlocuzioni, si potrà definire il perimetro specifico dei codici Ateco ammissibili alle agevolazioni.

Infine, si ricorda che le imprese del settore ceramica hanno accesso al Fondo di Garanzia per le PMI. Dall'inizio dell'operatività del Fondo ad oggi, per le imprese operanti nel settore della ceramica sono

state concesse 4.747 garanzie per un importo finanziato pari a 998,7 milioni e un importo garantito pari a 717,0 milioni, per un importo finanziato medio di circa 210,4 mila. In particolare, nel 2024 le garanzie concesse sono state 249 per un importo finanziato e garantito pari rispettivamente a 53,7 milioni e 35,7 milioni. Le garanzie concesse interessano prevalentemente imprese di micro-dimensione e riguardano prevalentemente operazioni di garanzia diretta e con finalità di liquidità.

Sul fronte europeo, l'Italia, assieme con Austria, Bulgaria e Polonia, ha presentato alle istituzioni europee il *non-paper* relativo alla revisione del Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM), che prevede la tassazione delle importazioni da Paesi extra-UE, calcolata in base alla quantità di CO<sub>2</sub> incorporata o emessa per la produzione dei beni.

L'obiettivo è quello di sostenere il percorso delle industrie energivore verso la transizione *green*, raggiungere l'autonomia strategica del Continente e fermare la delocalizzazione delle industrie.

Un'altra battaglia del Governo italiano in sede europea è quella relativa al prezzo dell'energia. A tale proposito, la Commissione dovrebbe presentare un piano d'azione (*Affordable Energy Action Pian*) a fine febbraio, allo scopo di porre un limite ai costi dell'elettricità per imprese e cittadini.

In conclusione, tengo a precisare che il Governo continuerà ad impegnarsi affinché le politiche europee tengano conto delle esigenze specifiche delle PMI ad alta intensità energetica, come quelle del settore ceramico, ed evitino distorsioni competitive.

## ALLEGATO 6

**5-03546 Barabotti: Sull'adozione di un provvedimento per la definizione della soglia di esenzione dall'obbligo di notifica della quantità di metalli non ferrosi esportata.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* è pienamente consapevole delle criticità evidenziate in merito all'estensione dell'obbligo di notifica per l'esportazione di rottami metallici non ferrosi e delle problematiche connesse all'applicazione delle medesime soglie previste per i rottami ferrosi a materiali quali alluminio, rame e zinco.

Come correttamente ricordato dall'interrogante, il decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84 (cosiddetto decreto-legge materie prime critiche), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2024, n. 115, ha introdotto significative modifiche al quadro normativo sulle esportazioni di rottami metallici.

In particolare, tale provvedimento ha modificato l'articolo 30 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, estendendo l'obbligo di notifica, inizialmente previsto solo per i rottami ferrosi, anche ai rottami metallici non ferrosi, ampliando così le categorie di materiali soggetti a monitoraggio.

Contestualmente, come previsto dal medesimo decreto, presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) è stato istituito un Tavolo permanente per il monitoraggio degli scambi di rottami ferrosi e di altre materie prime critiche, cui il Ministero delle imprese e del *made in Italy* partecipa regolarmente.

Tale organismo garantisce un monitoraggio continuo dei flussi di esportazione e promuove un dialogo costruttivo tra istituzioni e associazioni di categoria, con l'o-

biiettivo di individuare soluzioni condivise che bilancino esigenze regolamentari e operatività del settore.

Tra i principali temi affrontati nelle recenti riunioni del Tavolo vi è anche la definizione delle soglie di notifica per l'esportazione dei rottami metallici, la cui individuazione è demandata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in corso di elaborazione.

Ad ogni modo tengo a precisare che per affrontare le criticità segnalate dall'onorevole interrogante, il Tavolo ha avviato un confronto approfondito con le rappresentanze del settore, con l'obiettivo di definire soglie adeguate all'esportazione dei rottami metallici, coniugando le esigenze di controllo e tutela del mercato interno con la necessità di non ostacolare le dinamiche economiche del settore.

A tal riguardo, durante l'ultima riunione del citato Tavolo, le associazioni di categoria sono state invitate a presentare proposte tecniche sulle soglie di notifica per l'export. Una volta pervenute tali proposte, il Tavolo sarà prontamente riconvocato per discuterle e definire i criteri da recepire nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nel frattempo, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* continua a operare con il massimo impegno per la parte di competenza, consapevole dell'importanza di un monitoraggio costante sui flussi di esportazione e della necessità di mantenere un dialogo aperto e strutturato tra istituzioni e operatori del settore.

## ALLEGATO 7

**5-03548 Cavo: Sul piano industriale di Piaggio Aerospace con particolare riguardo all'ipotizzata *partnerhisp* con Leonardo nel settore dei droni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Si desidera innanzitutto sottolineare come la cessione di Piaggio Aerospace al gruppo turco Baykar Makina rappresenti una svolta cruciale per il rilancio di una delle aziende strategiche del nostro Paese, con l'obiettivo di consolidare la sua posizione nel settore aeronautico e aprire nuove prospettive di sviluppo. La scelta di Baykar è frutto di un'attenta valutazione da parte della struttura commissariale, che ha ritenuto questa soluzione la migliore in termini di sostenibilità industriale e prospettive di crescita.

Il nuovo piano industriale, presentato da Baykar, ha come obiettivo principale quello di stabilizzare finanziariamente le attività di Piaggio Aero e Piaggio Aviation e successivamente favorirne la crescita, sviluppando nuove opportunità di mercato.

Un elemento chiave di questo piano è il *focus* sulle piattaforme con equipaggio, in particolare sul modello P.180, e l'intenzione di riconquistare quote di mercato nel settore dei *business jet*. Questo sarà perseguito attraverso lo sviluppo di nuove versioni del P.180.

Questo anche prevedendo investimenti per potenziare le capacità produttive e ingegneristiche, con lo scopo di rendere Piaggio un fornitore di primo livello nel settore aerospaziale, inoltre è previsto il trasferimento di tecnologia da Baykar a Piaggio, con l'obiettivo di rendere il sito di Villanova d'Albenga il centro di produzione per il mercato europeo per i sistemi senza pilota.

Per quanto concerne le politiche occupazionali, la nuova proprietà si è impegnata a mantenere inalterata la forza lavoro esistente, ad eccezione dei casi di pensionamento anticipato o ordinario, garantendo così la tutela degli impiegati. Inoltre, l'implementazione del piano industriale comporterà ulteriori assunzioni a partire dal 2027, in linea con la previsione di una crescita progressiva e sostenibile dell'attività produttiva.

Da qualche mese, Leonardo e Baykar hanno avviato interlocuzioni circa la possibilità di sviluppare prodotti e tecnologie. Tali interlocuzioni sono tutt'ora in corso e hanno come obiettivo la valorizzazione di possibili sinergie industriali, anche considerando l'*asset* industriale di Piaggio Aerospace.

E altresì doveroso segnalare che, in data 14 febbraio 2025, il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, Sen. Adolfo Urso, effettuerà una visita presso lo stabilimento di Villanova d'Albenga, insieme ai rappresentanti delle istituzioni locali, a sottolineare in maniera l'insediamento della nuova proprietà e l'avvio di una nuova, decisiva fase di rilancio industriale.

Il Ministero continuerà a monitorare l'attuazione del piano industriale, con l'obiettivo di garantire il pieno successo del rilancio di Piaggio Aerospace, la salvaguardia dei livelli occupazionali e il consolidamento delle nuove attività produttive, confermando la sua attenzione verso il tessuto industriale nazionale e le sue eccellenze strategiche.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro. C. 2067 Fratoianni .....	163
INTERROGAZIONI:	
5-01369 Tosi: Sulla vicenda degli ex lavoratori Alitalia nell'ambito del perfezionamento dell'accordo di investimento fra Ita, Mef e Lufthansa .....	164
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	167
5-03146 Soumahoro: Iniziative volte a scongiurare il licenziamento di lavoratori della Beko anche mediante l'attivazione del <i>golden power</i> .....	164
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	168
5-03439 Fossi: Iniziative volte ad ottenere da parte dell'azienda Navico RBU la revoca del licenziamento dei lavoratori del sito di Montagnana Val di Pesa nel territorio comunale di Montespertoli .....	164
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	169
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. Nuovo testo C. 153-202-844-1104-1128-1395-A ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	165
SEDE CONSULTIVA:	
Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. C. 2142 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	165
ALLEGATO 4 (Parere approvato) .....	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	166

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

**Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro.  
C. 2067 Fratoianni.**

Il Comitato si è riunito dalle 9 alle 9.30.

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI. — Interviene la viceministra del lavoro e delle politiche sociali, Maria Teresa Bellucci.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**5-01369 Tosi:** Sulla vicenda degli ex lavoratori Alitalia nell'ambito del perfezionamento dell'accordo di investimento fra Ita, Mef e Lufthansa.

La Viceministra Maria Teresa BELLUCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosaria TASSINARI (FI-PPE), in qualità di cofirmataria, replicando, esprime apprezzamento per la prosecuzione del trattamento di integrazione salariale anche oltre il 31 dicembre 2024. Mostrandosi consapevole dell'interesse del Governo nei confronti della situazione occupazionale che investe gli ex lavoratori Alitalia, auspica che, anche in futuro, possano essere evitate procedure di licenziamento collettivo, in particolare alla luce di recenti pronunce giurisprudenziali di reintegro di singoli lavoratori, e che si provveda, in ogni caso, all'attuazione di misure che consentano il reimpiego dei lavoratori.

**5-03146 Soumahoro:** Iniziative volte a scongiurare il licenziamento di lavoratori della Beko anche mediante l'attivazione del *golden power*.

La Viceministra Maria Teresa BELLUCCI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), ribadendo l'impegno del Governo ad assicurare la tutela del lavoro nei territori su cui impatta il nuovo piano industriale della Beko.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), replicando, evidenzia come il piano industriale presentato dalla Beko il 20 novembre scorso, che prevede 1.935 esuberanti, abbia un forte impatto sull'intero Paese. Sottolinea, poi, che la risposta della Viceministra non dà conto dell'incontro intervenuto nella giornata di ieri presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* tra la Beko e i rappresentanti sindacali, che mostra l'inconsistenza della riformulazione del piano industriale sostenuto dall'azienda. Auspica, quindi, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per quanto di competenza, possa proporre una linea di intervento concreta che coniughi le necessità della pro-

duzione con la tutela occupazionale. In conclusione, ritiene, quindi, non pienamente soddisfacente la risposta fornita dal Governo, che non dà conto di soluzioni percorribili, in grado di rispondere alle evidenziate esigenze di tutela della produzione e dell'occupazione.

**5-03439 Fossi:** Iniziative volte ad ottenere da parte dell'azienda Navico RBU la revoca del licenziamento dei lavoratori del sito di Montagnana Val di Pesa nel territorio comunale di Montespertoli.

La Viceministra Maria Teresa BELLUCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emiliano FOSSI (PD-IDP), replicando, evidenzia che il Gruppo Brunswick, un fondo di investimento, è proprietario di Navico RBU solo dal 2021, mentre quest'ultima realtà opera sin dal 1981, avendo sempre generato utili e avendo maturando, nel tempo, un rilevante patrimonio di conoscenze. Ricorda che il 21 gennaio scorso, con un atto unilaterale, la Brunswick ha deciso di spostare in Messico l'attività produttiva del sito Navico di Montagnana Val di Pesa, con l'unico fine di ridurre i costi, aumentando, quindi, gli utili. La conseguenza è il licenziamento collettivo di tutti i 27 dipendenti dello stabilimento.

Tanto considerato, ritiene che la risposta del Governo non possa ritenersi da sola soddisfacente. A suo avviso, infatti, al fine di affrontare le conseguenze derivanti dalla decisione della Brunswick, appare necessaria la costituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione non solo degli enti locali, ma anche del Governo. Ritiene che la difesa dell'interesse nazionale – sostenuta, a suo avviso, dalle forze di maggioranza e dal Governo solo ad intermittenza – debba imporre una riconsiderazione del fenomeno delle delocalizzazioni che recano danno sia ai siti industriali interessati e ai loro lavoratori, sia ai territori coinvolti. Concludendo, ricorda di aver presentato una proposta di legge proprio in tema di contrasto alle delocalizzazioni delle attività produttive e auspica che presto la Commissione possa avviarne l'esame.

Tiziana NISINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.**

**Nuovo testo C. 153-202-844-1104-1128-1395-A.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 febbraio 2025.

Walter RIZZETTO, *presidente*, prendendo atto dell'assenza del rappresentante del Governo, impossibilitato ad intervenire nella seduta odierna, avverte che si procederà alla votazione delle proposte emendative presentate nella seduta già convocata nella giornata di domani, per poi procedere al conferimento del mandato al relatore a riferire all'Assemblea. Ricorda che la ripresa dell'esame in Assemblea è prevista a partire da martedì 18 febbraio 2025.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025.**

**C. 2142 Governo, approvato dal Senato.**

*(Parere alla XII Commissione).*

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Dario GIAGONI (LEGA) ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere alla XII Commissione il parere di competenza sul disegno di legge C. 2142, di iniziativa governativa, approvato dal Senato il 19 novembre 2024 e recante misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, come risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente.

Evidenzia che il provvedimento in esame, che si compone di un solo articolo, prevede che, al fine di potenziare le attività di vigilanza, controllo igienico-sanitario e profilassi, svolte presso i principali porti e aeroporti, e di garantire un tempestivo adeguamento dei servizi alle esigenze sanitarie derivanti dall'ingresso sul territorio nazionale dei pellegrini che parteciperanno al Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, il Ministero della salute è autorizzato ad effettuare assunzioni, con contratto a tempo determinato, avente scadenza non successiva al 31 dicembre 2025, di alcuni soggetti che abbiano già prestato servizio a tempo determinato presso il medesimo Ministero.

Sottolinea che la predisposizione di questi nuovi posti di lavoro, legata alla richiesta di misure preventive straordinarie per il prevedibile grande afflusso di pellegrini, avrà un impatto diretto non solo sulla gestione dei controlli sanitari, ma anche sull'efficienza e capacità operativa del Ministero della salute durante il periodo del Giubileo. Il fatto di avere personale già formato costituisce senza dubbio un vantaggio: consentirà di affrontare rapidamente eventuali situazioni critiche o di emergenza.

Più nello specifico, osserva che le assunzioni autorizzate dal disegno di legge concernono tre unità di personale con il profilo di dirigente sanitario medico e quindici unità di personale dell'area dei funzionari con il profilo di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Precisa che le assunzioni in oggetto devono riguardare soggetti che abbiano già prestato servizio presso il Ministero medesimo, sino al 31 dicembre 2023 e per almeno quindici mesi, con contratti di lavoro a tempo determinato, stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le autorizzazioni di spesa previste dal provvedimento in esame sono distinte con riferimento agli emolumenti per il personale, all'erogazione dei buoni pasto e ai compensi per prestazioni di lavoro straordinario. Più nello specifico, viene autorizzata una spesa pari a: euro 1.055.035 per l'anno 2025 per il per-

sonale; euro 33.264 per l'anno 2025 per l'erogazione dei buoni pasto; euro 69.103 per l'anno 2025 per la corresponsione dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario.

Suggerisce, come raccomandazione finale, di valutare l'opportunità di monitorare l'efficacia delle misure introdotte e di prevedere, se necessario, eventuali adeguamenti alle risorse stanziare.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

## ALLEGATO 1

**5-01369 Tosi: Sulla vicenda degli ex lavoratori Alitalia nell'ambito del perfezionamento dell'accordo di investimento fra Ita, Mef e Lufthansa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Con l'atto di sindacato ispettivo gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intenda intraprendere in merito alla vicenda dei lavoratori di cui in premessa, degli ex lavoratori Alitalia nell'ambito del perfezionamento dell'accordo di investimento fra Ita, Mef e Lufthansa.

Sul punto, dopo aver acquisito informazioni dalle Direzioni competenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si rappresenta quanto segue.

In ordine alla situazione occupazionale all'interno della Società Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. in amministrazione straordinaria, si rappresenta che le società Alitalia Sai S.p.a. e Alitalia Cityliner S.p.a., entrambe in amministrazione straordinaria, hanno avviato, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, la fase sindacale della procedura di licenziamento collettivo nei confronti, rispettivamente, di n. 2.059 e di n. 39 lavoratori.

Successivamente le due società hanno comunicato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la conclusione con esito negativo della fase sindacale e, pertanto, le parti sono state convocate per l'espletamento dei necessari incontri nella fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo.

Con specifico riferimento alle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, evidenzio che le due società hanno beneficiato del trattamento di integrazione salariale di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 109 del 2018, dal 1° novembre 2024 fino al 31 dicembre 2024, visto il finanziamento dell'ammortizzatore fino a tale data.

All'esito della discussione che si è sviluppata nelle riunioni, di cui l'ultima l'8 gennaio scorso, le parti hanno convenuto sulla prose-

zione della Cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge n. 109 del 2018.

La prosecuzione del trattamento di integrazione salariale previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 109 del 2018 che assicura l'integrazione salariale ai lavoratori di società che sono in cessazione di attività è stato reso possibile grazie al rifinanziamento operato legge di bilancio 2025 (articolo 1, comma 191 della legge n. 207 del 2024).

L'accordo relativo al trattamento di integrazione salariale ha riguardato n. 2.080 lavoratori di Alitalia Sai e n. 38 di Alitalia Cityliner, dal 1° gennaio 2025 fino al 31 ottobre 2025 a completamento del periodo normativamente previsto.

In tale contesto, evidenzio che entrambe le società hanno dichiarato espressamente di revocare la procedura di licenziamento collettivo.

Voglio sottolineare, altresì, che è stato concordato che il trattamento straordinario di integrazione salariale sarà accompagnato da specifici percorsi di politica attiva del lavoro posti in essere dalle regioni interessate, utili al reimpiego dei lavoratori.

Concludo ribadendo, pertanto, la massima importanza che riveste per il Governo la tutela e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori investiti da crisi o ristrutturazioni aziendali con notevole impatto sociale e che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali continuerà a spendersi a questo scopo, attivando tutti gli strumenti e le misure disponibili, nella consapevolezza che alla tutela degli interessi dei lavoratori si accompagna, con specifico riferimento alla vicenda di Alitalia, anche la salvaguardia di un *asset* strategico per il nostro Paese, che l'accordo di investimento con Lufthansa mira a preservare.

## ALLEGATO 2

**5-03146 Soumahoro: Iniziative volte a scongiurare il licenziamento di lavoratori della Beko anche mediante l'attivazione del *golden power*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'interrogazione parlamentare concernente la salvaguardia produttiva e occupazionale della società Beko.

Al riguardo, si rappresenta che attualmente in ordine alla vertenza aziendale è attivo presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* un apposito tavolo nell'ambito del quale è analizzato il piano industriale della società.

Il confronto avviato è finalizzato a trovare ogni possibile soluzione per il rilancio produttivo della società e le necessarie garanzie occupazionali.

Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha sottolineato che nel corso dell'ultimo incontro, tenutosi lo scorso 30 gennaio, l'azienda ha fornito degli elementi di novità dichiarando la disponibilità a rivedere alcuni aspetti del piano, tra cui l'ammontare complessivo degli investimenti e la possibilità di ridurre gli impatti sugli occupati, pur mantenendo fermi alcuni ele-

menti. I rappresentanti di Beko hanno espresso anche disponibilità a lavorare alla redazione di un nuovo piano industriale insieme al Governo purché in tempi celeri.

Il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha comunicato che proseguirà un costante e attento monitoraggio sull'avanzamento delle operazioni ribadendo la disponibilità a discutere tutte le misure di cui dispone, a sostegno dell'azienda, per incrementare il piano industriale al fine di giungere alla soluzione più ottimale per la continuità produttiva e la salvaguardia occupazionale.

Ciò detto non posso che rassicurare l'Onorevole interrogante che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sarà disponibile, se richiesto e nell'ambito delle proprie competenze, a valutare ogni possibile soluzione necessaria alla salvaguardia dei livelli occupazionali a tutela dei lavoratori e delle proprie famiglie.

## ALLEGATO 3

**5-03439 Fossi: Iniziative volte ad ottenere da parte dell'azienda Navico RBU la revoca del licenziamento dei lavoratori del sito di Montagnana Val di Pesa nel territorio comunale di Montespertoli.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto di sindacato ispettivo richiama l'attenzione del Ministero sulla situazione occupazionale dell'azienda Navico, con particolare riferimento al sito di Montagnana Val di Pesa nel territorio comunale di Montespertoli, in provincia di Firenze.

Al riguardo, sono state sentite le strutture competenti del Ministero e la regione Toscana.

Dalle informazioni acquisite, si evidenzia che il Gruppo Navico, controllato dal fondo Brunswick Corporation, ha comunicato alla regione Toscana l'indisponibilità al ritiro della procedura di licenziamento collettivo e confermato la cessazione del sito produttivo RBU Navico di Montespertoli (FI) dove operano 27 lavoratori.

Secondo quanto riferito dalla regione Toscana, la produzione di 3 linee di prodotti *radar* è spostata negli stabilimenti del gruppo a Ensenada (Messico).

L'impegno di regione Toscana è al momento volto a mantenere un dialogo aperto con l'azienda, nella ricerca di soluzioni che

possano mantenere la produttività sul territorio.

Nel corso delle prime interlocuzioni con la regione Toscana, il *management* di Navico ha dato la disponibilità ad un confronto esteso ai rappresentanti sindacali e tuttavia, nella riunione svoltasi a tal fine lo scorso 6 febbraio, l'azienda si è resa indisponibile a ritirare o anche sospendere la procedura di licenziamento collettivo, dicendosi invece disponibile a valutare un processo di re-industrializzazione del sito da parte di imprese non impegnate nella produzione di *radar* marittimi.

In merito alla vicenda segnalata, nel sottolineare l'attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che continuerà a seguire la questione, assicuro che, per quanto di competenza, qualora dovessero pervenire richieste di intervento o discussione che, allo stato, non sono state avanzate, sarà favorita l'attivazione di tutti i potenziali strumenti di tutela a beneficio dei lavoratori interessati.

## ALLEGATO 4

**Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. C. 2142 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2142, di iniziativa governativa, approvato dal Senato il 19 novembre 2024 e recante misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, come risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente;

preso atto che provvedimento in esame, che si compone di un solo articolo, prevede che, al fine di potenziare le attività di vigilanza, controllo igienico-sanitario e profilassi, svolte presso i principali porti e aeroporti, e di garantire un tempestivo adeguamento dei servizi alle esigenze sanitarie

derivanti dall'ingresso sul territorio nazionale dei pellegrini che parteciperanno al Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, il Ministero della salute è autorizzato ad effettuare assunzioni, con contratto a tempo determinato, avente scadenza non successiva al 31 dicembre 2025, di alcuni soggetti che abbiano già prestato servizio a tempo determinato presso il medesimo Ministero;

nel raccomandare di valutare l'opportunità di monitorare l'efficacia delle misure introdotte e di prevedere, se necessario, eventuali adeguamenti alle risorse stanziare,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

---

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia. C. 1805, approvata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VII e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> )	172
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> )	177

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone ( <i>body shaming</i> ). C. 1049 Semenzato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> )	173
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative</i> )	178
ALLEGATO 3 ( <i>Proposte emendative approvate</i> )	179

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	173
5-03555 Quartini: Importo del contributo richiesto agli stranieri per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale	174
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> )	180
5-03557 Loizzo: Autorizzazione all'utilizzo in deroga dell'idrogeno cianammide per le colture fruttifere	174
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> )	182
5-03558 Zanella: Attuazione degli impegni assunti dal Governo per il contrasto alla fibromialgia	174
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> )	183
5-03559 Malvasi: Attuazione della legge n. 175 del 2021, in materia di malattie rare	174
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> )	184
5-03556 Benigni: Smaltimento degli esami istologici arretrati presso l'Azienda sanitaria di Trapani	175
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> )	186

##### INTERROGAZIONI:

5-02904 Di Lauro: Iniziative volte ad estendere l'erogazione del bonus psicologico	175
ALLEGATO 9 ( <i>Testo della risposta</i> )	187
5-03307 Vietri: Sullo stato del pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore	175
ALLEGATO 10 ( <i>Testo della risposta</i> )	188
5-03354 Girelli: Sui rischi epatici connessi all'utilizzo di <i>fezolinetant</i>	176
ALLEGATO 11 ( <i>Testo della risposta</i> )	190
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	176

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Giulio Siccardi, direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1208 Loizzo e C. 2095 Quartini, recanti « Disposizioni in materia di terapie digitali » .....

176

## SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.

**La seduta comincia alle 14.****Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia.****C. 1805, approvata dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite VII e X).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente e relatore*, fa presente che la proposta di legge sulla quale la XII Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza alle Commissioni riunite VII (Cultura) e X (Attività produttive) si compone complessivamente di nove articoli, precisando che le competenze della Commissione Affari sociali riguardano soprattutto alcune disposizioni recate dagli articoli 1, 3 e 4.

In particolare, l'articolo 1, comma 1, enuncia l'oggetto della proposta di legge, volta alla promozione e alla valorizzazione dei cammini quali itinerari percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce e sostenibile. Si prevede, a tale proposito, una deroga espressa per i mezzi motorizzati, al fine di consentire l'accessibilità alle persone con disabilità o con ridotta mobilità.

Il comma 2 del medesimo articolo reca le finalità del provvedimento tra le quali rilievo: la garanzia di adeguati *standard* di sicurezza, di qualità dell'accoglienza e di accessibilità per le persone con disabilità o con ridotta mobilità che intraprendano i cammini; l'incentivazione delle attività con-

nesse alle tradizioni delle comunità; lo studio degli aspetti storici, culturali, religiosi, sociali, ambientali, paesaggistici ed enogastronomici che li connotano.

L'articolo 3 istituisce una cabina di regia nazionale per lo sviluppo e la promozione dei cammini d'Italia, al fine di agevolare il conseguimento delle finalità della proposta di legge, favorendo il coordinamento delle politiche e degli interventi che le amministrazioni interessate devono attuare. Per quanto riguarda la composizione della cabina di regia, al comma 3 si prevede che ad essa partecipi, tra gli altri, un rappresentante del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Evidenzia, inoltre, che l'articolo 4 istituisce un Tavolo permanente per i cammini d'Italia, come sede stabile di consultazione che favorisce il confronto e il monitoraggio di problematiche legate ai cammini, lo scambio di esperienze e buone pratiche, nonché l'elaborazione di proposte normative e amministrative. In particolare, il comma 3 dispone che al tavolo partecipino i componenti della cabina di regia, i rappresentanti delle associazioni, ivi incluse quelle a tutela delle persone con disabilità, e i rappresentanti degli enti del Terzo settore. Il comma 4 precisa che, tra le finalità del tavolo permanente, vi è quella di favorire lo sviluppo dei cammini, anche avvalendosi a titolo gratuito di esperti in materia di accessibilità.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.05.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*).**

**C. 1049 Semenzato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 ottobre 2024.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, fa presente che, alla scadenza del termine, sono state presentate cinque proposte emendative alla proposta di legge in esame (*vedi allegato 2*).

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Semenzato, e al rappresentante del Governo per l'espressione dei rispettivi pareri sulle proposte emendative presentate.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-D)M-CP), *relatrice*, raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 1.1 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Zanella 2.1 e Sasso 3.1. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Montaruli 4.1, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 3*), ed esprime parere favorevole sull'emendamento Zanella 4.2.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 della relatrice e parere conforme alla relatrice sulle restanti proposte emendative.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.1 della relatrice e Zanella 2.1 (*vedi allegato 3*).

Simona LOIZZO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Sasso 3.1.

Andrea QUARTINI (M5S) interviene sull'emendamento Sasso 3.1 per manifestare la contrarietà del proprio gruppo a una proposta emendativa tesa a sminuire la portata della proposta di legge in esame, il cui testo originario è correttamente formulato in termini di cogenza, e non di mera facoltà, per quanto riguarda le iniziative adottate dalle istituzioni scolastiche. Annuncia, pertanto, il voto contrario del Movimento 5 Stelle sulla proposta emendativa in esame.

La Commissione approva l'emendamento Sasso 3.1 (*vedi allegato 3*).

Imma VIETRI (FDI) sottoscrive l'emendamento Montaruli 4.1 e ne accetta la riformulazione proposta dalla relatrice.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Montaruli 4.1 (*Nuova formulazione*) e Zanella 4.2 (*vedi allegato 3*).

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che il testo del provvedimento, come modificato dalle proposte emendative approvate, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.****INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.*

**La seduta comincia alle 14.20.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata

anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03555 Quartini: Importo del contributo richiesto agli stranieri per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale.**

Andrea QUARTINI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Andrea QUARTINI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario, ritenendola tutt'altro che chiarificatrice. Al riguardo, segnala che lo straniero munito di permesso di soggiorno il quale, per qualsivoglia motivo, si trovi sprovvisto di una fonte di reddito, gode di fatto di minori diritti rispetto allo straniero temporaneamente presente sul territorio nazionale o irregolare, a meno che non decida di pagare 2000 euro.

Ritiene che si tratti di una situazione di dubbia legittimità costituzionale, e in ogni caso tutto fuorché equa, come dimostra peraltro il calo delle iscrizioni volontarie al Servizio sanitario nazionale. Si rammarica, pertanto, di non poter cogliere, nella risposta del rappresentante del Governo, alcuna volontà di intervenire sul tema.

**5-03557 Loizzo: Autorizzazione all'utilizzo in deroga dell'idrogeno cianammide per le colture fruttifere.**

Davide BERGAMINI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo in qualità di cofirmatario.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Davide BERGAMINI (LEGA), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta esaustiva, che a suo avviso va nella giusta direzione. Esprime altresì soddisfazione per l'attenzione mostrata dal Governo e, specificamente, dai Ministeri della salute e

dell'agricoltura, sul tema oggetto della sua interrogazione.

Evidenziando quanto sia fondamentale evitare che le tavole degli italiani abbondino di prodotti esteri, spesso di dubbia provenienza e sottoposti a trattamenti opachi, si dice fiducioso che il Governo saprà fornire le risposte adeguate al problema della concorrenza con gli altri Paesi dell'Unione europea nel settore della produzione agricola.

**5-03558 Zanella: Attuazione degli impegni assunti dal Governo per il contrasto alla fibromialgia.**

Luana ZANELLA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Luana ZANELLA (AVS), replicando, si riserva di leggere con attenzione la risposta, osservando tuttavia che da essa non sembrano emergere significativi passi in avanti. Al riguardo, richiama il costante impegno delle associazioni di pazienti affetti da fibromialgia, che nello scorso mese di ottobre hanno anche iniziato uno sciopero della fame per sensibilizzare sull'insostenibilità della situazione attuale.

Osservando che in sede di conferenza Stato-regioni è stato avviato un confronto per l'inserimento nei LEA di alcune patologie riconosciute come invalidanti, invita il Ministero della salute ad accelerare le procedure in corso anche al fine di scongiurare ulteriori proteste, altrimenti inevitabili.

**5-03559 Malavasi: Attuazione della legge n. 175 del 2021, in materia di malattie rare.**

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), replicando, si dichiara poco soddisfatta della risposta, pur riconoscendo l'impegno del sottosegretario Gemmato per quanto riguarda la materia delle malattie rare. Rileva che, essendo giunti oramai a metà della legislatura, dall'attuale maggioranza non sono state ancora fornite risposte adeguate alle esigenze dei pazienti e delle loro famiglie.

Segnala che la risposta del rappresentante del Governo sembrerebbe comunque attribuire le maggiori responsabilità delle criticità esistenti alle regioni mentre, a suo avviso, le stesse regioni incontrano forti difficoltà a causa della mancata emanazione dei decreti attuativi da parte del Governo, che non consente una presa in carico adeguata per diverse patologie, nonostante la disponibilità di risorse finanziarie.

Coglie l'occasione per ricordare l'importante ruolo svolto dalle associazioni dei pazienti e dei loro familiari per assicurare un'adeguata rappresentanza alle esigenze delle persone affette da malattie rare. Invita quindi il Governo ad una costante azione di monitoraggio della situazione, con l'obiettivo di dare in tempi rapidi speranza a persone che si trovano in condizioni estremamente delicate.

**5-03556 Benigni: Smaltimento degli esami istologici arretrati presso l'Azienda sanitaria di Trapani.**

Annarita PATRIARCA (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), replicando, esprime soddisfazione per il fatto che dalla risposta emerga il raggiungimento di un obiettivo necessario per assicurare la tutela della salute dei cittadini della Sicilia occidentale, riservandosi di continuare a monitorare la situazione.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**

## INTERROGAZIONI

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**5-02904 Di Lauro: Iniziative volte ad estendere l'erogazione del bonus psicologico.**

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Carmen DI LAURO (M5S), replicando, esprime soddisfazione per il riconoscimento e il rifinanziamento del bonus psicologico da parte del Governo. Evidenzia, tuttavia, come gli psicologi iscritti all'albo che operano tramite le piattaforme digitali che erogano servizi di psicologia *on line* non possono fruirne.

Ritiene che, trattandosi di professionisti regolarmente iscritti all'albo, andrebbe loro riconosciuta la possibilità di avvalersi dello strumento in oggetto.

**5-03307 Vietri: Sullo stato del pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore.**

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*).

Imma VIETRI (FDI) replicando, ringrazia il sottosegretario della risposta fornita con particolare celerità. Rileva, quindi, come il pronto soccorso di Scafati, che il presidente della regione Campania ha deciso di chiudere, avrebbe contribuito a smaltire l'affollamento del pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, oggetto della sua interrogazione. Si augura, pertanto, che quest'ultimo riesca effettivamente a gestire i flussi di pazienti, soprattutto nei periodi di maggior affollamento.

**5-03354 Girelli: Sui rischi epatici connessi all'utilizzo di fezolinetant.**

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 11*).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), cofirmataria dell'interrogazione, replicando, si riserva di leggere attentamente la risposta. Evidenzia comunque l'importanza di aggiornare al più presto le informazioni concernenti i rischi legati all'assunzione di *fezolinetant* e di continuare a monitorarne gli effetti collaterali, soprattutto con riferimento ai rischi epatici che potrebbe comportare l'utilizzo del farmaco.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

**Audizione informale, in videoconferenza, di Giulio Siccardi, direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1208 Loizzo e C. 2095 Quartini, recanti « Disposizioni in materia di terapie digitali ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.40.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini  
d'Italia. C. 1805, approvata dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La XII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 1805, approvata dal Senato, recante « Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia », quale risultante dalle proposte emendative approvate;

condivise, in particolare, le disposizioni volte a consentire l'accesso ai cammini alle persone con disabilità o con ridotta mobilità,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*). C. 1049 Semenzato.****PROPOSTE EMENDATIVE**

## ART. 1.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. Il colore simbolo della Giornata nazionale è il fucsia, scelto per rappresentare l'ottimismo dinamico e l'evoluzione personale che porta all'affermazione di sé stessi.

**1.1. La Relatrice.**

## ART. 2.

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: promuovere un uso consapevole aggiungere le seguenti: dei social media, sviluppare una consapevolezza critica delle immagini ideali e ritoccate sui social media e nella pubblicità, nonché promuovere un uso consapevole.*

**2.1. Zanella.**

## ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: di ogni ordine e grado con le seguenti: del sistema*

nazionale di istruzione e formazione *e sostituire le parole: promuovono e organizzano con le seguenti: possono promuovere e organizzare.*

**3.1. Sasso.**

## ART. 4.

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: body shaming aggiungere le seguenti: , sulle relative conseguenze penali dei comportamenti riconducibili a tale fenomeno.*

**4.1. Montaruli.**

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: promuovere un uso consapevole aggiungere le seguenti: dei social media, sviluppare una consapevolezza critica delle immagini ideali e ritoccate sui social media e nella pubblicità, nonché promuovere un uso consapevole.*

**4.2. Zanella.**

## ALLEGATO 3

**Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone (*body shaming*). C. 1049 Semenzato.****PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 1.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-bis. Il colore simbolo della Giornata nazionale è il fucsia, scelto per rappresentare l'ottimismo dinamico e l'evoluzione personale che porta all'affermazione di sé stessi.

**1.1.** La Relatrice.

## ART. 2.

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: promuovere un uso consapevole aggiungere le seguenti: dei social media, sviluppare una consapevolezza critica delle immagini ideali e ritoccate sui social media e nella pubblicità, nonché promuovere un uso consapevole.*

**2.1.** Zanella.

## ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: di ogni ordine e grado con le seguenti: del sistema*

nazionale di istruzione e formazione *e sostituire le parole: promuovono e organizzano con le seguenti: possono promuovere e organizzare.*

**3.1.** Sasso, Loizzo.

## ART. 4.

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: body shaming aggiungere le seguenti: , sulle eventuali responsabilità penali derivanti dai comportamenti riconducibili a tale fenomeno.*

**4.1.** (Nuova formulazione) Montaruli, Vietri.

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: promuovere un uso consapevole aggiungere le seguenti: dei social media, sviluppare una consapevolezza critica delle immagini ideali e ritoccate sui social media e nella pubblicità, nonché promuovere un uso consapevole.*

**4.2.** Zanella.

## ALLEGATO 4

**5-03555 Quartini: Importo del contributo richiesto agli stranieri per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti poiché il quesito posto mi consente di fare chiarezza in merito alla disciplina vigente in materia di assistenza sanitaria agli stranieri.

Anzitutto ritengo necessario chiarire che nulla è cambiato in merito ai cittadini stranieri che, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, hanno titolo all'iscrizione obbligatoria e gratuita al Servizio sanitario nazionale. Si tratta, lo ricordo a beneficio della Commissione, di:

stranieri regolarmente soggiornanti che abbiano in corso regolari attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o siano iscritti nelle liste di collocamento;

stranieri regolarmente soggiornanti o che abbiano chiesto il rinnovo del titolo di soggiorno, per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo, per protezione sussidiaria, per casi speciali, per protezione speciale, per cure mediche ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lettera d-bis), per richiesta di asilo, per attesa adozione, per affidamento, per acquisto della cittadinanza;

minori stranieri non accompagnati, anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, a seguito delle segnalazioni di legge dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale.

Come già anticipato, queste particolari categorie di soggetti hanno titolo all'iscrizione obbligatoria e gratuita al Servizio sanitario nazionale, finanziato attraverso la fiscalità generale degli assistiti.

Gli stranieri regolarmente soggiornanti che non rientrino nelle categorie appena citate sono invece tenuti ad assicu-

rarsi contro il rischio di malattia, infortunio e per la maternità, mediante la stipula di apposita polizza assicurativa con un istituto assicurativo italiano o straniero, valida sul territorio nazionale, ovvero mediante iscrizione volontaria al SSN.

In merito all'iscrizione volontaria, l'articolo 1, commi 240-241, della legge n. 213 del 30 dicembre 2023 ha modificato la misura del contributo.

Infatti, in base alle nuove disposizioni, viene modificato l'importo minimo al di sotto del quale non può procedersi all'iscrizione volontaria: la norma, come emendata dalla citata legge di bilancio, stabilisce che tale contributo non potrà essere inferiore a 2000 euro.

Al riguardo evidenzio che si tratta di un puntuale e necessario adeguamento rispetto ad una misura molto risalente che era stata stabilita dal decreto ministeriale 8 ottobre 1986, ossia ben trent'anni fa, tenuto anche conto dell'inflazione e dei costi della vita attualizzati ad oggi.

Peraltro, voglio evidenziare che tale adeguamento della quota minima del contributo per l'iscrizione volontaria al SSN è stato parametrato esattamente sul costo *pro capite* medio degli iscritti al SSN italiano che ammonta, per l'appunto, a circa 2000 euro annui.

La *ratio* della norma trova le sue fondamenta nel principio di equità posto che si è ritenuto ragionevole che lo straniero regolarmente soggiornante sul territorio italiano, che non versi nelle particolari condizioni di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e che voglia avvalersi del Servizio sanitario italiano, sia tenuto a versare un contributo annuale pari a quello che il Servizio sanitario italiano spende annualmente per tutti gli altri iscritti.

Di riflesso, si è deciso di intervenire anche sulle categorie degli studenti e delle persone alla pari, espressamente indicati dall'articolo 34, comma 4 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, i quali oggi possono accedere all'iscrizione volontaria al SSN, ma comunque secondo uno speciale regime di favore, posto che è stata prevista una misura nettamente inferiore

rispetto al contributo minimo pari a 2000 euro.

Concludo rappresentando che il Ministero della salute, per il tramite della Direzione generale della programmazione sanitaria, continuerà ad assicurare, nei limiti della propria competenza, indirizzi e chiarimenti agli Assessorati regionali e provinciali sull'applicazione della norma finanziaria.

## ALLEGATO 5

**5-03557 Loizzo: Autorizzazione all'utilizzo in deroga dell'idrogeno cianammide per le colture fruttifere.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per aver sollevato l'attenzione su una questione così rilevante per il settore agricolo. In primo luogo, desidero ricordare che l'approccio alla concessione di autorizzazione all'uso del fitosanitario « Dormex » da parte di questo Ministero è stato, da sempre, molto prudente poiché gli effetti sulla salute degli operatori derivanti dall'uso improprio del prodotto ha spesso causato gravi incidenti.

In particolare, sono stati riscontrati *rash* cutaneo, ipotensione, dispnea, tachicardia, cardiopalmo e lesioni caustiche.

Per tali ragioni il 18 dicembre 2007 il Dormex fu ritirato definitivamente.

Pur tuttavia, è importante evidenziare che nel dicembre 2024 il Ministero della salute ha chiesto al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) di esprimere un parere sull'effettiva presenza e sull'entità dell'emergenza nelle coltivazioni di kiwi. In particolare, è stata richiesta l'indicazione delle aree geografiche coinvolte, l'assenza di mezzi alternativi o prodotti fitosanitari già autorizzati e informazioni sulle attività di ricerca in corso per metodi di contrasto alternativi. Attualmente, si è in attesa di necessari e puntuali approfondimenti da parte del MASAF.

Inoltre, desidero precisare che, vista la complessità della questione e l'importanza della molecola per la produzione nazionale di kiwi, il MASAF ha sottoposto il tema all'attenzione del Comitato Fitosanitario Nazionale, che si è riunito il 28 gennaio 2025.

Il Comitato, constatando un calo produttivo in alcune regioni, soprattutto nel sud Italia, ha deciso di richiedere al Ministero della salute un'autorizzazione in deroga per l'uso del « Dormex », in applicazione della *Procedura per la gestione delle istanze di autorizzazione di prodotti fitosanitari in situazioni di emergenza*, come previsto dall'articolo 53 del Regolamento (CE) 1107/2009.

Attualmente, il MASAF sta predisponendo la richiesta, che sarà inviata al più presto.

Posso assicurare fin da ora che tutti gli aspetti della questione saranno oggetto di un'attenta verifica e di una valutazione ponderata, con l'obiettivo di garantire la massima protezione della salute dei lavoratori esposti e, al contempo, di considerare con attenzione le reali difficoltà che il settore delle coltivazioni di kiwi sta affrontando nel nostro Paese, cercando di trovare un equilibrio tra esigenze produttive e di sicurezza alimentare.

## ALLEGATO 6

**5-03558 Zanella: Attuazione degli impegni assunti dal Governo per il contrasto alla fibromialgia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante poiché mi consente di aggiornare questa commissione sull'*iter* di un provvedimento importante sul quale il Governo ha posto grande attenzione.

Con riferimento alla richiesta di conoscere quali azioni siano state poste in essere in adempimento agli impegni assunti per il contrasto alla fibromialgia, rappresento quanto segue.

Premetto che le malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie correlate, sono individuate nell'allegato 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (DPCM LEA).

L'inserimento di una patologia all'interno dell'allegato, dal punto di vista procedurale, è oggetto di un complesso processo che prevede una proposta formulata dalla Commissione LEA e, a seguito di un *iter* che passa per il concerto del MEF, per l'intesa con la Conferenza Stato Regioni, nonché per il parere delle Commissioni parlamentari, può concretizzarsi nell'aggiornamento dell'allegato sopra citato.

Tanto premesso, rappresento che la proposta di aggiornamento dei LEA mediante la previsione di prestazioni con oneri a carico della finanza pubblica per il monitoraggio dei pazienti affetti da sindrome fibromialgica grave è stata tempestivamente formulata dalla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel SSN. Ad oggi questa proposta, sottoposta al vaglio del Ministero dell'economia e delle finanze, sta proseguendo l'*iter* di perfezionamento previsto dalla legge n. 208 del 2015.

In detta proposta, nello specifico, è prevista la modifica dell'allegato 8, concernente l'elenco delle malattie e condizioni croniche e invalidanti, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri LEA del 12 gennaio 2017, con l'inserimento della sindrome fibromialgica grave tra le patologie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla quota di partecipazione (*ticket*) per alcune prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale.

Sarà mia premura informare la cittadinanza allorquando il suddetto iter sarà perfezionato.

## ALLEGATO 7

**5-03559 Malavasi: Attuazione della legge n. 175 del 2021, in materia di malattie rare.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti e con riferimento alle azioni poste in essere per attuare le disposizioni previste dalla legge 10 novembre 2021, n. 175, per la cura delle malattie rare, riferisco quanto segue.

Prioritariamente, in merito al Fondo destinato al potenziamento dei test di Next-Generation Sequencing di profilazione genomica come indagine di prima scelta o come approfondimento diagnostico nelle malattie rare per le quali sono riconosciute evidenza e appropriatezza, o nei casi sospetti di malattia rara non identificata, di cui al comma 556 dell'articolo 1 della legge n. 213 del 2023, ricordo che detto Fondo è stato iscritto sul capitolo di bilancio 2307 piano gestionale 1, denominato « Fondo per i test di Next Generation Sequencing e disposizioni in materia di laboratori », per le finalità indicate nell'ambito del programma di spesa « Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante », della missione « Tutela della salute » dello stato di previsione del Ministero della salute.

Relativamente alle attività finalizzate alla determinazione dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse, pari a un milione di euro, da definire con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, inoltre, riferisco che, in sede di esame tecnico presso la Conferenza Stato-Regioni, sono state sollevate specifiche osservazioni da parte del Coordinamento Commissione Salute delle Regioni.

In seguito al confronto tecnico che si è svolto a dicembre 2024, si sono resi necessari ulteriori approfondimenti atti a riformulare la proposta al fine di poter acquisire definitivamente l'intesa in sede di Con-

ferenza Stato Regioni e proseguire, quindi, nell'adozione del provvedimento.

Per quanto concerne, inoltre l'attuazione del Piano nazionale malattie rare 2023-2026, rappresento che a seguito dell'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 24 maggio 2023 (Rep. Atti n. 121/CSR) con il quale si è provveduto ad approvare detto Piano e il documento per il « Riordino della rete nazionale delle malattie rare », è stato previsto uno stanziamento di 25 milioni di euro annui a valere sulle risorse del Fondo sanitario nazionale destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

Per l'attuazione del Piano citato, le regioni interessate devono raggiungere i seguenti obiettivi:

1) recepimento con atto formale del Piano nazionale malattie rare (PNMR) e del Documento di riordino della rete nazionale malattie rare;

2) approvazione con atto formale dei Centri di eccellenza, di riferimento e di coordinamento che svolgono i compiti e le funzioni stabilite dal Documento di riordino della rete nazionale malattie rare;

3) relazione finale riassuntiva, corredata da dati, delle attività svolte dai Centri di eccellenza, di riferimento e di coordinamento appartenenti alla Rete nazionale malattie rare, con particolare riferimento al numero dei pazienti che hanno ricevuto diagnosi di malattia rara in ciascun Centro di riferimento individuato, al numero dei piani terapeutici assistenziali personalizzati e alla corretta alimentazione del registro nazionale delle malattie rare.

Nell'ambito della disciplina fin qui descritta, l'erogazione del riparto del Fondo deve avvenire nelle seguenti modalità:

1. la quota corrispondente alla annualità 2023, spettante ad ogni regione, deve essere erogata successivamente alla trasmissione al Comitato nazionale per le malattie rare (CoNaMR) della delibera di individuazione dei Centri di eccellenza, di riferimento e di coordinamento che svolgono i compiti e le funzioni stabilite dal Documento di riordino della rete nazionale malattie rare;

2. la quota corrispondente alla annualità 2024, spettante ad ogni regione, deve essere erogata successivamente alla valutazione positiva da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Comitato

LEA), previo parere del Comitato nazionale per le malattie rare (CoNaMR) e dell'Istituto superiore di sanità (ISS) in relazione all'alimentazione dei dati al Registro nazionale malattie rare.

Allo stato attuale, è in corso l'attività di assegnazione delle risorse corrispondenti alla annualità 2023.

Da ultimo, riferisco, che a breve, sarà adottato il regolamento del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, per la definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli incentivi fiscali in favore dei soggetti, pubblici o privati, che si occupano di ricerca finalizzata allo sviluppo di protocolli terapeutici sulle malattie rare o nella produzione dei farmaci orfani.

## ALLEGATO 8

**5-03556 Benigni: Smaltimento degli esami istologici arretrati presso l'Azienda sanitaria di Trapani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito posto e ricordo anzitutto che l'organizzazione dei servizi sanitari rientra nelle competenze delle regioni e, pertanto, in merito alle criticità sollevate, riferisco quanto comunicato dal Direttore Generale dell'ASP di Trapani per il tramite della Regione Siciliana.

Prioritariamente l'ASL di Trapani ha confermato tutte le azioni poste in essere al fine di poter garantire, nel più breve tempo possibile, le prestazioni in questione, così come già delineate in seno alla risposta all'interrogazione presentata dell'Onorevole Stefano Benigni il 14 gennaio 2025 e discussa il 15 gennaio.

Per l'effettuazione dei referti arretrati per esami istologici effettuati negli anni 2023-2024, l'Asp di Trapani ha, poi, riferito

di aver attivato – dopo l'accordo con l'ASP di Catania del mese di luglio 2024 – ulteriori convenzioni di collaborazione con il Policlinico di Palermo e il Policlinico Garibaldi di Catania.

Inoltre, l'ASP al fine di smaltire del lavoro arretrato, ha altresì affidato un incarico sotto soglia, ad un operatore economico esterno.

In virtù delle predette iniziative, presso l'ospedale dell'isola di Pantelleria – per il quale gli interroganti avevano segnalato gravi ritardi in ordine agli esami istologici – l'ASL ha riferito che mentre in data 5 dicembre 2024 residuavano 2414 esami da refertare, in data 28 gennaio 2025, tutti gli esami sono stati refertati e gli esiti sono stati comunicati ai cittadini interessati.

## ALLEGATO 9

**5-02904 Di Lauro: Iniziative volte ad estendere l'erogazione del bonus psicologico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Anzitutto ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito posto poiché mi consente di ricordare a questa Commissione che il benessere psicologico dei cittadini è sempre stato, e continua ad essere tutt'oggi, una priorità per il Governo che, infatti, non ha mancato di impegnarsi, anche finanziariamente, nel sostenerlo con adeguate iniziative normative.

Come ricordato nell'atto ispettivo, l'articolo 1-*quater*, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto *bonus* psicologico, quale strumento finanziario per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi.

Detto contributo, stabilito nell'importo massimo di 600 euro per persona, è parametrato alle diverse fasce dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) al fine di sostenere le persone con ISEE più basso.

Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 31 maggio 2022, sono stati stabiliti, per l'anno 2022, nel limite complessivo di 10 milioni di euro, le modalità di presentazione della domanda per accedere al contributo, l'entità dello stesso e i requisiti, anche reddituali, per la sua assegnazione.

Come anticipato, ribadisco che questo Governo ha dedicato una costante attenzione alla tutela della salute mentale della popolazione, tanto che la misura del *bonus* psicologico è stata oggetto di numerosi rifinanziamenti, da ultimo di ulteriori due milioni di euro con la legge 7 ottobre 2024, n. 143, in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante: « Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico ».

Inoltre, ricordo anche la sostanziale modifica intervenuta ad opera della legge di bilancio 2023 (articolo 1, comma 538, legge 29 dicembre 2022, n. 197) che ha innalzato i limiti massimi delle somme destinate a ciascuna persona beneficiaria, pari, ad oggi, a ben 1.500 euro.

Per quanto riguarda, poi, lo specifico quesito formulato nell'atto ispettivo, devo segnalare che, tenuto conto della formulazione della normativa vigente, non sussistono limitazioni normative o di natura tecnica nei confronti dei professionisti che esercitano la professione nell'ambito di strutture sanitarie autorizzate né la disciplina attuale pone limitazioni nelle modalità di erogazione della prestazione, che può essere fruita anche a distanza, in ragione delle valutazioni del medesimo professionista.

Da ciò deriva che non appare necessaria la previsione di ulteriori misure normative.

ALLEGATO 10

**5-03307 Vietri: Sullo stato del pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante e ricordo anzitutto che l'organizzazione dei servizi sanitari rientra nelle competenze delle regioni e, pertanto, in merito alle criticità sollevate, riferisco quanto comunicato dalla Direzione generale dell'ASL di Salerno, tempestivamente interpellata dal Ministero.

In virtù del vigente Piano Regionale di programmazione della rete ospedaliera della regione Campania, adottato con decreto del Commissario *ad acta* n. 103 del 2018, l'ospedale «Umberto I» di Nocera è stato inquadrato come Dipartimento di Emergenza Accettazione (DEA) di I livello, dotato, quindi, di n. 9 postazioni per codice giallo/verde (fino a 15 pazienti in caso di iperafflusso), n. 2 postazioni tecniche di codice rosso in *shock room*, 1 stanza con un posto di isolamento, un'area d'attesa per pazienti pediatrici con n. 2 barelle.

Al momento, sono in corso lavori di ristrutturazione che non hanno comportato alcuna criticità nell'erogazione dell'assistenza. Tali lavori hanno l'obiettivo di aumentare gli spazi e rendere la sala d'attesa più accogliente.

I ricoveri d'urgenza vengono effettuati su tutti i reparti dell'intero DEA utilizzando un Servizio di trasporto secondario che si compone di un'ambulanza dotata di medico a bordo, un'ambulanza dotata del solo infermiere oltre che da un'ambulanza «Rianimativa».

L'ASL di Salerno ha, inoltre, riferito che dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, presso il pronto soccorso del P.O. Umberto I sono stati registrati n. 57.197 accessi, con tempi d'attesa coerenti con le indicazioni delle linee di indirizzo nazionale sul triage intraospedaliero che non superano i 240 minuti (4 ore).

Nella settimana dal 24 al 30 dicembre 2024, presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero Umberto I di Nocera Inferiore, si sono registrati 1.013 accessi, con una media di circa 144 accessi al giorno e un picco di 181 accessi giornalieri il 26 dicembre, contro una media di 128 accessi giornalieri nell'ultimo trimestre.

Dal 13 dicembre al 13 gennaio, pur non avendo registrato un eccesso di accessi rispetto alla media, si sono registrati 249 codici critici, con una media di 36 codici critici contro 32 dell'ultimo trimestre.

A gravare particolarmente sul pronto soccorso nella stessa settimana, sono stati gli accessi per pazienti con quadri neurologici acuti che hanno richiesto ricovero in reparto neurologia, con una media di 3 pazienti al giorno per un totale di 21.

Detto reparto di neurologia dispone di 18 posti letto di cui 4 dedicati allo *stroke unit*, e registra una degenza media di 9 giorni, pertanto è capace di assorbire mediamente due pazienti al giorno.

Secondo quanto riferito dalla ASL, il concentrarsi di tante sindromi neurologiche acute in una sola settimana ha condotto ad un eccesso di domanda che ha in breve tempo portato il Reparto di neurologia a dover sopperire alla carenza di posti letto con collocazioni in altri reparti e ricoveri in barella.

Dal 13 dicembre al 13 gennaio, inoltre, si sono registrati n. 986 ricoveri d'urgenza di cui n. 601 di area medica in particolare n. 87 di Medicina Generale e n. 65 di Neurologia.

In ipotesi di iperafflusso, riferisce l'ASL, anche il Reparto di Medicina Generale ricovera in altri reparti e in barella se è necessario.

L'Unità di dimissione Ospedaliera (UDO) inserisce in transizione sulle Centrali ope-

native territoriali (COT) i pazienti eleggibili per le dimissioni a domicilio ed in RSA regolarmente al fine di garantire un più rapido *turn over*.

Sono stati aumentati i posti letto del P.O. di Scafati e, in particolare, verranno aumentati i posti letto del reparto di lungodegenza da n. 9 a 15, utilizzabili dai reparti per acuti del DEA al fine di ottimizzare la risorsa « posto letto per acuti ».

Con riguardo alla preoccupazione che possano verificarsi casi di abbandono dei pazienti sulle barelle e alle file di ambulanze, l'ASL di Salerno ha riferito che il personale del Pronto Soccorso nei momenti di iperafflusso presta comunque soccorso ai pazienti che arrivano con ambulanza.

Il paziente viene valutato tempestivamente, pertanto nessuna ambulanza rimane in fila con paziente a bordo, ma solo in attesa della propria barella.

In merito alla carenza di personale, l'ASL ha precisato che i turni di servizio prevedono la presenza di n. 3/4 medici e n. 7/8 infermieri ed è sempre garantito il

turno di servizio con un numero di operatori minimo e che seppure l'organico della UOC Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (MCAU) e del Pronto soccorso è costituito da 15 medici, intervengono in ordinario, e in regime di prestazione aggiuntiva, anche i dirigenti medici delle UOC delle discipline equipollenti.

Da ultimo, l'ASL ha fatto presente che, al fine di reperire ulteriori unità di organico di tutte le figure professionali coinvolte nel processo assistenziale, è stato bandito un concorso per dirigenti medici per le UOC Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza e Pronto Soccorso e un concorso per infermieri e operatori socio sanitari.

Concludo riferendo che l'ASL di Salerno ha comunicato di aver implementato ogni procedura utile per gestire l'afflusso di pazienti in pronto soccorso e ottimizzare le risorse disponibili, e che si rende disponibile ad adottare ulteriori strategie non ancora esperite al fine di migliorare i processi.

## ALLEGATO 11

**5-03354 Girelli: Sui rischi epatici connessi all'utilizzo di fezolinetant.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'interrogante e, in merito al quesito posto, rappresento di seguito gli elementi pervenuti dall'AIFA.

Il medicinale VEOZA, a base di fezolinetant, è indicato per il trattamento dei sintomi vasomotori (VMS) da moderati a gravi associati alla menopausa, ed è stato autorizzato dall'EMA con procedura centralizzata il 12 ottobre 2023, recepita a livello nazionale con la determina dell'AIFA n. 78 del 2024 in data 7 giugno 2024.

Al riguardo, con riferimento alle problematiche sollevate nell'interrogazione, riferisco che – come rappresentatomi dall'AIFA – già all'atto autorizzativo erano noti alcuni effetti epatici del farmaco.

Questi sono stati riportati anche negli studi clinici, descritti nel Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto (RCP) e riportati nel foglio illustrativo (FI) e sono disponibili e consultabili, insieme a tutte le informazioni autorizzative, sul sito dell'EMA.

Tuttavia, come noto, la valutazione del beneficio/rischio di ogni medicinale è continua e nel primo periodo, dopo l'autorizzazione in commercio, viene messa in atto una sorveglianza rafforzata al fine di ampliare le conoscenze sul profilo di sicurezza nell'impiego corrente.

Uno degli strumenti più efficaci per monitorare gli effetti del farmaco è la valutazione periodica di sicurezza (PSUSA), che viene condotta per tutti i medicinali autorizzati e fornisce un'analisi della sua sicurezza ed efficacia durante il loro ciclo di vita.

Questa valutazione avviene in un contesto europeo coordinato dal Comitato dell'Agenzia Europea dei Medicinali per la valutazione dei rischi in farmacovigilanza (PRAC).

Nel corso dell'ultima valutazione periodica di sicurezza del farmaco in questione, conclusasi lo scorso dicembre, il PRAC ha confermato il rapporto beneficio/rischio positivo.

Dall'approfondimento effettuato sull'associazione tra malattia epatica e il VEOZA, anzitutto è stato considerato opportuno inserire, nelle informazioni del prodotto il termine dell'evento « danno epatico indotto da farmaco (DILI) » e tutti gli elementi utili per una pronta valutazione diagnostica.

Inoltre, anche se il numero di casi riferibili a un danno epatico è limitato, in considerazione del fatto che il medicinale è autorizzato per una condizione benigna, è stato deciso dal PRAC di aggiornare e rafforzare le informazioni già presenti nel riassunto delle caratteristiche del prodotto e nel foglio illustrativo, tuttora in corso di implementazione.

Al fine di veicolare e dare la massima diffusione di tale aggiornamento, è stato infine deciso, nella seduta PRAC del 25-28 novembre 2024, di distribuire un'importante nota informativa riguardante casi di epatossicità con VEOZA, il cui contenuto è stato definito a livello europeo, pubblicata sul sito istituzionale dell'AIFA.

Per quanto riguarda le valutazioni di sicurezza condotte dall'agenzia statunitense FDA su questo rischio noto, ma raro, l'AIFA ha confermato che le stesse hanno avuto esito analogo a quelle condotte a livello europeo.

Tutto ciò considerato, al momento dell'autorizzazione del farmaco a livello nazionale, proprio al fine di garantirne un impiego appropriato, l'AIFA ha previsto la dispensazione del medicinale dietro presentazione di ricetta ripetibile limitativa (RRL), con prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE****(Agricoltura)****S O M M A R I O****RISOLUZIONI:**

Variazione nella composizione della Commissione .....	191
7-00069 Nevi e 7-00101 Caramiello: Sulle problematiche del settore olivicolo ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00074</i> ) .....	191
<b>ALLEGATO 1</b> ( <i>Nuova proposta testo unificato approvato</i> ) .....	194

**SEDE REFERENTE:**

Disciplina dell'attività di guida professionale di pesca. C. 1029 Andreuzza e altri ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	192
---	-----

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:**

Sul primo <i>Meeting</i> regionale dei Presidenti delle Commissioni Agricoltura dei Parlamenti nazionali dell'Europa e dell'Asia centrale (ECA), svoltosi a Tirana nelle giornate del 22 e 23 ottobre 2024 .....	193
<b>ALLEGATO 2</b> ( <i>Relazione del deputato Marco Cerreto</i> ) .....	200

<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	193
--	-----

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	193
Indagine conoscitiva in merito alle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di libero scambio tra l'UE e i Paesi del Mercosur.	
Audizione di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, CIA e Copagri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	193

**RISOLUZIONI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste Luigi D'Eramo.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Mirco CARLONI, *presidente*, comunica che, per il gruppo AVS, entra a far parte

della Commissione il deputato Francesco Emilio Borrelli.

**7-00069 Nevi e 7-00101 Caramiello: Sulle problematiche del settore olivicolo.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00074).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 22 gennaio scorso.

Mirco CARLONI, *presidente*, chiede ai presentatori di illustrare la nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni 7-00069 Nevi e 7-00101 Caramiello.

Raffaele NEVI (FI-PPE) comunica che la nuova proposta di testo unificato è frutto di un lavoro condiviso tra i gruppi parlamentari con l'apporto del Governo. Ne illustra, quindi, i contenuti (*vedi allegato 1*).

Alessandro CARAMIELLO (M5S), rileva, come testé sottolineato dall'onorevole Nevi, che la nuova proposta di testo unificato è frutto del lavoro sinergico che è stato svolto tra i gruppi parlamentari e il Governo. Si è poi tenuto in considerazione dall'inizio quanto emerso nel corso delle audizioni svolte. Rileva come il comparto olivicolo abbia un assoluto bisogno di essere rilanciato dopo aver subito importanti perdite dal punto di vista produttivo (-400 mila tonnellate di produzione rispetto al 2000), al netto delle diverse vicende legate alla diffusione della mosca olearia e della *Xylella fastidiosa*.

Auspica pertanto che la nuova proposta di testo unificato possa essere approvato con il consenso unanime dei componenti della Commissione.

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE), pur volendo raccogliere le sollecitazioni dei due presentatori del testo, ricorda che non è stato dato alcun riscontro alle osservazioni avanzate dal proprio gruppo, in primo luogo in riferimento all'istituzione di una struttura commissariale per definire un nuovo piano di interventi sulla *Xylella fastidiosa* (mentre si parla – ed è altra cosa – di un Tavolo di concertazione).

In secondo luogo, anche rispetto alla valorizzazione dei marchi, è assente il richiesto riferimento alla semplificazione burocratica. Infine, non è stata accolta la richiesta di integrazione relativa all'istituzione di un registro telematico, al fine di garantire una maggiore tracciabilità. Pertanto, pur condividendo parzialmente il testo, ritiene opportuno esprimere un voto di astensione sul nuovo testo unificato presentato.

Mirco CARLONI, *presidente*, rende precisazioni all'onorevole Gadda, ricordando che si è reso necessario svolgere un lavoro di sintesi rispetto alle diverse indicazioni fornite ai presentatori.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO esprime parere favorevole sul contenuto della nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni Nevi 7-00069 e Caramiello 7-00101.

La Commissione approva la nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni Nevi 7-00069 e Caramiello 7-00101, che assume il numero 8-00074.

**La seduta termina alle 13.35.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Disciplina dell'attività di guida professionale di pesca. C. 1029 Andreuzza e altri.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 settembre 2023.

Attilio PIERRO (LEGA), *relatore*, chiede di valutare l'opportunità che la Commissione proceda ad un ciclo di audizioni sul provvedimento in esame, al fine di poter acquisire elementi istruttori utili al prosieguo dell'*iter* della proposta di legge in esame.

Stefano VACCARI (PD-IDP) concorda con la proposta avanzata dal relatore, onorevole Pierro.

Mirco CARLONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia a quanto sarà deciso in merito nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocata a seguire

e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

Sul primo *Meeting* regionale dei Presidenti delle Commissioni Agricoltura dei Parlamenti nazionali dell'Europa e dell'Asia centrale (ECA), svoltosi a Tirana nelle giornate del 22 e 23 ottobre 2024.

Mirco CARLONI, *presidente*, ricorda che nelle giornate del 22 e 23 ottobre 2024 una delegazione della Commissione ha effettuato una missione a Tirana per partecipare alla riunione delle Commissioni competenti in materia di agricoltura dei Parlamenti nazionali dell'Europa e dell'Asia centrale (ECA).

In esito allo svolgimento della missione, il deputato Marco CERRETO (FDI), componente della delegazione, ha, quindi, presentato una relazione sui temi oggetto della predetta riunione (*vedi allegato 2*).

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva in merito alle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di libero scambio tra l'UE e i Paesi del Mercosur.**

**Audizione di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, CIA e Copagri.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, introduce l'audizione.

Luca BRONDELLI, *vicepresidente Confagricoltura*, Manfredi PACIFICI, *referente nazionale area legislativa Copagri*, Luigi SCORDAMAGLIA, *capo area mercati, internazionalizzazione e politiche comunitarie Coldiretti* e Cristiano FINI, *presidente nazionale Confederazione italiana agricoltori (CIA)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni le deputate Maria Chiara GADDA (IV-C-RE) e Antonella FORATTINI (PD-IDP).

Luca BRONDELLI, *vicepresidente Confagricoltura*, Luigi SCORDAMAGLIA, *capo area mercati, internazionalizzazione e politiche comunitarie Coldiretti*, Cristiano FINI, *presidente nazionale Confederazione italiana agricoltori (CIA)* e Manfredi PACIFICI, *referente nazionale area legislativa Copagri* rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, ringrazia gli auditi per i loro interventi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO 1

**Risoluzioni n. 7-00069 Nevi e n. 7-00101 Caramiello: Sulle problematiche del settore olivicolo.****NUOVA PROPOSTA TESTO UNIFICATO APPROVATO**

La XIII Commissione,

premessi che:

negli ultimi anni la produzione media di olio di oliva in Italia è stata inferiore alle 300 mila tonnellate, contro le oltre 500 mila registrate nel triennio 2010-2012 e le 700 mila dei primi anni 2000;

le cause di quello che può essere considerato un « inesorabile declino » sono soprattutto strutturali – una sempre più forte frammentazione produttiva del settore che testimonia come su circa 620 mila aziende olivicole presenti sul territorio, il 42 per cento non arriva a 2 ettari di superficie agricola coltivata, e solo il 2,5 per cento supera i 50 ettari;

tuttavia, nel corso degli anni, molte sono state anche le contingenze che si sono abbattute sul comparto, basta pensare al fenomeno della *Xylella fastidiosa*, che ha contribuito in maniera determinante a ridurre la produzione olivicola, colpendo in maniera particolare la Puglia, ovvero la regione in cui si produce l'8 per cento dell'EVO mondiale; ma anche altre patologie, quali ad esempio la mosca olearia, o i numerosi fenomeni climatici, come le gelate del 2018, emergenze alle quali si è dovuto far fronte perdendo inevitabilmente grandi quantitativi di prodotto, nonostante i diversi sostegni e aiuti da parte di Governi che si sono succeduti nel corso degli anni;

l'olivicoltura italiana sconta un costo di produzione molto alto e ciò costituisce uno dei principali problemi della performance competitiva nazionale. Il costo di produzione italiano è difatti il più alto fra i principali Paesi produttori europei ed è superiore a quello spagnolo del 43 per cento;

la manodopera è la voce che maggiormente incide sul bilancio delle aziende olivicole e rappresenta in media il 67 per cento dei costi variabili e copre il 46 per cento dei ricavi di vendita, tra l'altro sempre più difficile da reperire e quasi mai qualificata; secondo un rapporto ISMEA, meno del 5 per cento delle aziende olivicole specializzate è gestito da coltivatori di età inferiore ai 40 anni;

gli stessi costi energetici per la raccolta, trasformazione e imbottigliamento dell'olio erano già molto alti nel 2020 ed avevano un forte impatto sulla produzione (dati Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 2020), ma dal 2022 sono diventati insostenibili e rendono difficili tutte le fasi della produzione;

negli ultimi anni il settore olivicolo è tra quelli maggiormente colpiti dal fenomeno della siccità, a causa dei tempi di raccolta avanzati nel corso dell'anno (tra novembre e febbraio) e dei successivi effetti del ritorno delle piogge autunnali;

l'olio extravergine di oliva è l'unico olio vegetale direttamente commestibile dopo la spremitura (al contrario di altre tipologie di olio per le quali sono necessari ulteriori trattamenti e raffinazioni prima del consumo alimentare), quindi dotato di complessi di gusto ed aroma che ne determinano i crescenti consumi mondiali. Si tratta di un prodotto di alto valore, che con meno del 4 per cento della produzione di oli vegetali movimentata il 20 per cento del mercato;

i mercati internazionali mantengono alta la domanda di olio prodotto in Italia benché ci sia una produzione che stenta a rispondere alla domanda. Dai dati dell'ultimo censimento in agricoltura ri-

sulta che il settore olivicolo è esteso su un milione di ettari e dispone del maggior numero di olii extravergine a denominazione protetta in Europa (42 DOP e 8 IGP) con un patrimonio di 533 varietà di olive;

la realtà attuale mette in evidenza che in tutti i Paesi olivicoli e non olivicoli le piantagioni di olivo sono diventate piantagioni da reddito, e la nuova olivicoltura mondiale praticata in 58 Paesi distribuiti nei cinque continenti, che arriva oggi a 11.512.015 ettari coltivati, è ottenuta con nuove e moderne piantagioni, altamente produttive, competitive, con produzioni di qualità crescente, in grado di competere sui mercati allo stesso livello delle qualità italiane;

tra il 2011 e il 2021 infatti le superfici a oliveto sono aumentate del 41,6 per cento in Cile, del 39,5 per cento in Argentina, del 22,6 per cento in Marocco, dell'11,4 per cento in Turchia, del 10,9 per cento in Portogallo, del 5,4 per cento in Spagna (quindi crescono anche in quello che è già abbondantemente il leader produttivo mondiale), persino dello 0,4 per cento in Francia mentre le superfici a oliveto calano del 3,5 per cento in Italia;

negli stessi anni, l'*export* della Turchia è aumentato del 16,4 per cento, quello del Portogallo del 14,8 per cento, della Tunisia del 9,8 per cento, del Cile del 9,7 per cento, della Francia dell'8,2 per cento. Rispetto a una media del commercio mondiale cresciuto in dieci anni del 6,2 per cento, l'olio *made in Italy* è aumentato solo del 3 per cento. In queste condizioni tra non molti anni l'Italia resterà un *player* marginale e verrà superata da nuovi e vecchi protagonisti del settore oleario;

circa il 30 per cento delle zone agricole dell'UE (approssimativamente 56 milioni di ettari) è soggetto almeno a un rischio moderato di abbandono dei terreni, fenomeno che potrebbe estendersi fino a raggiungere i 5 milioni di ettari entro il 2030 secondo quanto esposto nel « *Research for AGRI Committee – The challenge of land abandonment after 2020 and options for mitigating measures* »;

la Spagna ha un programma di forte competizione verso la produzione italiana, gestito centralmente da una interprofessione che raccoglie, attraverso un'imposta di 6 euro per tonnellata, circa 8-10 milioni di euro all'anno dagli operatori (produttori spagnoli, industrie spagnole e italiane) e che investe, per promuovere l'immagine dell'olio prodotto e imbottigliato in Spagna;

l'imposta di 6 euro alla tonnellata praticata dall'interprofessione spagnola su tutti gli oli di oliva prodotti e scambiati in Spagna, viene pagato in parte anche dalle imprese italiane: considerato, infatti, che sono 380 mila le tonnellate di olio di oliva che l'Italia importa ogni anno, si può affermare che l'Italia contribuisce a finanziare la promozione del prodotto spagnolo con oltre 2 milioni di euro, da oltre 15 anni;

la minaccia che proviene dagli operatori dei paesi tradizionalmente fornitori dell'industria nazionale (Spagna *in primis*, ma anche Tunisia, Portogallo, Turchia, Grecia ecc.) si manifesta in tre direzioni: arrivano sui mercati principali con un prodotto confezionato a prezzi molto competitivi, condizionano qualità e prezzi di approvvigionamento degli oli sfusi della nostra industria, propongono sempre più prodotti di qualità sui mercati di nicchia;

le campagne di promozione spagnole stanno mettendo in serie difficoltà la capacità competitiva dell'industria nazionale; la perdita di quote di mercato nei paesi a economia avanzata dove l'Italia è leader e la limitata presenza nei mercati asiatici emergenti, sono sintomi inconfutabili di un declino già in atto;

lo storico presidio tecnologico e commerciale dell'industria delle macchine e impianti di trasformazione delle olive nel Nord Africa è in forte crisi, per la concorrenza di prezzo e di servizi delle industrie turche, spagnole e cinesi, che negli ultimi anni stanno sostituendo le tecnologie italiane nei frantoi tunisini e del Maghreb in generale;

alla luce dei dati e delle percentuali succitate appare evidente che il settore

olivicolo italiano necessita di un intervento mirato e strutturale che possa al contempo rafforzare la qualità di un prodotto che comunque continua a rappresentare una eccellenza mondiale e provare ad aumentare la produzione, cambiando il metodo produttivo attuale, oppure promuovendo strategie volte alla ricerca di nuovi terreni da destinare alla coltura olivicola;

l'Italia deve lavorare per collocarsi nuovamente come protagonista ai tavoli decisionali del settore olivicolo. Tale esigenza è emersa chiaramente sulla questione steroli discussa al Consiglio oleicolo internazionale (COI), dove, in difesa di un metodo di analisi obsoleto, alcune produzioni di eccellenza italiane, come la Coratina, risultano penalizzate. Il metodo di analisi degli steroli, un tempo considerato fondamentale per individuare le frodi negli oli di oliva vergini, sta infatti mostrando i suoi limiti, in quanto non tiene conto della variabilità naturale degli oli e penalizzando varietà di oliva di alta qualità;

da diversi anni si discute della necessità di un piano olivicolo che consenta di aumentare la produzione e migliorare la qualità dell'olio extravergine di oliva. Nell'ultima programmazione dei fondi PAC si è riconosciuta l'inefficacia del modello dell'OCM olio e si è quindi passati a una nuova organizzazione che ha emulato le regole dell'OCM ortofrutta, modello non adeguato alle specifiche necessità dell'olivicoltura italiana;

l'aggiunta di spezie, piante aromatiche o di uno o più aromi a miscele di oli d'oliva o altri oli vegetali qualifica la natura « merceologica » di tali prodotti come « condimenti », ai quali non si applica il divieto di commercializzazione di dette miscele previsto dall'articolo 23 del R.D.L. n. 15 ottobre 1925, n. 2033. Si rende, pertanto, necessaria una norma, seppur di natura sperimentale, che rechi disposizioni per una corretta denominazione di tali prodotti, descrittiva degli ingredienti, così come previsto dall'articolo 17, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1169/2011 rendendo obbligatoria, al fine di una corretta informazione al consumatore, l'evidenza in etichetta di

un ingrediente solo quando il prodotto aggiunto è prevalente;

il Comparto olivicolo nazionale conta aziende in gran parte situate in zone collinari e deve fare i conti con coltivazioni di proprietà che gestiscono 100 o 250 piante di olivo come patrimonio aziendale, con l'età stessa delle piantagioni che, ad esempio, in alcune zone di Italia supera i 300-500 anni, con l'estrema frammentazione varietale, con innumerevoli *cultivar* delle quali non si conoscono né il comportamento agronomico né le caratteristiche dell'olio. Sono queste solo le più evidenti criticità dell'olivicoltura attuale dell'Italia che danno appena un'idea delle difficoltà del comparto;

questa situazione comporta anche riflessi pesantemente negativi sulle tecniche di conduzione, approssimative e mirate al massimo risparmio fino a nessun intervento, riportando la coltivazione dell'olivo ad una coltura di sussistenza ed in certi casi senza tener conto della conservazione dell'ambiente;

le Organizzazioni dei produttori (di seguito O.P.) e le Associazioni di Organizzazione dei produttori (di seguito A.O.P.) sono finanziariamente vulnerabili poiché garantiscono i Programmi Operativi e trovano difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie al conferimento e stoccaggio dell'olio. Risulta, quindi, necessario che il sistema del credito nazionale, Mediocredito Centrale e Cassa Depositi e Prestiti, assuma interamente le garanzie necessarie allo sviluppo di accordi con la filiera;

il frantoio e i frantoiani costituiscono un anello centrale della filiera olivicola. È la professionalità del mastro oleario a garantire la qualità dell'olio EVO tuttavia, ad oggi, in particolare nella filiera degli olii DOP/IGP, il decreto ministeriale del 12 aprile 2000 disciplina una normativa che non valorizza il ruolo di tali attori né li considera rilevanti ai fini della rappresentatività dei consorzi di tutela;

negli ultimi anni molti sono stati i provvedimenti attuati dai Governi sia finalizzati a contrastare le emergenze del set-

tore, sia al fine di rendere strutturali alcuni strumenti;

sul fronte *Xylella* si pensi al finanziamento di 300 milioni di euro per il Piano di rigenerazione olivicola della Puglia e alle diverse misure introdotte nel decreto emergenze agricole del 2019: semplificazioni burocratiche, obblighi per le eradicazioni delle piante infette, deroghe mirate per la tutela e la salvaguardia degli ulivi monumentali e sanzioni per chi non rispetta le norme a tutela dell'ambiente, reddito, agricoltura e paesaggio;

più in generale, per il settore olivicolo, nel 2019, anche a fronte delle gelate nel febbraio-marzo 2018, sono stati stanziati 20 milioni di euro per gli olivicoltori come ristoro e 5 milioni di euro per fronteggiare gli interessi sui mutui delle imprese olivicole;

sono state inoltre approvate misure specificamente dedicate ai frantoi e alle cooperative di trasformazione, come il Bando PNRR Investimenti 2.3- M2C1 – sottomisura Ammodernamento frantoi – con una dotazione di 100 milioni di euro;

molti provvedimenti sono stati attuati durante il periodo pandemico, tra tutti un decreto specifico di sostegno per la filiera olivicolo-olearia attraverso una dotazione pari a 30 milioni di euro: 10 per investimenti in nuovi impianti e 20 per l'ammodernamento di impianti esistenti, una sorta di preludio al tanto atteso Piano olivicolo nazionale;

infine, tra gli interventi specifici sul credito, importante è stata l'introduzione nel settore dello strumento del pegno rotativo che permette di incamerare liquidità dagli istituti di credito a fronte del « pegno » su olio IG di qualità da parte delle imprese olearie: semplicemente mettendo a pegno l'olio e contando sulla turnazione dei quantitativi stagione dopo stagione, le imprese del settore possono contare su un finanziamento costante e una iniezione di liquidità determinante;

anche a livello internazionale il ruolo dell'olivicoltura italiana andrebbe potenziato;

il riconoscimento di una OI per il settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola risulta fondamentale per attuare le misure previste dall'OCM e per indirizzare con scelte strategiche lo sviluppo del settore, tuttavia ad oggi il nostro Paese non ha ancora individuato tale organizzazione interprofessionale,

impegna il Governo:

a valutare le opportune iniziative da intraprendere anche di carattere economico, affinché si attui un piano per il rilancio, il rafforzamento e lo sviluppo dell'olivicoltura nazionale (piano olivicolo nazionale) che indichi il modello di olivicoltura e di filiera olivicolo-olearia da sviluppare nei prossimi 15 anni, con precisi obiettivi e indicatori economici da raggiungere, sul mercato interno e internazionale;

a valutare compatibilmente con i saldi di bilancio la possibilità di istituire entro il 2025 un fondo di rotazione per gli investimenti nel settore che consenta, *in primis*, la riduzione ed il progressivo azzeramento dell'eccessiva frammentazione del modello produttivo e un vero ammodernamento degli impianti arborei delle aziende olearie, migliorandone l'efficienza e la produttività attraverso la piantumazione di varietà italiane e l'adozione di pratiche agricole sostenibili nonché un sostegno per i nuovi impianti olivicoli di alta qualità, dotati di tecnologie innovative per l'agricoltura di precisione, prevedendo anche forme di fiscalità di vantaggio per coloro che adotteranno iniziative associative su base cooperativistica, consortile e di società di capitali;

a stimolare, all'interno dello stesso piano olivicolo nazionale, il recupero varietale delle coltivazioni nazionali delle olive da mensa, o da tavola, nonché di nuovi possibili impianti arborei, ciò al fine di valorizzare un prodotto la cui potenzialità sul mercato potrebbe essere fondamentale per il futuro;

a promuovere, in sinergia con le Regioni, piani di sostegno volti ad aumentare la produzione di olio italiano, coerenti con

il piano strategico nazionale olivicolo, orientati a massimizzare le potenzialità locali nell'ottica di aumentare sensibilmente la produzione, migliorare l'efficienza economica, la sostenibilità e la qualità del prodotto;

a far fronte alle esigenze del settore agricolo e valorizzare le acque di vegetazione dei frantoi oleari, con un apposito *iter* di rivisitazione della legge 11 novembre 1996, n. 574, contribuendo alla circolarità dei processi produttivi attraverso una gestione programmata e integrata della risorsa idrica, anche con il corretto utilizzo dei sottoprodotti di settore;

ad aprire un Tavolo di concertazione con la Regione Puglia e le associazioni agricole regionali per definire eventualmente un nuovo Piano di interventi sulla *Xylella*;

a riconoscere maggior rilievo alla figura del frantoiano nella filiera olivicola;

a sostenere ed incentivare l'aggregazione e l'organizzazione economica della filiera olivicola, promuovendo l'aggregazione in OP e AOP con aiuti nazionali che attribuiscono premialità alle predette organizzazioni che raggiungono un adeguato livello di aggregazione;

a favorire i flussi di manodopera qualificata in ingresso nel Paese per renderli tempestivi e coerenti con le esigenze delle imprese e dei picchi stagionali di impiego in campagna;

a promuovere presso l'UE la revisione della normativa europea sull'analisi degli steroli, sostituendo il metodo attuale con parametri più moderni e accurati, nonché promuovere l'utilizzo di nuove tecniche analitiche che permettano di valutare la qualità dell'olio in modo più completo;

ad avviare percorsi scolastici e campagne formative ed informative, incisive e capillari, strutturali e non occasionali, tutti volti a diffondere, di concerto tra il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, il concetto di qualità del prodotto

italiano olio extra vergine di oliva (e anche delle olive da mensa), e più in generale della cultura enogastronomica mediterranea, che risponda a una reale domanda, ampiamente evidenziata, di far conoscere la qualità dell'olio di oliva *made in Italy*, anche attraverso le organizzazioni di categoria;

ad attivare iniziative dirette alla valorizzazione dell'olio extravergine di oliva, con particolare riguardo ad azioni divulgative volte a favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e salutistiche degli oli extravergini di qualità, e al contempo contrastare i fenomeni di contraffazione quali *l'Italian sounding*, anche inasprendo il sistema sanzionatorio;

a promuovere l'adozione a livello europeo di un meccanismo improntato sul modello del Registro Telematico del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), strumento unico nel suo genere, che costituisce un presidio fondamentale per il controllo e il monitoraggio di tutte le fasi della produzione olivicola, garantendo la tracciabilità dell'origine degli oli di oliva vergini, al fine di contrastare efficacemente le frodi e tutelare i consumatori;

a sviluppare metodi di analisi chimica avanzata, capaci di rilevare trattamenti termici e l'utilizzo di oli parzialmente raffinati (deodorati);

a farsi promotore, nei tavoli europei, di una nuova modifica dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) dell'olio, emulando le regole definite dall'OCM vino, garantendo risorse fisse e stabili almeno per un settennato, con le quali poter finanziare sia la realizzazione di nuovi impianti produttivi sia investimenti per la produzione di olio extravergine, nonché la promozione del prodotto, finalizzata a conquistare nuovi mercati e consolidare la presenza del *made in Italy* nei mercati internazionali;

a proseguire i lavori per l'attivazione di una CUN, la Commissione Unica Nazionale dell'olio di oliva, uno strumento fondamentale al fine di individuare un'unica sede italiana dove rilevare la quotazione del prezzo degli oli in maniera trasparente;

a promuovere un tavolo di confronto in primis tra le organizzazioni sindacali e datoriali agricole, di concerto con le A.O.P. e O.P., i Consorzi di tutela, le associazioni dei confezionatori e quelle dei frantoiani, le industrie delle tecnologie olearie, per definire urgentemente la Organizzazione interprofessionale del settore olio italiana, così da porre in essere le condizioni necessarie a utilizzare l'istituto UE dell'estensione delle norme erga omnes, per evitare l'enorme disgregazione che caratterizza la filiera dell'olio italiana e valorizzare nel mondo questa eccellenza del nostro *made in Italy*, nonché controbilanciare la politica espansiva spagnola e rafforzare e consolidare la supremazia italiana nei mercati internazionali;

a favorire l'accesso al credito di O.P. e A.O.P.;

ad adottare ulteriori iniziative, di concerto tra i Ministeri dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste e delle imprese e del *made in Italy*, per superare i limiti della frammentazione nel sistema della produzione nazionale e del *gap* di efficienza e innovazione che ci sta rendendo sempre meno competitivi rispetto ai concorrenti del Mediterraneo;

a valutare le proposte che arriveranno dalla Cabina di regia per l'internazionalizzazione al fine di dare nuovo slancio alla presenza sui mercati internazionali, già avviati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*;

a rafforzare la cooperazione commerciale e tecnologica nei Paesi del Maghreb (Tunisia, Marocco, Algeria, Giordania) attraverso misure di sostegno a beneficio della industria italiana che produce e vende impianti oleari, nonché politiche che incentivino e rendano conveniente l'acquisto delle tecnologie olearie *made in Italy* da parte dei frantoi e delle industrie di detti Paesi, secondo le Linee Guida del Piano Mattei;

a dare nuovo impulso politico alla partecipazione italiana al Consiglio oleico internazionale, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'olio, creando le condizioni diplomatiche per

un Consiglio più vicino alle necessità del tessuto agro-industriale nazionale;

a tutelare in sede europea la dieta tradizionale e mediterranea rispetto alle iniziative della Commissione europea che danneggiano la cultura italiana, come il sistema Nutri-score e il Piano europeo contro il cancro;

a favorire un tavolo di confronto con la distribuzione moderna, per valorizzare e posizionare correttamente tutte le categorie commerciali degli olii da olive, creando spazi e opportunità anche per la categoria degli oli vergini, oggi scomparsa dagli scaffali;

a differenziare gli oli extra vergine italiani di qualità, attraverso la valorizzazione dei marchi di qualità già esistenti come DOP e IGP, per rilanciare nel mondo il primato italiano della creatività e dell'innovazione sull'olio di oliva di qualità;

ad avviare un percorso volto a innovare il concetto di qualità sostenibile del prodotto italiano, di concerto tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero dell'università e della ricerca e il CREA che, senza contrapporsi ai concetti di tipicità DOP e IGP e di produzione biologica, risponda a una reale esigenza, ampiamente condivisa, di dar seguito l'articolo 224-ter della legge 18 luglio 2020, n. 77, che consente di introdurre una certificazione della sostenibilità dell'olio, come è già stato fatto in altri settori quali il vino e la zootecnia, anche attraverso l'istituzione di un Sistema di qualità nazionale dell'olio extravergine di oliva di alta qualità (SQN-OAQ);

prevedere, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica, ulteriori misure che facilitino l'ingresso dei giovani prevedendo incentivi per l'acquisto di terreno o per la stipula di contratti di affitto o equivalenti.

(8-00074) « Nevi, Caramiello, Almici, Arruz-zolo, Davide Bergamini, Borrelli, Caretta, Carloni, Castiglione, Cerreto, Cherchi, Ciaburro, Sergio Costa, Fede, Forattini, Gatta, La Porta, La Salandra, Malaguti, Marchetto Aliprandi, Marino, Morfino, Pavanelli, Pierro, Romeo, Vaccari ».

## ALLEGATO 2

**Sul primo *Meeting* regionale dei Presidenti delle Commissioni Agricoltura dei Parlamenti nazionali dell'Europa e dell'Asia centrale (ECA), svoltosi a Tirana nelle giornate del 22 e 23 ottobre 2024.**

**RELAZIONE DEL DEPUTATO MARCO CERRETO**

Il *Summit* si è tenuto a Tirana nei giorni del 22 e 23 ottobre scorso ed è stato organizzato dall'Ufficio regionale della FAO per l'Europa e il Centro Asia (ECA). Ha fatto seguito, in ambito più ristretto, al *Second Global parliamentary Summit* che si è tenuto nel 2023 in Cile per discutere delle sfide connesse alla trasformazione dei sistemi agroalimentari in chiave sostenibile.

La FAO ha voluto, in tal modo, proseguire il confronto con i Parlamenti nazionali dell'area europea e centro-asiatica sulle seguenti tematiche:

trasformazione del settore agricolo e della pesca rispetto ai cambiamenti climatici;

migliori modalità per sostenere un'alimentazione sana e sostenibile;

interventi per l'innovazione scientifica e digitale.

L'incontro è stato ospitato dal Parlamento dell'Albania di Tirana.

Nel suo discorso di apertura dell'evento, la Presidente, Elisa Spiropali, ha sottolineato il ruolo del Parlamento albanese nell'adozione di riforme significative per l'ammmodernamento, in chiave sostenibile, del settore agroalimentare albanese.

I rappresentanti della FAO hanno poi rilevato – in apertura dei lavori – il ruolo strategico che i Parlamenti nazionali hanno nel guidare le trasformazioni che il momento storico richiede, sia per la vicinanza dei deputati ai singoli territori di riferimento, sia per la capacità degli stessi Parlamenti di introdurre, attraverso l'approvazione di riforme legislative, significativi cambiamenti nella società e nei relativi settori produttivi. La FAO intende, quindi,

avviare un dialogo diretto con i Parlamenti nazionali per definire un approccio comune, declinabile, poi, nello specifico, a seconda degli ambiti regionali, sui cambiamenti che si vuole apportare, aumentando, così, l'incisività delle scelte adottate. A tal fine è stata sottolineata l'utilità di un protocollo attraverso il quale gli Stati membri possano condividere le regole di trasformazione adottate. Nel *Report* finale i rappresentanti della FAO sottolineano, infatti, come i principali obiettivi dell'incontro risiedevano nel condividere le politiche che i rappresentanti degli Stati membri partecipanti all'incontro intendono portare avanti in ordine alla sicurezza alimentare, alla capacità produttiva e alla sua sostenibilità di fronte ai cambiamenti climatici nonché alla necessità di introdurre nuove tecniche produttive, investendo in innovazione, digitalizzazione e tecnologie avanzate.

È seguito, quindi, un dibattito nel quale alcune delegazioni nazionali sono intervenute per condividere le problematiche del settore e le priorità nella quali occorre intervenire.

Si è, infatti, tra l'altro, discusso di:

i danni causati dagli eventi meteorologici estremi;

la necessità di garantire una migliore gestione della risorsa idrica;

l'importanza di conciliare obiettivi climatici e produttività, in modo da non compromettere la sicurezza alimentare ed evitare che si creino squilibri competitivi tra gli Stati;

la necessità di coinvolgere gli agricoltori nel processo decisionale, evitando approcci centralizzati delle politiche che non tengano conto delle esigenze dei singoli territori;

l'opportunità di incrementare l'utilizzo delle tecnologie di precisione;

la necessità di coinvolgere le giovani generazioni e di tutelare le piccole e medie aziende;

l'importanza di aumentare le produzioni di qualità, con particolare riguardo alle produzioni biologiche;

la necessità di configurare finanziamenti specifici per gli agricoltori che intendano attuare pratiche sostenibili;

l'importanza, sottolineata tra l'altro dalla delegazione italiana, di effettuare scelte che garantiscano la sovranità alimentare.

Sono state poi svolte delle singole sessioni che hanno costituito oggetto di dibattito e che hanno avuto come temi:

il diritto al cibo, diritto che i principi guida approvati dalla FAO nel 2004 configurano come diritto da realizzare in modo progressivo e che richiederebbe una nuova riflessione da parte dei Parlamenti nazionali;

il diritto ad un'alimentazione sana, per la realizzazione del quale risultano primari:

il ruolo dell'educazione sin dall'infanzia;

l'etichettatura dei cibi;

l'incremento delle produzioni di qualità, con la riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti chimici e l'aumento della produzione biologica;

la sottoscrizione di accordi commerciali che impongano misure equivalenti;

il finanziamento di campagne di informazione per tutta la popolazione;

lo sviluppo di innovazione tecnologica, che richiederebbe, tra l'altro:

l'attivazione di servizi di consulenza, a fronte all'aumento dell'età media

degli agricoltori in attività, e la possibilità per gli agricoltori di accedere gratuitamente a piattaforme digitali e satellitari;

l'utilizzo di nuove tecnologie già utilizzate da altri Paesi per produrre di più e meglio. In tale ambito, i rappresentanti della Croazia hanno sottolineato l'importanza di garantire il divieto all'utilizzo degli OGM, mentre altre delegazioni, tra le quali quella italiana, hanno sottolineato che l'uso delle *New breeding Technologies* potrà portare per l'agricoltura risposte significative, specie per rendere maggiormente resilienti alcuni *cultivar* rispetto ai cambiamenti climatici in atto.

Sono, poi, seguiti interventi sugli « Investimenti responsabili in agricoltura » ovvero gli investimenti che devono contribuire alla sicurezza alimentare, promuovere uguaglianza di genere, coinvolgere i giovani, garantire l'accesso all'acqua, conservare le risorse naturali, rispettare le tradizioni agricole e sostenere l'innovazione per sistemi sicuri e sani. Le rappresentanze dell'Armenia, della Moldova e del Tajikistan, citando l'esperienza dei propri paesi, hanno sottolineato la necessità di maggior investimenti esteri.

Le conclusioni dei lavori sono state, infine, riassunte dal Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento albanese, Arben Pëllumbi, il quale ha sottolineato come sia essenziale: un approccio olistico che dia priorità all'innovazione e all'inclusività; la collaborazione tra governi, industrie e società civile per affrontare le attuali sfide; nonché la prosecuzione del dialogo avviato nell'ambito del *Summit*, al fine di contribuire alla realizzazione di sistemi alimentari equi e sostenibili.

Il programma ha, poi, previsto una visita ad un'azienda vitivinicola agrituristica, esempio di un collegamento innovativo tra agricoltura e turismo, settori chiave in Albania. La visita ha evidenziato i potenziali vantaggi della collaborazione con enti privati nel settore agroalimentare.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C. 1730 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	202
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	210
Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli. C. 2112-ter Governo (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	204
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	211
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sui lavori della Commissione .....	206
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni del regolamento (UE) 2017/2226 e del regolamento (UE) 2016/399 per quanto riguarda l'entrata in funzione graduale del sistema di ingressi/uscite. COM(2024)567 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	207
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	209

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.*

#### **La seduta comincia alle 13.25.**

**Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.**

**C. 1730 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni III e IV).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Grazia DI MAGGIO (FDI), *relatrice*, avverte che la Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza sul disegno di legge C. 1730, recante modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, approvato dal Senato, da rendere alle Commissioni III e IV.

In via generale, ricorda che il controllo della movimentazione dei materiali di armamento da e verso l'estero è regolato dalla legge n. 185 del 1990, che ha subito diverse modifiche, l'ultima delle quali risale al decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105. Tale decreto legislativo è stato adottato per recepire la direttiva 2009/43/CE, che ha stabilito un sistema armonizzato

per il trasferimento di materiali di difesa tra gli Stati membri, semplificando le procedure e creando un mercato interno per gli armamenti. Con il predetto decreto legislativo, sono state altresì recepite la Posizione comune 2003/468/PESC del Consiglio, del 23 giugno 2003, sulle attività di intermediazione e la Posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio dell'8 dicembre 2008, che ha sostituito e rafforzato il Codice di Condotta Europeo sul controllo delle esportazioni di tecnologia ed equipaggiamento militare. Si tratta di atti volti a garantire che le esportazioni di materiali di armamento rispondano a criteri rigorosi di rispetto degli *standard* in materia di sicurezza, diritti umani e prevenzione dei conflitti.

Rileva che la legge n. 185 del 1990 non aveva tuttavia previsto una distinzione esplicita tra i trasferimenti intracomunitari e quelli verso Paesi terzi, necessitando di un aggiornamento in proposito. Il citato decreto legislativo n. 105 del 2012 ha pertanto separato chiaramente i due canali di autorizzazione: uno per i trasferimenti tra Paesi dell'UE e uno per quelli diretti verso Stati non membri.

Sottolinea che la disciplina vigente prevede in sostanza che il trasferimento di materiali di armamento a destinatari stabiliti nel territorio dell'Unione europea può essere effettuato solo dai soggetti iscritti nel registro nazionale delle imprese, ed è soggetto ad autorizzazione preventiva. Non è invece richiesta alcuna autorizzazione per l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero per il suo attraversamento, se tale trasferimento è stato autorizzato da un altro Stato membro dell'UE: l'unico limite risiede nella salvaguardia della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico. Viceversa, l'esportazione, l'importazione, l'intermediazione, le cessioni di licenza di produzione, la delocalizzazione produttiva, i trasferimenti intangibili di *software* e di tecnologia, nonché il transito dei materiali d'armamento previsti dalla legge 185 del 1990 con Paesi non appartenenti all'Unione europea, sono subordinate al rilascio dell'autorizzazione del Ministero degli affari esteri, che ne dà notizia al Ministero della difesa.

Evidenzia altresì che l'adeguamento della normativa italiana alle direttive europee ha previsto anche un generale principio di cooperazione e di scambio di informazioni tra le autorità nazionali competenti degli Stati membri, d'intesa con la Commissione europea. In particolare, tale principio sancisce che i singoli Stati riconoscono i certificati di autorizzazione rilasciati dagli altri Stati membri, pubblicano e aggiornano regolarmente l'elenco dei destinatari certificati, adottano le misure ritenute opportune, fino alla revoca del certificato, nei casi in cui riscontrino che i titolari del certificato non rispondano più ai criteri di affidabilità.

Tale cooperazione è essenziale per garantire la trasparenza e il controllo sui trasferimenti di armamenti, riducendo i rischi di uso improprio. A livello nazionale, l'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA), istituita presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, svolge un ruolo centrale nel coordinamento delle autorizzazioni, delle certificazioni e dei controlli relativi alle imprese operanti nel settore dei materiali di armamento. Essa è responsabile per il rilascio delle autorizzazioni necessarie, per la gestione delle certificazioni di affidabilità delle imprese destinatari delle esportazioni, e per l'esecuzione dei controlli per garantire che le aziende rispettino le normative vigenti.

Nel quadro di queste modifiche, osserva come la normativa italiana sia stata adeguata alle esigenze di una gestione unitaria e trasparente degli scambi di materiali per la difesa, compatibile con le politiche di sicurezza e non proliferazione stabilite dall'Unione europea e dagli obblighi internazionali. In particolare, la direttiva 2009/43/CE, che stabilisce il principio della libera circolazione dei prodotti per la difesa all'interno dell'Ue, è stata recepita nell'ordinamento italiano in modo tale da permettere sia il rispetto delle normative comunitarie che il controllo efficace degli scambi di tali materiali di armamento.

Venendo al contenuto del provvedimento in esame, per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione,

segnala le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *g*) e *h*), che introducono norme di semplificazione per i trasferimenti di materiali all'interno dell'Unione europea o nell'ambito di programmi Ue. La lettera *g*) cancella la necessità di autorizzazione all'avvio di trattative contrattuali nel caso di scambi con Paesi dell'Unione europea. La lettera *h*) prevede che se la domanda di autorizzazione individuale riguardi un trasferimento intracomunitario da effettuare nel quadro di programmi di ricerca e sviluppo finanziati dall'Unione europea, i termini del procedimento autorizzatorio sono ridotti della metà.

Pertanto, l'autorizzazione per le attività di intermediazione nel settore degli armamenti rimane necessaria nel caso in cui le trattative siano finalizzate e si intenda procedere al trasferimento di materiali all'interno dell'Unione europea, in conformità agli articoli 10-*bis* e seguenti della legge 185 del 1990.

Nel caso in cui i trasferimenti tra Stati membri dell'Ue si svolgano nell'ambito di programmi finanziati dall'Unione, è prevista una riduzione dei tempi necessari per il rilascio dell'autorizzazione.

Come conseguenza di questo intervento, la modalità di autorizzazione ordinaria prevista dalla legge 185 del 1990 (articolo 9, comma 4) continua ad applicarsi esclusivamente per le trattative relative ai Paesi della NATO che non sono membri dell'Ue. Ricorda inoltre che il comma 1 dell'articolo 9 stabilisce l'obbligo per i soggetti iscritti nel registro nazionale delle imprese di comunicare al Ministero degli affari esteri e al Ministero della difesa l'inizio di trattative contrattuali per l'esportazione, l'importazione, il transito e l'intermediazione di materiali d'armamento, nonché per determinate operazioni indicate all'articolo 2, comma 5 della stessa legge. Il comma 9 prevede invece che l'inizio delle trattative per le operazioni da e verso i Paesi Nato e Ue, o per quelle regolate da specifici accordi intergovernativi, debba essere comunicato al Ministero della difesa. Quest'ultimo, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, ha la facoltà di introdurre

condizioni o limitazioni alla conclusione delle trattative stesse.

In conclusione, sottolinea che il provvedimento non modifica nella sostanza la disciplina vigente sui divieti di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento, che rimane quella stabilita dalla legge n. 185 del 199, mantenendo inalterati i principi di controllo e le procedure di autorizzazione già previsti. Esso rispetta pienamente la normativa dell'Ue che ha richiamato in precedenza, e in particolare gli elevati *standard* in materia di controllo delle esportazioni di armamenti.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Piero DE LUCA (PD-IDP) annuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere.

**Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli.**

**C. 2112-ter Governo.**

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, in sostituzione del relatore, on. Candiani, impossibilitato a prendere parte alla seduta, evidenzia che il disegno di legge C. 2112-*ter* reca modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli. Il provvedimento, che si compone di un solo articolo riproduce sostanzialmente il contenuto dell'articolo 83 del disegno di legge di bilancio per il 2025, stralciato ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento della Camera.

Obiettivo dell'intervento è l'aggiornamento della normativa sulle aree agricole svantaggiate, nonché una razionalizzazione delle competenze amministrative in relazione alla determinazione delle aree pre-alpine e pedemontane.

Per quanto attiene ai profili di competenza della nostra Commissione, sottolinea che l'Unione europea riserva una particolare attenzione alle aree oggetto del disegno di legge nell'ambito della sua politica per la coesione economica, sociale e territoriale, che è uno degli obiettivi fondamentali stabiliti dall'articolo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Ue (TFUE). In particolare, in base all'articolo 174 del TFUE, l'obiettivo è ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Un'attenzione particolare è peraltro dedicata alle zone montane e rurali, nonché a quelle interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni montane, quelle più settentrionali, insulari e transfrontaliere.

In questo contesto si collocano, per un verso, il programma Interreg Spazio Alpino 2021-2027, adottato dalla Commissione europea il 5 maggio 2022, che mira a promuovere l'integrazione dello sviluppo economico sostenibile, il benessere della società e la conservazione della sua natura eccezionale. Sostiene progetti di cooperazione transfrontaliera e facilita soluzioni transnazionali congiunte.

Per altro verso, opera la Strategia macroregionale europea per la Regione Alpina, frutto di un'iniziativa congiunta di 7 Stati (Austria, Francia, Italia, Germania, Slovenia, Liechtenstein e Svizzera) e 48 regioni. Essa ha l'obiettivo di garantire che questa area rimanga una delle più attraenti dell'Europa, sfruttando le risorse locali e promuovendo opportunità di sviluppo sostenibile e innovativo. In particolare, la Strategia mira a rispondere alle sfide comuni, con una particolare attenzione alla valorizzazione del suo patrimonio naturale e culturale e al miglioramento della sua competitività a livello europeo.

Venendo al contenuto del provvedimento, segnala che la lettera *a*) del comma

1 della disposizione in commento apporta modifiche normative di tenore letterale al comma 703 riconducendo anzitutto in capo al solo Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e non più anche al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (prima Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) la competenza ad emanare il suddetto decreto.

In secondo luogo, si sostituisce l'indicazione degli specifici fattori di svantaggio previsti dalla medesima disposizione, individuandoli nel riferimento alla minore produttività rispetto alla media nazionale, alla concomitanza di zone urbanistiche a diversa destinazione, o di aree protette, nonché alla carenza di infrastrutture essenziali per l'agricoltura.

In terzo luogo, si specifica che nel richiamato decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sono stabilite le modalità di utilizzazione e gli obblighi di comunicazione, a cura dei beneficiari, della deroga prevista dall'articolo 1-*bis*, comma 12, del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 2014. In base a tale deroga, i terreni agricoli con particelle inferiori a 5.000 metri quadrati, situati in comuni montani e inclusi nell'elenco delle zone svantaggiate di montagna – come definito dall'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 – nonché in comuni prealpini di collina, pedemontani e della pianura non irrigua, non sono soggetti all'obbligo di possedere un titolo di conduzione per costituire il fascicolo aziendale – che raccoglie le informazioni relative alla gestione del terreno agricolo e alle pratiche agricole, utile per accedere a indennità o finanziamenti pubblici.

Precisa che, sebbene il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sia stato abrogato – nell'ambito del nuovo periodo di programmazione dei fondi dell'Ue – a decorrere dal 1° gennaio 2023 dal Regolamento (UE) 2021/2115, le disposizioni dell'articolo 32 e dell'allegato III continuano ad applicarsi per la designazione delle zone soggette a vincoli naturali o specifici. In particolare, queste

zone sono suddivise in: *a*) zone montane; *b*) zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane; *c*) altre zone soggette a vincoli specifici. Per ciascuna di queste categorie, gli agricoltori possono beneficiare di indennità annuali per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dalle difficoltà di produzione legate ai vincoli naturali o specifici.

Rileva che il disegno di legge in esame introduce il comma 703-*bis*, che specifica che la deroga sopra richiamata non si applica alle particelle fondiari situate in comuni o regioni diverse. Tuttavia, sono fatte salve le aree situate nei comuni limitrofi o le particelle fondiari adiacenti alla sede legale, alla residenza anagrafica o alle unità tecnico-economiche delle aziende agricole che presentano la richiesta.

Nel complesso, sottolinea che il provvedimento in esame si pone in linea con gli obiettivi strategici dell'Ue in materia di politica di coesione, intesa a ridurre le disparità territoriali e a promuovere una crescita equilibrata, e di sviluppo agricolo sostenibile.

Il disegno di legge infatti mira alla valorizzazione delle regioni rurali e di montagna, sostenendo in particolare lo sviluppo delle aree agricole svantaggiate e rispondendo alle sfide derivanti da condizioni naturali e demografiche particolari.

In questa chiave si colloca la previsione nel provvedimento di specifici criteri di svantaggio, come la minore produttività agricola e la carenza di infrastrutture essenziali, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e competitività agricola stabiliti a livello nazionale ed europeo.

Segnala come degna di particolare apprezzamento la volontà di semplificare la normativa mantenendo però il necessario equilibrio tra le specificità territoriali e l'armonizzazione delle normative agricole, anche in relazione alle nuove disposizioni europee in materia di zone soggette a vincoli naturali o specifici. Ciò vale in particolare con riferimento alla disciplina delle particelle fondiari e alla deroga prevista dal decreto-legge n. 91 del 2014.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Isabella DE MONTE (FI-PPE), nel sottolineare l'importanza del provvedimento in esame, evidenzia come la tutela delle aree montane e prealpine rappresenti una questione europea, strettamente legata alla sostenibilità ambientale, alla politica di coesione e a numerosi progetti europei, come il programma Interreg Spazio Alpino 2021-2022, citato opportunamente nella relazione e volto a sostenere progetti di cooperazione transfrontaliera e progetti di politica macro-regionale. Sottolinea l'importanza di strumenti di semplificazione che evitino ostacoli nell'attuazione di interventi economici in zone delicate e di confine. Evidenzia infine come le aree alpine e prealpine non debbano essere considerate solo come destinatarie di aiuti, ma anche come territori di interesse economico oltre che ambientale. Tra le sfide principali per lo sviluppo di queste zone, segnala in particolare la carenza di infrastrutture essenziali. Conclude sottolineando l'importanza di non limitarsi alle iniziative europee, ma di guardare anche alle buone pratiche nazionali per promuovere lo sviluppo di queste aree.

Piero DE LUCA (PD-IDP) annuncia il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

#### Sui lavori della Commissione.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, anticipa che, subordinatamente all'effettiva assegnazione, la Commissione nei prossimi giorni dovrà procedere all'esame in sede

consultiva del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 (cosiddetta proroga termini), attualmente all'esame del Senato, il cui esame in Assemblea alla Camera è iscritto nel calendario dei lavori della prossima settimana. Tenuto conto dei tempi di trasmissione del provvedimento da parte del Senato e il previsto andamento dei lavori in Assemblea, propone – laddove non fosse possibile per la Commissione esprimere il parere di competenza nella giornata di martedì 18 febbraio – di prevedere una seduta della Commissione per l'esame in sede consultiva del provvedimento nel pomeriggio o nella serata di lunedì prossimo, 17 febbraio.

La Commissione concorda.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni del regolamento (UE) 2017/2226 e del regolamento (UE) 2016/399 per quanto riguarda l'entrata in funzione graduale del sistema di ingressi/uscite.**

**COM(2024)567 final.**

(Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Calogero PISANO (NM(N-C-U-I)M-CP), *relatore*, segnala che la proposta di regolamento in esame prospetta l'introduzione di deroghe temporanee al regolamento (UE) 2017/2226 (« regolamento EES ») e al codice frontiere Schengen per consentire un avvio graduale del sistema di ingressi/uscite (« Entry-Exit System » o « EES ») dall'Unione europea.

Ricorda preliminarmente che questo sistema consiste in una banca dati centralizzata, che registra gli ingressi, le uscite e i respingimenti dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne dei 29 Stati membri Schengen per un soggiorno di breve durata. Esso consente agli Stati membri Schengen di accedere ai dati personali, anche biometrici, dei cittadini di paesi terzi

che attraversano le frontiere, nonché alla cronologia dei relativi viaggi.

Si tratta dunque di uno strumento particolarmente importante per ridurre le probabilità di frode di identità e di soggiorno fuori termine e per garantire un rafforzamento della sicurezza dello spazio Schengen.

Ritiene opportuno ricordare che l'Ue ha adottato un quadro composito di strumenti informatici finalizzati alla condivisione di informazioni tra le autorità dell'UE. Rinviando per approfondimenti alla documentazione predisposta dagli uffici, si limita a menzionare il Sistema di informazione Schengen (SIS) per consultare o creare segnalazioni relative a persone e oggetti ricercati o scomparsi, Eurodac, cioè la banca dati delle impronte digitali dei richiedenti asilo registrati nell'Ue e, infine, il Sistema di Informazione Visti (VIS), per lo scambio di informazioni sui visti Ue tra i Paesi Schengen. È, invece, in fase di sviluppo oltre al sistema ingressi/uscite, oggetto della proposta in esame, anche il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), che consentirebbe verifiche preventive sui viaggiatori esenti dall'obbligo di visto che arrivano nello spazio Schengen.

Ciò premesso, prima di illustrare i principali contenuti della proposta al nostro esame, ritiene utile riportare, in estrema sintesi, le motivazioni e gli obiettivi perseguiti dalla Commissione mediante l'intervento legislativo proposto.

Innanzitutto, la Commissione ha constatato che non è stato possibile avviare il sistema EES entro la fine del 2024, non avendo ricevuto da alcuni Stati membri le notifiche obbligatorie per l'entrata in funzione del relativo sistema.

In secondo luogo, l'avvio completo e contestuale delle operazioni potrebbe introdurre un fattore di rischio per la resilienza del sistema centrale dell'EES, che è un sistema informatico complesso.

Infine, la Commissione ha ritenuto opportuno un avvio graduale del sistema anche per tener conto delle differenze tra gli Stati membri in merito alle modalità di attuazione dell'EES.

L'obiettivo generale della proposta, secondo la Commissione, è di consentire dunque un avvio graduale del sistema di ingressi/uscite, altrimenti non consentito in quanto il regolamento EES e il codice frontiere Schengen contemplano solo l'entrata in funzione completa del sistema.

Alla finalità generale si collega una serie di obiettivi specifici, quali offrire agli Stati membri un certo grado di flessibilità nella prima fase di utilizzo del sistema, anche in funzione del loro livello di preparazione, agevolando anche l'introduzione di adeguamenti tecnici e operativi, e al contempo garantire che gli utenti finali, come le guardie di frontiera, abbiano accesso alle informazioni più aggiornate sull'identità dei viaggiatori. Per conseguirli la Commissione propone, mediante l'iniziativa in oggetto, una serie di deroghe temporanee ai regolamenti citati.

A giudizio della Commissione, l'iniziativa in esame non pregiudica i diritti e i principi fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, e in particolare il diritto fondamentale alla libertà e alla sicurezza (articolo 6 Carta dei diritti fondamentali dell'Ue), il diritto al rispetto della vita privata e il diritto alla protezione dei dati personali (articoli 7 e 8 Carta dei diritti fondamentali dell'UE). La proposta sarebbe altresì in linea con l'articolo 16 TFUE, che garantisce ad ogni persona il diritto alla protezione dei dati personali che la riguardano.

Sottolinea che la relazione tecnica, trasmessa dal Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, esprime una valutazione positiva sulle finalità generali perseguite dalla proposta, ritenuta altresì conforme all'interesse nazionale. Ciò premesso, il Governo, anche alla luce dei grandi eventi di interesse nazionale come il Giubileo della Chiesa cattolica e le prossime Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, che determineranno un considerevole afflusso turistico in Italia, ha chiesto alla Commissione uno slittamento della fase di avvio progressivo dell'EES da sei mesi ad un anno per meglio gestire l'impatto sui volumi di traffico extra-Schengen dei principali scali nazionali.

Sottolinea altresì che la Commissione non ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione d'impatto, ritenendola non necessaria

considerato che una valutazione d'impatto dettagliata è stata già elaborata con riferimento alla proposta di regolamento istitutiva dell'EES. Inoltre, tenuto conto dell'obiettivo strategico, ha ritenuto non disponibili opzioni alternative. Questa scelta è ritenuta ragionevole dal Governo nella sua relazione tecnica, in quanto la proposta introduce una deroga limitata al Regolamento EES e al codice frontiere Schengen secondo un principio di gradualità dell'attuazione da parte degli Stati.

Malgrado la posizione del Governo, la mancata presentazione della valutazione di impatto non appare adeguatamente motivata in quanto potrebbe impedire una ponderazione approfondita della proposta.

A ciò si aggiunge che la Commissione ha ritenuto di non procedere alla consultazione dei portatori d'interessi.

Ciò premesso, passa ad una sintetica illustrazione del contenuto della proposta, la quale consta di 8 articoli, rinviando alla documentazione predisposta dagli Uffici per ulteriori approfondimenti.

L'oggetto del regolamento, definito dall'articolo 1, è stabilire le norme relative all'entrata in funzione graduale del sistema di ingressi/uscite alle frontiere degli Stati membri presso cui è operativo. Il regolamento contiene, altresì, deroghe temporanee al regolamento EES e al codice frontiere Schengen (articolo 5).

Sono invece contenute nell'articolo 2 le definizioni ai fini del regolamento delle nozioni di « entrata in funzione graduale », « autorità nazionale » e « numero stimato di attraversamenti alle frontiere ».

L'articolo 3 prevede che i dettagli dell'entrata in funzione graduale a livello centrale e nazionale siano stabiliti nei piani di introduzione ad alto livello di eu-LISA e degli Stati membri, mentre l'articolo 4 prevede la percentuale di registrazione minima cui gli Stati membri sono tenuti nella fase iniziale in seguito all'avvio progressivo dell'EES.

L'articolo 5 contiene, tra l'altro, le deroghe temporanee al regolamento EES e al codice frontiere Schengen. È prevista la sospensione del meccanismo di informazione, che permette di rilevare automaticamente la mancanza, nelle cartelle di ingresso/uscita,

di dati di uscita immediatamente successivi alla data di scadenza di un soggiorno autorizzato e il superamento della durata massima di soggiorno autorizzato; l'aggiornamento e l'aggiunta dei dati per il caso in cui la presunzione che un cittadino di paese terzo non soddisfi le condizioni relative alla durata del soggiorno autorizzato venga confutata; le procedure sostitutive da seguire qualora sia impossibile tecnicamente inserire i dati o in caso di guasto dell'EES.

Ai sensi dell'articolo 6, le autorità competenti tengono conto del fatto che i dati registrati nell'EES nel periodo di entrata in funzione graduale del sistema possono essere incompleti, mentre l'articolo 7 detta disposizioni per regolare la sospensione dell'EES durante il periodo di entrata in funzione graduale, riconoscendo agli Stati membri la facoltà di sospenderlo, in tutto o in parte, in circostanze eccezionali di guasto.

Evidenzia che la relazione tecnica del Governo ricorda che è stato proposto alla Commissione, in merito all'articolo 7, che la misura della sospensione parziale delle operazioni in EES diventi strumento permanente per la gestione di eventi imprevedibili. Secondo la relazione, si tratta di una modifica necessaria in quanto la disciplina attualmente vigente fa riferimento ai soli casi di impossibilità tecnica e non anche nelle altre situazioni caratterizzate da eccezionalità e imprevedibilità.

L'articolo 8 infine contiene disposizioni sull'entrata in vigore e sull'applicazione del regolamento.

Passando agli aspetti relativi al rispetto dei principi in materia di riparto di competenze previsti dai Trattati, rileva anzitutto che la base giuridica su cui si fonda la proposta è correttamente costituita, per un verso, dall'articolo 77, par. 2, lettera *b*) e *d*) TFUE, che conferisce all'UE il potere di adottare, secondo procedura legislativa ordinaria, rispettivamente, misure riguardanti i controlli ai quali sono sottoposte le persone che attraversano le frontiere esterne (lettera *b*), l'istituzione progressiva di un sistema integrato di gestione delle frontiere esterne (lettera *d*).

Per altro verso, viene posto a fondamento della proposta anche l'articolo 87, par. 2, lettera *a*) TFUE, ai sensi del quale, nell'ambito

dell'azione volta a sviluppare una cooperazione di polizia che associ tutte le autorità competenti degli Stati membri, l'UE può stabilire misure riguardanti la raccolta, l'archiviazione, il trattamento, l'analisi e lo scambio delle pertinenti informazioni.

Secondo la relazione del Governo la proposta rispetta il principio di attribuzione e la base giuridica individuata dalla Commissione europea è corretta.

Per quanto riguarda la conformità al principio di sussidiarietà, la Commissione ritiene l'intervento necessario per consentire un'entrata in funzione graduale del sistema comune di informazione.

Quanto al valore aggiunto della proposta, esso consiste nel garantire l'entrata in funzione dell'EES secondo norme e scadenze armonizzate.

La relazione del Governo ritiene la proposta pienamente conforme al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del TFUE.

Per quanto riguarda, inoltre, la conformità della proposta al principio di proporzionalità, la Commissione sostiene che le misure proposte, come osserva anche la relazione tecnica del Governo, introducendo una deroga limitata al regolamento EES e al codice frontiere Schengen, non vanno oltre quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Prima di concludere, ricorda che la proposta segue la procedura legislativa ordinaria di codecisione e che l'esame dell'atto risulta avviato da parte dei parlamenti di Svezia, Lettonia, Danimarca, Bundestag, Bundesrat, Lituania, Malta e Senato italiano.

Ricorda che il termine per la verifica di sussidiarietà scade il 10 marzo 2025.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

## ALLEGATO 1

**Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C. 1730 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La XIV Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1730, recante modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, già approvato dal Senato;

avuto riguardo, in particolare, alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *gh*), che introducono norme di semplificazione per i trasferimenti di materiali all'interno dell'Unione europea o nell'ambito di programmi UE;

rilevato che il provvedimento non introduce modifiche sostanziali alla disciplina vigente sui divieti di esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento, mantenendo inalterati i principi di controllo e le procedure di autorizza-

zione già previsti dalla legge n. 185 del 1990;

considerato che il provvedimento preserva il controllo rigoroso sui trasferimenti di materiali di armamento verso Paesi terzi, nel rispetto della normativa dell'Ue, con particolare riguardo agli *standard* in materia di trasparenza, sicurezza e rispetto dei diritti umani;

valutato positivamente l'orientamento di semplificazione delle procedure per i trasferimenti intracomunitari e nell'ambito dei programmi finanziati dall'Unione europea;

rilevato che il provvedimento non evidenzia profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli.  
C. 2112-ter Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La XIV Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2112-ter recante modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli;

rilevato che il provvedimento in esame interviene in modo significativo sulla normativa riguardante le aree agricole svantaggiate, con l'obiettivo di razionalizzare le competenze amministrative e favorire lo sviluppo sostenibile delle aree montane e rurali, con un'attenzione particolare alla valorizzazione dei territori prealpini e pedemontani;

considerato che il provvedimento si inserisce in maniera coerente nel quadro più ampio delle politiche europee di coesione, volte a ridurre le disparità territoriali e a promuovere una crescita equilibrata tra le diverse regioni dell'Unione europea, in particolare quelle montane e rurali, che spesso affrontano difficoltà legate a fattori naturali, demografici e infrastrutturali;

rilevato inoltre che le modifiche introdotte al comma 703 della legge n. 145 del 2018, che riguardano l'attribuzione delle competenze in materia di definizione delle aree svantaggiate, contribuiscono a sempli-

ficare e migliorare la gestione amministrativa delle zone montane, pedemontane e prealpine, e che la previsione di specifici criteri di svantaggio, come la minore produttività agricola e la carenza di infrastrutture essenziali, è in linea con gli obiettivi di sostenibilità e competitività agricola stabiliti a livello nazionale e comunitario;

preso atto altresì che l'introduzione del comma 703-bis, che chiarisce la disciplina delle particelle fondiari e la deroga prevista dal decreto-legge n. 91 del 2014, risponde all'esigenza di semplificazione normativa, mantenendo però il necessario equilibrio tra le specificità territoriali e l'armonizzazione delle normative agricole, anche in relazione alle nuove disposizioni europee in materia di zone soggette a vincoli naturali o specifici;

valutato che il provvedimento si pone pienamente in linea con gli obiettivi strategici dell'Unione europea, in particolare riguardo alla valorizzazione delle regioni montane e al rafforzamento della competitività agricola, come parte integrante della politica di coesione e dello sviluppo territoriale sostenibile;

rilevato che il provvedimento non evidenzia profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

III COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI:	
Audizione di Stefano Donati, segretario generale dell'Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali dei Corpi di Polizia Municipale .....	212
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	212
Audizione di Salvo Palazzolo, giornalista ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	212

#### III COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI

*Mercoledì 12 febbraio 2025.*

**Audizione di Stefano Donati, segretario generale dell'Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali dei Corpi di Polizia Municipale.**

Il comitato III si è riunito dalle 8.30 alle 8.55.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità

dei lavori dell'audizione odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di Salvo Palazzolo, giornalista.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione di Salvo Palazzolo.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Salvo PALAZZOLO, *giornalista*, svolge il proprio intervento.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti Chiara COLOSIMO, *presi-*

dente, i deputati Giuseppe PROVENZANO (PD-IDP), Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), Mauro D'ATTIS (FI-PPE) e i senatori Raoul RUSSO (FdI), Salvatore SALLEMI (FdI), Vincenza RANDO (PD-IDP), Luigi NAVE (M5S), Antonio IANNONE (FdI).

Salvo PALAZZOLO, *giornalista*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE .....	214
------------------------------------	-----

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

#### **La seduta comincia alle 14.40.**

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (IV-C-RE) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e il deputato Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

#### **La seduta termina alle 15.15.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	215
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, on. Tommaso Foti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	215

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 12 febbraio 2025. — Presidenza del presidente Tommaso Antonino CALDERONE.*

#### La seduta comincia alle 8.30.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.**

**Audizione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, on. Tommaso Foti.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, comunica che il Ministro Foti è accompagnato da Mario Capolupo, Capo ufficio legislativo, da Antonio Palmisano, Capo del dipartimento PNRR e da Anna Cristina Romualdi, Capo segreteria tecnica del Ministro. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Tommaso FOTI, *Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Silvio LAI (PD-IDP), Dario GIAGONI (FDI), collegato in videoconferenza, Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nonché i senatori Raoul RUSSO (FDI), Antonella ZEDDA (FDI).

Tommaso FOTI, *Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*,

risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Tommaso Antonino CALDERONE, *presidente*, nel ringraziare il Ministro Foti per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia allegata

al resoconto stenografico della seduta odierna.

**La seduta termina alle 9.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale in corso nei confronti del deputato Giovanni Donzelli, pendente presso il Tribunale di Roma (procedimento n. 54398/2019 RGNR – n. 33867/2019 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 14) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
<i>ALLEGATO (Proposte emendative dei relatori e relativi subemendamenti)</i> .....	10

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C 1730 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41

### COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)

SEDE REFERENTE:

DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. C. 2184 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	42
<i>ALLEGATO (Proposte emendative approvate)</i> .....	59

SEDE REFERENTE:

DL 208/2024: Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. C. 2184 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	58

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di PL – Associazione polizia d'Italia, di MAPLI – Movimento Associativo Polizia Locale Italiana (in videoconferenza), e di FISU – Forum italiano per la sicurezza urbana (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 125 Bordonali, C. 600 Rampelli, C. 875 Deborah Bergamini, C. 1716 Governo, C. 1727 Paolo Emilio Russo e C. 1862 Caramiello, recanti « Riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale » .....	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	63

**II Giustizia**

## SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione. C. 2084, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	64
Sulla pubblicità dei lavori .....	65
Modifiche alla disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazione. C. 2084, approvata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	65

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023. C. 2188 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	71
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	74
Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada. C. 1976 (Parere alla IX Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	73
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	75
AVVERTENZA .....	73
ERRATA CORRIGE .....	73

**III Affari esteri e comunitari**

## AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	76
Audizione del Vice Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Edmondo Cirielli, nell'ambito dell'esame dello Schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, riferito agli anni 2024-2026 (Atto n. 245) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .	76
ERRATA CORRIGE .....	77

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	78
Disposizioni in materia di partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa. C. 1573 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	80
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dalla rappresentante del Governo</i> ) .....	86

Istituzione della Giornata nazionale della scrittura a mano. C. 758 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	80
Istituzione della Giornata nazionale in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione. C. 1447 (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	80
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la riorganizzazione dei presidi di sicurezza nelle città di Bologna e Milano e per i lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia di Milano. Atto n. 247 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	85
AVVERTENZA .....	85

## VI Finanze

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	94
5-03532 Fenu: Criteri di invio delle comunicazioni di <i>compliance</i> da parte dell'Agenzia delle Entrate in relazione agli interventi edilizi ammessi al <i>superbonus</i> .....	94
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	99
5-03533 Gebhard: Criticità relative alla riorganizzazione di uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli .....	95
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	100
5-03534 De Palma: Iniziative volte a chiarire le procedure per il riconoscimento della detrazione « <i>sismabonus acquisti</i> » .....	95
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	105
5-03535 Centemero: Chiarimenti circa l'ambito applicativo dell'articolo 54 del TUIR ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo .....	95
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	107
5-03536 Merola: Dati relativi all'attività di controllo sul gioco pubblico svolta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli a partire dal 2020 .....	96
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	108

### SEDE REFERENTE:

Introduzione dell'articolo 1857- <i>bis</i> del codice civile e modifica all'articolo 33 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, in materia di obbligo di contrarre e recesso della banca nei rapporti di conto corrente. C. 1091 Romano e C. 1240 Bagnai ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	96
ALLEGATO 6 ( <i>Testo unificato adottato come testo base</i> ) .....	109

## VII Cultura, scienza e istruzione

### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da Stati esteri o da enti o istituzioni culturali straniere, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 182 Comaroli ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	111
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	118

## SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici». C. 1979, approvata dalla 7 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	111
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	119
ALLEGATO 3 ( <i>Proposte emendative approvate in linea di principio</i> ) .....	121

## SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	113
Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. C. 418-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	113

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	114
5-03527 Grippo: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la mobilità intra- regionale, nonché una maggiore flessibilità nella gestione delle nomine e delle assegnazioni	114
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	123
5-03528 Manzi: Iniziative per garantire ai candidati idonei nel concorso ordinario per il reclutamento del personale docente della scuola Secondaria 2020, la trasparenza degli atti relativi alle graduatorie e sul loro eventuale scorrimento .....	115
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	124
5-03529 Caso: Iniziative urgenti per rifinanziare il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile .....	115
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	125
5-03530 Mollicone: Sul mancato incontro con il Senatore Menia presso l'istituto superiore cine-tv Roberto Rossellini di Roma, in occasione della celebrazione del Giorno del Ricordo	116
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	126
5-03531 Piccolotti: Iniziative per garantire la trasparenza degli algoritmi utilizzati e il rispetto delle normative nazionali sulla <i>privacy</i> nell'ambito della sperimentazione che prevede l'uso di assistenti virtuali nella didattica scolastica .....	116
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	127
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	117

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03537 Ilaria Fontana: Intendimenti in merito all'esclusione della Sardegna dalle aree idonee alla costruzione di impianti nucleari e depositi di scorie .....	129
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	133
5-03538 Mazzetti: Tempistiche e modalità di adozione del decreto sulla cessazione della qualifica di rifiuto per i rifiuti a base di gesso .....	129
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	135
5-03539 Ruffino: Misure volte a favorire la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sul territorio nazionale .....	129
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	137

5-03540 Montemagni: Elementi in ordine all'incontro tra ISPRA e ARPA Toscana sulla discarica di Cava Fornace (MS) e valutazioni sugli approfondimenti effettuati .....	130
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	138
5-03541 Simiani: Elementi relativi alla spesa complessiva e annuale per il riprocessamento, lo stoccaggio e il trasporto del combustibile nucleare all'estero .....	130
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	139
5-03542 Bonelli: Attivazione della Valutazione d'Incidenza (VInCA) di Livello III per il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria e relative iniziative presso la Commissione Europea .....	131
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	140
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38, in materia di utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive. C. 505 Berruto (Parere alla VII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	131
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i> .....	142
Modifiche all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le competizioni sportive su strada. C. 1976 Pella (Parere alla IX Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	131
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i> .....	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	132
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. C. 2142 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i> .....	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	145
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione informale dell'amministrazione delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato Italiane Spa, Stefano Antonio Donnarumma, sulle prospettive del Gruppo Ferrovie dello Stato e sullo stato e le criticità del servizio e della rete ferroviari .....	145
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C. 1730 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	148
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	156
Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia di terreni agricoli. C. 2112-ter Governo (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	151
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	157

## AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	152
Audizione del Ministro delle imprese e del <i>made in Italy</i> , Adolfo Urso, sulle prospettive del settore tessile, moda e accessori ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	152

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione de I borghi più belli d'Italia nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 362 Molinari recante Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici .....	152
---	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione italiana per l'intelligenza artificiale (AIXIA) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1940 Pavanelli recante Disposizioni concernenti l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nel settore del commercio elettronico nonché delega al Governo in materia di disciplina delle funzioni di vigilanza ..	152
---	-----

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	153
5-03543 Cappelletti: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale	
5-03547 Peluffo: Iniziative di competenza per garantire la continuità produttiva degli stabilimenti Dana sul territorio nazionale .....	153
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta congiunta)</i> .....	158
5-03544 Benzoni: Misure volte a realizzare il pieno impiego delle risorse rese disponibili dal piano « Transizione 5.0 » .....	153
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	159
5-03545 Squeri: Iniziative di competenza volte a tutelare la competitività delle PMI ad alta intensità energetica e, in particolare, a sostenere le richieste del settore ceramico .....	154
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	160
5-03546 Barabotti: Sull'adozione di un provvedimento per la definizione della soglia di esenzione dall'obbligo di notifica della quantità di metalli non ferrosi esportata .....	154
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	161
5-03548 Cavo: Sul piano industriale di Piaggio Aerospace con particolare riguardo all'ipotizzata partnerhip con Leonardo nel settore dei droni .....	154
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	162

## RISOLUZIONI:

7-00269 Cappelletti: Sulla fruibilità delle misure di supporto alla diffusione delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo e sull'erogazione delle risorse stanziare dal PNRR per la loro realizzazione ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	155
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	155
---	-----

**XI Lavoro pubblico e privato**

## COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per favorire la stipulazione di contratti volti alla riduzione dell'orario di lavoro. C. 2067 Fratoianni .....	163
---	-----

## INTERROGAZIONI:

5-01369 Tosi: Sulla vicenda degli ex lavoratori Alitalia nell'ambito del perfezionamento dell'accordo di investimento fra Ita, Mef e Lufthansa .....	164
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	167

5-03146 Soumahoro: Iniziative volte a scongiurare il licenziamento di lavoratori della Beko anche mediante l'attivazione del <i>golden power</i> .....	164
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	168
5-03439 Fossi: Iniziative volte ad ottenere da parte dell'azienda Navico RBU la revoca del licenziamento dei lavoratori del sito di Montagnana Val di Pesa nel territorio comunale di Montespertoli .....	164
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	169
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. Nuovo testo C. 153-202-844-1104-1128-1395-A ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	165
SEDE CONSULTIVA:	
Misure di semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025. C. 2142 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	165
ALLEGATO 4 (Parere approvato) .....	170
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	166
<b>XII Affari sociali</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia. C. 1805, approvata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VII e X) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	172
ALLEGATO 1 (Parere approvato) .....	177
SEDE REFERENTE:	
Istituzione della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone ( <i>body shaming</i> ). C. 1049 Semenzato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	173
ALLEGATO 2 (Proposte emendative) .....	178
ALLEGATO 3 (Proposte emendative approvate) .....	179
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	173
5-03555 Quartini: Importo del contributo richiesto agli stranieri per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale .....	174
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	180
5-03557 Loizzo: Autorizzazione all'utilizzo in deroga dell'idrogeno cianammide per le colture fruttifere .....	174
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	182
5-03558 Zanella: Attuazione degli impegni assunti dal Governo per il contrasto alla fibromialgia .....	174
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	183
5-03559 Malavasi: Attuazione della legge n. 175 del 2021, in materia di malattie rare .....	174
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	184
5-03556 Benigni: Smaltimento degli esami istologici arretrati presso l'Azienda sanitaria di Trapani .....	175
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	186

## INTERROGAZIONI:

5-02904 Di Lauro: Iniziative volte ad estendere l'erogazione del bonus psicologico .....	175
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i> .....	187
5-03307 Vietri: Sullo stato del pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore .	175
<i>ALLEGATO 10 (Testo della risposta)</i> .....	188
5-03354 Girelli: Sui rischi epatici connessi all'utilizzo di <i>fezolinetant</i> .....	176
<i>ALLEGATO 11 (Testo della risposta)</i> .....	190
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	176

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Giulio Siccardi, direttore generale f.f. dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1208 Loizzo e C. 2095 Quartini, recanti « Disposizioni in materia di terapie digitali » .....	176
--	-----

**XIII Agricoltura**

## RISOLUZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	191
7-00069 Nevi e 7-00101 Caramiello: Sulle problematiche del settore olivicolo ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00074</i> ) .....	191
<i>ALLEGATO 1 (Nuova proposta testo unificato approvato)</i> .....	194

## SEDE REFERENTE:

Disciplina dell'attività di guida professionale di pesca. C. 1029 Andreuzza e altri ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	192
---	-----

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sul primo <i>Meeting</i> regionale dei Presidenti delle Commissioni Agricoltura dei Parlamenti nazionali dell'Europa e dell'Asia centrale (ECA), svoltosi a Tirana nelle giornate del 22 e 23 ottobre 2024 .....	193
<i>ALLEGATO 2 (Relazione del deputato Marco Cerreto)</i> .....	200

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	193
---	-----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	193
Indagine conoscitiva in merito alle ricadute sul sistema agroalimentare italiano dell'Accordo di libero scambio tra l'UE e i Paesi del Mercosur.	
Audizione di rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, CIA e Copagri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	193

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. C. 1730 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	202
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	210
Modifiche all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di determinazione delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua nonché in materia	

di terreni agricoli. C. 2112- <i>ter</i> Governo (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione</i> – <i>Parere favorevole</i> ) .....	204
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	211
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Sui lavori della Commissione .....	206
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni del regolamento (UE) 2017/2226 e del regolamento (UE) 2016/399 per quanto riguarda l'entrata in funzione graduale del sistema di ingressi/uscite. COM(2024)567 final (Ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	207
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	209
 <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
<b>III COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI:</b>	
Audizione di Stefano Donati, segretario generale dell'Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali dei Corpi di Polizia Municipale .....	212
<b>COMMISSIONE PLENARIA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	212
Audizione di Salvo Palazzolo, giornalista ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	212
 <b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE .....	214
 <b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ</b>	
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	215
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, on. Tommaso Foti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	215

PAGINA BIANCA

XIX LEGISLATURA

**BOLLETTINO  
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

---

**INDICE**

---

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO      *Pag.*    III

PAGINA BIANCA

## **DELEGAZIONE**

**presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione  
per il Trattato del Nord Atlantico**

---

*Mercoledì 12 febbraio 2025. – Presidenza  
del presidente Lorenzo CESA.*

**Incontro informale con il Consigliere Andrea Romussi, Capo Ufficio IV (NATO e questioni strategiche di sicurezza e politico militari), Direzione Generale Affari Politici e di Sicurezza, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in vista della Riunione congiunta delle Commissioni dell'Assemblea parlamentare della NATO (Bruxelles 17-19 febbraio 2025).**

L'incontro informale si è svolto dalle 8.15 alle 9.30.

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*

PAGINA BIANCA



\*19SMC0128480\*